MARTEDÌ 18 GIUGNO 2024 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 149 - N. 144

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

In difesa del cinema
L'appello delle star: «Salvate il Fiamma»
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 53

Francia-Austria 1-0
Mbappé, naso rotto Europei a rischio
servizi, pagelle e commenti
da pagina 54 a pagina 59

Vertice dei leader sul futuro di Commissione e Parlamento. Tusk: «Giorgia? La maggioranza c'è già»

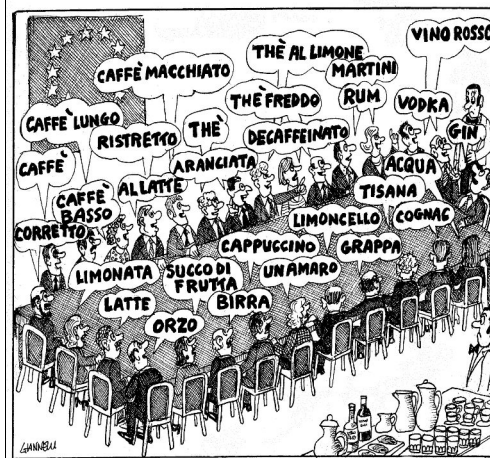
Europa ancora senza accordo

Nomine, Meloni: no a pacchetti preconfezionati. Gelo con Macron e Scholz

di **Francesca Basso** e **Marco Galluzzo**

Dal vertice di Bruxelles l'Europa esce ancora senza un accordo. La premier Giorgia Meloni dice no a pacchetti di nomine decisi in anticipo. L'altolà del polacco Donald Tusk: «Giorgia? La maggioranza c'è già». Gelo anche con Emmanuel Macron e Olaf Scholz .
da pagina 2 a pagina 6

INTERVISTA CON PIKETTY
«Parigi, la sinistra può vincere»
di **Stefano Montefiori**
a pagina 9

GIANNELLI

L'ATTACCO NEL SUO SPETTACOLO
Grillo: Conte? Meno voti di Berlusconi da morto
di **Emanuele Buzzi**

Grillo attacca Conte: «Ha preso più voti Berlusconi da morto che lui da vivo. Il M5S non c'è più, vaporizzato». a pagina 13

IL GOVERNATORE DEL VENETO
Zaia: parleremo al Sud per far capire l'Autonomia
di **Marco Cremonesi**

«Sull'Autonomia sento troppi pregiudizi — dice il governatore Zaia — dovremo parlare al popolo del Sud». a pagina 12

VIA LIBERA ENTRO IL 4 LUGLIO
Ita-Lufthansa, sì di Bruxelles I vincoli della Ue su tratte e scali
di **Leonard Berberi**

Arriva il primo sì della Commissione europea alle nozze tra Ita Airways e Lufthansa. Il via libera è previsto entro il 4 luglio. Sarà garantita la concorrenza. Su Linate Ita e Lufthansa lasceranno 15-17 coppie di slot (30-34 voli giornalieri, in entrambe le direzioni).
a pagina 44

La storia, la vita
TRE MODI D'INTENDERE LA PACE
di **Ernesto Galli della Loggia**

Oggi, in Italia, essere pacifista significa tre cose. Il primo significato è quello espresso dall'articolo 11 della nostra Costituzione e che ha riassunto benissimo Maurizio Caprara qualche giorno fa sulle colonne del *Corriere*. Significa cioè rifiutare per il nostro Paese qualsiasi politica aggressiva di stampo nazionalistico o colonialistico o che altro. Al tempo stesso, e di conseguenza, significa rifiutare l'idea e la prassi che le controversie internazionali possano essere decise a cannonate e dunque, inevitabilmente, a favore di chi può disporre di un maggior numero di cannoni.

In questo senso è indubbio che nel nostro Paese il fronte pacifista, chiamiamolo così, sia amplissimo. Dal ministro degli Esteri Antonio Tajani e della Difesa Guido Crosetto fino alla sinistra più sinistra mi pare non solo di non vedere in giro nessuno che vada predicando la necessità che l'Italia si getti in qualche avventura militare, ma neppure nessuno intenzionato a fare la faccia feroce o mostrare i muscoli nei confronti di chicchessia. Qui da noi insomma siamo tutti o quasi pacifisti.

Ma accanto a questo che ora ho detto esistono altri due tipi di pacifismo: il pacifismo secondo le circostanze e il pacifismo dell'irrealtà.

Il pacifismo secondo le circostanze è quello che dai suoi adepti viene applicato a uno solo dei due belligeranti.
continua a pagina 40

Milano Il cantante tra gli aspiranti rapper nel centro di don Burgio

WALTER COPPOLA/@VISIONEPROSPETTICA

Mahmood, lezione in comunità «Ragazzi, non mollate mai»
di **Elisabetta Andreis**

«Voi raccontate la verità, e si sente... Non mollate mai». Così Mahmood agli aspiranti rapper ospiti della comunità *Kayros* di don Burgio, a Vimodrone, nel Milanese. Ragazzi con storie difficili, che anche grazie alla musica cercano nuove strade e inseguono i loro sogni. a pagina 23

Migranti Altre 10 vittime in Sicilia
Affonda il barcone Strage di bambini vicino alla Calabria
di **Giusi Fasano** e **Carlo Macrì**

Nuova strage di migranti nel Mediterraneo, al largo della costa ionica della Calabria. Dodici naufraghi sono stati salvati e portati a riva, a Roccella Ionica, da una barca a vela, ma sarebbero oltre 60 i dispersi in mare, tanti bambini. Dopo Cutro è la tragedia più grande. Un altro scafo, con 10 morti nella stiva, soccorso nel Canale di Sicilia. a pagina 16

Fincantieri Un biglietto d'addio
Trovato senza vita il generale Graziano
di **Fabrizio Caccia** e **Andrea Ducci**

Trovato morto in casa il generale Claudio Graziano, presidente di Fincantieri.
a pagina 17

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Se Vannacci non è reato

Scrivere in un libro che non esistono neri italiani è inopportuno e improprio, ma non è un'offesa. Così parlò il gip di Lucca, archiviando la querela di Paola Egonu contro il generale Vannacci. Continuo a pensare che, quando qualcuno ti dice «i tuoi tratti somatici non rappresentano l'italianità», si sta mettendo nelle condizioni di ferirti, al di là delle sue reali intenzioni. La campionessa di pallavolo ha dunque ragione a ritenersi offesa, però forse ha sbagliato a imboccare la via giudiziaria. Non tutti i comportamenti beceri o semplicemente ottusi sono infatti dei reati, anche se non per questo possono essere considerati accettabili. Ma nel momento in cui chi se ne sente vittima decide di sottoporli al vaglio della Legge, corre il rischio che l'assoluzione o l'archiviazione vengano scambiate per un lasciapassare: se una frase non è punibile, allora significa che è innocua, anzi che è giusta.

Nessuno ragiona in questo modo, ci metterei la mano sul fuoco: se non la mia, quella di Vannacci. Ma le semplificazioni superficiali fanno parte della natura umana e il propulsore dell'impulsività le fa viaggiare alla velocità della luce. Perciò non mi stupirei se la frase spiacevole del generale uscisse rinvigorita dal mancato pagamento di dazio giudiziario. E se l'archiviazione della querela, che dal punto di vista tecnico non ho strumenti per criticare, fornisse un alibi morale al prossimo cretino che fischierà un atleta di discendenza africana nei nostri stadi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La voce di **Citroën**

Scopri di più all'interno de Il Corriere della Sera

I quattro top job

La Commissione europea

Dopo le Europee che si sono tenute dal 6 al 9 giugno in tutti i 27 Stati membri, devono essere rinnovati i cosiddetti top job, ovvero le presidenze delle quattro principali istituzioni Ue. La prima è la Commissione europea, che è l'organo esecutivo dell'Ue, ne gestisce i programmi e la spesa dei fondi strutturali e ha il monopolio del potere di iniziativa legislativa. La presidente uscente è la tedesca Ursula von der Leyen

Il Consiglio europeo

Attivo dal 1975, diventa con il Trattato di Lisbona (in vigore dal 2009) una delle istituzioni Ue: è un organismo collettivo che definisce le priorità e gli indirizzi politici generali dell'Ue ed esamina i problemi del processo di integrazione. È composto dal presidente, dai capi di Stato e di governo degli Stati membri e dal presidente della Commissione Ue. L'uscente è il belga Charles Michel

Il Parlamento europeo

È l'istituzione assembleare che rappresenta i popoli dell'Ue, l'unica istituzione europea a essere eletta a suffragio universale dai cittadini dell'Unione (ogni 5 anni). Il Parlamento esercita la funzione legislativa con la Commissione, ma ha anche un diritto di iniziativa che gli consente di chiedere a quest'ultima di presentare una proposta di legge. La presidente uscente è la maltese Roberta Metsola

Gli Affari esteri e la sicurezza

L'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza guida la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea e la attua in qualità di mandatario del Consiglio dell'Ue. In funzione del ruolo, è membro e vicepresidente della Commissione europea e da lui dipende il Servizio europeo per l'azione esterna (responsabile per gli Affari esteri dell'Ue). L'incaricato uscente è lo spagnolo Josep Borrell

Il baciamano Ursula von der Leyen salutata dal primo ministro ungherese Viktor Orbán

Con la stampa Il cancelliere tedesco Olaf Scholz risponde ai cronisti prima del vertice dei leader

Ue, Michel: non c'è accordo Alt a Meloni da Scholz e Tusk

Trattativa serrata a Bruxelles. Ppe e Pse, i paletti per confermare Ursula von der Leyen

dalla nostra corrispondente **Francesca Basso**

BRUXELLES «Per il momento non c'è un accordo ma sono stati compiuti passi nella giusta direzione». È passata da poco la mezzanotte quando il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, fa un rapido punto stampa per comunicare l'esito della cena informale tra i leader Ue che si era conclusa poco prima: «È nostro compito prendere una decisione sulle nomine entro fine giugno». Michel si riferisce al Consiglio europeo della «prossima settimana».

Niente cellulari né advisor. E la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, di cui si parla per la riconferma, non in sala. La cena tra i leader Ue sui posti di vertice delle istituzioni europee — i top job come li chiama la bolla brussellese — è iniziata intorno alle 21.15 dopo l'intervento abituale della presidente del Parlamento Roberta Metsola ai capi di Stato e di governo. Prima della discussione sui top job c'è stato un confronto tra i negoziatori dei due principali gruppi politici: il premier polacco Tusk e quello greco Mitsotakis per i popolari, il cancelliere tedesco Scholz e il premier spagnolo Sánchez per i socialdemocratici. Poi si sono aggiunti i negoziatori dei liberali: il presidente francese Macron, e il premier olandese (uscente) Rutte. Fino a ieri i negoziatori indicati erano il premier belga De Croo e la estone Kaja Kallas, candidata però alla guida della diplomazia Ue.

C'è un punto che accomuna i sei negoziatori: nessuno vuole un'alleanza con i conservatori dell'Ecr di Meloni. Scholz è stato diretto: «In Parlamento non deve esserci alcun sostegno per il presidente della Commissione che si basi su partiti di destra e populisti di destra». Tusk ha scelto una formula più articolata: «Non è mio compito convincere Meloni, abbiamo già una maggioranza con Ppe, liberali, socialisti e altri piccoli gruppi, la mia sensazione è che sia già più che sufficiente». Sul tavolo ci sono quattro caselle da riempire: il presidente della Commissione, del Consiglio europeo e del Parlamento, il ruolo di Alto rappresentante per gli Affari esteri. La cena è definita «informale» perché non prevedeva decisioni. Ieri «era l'occasione per uno scambio approfondito e trasparente, per condividere le priorità, le aspettative, le speranze», ha detto Michel. Meloni ha però contestato il tipo di approccio alla discussione, che secondo lei è partito dai nomi e non dai «segnali delle Europee». Fin dall'inizio è stato chiaro che c'era convergenza sul von der Leyen per il bis e su Metsola per due anni e mezzo alla guida del Parlamento (ma l'Aula è autonoma), in staffetta per la seconda metà del mandato con i socialisti. Tuttavia i popolari si sono presentati con una richiesta in più, emersa al presummit del Ppe dove il premier croato Plenkovic e altri leader hanno reclamato un riconoscimento maggiore: per due anni e mezzo la presidenza del Consiglio europeo, che finora era destinata ai socialisti. È stata consuetudine che il presidente del Consiglio europeo, il cui mandato secondo i Trattati dura appunto due anni e mezzo, venisse confermato anche per i successivi due e mezzo. Ora il Ppe punta a una staffetta, ma i socialisti non sono d'accordo e chiedono che il loro candidato, l'ex premier portoghese Costa, resti in carica 5 anni. L'attuale premier di Lisbona Montenegro (Ppe) ha detto che «è importante» che l'Europa «non entri in un impasse per la designazione dei vertici Ue». La logica è a pacchetto: l'intesa deve essere su tutti i quattro nomi insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chisinau Accolto dalla presidente Sandu

Stretta di mano Sergio Mattarella ieri con la presidente moldava Maia Sandu

Moldavia, la visita di Mattarella

Nella prima visita ufficiale di un capo di Stato italiano in Moldavia, Mattarella ha voluto testimoniare l'attenzione verso uno Stato, candidato per l'ingresso nell'Ue, che più di altri ha risentito delle conseguenze della guerra in Ucraina.

I tempi

«È nostro compito prendere una decisione nel Consiglio europeo di fine giugno»

I mediatori

● Donald Tusk, primo ministro polacco, 67 anni, leader di Piattaforma civica, che nel Parlamento europeo è nel Ppe

● È stato presidente del Ppe, del Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione europea

● Kyriakos Mitsotakis, primo ministro greco, 56 anni, è leader del partito conservatore Nuova democrazia, che in Europa è nel Ppe

● In Grecia è stato ministro delle Riforme amministrative e premier dal 2019 al 2023

● Olaf Scholz, cancelliere federale tedesco, 66 anni, di Spd (socialdemocratici) che in Europa è con S&D

● Ex segretario e presidente della Spd, in Germania è stato sindaco di Amburgo e ministro del Lavoro

● Pedro Sánchez, primo ministro spagnolo, 52 anni, dal 2017 è segretario del Partito socialista operaio spagnolo

● Presidente dell'Internazionale socialista, a Bruxelles siede nel gruppo S&D

● Kaja Kallas, prima ministra dell'Estonia, 46 anni, è segretaria del Partito riformatore estone

● Già deputata nel proprio Paese ed europarlamentare dal 2014 al 2018, a Strasburgo il suo partito è con il gruppo dei liberali

● Alexander De Croo, primo ministro del Belgio, 48 anni, è stato presidente dei Liberali e democratici fiamminghi aperti

● Presidente del Consiglio dell'Unione europea, nella Ue il suo partito è con i liberali

L'ostacolo

I Popolari portano sul tavolo la richiesta di guidare il Consiglio Ue per due anni e mezzo

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Faccia a faccia La premier Giorgia Meloni ieri a Bruxelles col presidente del Consiglio Ue Charles Michel

L'arrivo Roberta Metsola, presidente uscente del Parlamento Ue, ieri al vertice del Ppe

720 eurodeputati
È il numero dei membri del Parlamento europeo (passati da 705 a 720 nel 2023 con una votazione dell'Eurocamera): l'emiciclo si è rinnovato con le elezioni dal 6 al 9 giugno scorso

76 i membri italiani
eletti al Parlamento Ue. Nella nuova legislatura, la X, l'Italia sarà rappresentata da 25 eurodeputati eletti con FdI, 20 del Pd, 9 di Forza Italia, 8 sia della Lega che del M5S, 6 di Avs

361 la maggioranza
minima richiesta per la fiducia alla Commissione europea e l'elezione del nuovo presidente. Sulla carta, Ursula von der Leyen può contare su 406 seggi (Ppe, S&d e Liberali)

Il retroscena

di **Marco Galluzzo**

Lo sfogo della premier: «No al pacchetto chiuso» La tattica per far salire i Conservatori a quota 84

Il tentativo di diventare terzo gruppo (ma senza Orbán)

ROMA È passata appena un'ora dall'arrivo dei leader, forse anche meno. La cena del Consiglio non è ancora iniziata, si è all'aperitivo. Macron ha già fatto sapere che caschi il mondo lui alle 21 vedrà la partita della Francia agli Europei di calcio. È una delle gocce che fa traboccare il vaso. Meloni non aveva fretta prima, ne ha ancora meno ora e lo dice in modo chiaro ai colleghi: per quanto la riguarda, il «metodo è sbagliato, io non ci sto ad accettare un pacchetto di nomine preconfezionato, le soluzioni di cui si discute non sono state concertate con tutti. Ma soprattutto non ha senso parlare di nomi senza fare prima un'analisi seria e profonda del voto».

Lo sfogo e il disappunto della premier si registrano mentre intorno a lei negoziatori come il premier polacco Donald Tusk dicono alle agenzie che una «maggioranza sufficiente esiste anche senza Meloni». La posizione della nostra premier potrebbe anche essere considerata tattica. Il governo italiano, infatti, non ha nessuna fretta nel chiudere la partita delle nomine, e giocherà tutte le sue carte in un secondo momento, quando ci sarà da formare la Commissione e votare, se sarà designata, Ursula von der Leyen.

Il disappunto di Meloni è diretto anche verso Macron e Scholz, che hanno voglia di chiudere prima possibile, minimizzando il ruolo del nostro governo, che però resta la terza economia della Ue e un Paese fondatore. La sensazione, quando la cena inizia, con un'ora di ritardo, è che la situazione si stia ingarbugliando. Il pacchetto di nomi potrebbe anche cambiare, all'Italia per esempio non piace che le deleghe di politica estera vadano ai Baltici, che rischiano di monopolizzare le attenzioni della Ue sul fronte orientale, ignorando il Mediterraneo e altri dossier.

In ogni caso il no di Meloni, non è una bocciatura di un eventuale bis di Ursula von der Leyen, rimarcano fonti italiane che partecipano al vertice. E comunque quello della sera non è l'unico no che Meloni pronuncia. La premier infatti dice di no anche a Viktor Orbán. L'ungherese vuole entrare nel suo gruppo, ma sono più gli svantaggi che i vantaggi e dunque le porte dell'Ecr, il partito dei Conservatori che la premier dirige, resteranno chiuse. Non solo. Gli ultimi colloqui avuti dalla premier, chiariscono meglio lo schema che sta seguendo: guadagnare altri deputati rispetto a quelli eletti per arrivare ad almeno 84 presenze nel Parlamento Ue. È in questo modo superare i liberali.

Per Meloni infatti è stata anche un giornata di numeri. E i numeri dicono che la nostra premier persegue un sorpasso, risultato che potrebbe vantare come storico: passare nell'arco di una legislatura dal sesto al terzo gruppo parlamentare. Una prova muscolare e politica, la dimostrazione di una capacità di attrazione, che poi potrebbe tornare utile nella seconda fase delle trattative, quando si decideranno deleghe e commissari.

Alle porte di Ecr ci sono infatti quattro eletti sotto l'egida del partito francese Reconquête, due o tre deputati rumeni, un paio di irlandesi. Ma c'è anche l'ipotesi che il sorpasso sui liberali avvenga con i numeri attuali: esiste infatti il rischio che il partito dell'ex premier olandese Mark Rutte, visto l'accordo con l'estrema destra del suo Paese, possa uscire dal gruppo dei liberali o essere cacciato. A quel punto un approdo possibile è proprio il partito della Meloni, che guadagnerebbe così sei o sette deputati.

Insomma dietro il Consiglio europeo si svolgono manovre che coinvolgono non solo l'individuazione dei quattro incarichi apicali della nuova Unione europea, ma anche la consistenza e la collocazione di gruppi politici e decine di deputati del Parlamento. Movimenti che secondo lo staff europeo di Meloni vedono Ecr meglio piazzata rispetto ai liberali, ma anche rispetto al gruppo di Marine Le Pen.

Non per nulla su Orbán è stata fatta una riflessione che è insieme politica e numerica. L'eventuale ingresso del discusso esponente ungherese nell'Ecr avrebbe conseguenze quasi telluriche: Orbán è giudicato come impresentabile da più componenti dell'Ecr attuale, dai belgi ai finlandesi, e non pochi hanno chiarito a Meloni che il suo ingresso causerebbe il loro abbandono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SPITZENKANDIDAT

È il termine tedesco usato per indicare il candidato di punta. Nel contesto Ue, è il candidato principale che i partiti politici sono incoraggiati a concordare per la nomina della presidenza della Commissione. Il candidato nominato dal Consiglio che ottiene una maggioranza in Parlamento viene poi da questo ufficialmente eletto

I conti
Tra i possibili arrivi, 4 eletti di Reconquête, 2 o 3 romeni e un paio di irlandesi

L'indiscrezione di «politico.eu»

M5S: grave se si rinvia il report Ue sulla stampa

Chi è
Barbara Floridia, 47 anni, senatrice M5S dal 2018, è la presidente della commissione di Vigilanza Rai

«La sola ipotesi di un insabbiamento del report europeo critico nei confronti di Giorgia Meloni sul fronte della libertà di stampa sarebbe di per sé gravissima e intollerabile. Ancor di più se davvero il tutto avvenisse a uso e consumo di un appoggio italiano alla rielezione di Ursula von der Leyen». Lo ha detto la presidente della commissione di Vigilanza Rai Barbara Floridia, senatrice M5S. Alla base delle parole dei 5 Stelle c'è un articolo pubblicato da *Politico.Eu* nel quale si riferisce del rinvio della pubblicazione del report Ue (inserito nell'ordine del giorno del 3 luglio) sulla restrizione della libertà di stampa e dei diritti di libertà individuale nel nostro Paese che la presidente in carica della Commissione Ue ricandidata dal Ppe avrebbe ottenuto, per allargare con l'Italia il consenso a un suo mandato bis. Il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer, ha replicato che il report «è stato tradizionalmente pubblicato a luglio in diversi momenti del mese, una volta addirittura a settembre. Non commentiamo il lavoro in corso, commenteremo i risultati una volta che il dossier sarà pronto». Mamer ha precisato che ciò che interessa «è che la qualità del report sia impeccabile», indicando che «il documento sarà pertanto presentato «quando il collegio dei commissari Ue sarà in grado di adottarlo». «Vedremo — era stata prim'ancora la valutazione di Floridia —. Aspettiamo il rigoroso rispetto della timeline di pubblicazione del rapporto. Il momento che sta vivendo l'Italia sul fronte della libertà di stampa non può essere inficiato da alcun tipo di ombra». Nelle stesse ore, sempre Mamer, nel briefing quotidiano con la stampa, ha risposto a una domanda sul videoreportage di *Fanpage* su Gioventù nazionale, il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, in cui sono stati mostrati cori al Duce e grida di *Sieg heil*. «Il nostro punto di vista», ha detto il portavoce, «è molto chiaro sulla simbologia fascista: non crediamo sia appropriata; la condanniamo e crediamo sia moralmente sbagliata». Sul servizio di *Fanpage* il Pd ha intanto presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e alla premier e leader di FdI, Giorgia Meloni.

L'accusa
I 5 Stelle: l'ipotesi di insabbiare il dossier critico nei confronti del governo in cambio di un sostegno a von der Leyen sarebbe intollerabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nota

di **Massimo Franco**

UNA TRATTATIVA NON SCONTATA CONDIZIONATA DALLE ELEZIONI

I primi colloqui di Giorgia Meloni ieri a Bruxelles sono stati con il presidente ungherese Viktor Orbán e l'ex premier polacco Mateusz Morawiecki. E si sono concentrati, viene riferito, sul futuro della destra dopo il voto del 9 giugno. Può essere visto come un omaggio agli alleati storici di FdI. In realtà, appare piuttosto come un segnale del ruolo di «ponte» con il Ppe che la leader di FdI si ripromette di svolgere rispetto alle prossime nomine dell'Ue, che ieri sera ha riunito il Consiglio dei 27 Paesi membri. Si profila una trattativa in salita. I giudizi taglienti del cancelliere tedesco Olaf Scholz sulla premier italiana che guida i conservatori europei, e la tensione palpabile con il presidente francese Emmanuel Macron non sono ostacoli da poco. Ieri anche il capo del governo polacco, l'europeista Donald Tusk, ha fatto capire che in teoria Popolari, socialisti, liberali avrebbero una maggioranza autosufficiente per nominare chi vogliono. È un modo per porre condizioni, rivendicare un primato storico e accreditare una posizione di forza meno scontata del passato, in realtà. Ricordare a Meloni che può essere al massimo aggiuntiva rispetto a una coalizione già più o meno definita significa sottovalutare i risultati delle Europee: con FdI reduce da una buona affermazione, e socialdemocratici tedeschi e macroniani sconfitti nei rispettivi Paesi. Ma soprattutto, si elude una situazione nella quale diventano decisivi gli schieramenti delle forze sulla politica estera, europea e internazionale. Da questo punto di vista, l'adesione di Palazzo Chigi fin dall'inizio agli aiuti all'Ucraina e la fedeltà alla strategia della Nato sono decisive. Inseriscono a pieno titolo Meloni e i suoi conservatori in un arco di formazioni non solo in crescita ma destinate a pesare. Se il primo discrimine di oggi è l'atteggiamento verso l'aggressione russa all'Ucraina, Meloni può presentarsi con le carte in regola; e non escludere di votare per il candidato o la candidata del Ppe al vertice della Commissione, né esserne esclusa. Gli avvertimenti dall'estrema destra e i veti altrui non bastano a bloccare questa dinamica. Si tratti del vicepremier Matteo Salvini o della leader francese vittoriosa Marine Le Pen, suonano come veti d'ufficio. E non solo perché Salvini è uscito ridimensionato dalle Europee, ma perché il loro gruppo è avvolto in un alone di ambiguità nei rapporti con la Russia: a partire dal modo in cui invoca una pace unilaterale. «Un centrodestra formato da Ppe, liberali e conservatori da solo non ha i voti», avverte il capo dei senatori di FI, Maurizio Gasparri. Traduzione: non sarebbe sorprendente se il governo italiano ottenesse uno o due incarichi di peso, partecipando a un'elezione unitaria. E tenendo fuori le formazioni estremiste di destra e di sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo vinto noi» Il Ppe vuole più poteri ma il no a destra divide

L'obiettivo di guidare il Consiglio Ue per metà mandato

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES L'atmosfera era quella di chi ha vinto le elezioni, vuole dare le carte e non accordare troppo a Socialisti e Liberali. Ieri pomeriggio i leader del Ppe si sono incontrati in un hotel, prima della cena informale dei capi di Stato e di governo che aveva al centro la discussione sui top job dell'Ue. «Abbiamo sostenuto all'unanimità von der Leyen per la presidenza della Commissione e Metsola al Parlamento europeo. Abbiamo vinto le elezioni e va riconosciuto», spiega al *Corriere* una fonte di alto livello del Ppe al termine del pre-summit che ha riunito non solo i leader del Ppe che sono al governo (11 su 13 che siedono al Consiglio europeo), ma anche i vicepremier e i capi dell'opposizione, oltre a von der Leyen e Metsola.

Il Ppe ha alzato la posta, decidendo di chiedere anche metà del mandato di presidente del Consiglio europeo: tecnicamente dura due anni e mezzo, ma finora i presidenti sono sempre stati riconfermati per i 5 anni. Il ragionamento è che il Ppe deve pretendere di più perché i Socialisti hanno ottenuto anche la presidenza della Bei con Calviño e i liberali otterranno il segretario generale della Nato con Rutte e puntano pure al Consiglio d'Europa con Reynders. La proposta è stata sollevata dal premier croato Plenkovic e da altri leader durante il pre-summit e poi trasferita in sede di negoziato, complicando il quadro.

Ieri era la prima occasione per i popolari di confrontarsi sugli altri nomi oltre a quello di von der Leyen, votata candidata leader a marzo nel congresso di Bucarest. Prima dell'inizio del pre-summit c'è stato un altro incontro tra i leader del Partido popular Feijóo, della Cdu Merz e i due negoziatori, il premier polacco Tusk e il greco Mitsotakis. Numerosi i bilaterali: Mitsotakis con lo svedese Ulf Kristersson e poi con l'irlandese Harris, il leader di Forza Italia Antonio Tajani con Roberta Metsola e con il presidente e capogruppo del Ppe Manfred Weber. «Forza Italia avrà un ruolo centrale nel Ppe, a partire dalla scelta di chi guiderà la Commissione Ue», ha scritto Tajani su X. E a margine del pre-summit ha spiegato che nel Ppe stanno «discutendo» su FdI: «Credo non si possano chiudere le porte ai conservatori perché una realtà così variegata come il Parlamento Ue non può chiudersi in una maggioranza a tre». Di diversa opinione Tusk, che in Polonia combatte contro il Pis che fa parte dell'Ecr, il gruppo di Meloni: «Se ho capito bene, ora abbiamo una maggioranza in Parlamento costituita dai partiti di centro, come i Socialdemocratici, il Ppe, i Liberali e alcuni gruppi più piccoli». C'è stata discussione anche su un'eventuale alleanza con i Verdi, ma preoccupa uno spostamento a sinistra.

I leader del Ppe si sono confrontati anche sugli altri nomi del pacchetto e sono emerse perplessità sulla candidatura socialista dell'ex premier portoghese António Costa alla presidenza del Consiglio europeo, dal quale «vogliamo un impegno sul fronte migrazione», ha spiegato la fonte di alto livello del Ppe e Tajani ha aggiunto che alcuni temono possa essere poco «fermo» sull'Ucraina. Per Tusk, invece, è un «collega competente» ma serve «un chiarimento pubblico sulla sua posizione giuridica». Anche sulla candidata dei liberali alla guida della diplomazia europea, la premier estone Kaja Kallas, il Ppe vuole rassicurazioni. Ma se Tusk la sostiene apertamente fin dall'inizio e la considera «un'ottima candidata, conosce bene i problemi della nostra regione, comprende le realtà dell'Ucraina e della Russia», per Tajani «vedremo: l'importante è che tenga conto anche dei problemi del Sud. Certamente non può sottovalutare la guerra in Ucraina, ma bisogna tenere conto anche del Medio Oriente e dell'Africa».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, leader di FI, ieri a Bruxelles con Manfred Weber, presidente del Ppe

 La parola

PPE

Il Partito popolare europeo è il gruppo parlamentare europeista di centrodestra a Bruxelles. Dal 1999 è il gruppo di maggioranza relativa al Parlamento Ue: alle Europee dal 6 al 9 giugno ha incassato 190 seggi. Del gruppo fa parte Forza Italia. Nella legislatura uscente il Ppe, insieme al gruppo socialdemocratico (S&D) e a quello liberaldemocratico (Renew Europe) ha sostenuto la Commissione europea, di cui esprime anche il presidente, Ursula von der Leyen

Sulla presidenza von der Leyen l'incognita dei «franchi tiratori»

Incerti il 10-15 per cento dei voti. L'offerta dei Verdi. Le condizioni dei liberali tedeschi

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES Ursula von der Leyen, per essere confermata presidente della Commissione europea, oltre a essere designata dai leader Ue ha bisogno di venire eletta dalla maggioranza assoluta del Parlamento europeo: 361 voti su 720 eurodeputati.

Ieri la cena era «informale», quindi non prevedeva decisioni. Quelle saranno prese al Consiglio europeo di fine mese. Il secondo step sarà il voto in plenaria a Strasburgo che potrebbe essere il 18 luglio, se tutto dovesse filare liscio. Basteranno per il bis i voti di Ppe, socialisti e liberali? Il premier polacco Donald Tusk, negoziatore per il Ppe, ha chiarito che non è suo «compito convincere Meloni. Abbiamo una maggioranza in Parlamento costituita dai partiti di centro, come i Socialdemocratici, il Ppe e i Liberali e alcuni gruppi più piccoli. La mia sensazione è che sia più che sufficiente a organizzare l'intero nuovo panorama, incluso il presidente della Commissione».

Il Ppe è il primo gruppo al Parlamento con 190 seggi, seguito da S&D con 136, da Renew Europe con 80, dai conservatori dell'Ecr con 76, Identità e democrazia 58, i Verdi 52, la Sinistra 39. I non iscritti sono 45 e i non affiliati 44. I tre maggiori gruppi contano insieme 406 eurodeputati, quindi 45 in più rispetto al quorum richiesto.

Il Ppe ha detto che il punto di partenza dei negoziati sarà la piattaforma formata da Popolari, Socialisti e Liberali come nella precedente legislatura.

Ma poiché il voto è segreto, ci sono i franchi tiratori che possono mettere in pericolo il sostegno della «maggioranza Ursula». Per questo von der Leyen è costretta a cercare altri voti. I Verdi, che valgono 52 seggi, hanno aperto a sostenerla in cambio dell'ingresso in maggioranza, dichiarandosi disponibili a fare «compromessi» sul Green Deal. Un'alleanza che fa però storcere il naso ad alcune delegazioni del Ppe. Con il sostegno dei Verdi von der Leyen avrebbe 458 voti. Il peso dei franchi tiratori si aggira intorno al 10-15 per cento.

Chi potrebbe tradire von der Leyen in casa popolare? La delegazione dei Républicains, che conta 6 eurodeputati e che in queste ore sta vivendo momenti di tensione per l'alleanza del suo ex leader Éric Ciotti con Marine Le Pen, era rappresentata al pre-summit del Ppe da François-Xavier Bellamy. Il leader spagnolo Alberto Núñez Feijóo ha detto che sia la delegazione francese che quella slovena che fa capo all'ex premier Janša, che conta 4 eurodeputati, hanno sostenuto von der Leyen in sala e dunque c'è da aspettarsi coerenza da parte delle delegazioni al Parlamento.

In casa socialista tutto dipenderà dall'intesa che sarà raggiunta dai leader Ue. Il Pse vuole oltre alla presidenza del Consiglio europeo anche la presidenza del Parlamento Ue per metà mandato. Le delegazioni che esprimono il premier voteranno in linea con i leader: l'Spd (14 eurodeputati) di Scholz e gli spagnoli (20) di Sanchez. Ma non ha ancora sciolto la riserva la delegazione del Pd (21). E resta l'incognita tra i francesi (13), gli svedesi (5), gli austriaci (5), i belgi (4), i finlandesi (2), i greci (3). Nel gruppo Renew, i 5 liberali tedeschi della Fdp hanno due condizioni: 1) no a nuovo debito comune e 2) cancellazione dello stop dei motori a diesel e benzina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le posizioni
Per sostenere von der Leyen i Verdi chiedono l'ingresso nella maggioranza

Il voto

- La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è a un passo dalla riconferma, ma prima deve superare due sfide: il voto del Consiglio europeo e il voto del Parlamento europeo
- Il 27 e 28 giugno il Consiglio dovrà votare e ufficializzare la scelta della presidente della Commissione europea
- Per approvare la nomina i leader dei 27 dovranno raggiungere una maggioranza qualificata cioè raccogliere il consenso di almeno 15 Paesi che rappresentino almeno il 65% della popolazione Ue

190
i seggi del Ppe, seguito da S&D con 136, da Renew Europe con 80, dall'Ecr con 76, Identità e democrazia 58, i Verdi 52, la Sinistra con 39 seggi

Il nuovo Parlamento

Fonte: Parlamento europeo — Corriere della Sera

L'intervista

di **Giuliana Ferraino**

L'economista Gros: molti per la prima volta seduti in Parlamento il rischio sorprese esiste

«In palio anche la revisione del Green Deal»

«Non c'è alternativa a Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione Ue», analizza Daniel Gros, 69 anni, economista, direttore dell'*Institute for European Policymaking* all'Università Bocconi e dal 2000 al 2020 direttore del *Centre for European Policy Studies* (CEPS).

Quindi crede al bis di von der Leyen?

«La sua maggioranza non avrebbe un altro nome, inoltre vuole mantenere von der Leyen al centro, non desidera che si sposti verso destra».

Sta escludendo l'appoggio da parte di Giorgia Meloni?

«Sì. Anzi un po' di ostilità da parte di Meloni sarebbe utile per avere più sostegno al centro, perché se von der Leyen rimane ambigua su Meloni, i partiti di centro che la sostengono potrebbero pensare di eleggere von der Leyen, ma poi una volta presidente, lei potrebbe "ripagare" l'appoggio da destra».

Non c'è alternativa a von der Leyen
È molto conosciuta dagli europei
Ha colto le opportunità delle crisi, ma ha reso la Commissione molto politica

Fa ancora così paura Giorgia Meloni dopo quasi due anni di governo?

«All'estero sì. O meglio, in una parte dell'estero, dove si conosce meglio il passato di Meloni rispetto a quello che ha fatto più di recente alla guida del governo italiano».

Meloni ha appena concluso il G7 a guida italiana in Puglia con successo.

«Il G7 è lontano dalle preoccupazioni degli europei»

Perciò non teme i franchi tiratori in seno al Ppe, ai socialisti e ai liberali che sostengono Uvl?

«Invece li temo, perché una cosa è la posizione dei partiti, un'altra quella individuale. E poi i partiti a livello europeo non hanno un controllo molto stretto sui voti. Molti eurodeputati sono nuovi: vengono da ambienti estranei alla politica, sono per la prima volta a Bruxelles e hanno radici nazionali molto forti».

Ma von der Leyen è la Spitzenkandidat...

«Prima delle elezioni, però la Cdu (il suo partito, *ndr*) diceva che Uvl era troppo "verde", lontana dalle posizioni del centro».

Quindi se von der Leyen volesse un buffer di voti di sicurezza contro i franchi tiratori, dovrebbe guardare ai Verdi?

«I Verdi hanno apprezzato il *Green Deal*, ma hanno timori per il futuro, perché Uvl ha già fatto più di un passo indietro. All'interno del suo partito, ad esempio, le chiedono di ribaltare la decisione sui motori termici, per cui c'è incertezza su quello che farà una volta eletta, tutti temono che non manterrà quanto promette».

Tutti chi?

«Chi fa parte della sua coalizione. In teoria, sostengono von der Leyen a livello di partito, ma quanti la voteranno davvero? Quanti si sentono liberi, nel segreto dell'urna, di votare in modo diverso?».

Lei cosa prevede?

«È più probabile che ce la faccia, ma resta un'incertezza».

E a livello di Consiglio di capi di Stato e di governo?

«Ce la farà».

L'appoggerà anche il presidente francese Emmanuel Macron, che gli preferiva Mario Draghi, ma ora è indebolito dal voto?

«L'ha votata la prima volta, sa che non c'è alternativa».

Davvero non c'è un'alternativa a von der Leyen?

«No, perché Ursula von der Leyen è molto conosciuta anche dal pubblico europeo, è la prima volta che succede. È stata brava a cogliere le occasioni delle crisi».

Cosa si aspetta da un secondo mandato?

«Come presidente è abile a sfruttare le opportunità, ma ha reso la Commissione molto politica, molte decisioni sono state influenzate da Francia e Germania».

Ad esempio?

«Il cambiamento sulla tempistica dell'addio ai motori termici, dopo una visita in Germania. O la svolta sulle auto elettriche fortemente volute dalla Francia».

Che cosa pensa dei dazi sull'import dei veicoli elettrici cinesi?

«I dazi Ue sono sbagliati, ma l'ammontare moderato è un invito alla Cina a negoziare con l'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

- Daniel Gros è direttore dell'Institute for European Policymaking presso l'Università Bocconi
- Gros è anche consulente del Parlamento Ue
- Dal 2000 al 2020 è stato direttore del Ceps, Inoltre, è stato advisor di numerose banche centrali e governi

La stima per il 2024

La Nato: 23 Paesi oltre il 2% del Pil per la difesa

Nel 2024 la Nato stima che 23 alleati raggiungeranno il 2% del Pil in spese per la difesa, confermando il netto aumento della spesa militare tra i Paesi europei. Solo otto gli Stati sotto la soglia del 2%: Croazia, Portogallo, Italia, Canada, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e Spagna.

Via libera della Ue alla «Legge natura»

Italia contraria insieme con 5 Paesi. La ministra austriaca vota sì, ma il suo governo la sconfessa e fa ricorso

di **Alessandra Muglia**

Il pilastro più contestato del Patto verde per l'Europa è salvo: a urne chiuse e grazie a un inaspettato cambio di fronte dell'Austria, il Consiglio Ue, che riunisce i ministri dei Paesi membri, ha approvato ieri la «Legge natura» come ormai è chiamata la «Nature restoration law». Il provvedimento punta non soltanto a proteggere le aree naturali a rischio, ma anche a ripristinare quelle degradate.

Il via libera arriva dopo mesi di stallo, anche in vista delle elezioni europee. Alcuni Paesi hanno infatti preferito rinviare la discussione per timore di contraccolpi politici. Soprattutto agricoltori e pescatori remano contro, preoccupati per le ricadute sulla loro attività. La situazione si è sbloccata ieri in extremis, nell'ultimo vertice dei ministri dell'Ambiente prima del passaggio della presidenza di turno dal Belgio all'Ungheria, Paese che ieri ha votato contro, insieme a Polonia, Paesi Bassi, Finlandia e Svezia. Anche l'Italia si è unito al blocco del Nordest riluttante ad adottare uno dei dossier più delicati del Green deal europeo. «Per quanto siano stati introdotti miglioramenti, l'accordo finale resta per noi insoddisfacente — ha spiegato la viceministra Vannia Gava, presente ieri al Consiglio —. Non possiamo accettare che si vadano ad accrescere gli oneri economici e amministrativi per il settore agricolo». Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto già in passato aveva criticato il provvedimento, preoccupato per l'impatto sugli agricoltori. Sulla stessa linea la Coldiretti secondo cui l'accordo finale mantiene «un'impostazione ideologica sbagliata che mette in contrapposizione la natura e l'agricoltore, vero custode del patrimonio ambientale».

Maggioranza risicata
Il provvedimento è passato con il 66%, un punto in più rispetto alla soglia minima

Il semaforo verde è stato invece accolto come un «risultato storico» dagli ambientalisti, da Legambiente al Wwf, e dal commissario dell'Ambiente, Virginijus Sinkevicius, che ha ringraziato i ministri per il «coraggio di difendere» l'intesa. L'approvazione in via definitiva è arrivata non soltanto nell'ultimo momento utile, ma anche con una maggioranza risicata: il 66,07%, solo un punto in più rispetto alla soglia minima.

Decisivo il cambio di posizione della ministra dell'Ambiente di Vienna, la verde Leonore Gewessler, che si è espressa a favore rompendo la linea della sua coalizione di governo. «Quando è in gioco la vita sana e felice delle generazioni future, sono necessarie decisioni coraggiose», ha spiegato. Un cambio di passo contestato dal cancelliere austriaco, Karl Nehammer, che ha annunciato il ricorso alla Corte di giustizia Ue per annullare il voto. Mossa che — confermano da Bruxelles — non avrà conseguenze sull'entrata in vigore della legge, dal momento che il voto espresso dalla ministra rimane «giuridicamente vincolante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

81 per cento gli habitat europei in cattivo stato, secondo l'Agenzia europea dell'ambiente

1 euro investito nel ripristino della natura produce un ritorno tra i 9 e i 38 euro in benefici (stima Commissione Ue)

1 specie su 3 di impollinatori vede la propria popolazione in declino. Api, farfalle e sirfidi stanno scomparendo

20 per cento il target della legge Ue sul ripristino della natura per le aree terrestri e marine entro il 2030

A rischio Con la «Legge natura» l'Unione europea impone agli Stati membri di impegnarsi nella salvaguardia e nel ripristino della popolazione degli impollinatori: api, farfalle, coleotteri, sirfidi, falene e vespe

La capogruppo di Avs alla Camera

Zanella: «Ripristinare è necessario per fermare il cambiamento climatico»

ROMA Luana Zanella, capogruppo Avs alla Camera, ha visto? L'Italia ha votato no al regolamento europeo per il ripristino della natura...

«Sì ma il regolamento è passato lo stesso, alla fine Austria e Slovacchia hanno votato a favore e si è raggiunto il 66% necessario. Non era scontato. È da anni che combattiamo, che facciamo raccolta di firme».

Qual è il motivo per cui l'Italia è contraria a questo regolamento?

«Il governo risponde più alle pressioni del mondo dell'agricoltura, delle lobby i cui interessi divergono da quelli della natura. Ma così non si va molto avanti».

Cosa intende?

«Questa scelta rivela l'incapacità di guardare verso il futuro. Di capire la vera urgenza della nostra Terra».

Di quale urgenza parla?

«Questa proposta di regolamento viene fuori dopo uno studio dell'Agenzia europea dell'ambiente».

Cosa diceva questo studio?

«Che solo il 15% degli habitat naturali avevano un buono stato di conservazione. Il 45% era inadeguato, mentre il 36% era cattivo, tendeva cioè al deterioramento progressivo. Il ripristino dello stato della natura diventa fondamentale per arginare la crisi ambientale e quella del cambiamento climatico».

E adesso?

«Adesso il regolamento è legge ed è quindi obbligatorio che i Paesi elaborino un piano dove deve essere indicato come raggiungere gli obiettivi».

Quali sono gli obiettivi?

«Entro il 2030 si deve ripristinare almeno il 20% degli habitat europei. Ed entro il 2050 si deve raggiungere il 100%».

L'Italia come si comporterà secondo lei?

«È quello che voglio chiedere nel prossimo question time al ministro Gilberto Pichetto Fratin».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deputata Luana Zanella, 73 anni

Il governo risponde alle pressioni del mondo dell'agricoltura e delle lobby, i cui interessi divergono da quelli della natura

Il presidente di Coldiretti

Prandini: «Regolamento troppo ideologizzato E manca la pianificazione»

ROMA «Noi non siamo contro l'ambiente, ci tengo a dirlo, senza gli agricoltori non ci sono ambiente né territorio».

Allora, presidente Prandini, perché la sua Coldiretti boccia la legge appena approvata?

«Perché mi sembra un regolamento fortemente ideologizzato e mi spiace che venga approvato a fine legislatura quando la cosa migliore era rimandarlo alla nuova Commissione».

Si parla di «ripristino della natura», voi agricoltori dovreste essere contenti.

«È un titolo evocativo, ma la sostanza va in direzione opposta: se si legge la norma è tutt'altro che a favore dell'ambiente e conferma questa idea che gli agricoltori siano un problema. Siamo contenti per il raggiungimento di una parte delle richieste che avevamo posto, ma restano delle criticità: va bene l'obbligo di piantare 3 miliardi di nuovi alberi ma volevamo legarlo alla forestazione dei boschi in un'ottica collegata alla nostra industria del legno costretta a importarlo».

E i terreni degradati?

«Anche lì: un semplice ripristino senza una pianificazione è inutile e rischia di danneggiare l'imprenditore».

Cosa preferivate?

«La nostra idea è un piano per rigenerare i terreni che includa pratiche per favorire un sistema integrato con la ripopolazione di insetti, api, farfalle che facciano da sentinelle della qualità del lavoro: obbligare solo a mettere più farfalle significa non conoscere i territori e le loro differenze, l'Italia non è la Germania».

Cosa chiedete ora?

«Meno burocrazia. E vorremmo che i regolamenti comunitari considerino le diversità dei territori, ma anche che vengano applicati in modo omogeneo da tutti gli Stati membri: in materia di agrofarmaci, ad esempio, in Italia è tutto tracciato, altrove no, e questo è sbagliato».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltori Ettore Prandini, 51 anni, guida la Coldiretti

Gli agricoltori non sono contro l'ambiente Chiediamo però meno burocrazia e regole che considerino le diversità dei territori

Domande & risposte

Che cosa devono fare ora gli Stati per adeguarsi

1 Che cos'è il Nature restoration law?

Alla lettera «Legge sul ripristino della natura», si tratta di un provvedimento europeo per la tutela dell'ambiente che rientra nel Green deal, l'ambizioso piano Ue per il clima. Si tratta di un regolamento, quindi è vincolante e si applica direttamente agli Stati membri. Le istituzioni europee ci stavano lavorando da oltre due anni, ma la legge ha avuto un percorso molto complicato per le resistenze di molti partiti e Paesi.

2 Quando entrerà in vigore?

Trattandosi di un regolamento, le nuove norme entreranno in vigore da subito.

3 Che cosa prevede il regolamento?

Il regolamento stabilisce requisiti specifici per i diversi tipi di ecosistemi, compresi i terreni agricoli, le foreste e gli ecosistemi urbani. Prevede che gli habitat in cattive condizioni dovranno essere recuperati al 30% entro il 2030, con obiettivi vincolanti che salgono al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050. La priorità è data alle aree terrestri e marittime: il 20% di queste dovrà essere strappata al degrado entro il termine del decennio. Pulizia, bonifica, rimboschimento, messa in sicurezza, sono tutte attività che ogni Stato membro dovrà portare avanti senza indugio.

4 Come viene attuato?

Entro due anni, i Paesi dell'Ue devono presentare alla Commissione piani nazionali di ripristino mostrando come raggiungeranno gli obiettivi. Saranno inoltre tenuti a monitorare e riferire sui loro progressi. L'Agenzia europea per l'ambiente redigerà relazioni periodiche sui progressi verso il raggiungimento degli obiettivi. La Commissione riferirà al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della legge. In particolare, gli Stati membri dovranno varare misure per migliorare due di questi tre indicatori: la popolazione delle farfalle di prato, lo stock di carbonio organico nelle terre coltivate e la quota di terreni agricoli ad alta diversità.

Altre due misure chiave sono l'aumento della popolazione degli uccelli e delle foreste e il contrasto alla cementificazione: non dovrà esserci alcuna perdita di spazi verdi urbani sino alla fine del 2030.

A. Mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi, la maggioranza in affanno Cento collegi sono senza candidato

A meno di due settimane dal voto, il partito del presidente non ha sufficienti «personalità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI La campagna elettorale è cominciata ufficialmente, mancano neppure due settimane al voto, e il «chiarimento» voluto da Emmanuel Macron si sta traducendo per adesso in una messa ai margini del presidente e del suo partito.

In quasi un centinaio di collegi la maggioranza non prova neanche a presentare i propri candidati, perché «non avevamo personalità in grado di vincere», ha spiegato ieri Édouard Philippe, l'ex premier della prima epoca macronista, quella entusiasta e conquistatrice della primavera 2017. I tempi da allora sono così cambiati che su 577 seggi da aggiudicare, al primo turno il campo presidenziale si presenta solo per 489.

Ma è un passo indietro che riguarda anche la persona del presidente, fino alla settimana scorsa ancora protagonista con la sua lunga conferenza stampa in diretta tv. I consiglieri gli raccomandano di non mostrarsi troppo, di evitare i «tre interventi alla settimana» già annunciati, che potrebbero mobilitare in senso contrario e portare più danni che vantaggi.

Lo ha confermato, con modi più spicci, un probabile elettore centrista che ieri si è avvicinato al premier Gabriel Attal in campagna elettorale per le strade di Perreux-sur-Marne, a 20 chilometri da Parigi. Il passante è andato incontro ad Attal dicendo «voglio stringerle la mano perché lei va bene. Ma bisognerà dire al presidente di chiudere la bocca». Imbarazzo di Attal, che poi risponde «Beh, è un'elezione legislativa, si vota per il primo ministro...». Ma il passante insiste: «Lei è bravo, anzi è stato molto bravo all'Istruzione. Ma il presidente no, è lui che ci mette nei guai. Buona fortuna, ma lo dico solo a lei». Lo scambio, ripreso dalle telecamere, mostra il dramma di una maggioranza che è nata solo per sostenere la figura carismatica di Macron, e che ora si vede costretta a prenderne la distanze il più possibile, se vuole avere qualche speranza di non scomparire o quasi la sera del 7 luglio.

En marche, poi diventato *La République en marche*, poi Renaissance, è un partito dalle basi dottrinarie volutamente vaghe, perché fondato per assecondare il fiuto politico di Macron e plasmarsi sulle sue scelte, più dettate dal suo istinto che da una visione condivisa. Che ora il partito presidenziale e la coalizione Ensemble di cui fa parte siano ridotti a togliere il volto e il nome di Macron dai volantini mostra la gravità della crisi.

Mentre i macronisti accusano ancora il colpo di una decisione presa dal capo senza consultarsi neppure con il premier Attal, il favorito lepenista Jordan Bardella inaugura la sua campagna con un video rivolto alle donne: una volta arrivato al potere, garantirà «la parità tra donne e uomini», «la libertà di vestirsi come si vuole» (cioè senza paura di commenti sessisti o islamisti, *ndr*) e «il diritto delle donne a disporre del proprio corpo». I 31 voti contrari del Rn all'interruzione di gravidanza nella Costituzione, nel marzo scorso, sono già dimenticati, parte di un'era lontanissima. Bardella ora va solo nella direzione del vento, senza scossoni, un Macron più giovane e paradossalmente più consensuale.

S. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

489
I collegi in cui si è presentato il blocco presidenziale centrista «Insieme per la Repubblica» su un totale di 577 collegi uninominali francesi

Stretta di mano Il presidente francese Emmanuel Macron con l'omologo cileno Gabriel Boric ieri all'Eliseo *(Afp)*

L'onorificenza

Scurati diventa «Cavaliere delle lettere»

La ministra francese della Cultura, Rachida Dati, ha insignito ieri dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine delle arti e delle lettere Antonio Scurati, autore del romanzo *M* (edito da Bompiani) su Benito Mussolini. «Uno scrittore che scruta il passato per farci capire il presente», ha detto la ministra Dati. Scurati ha accolto la medaglia «con grande emozione e fierezza» e nel discorso pronunciato in francese ha detto che «rispetto a 100 anni fa le differenze sono numerose e profonde. Tuttavia, vedo lo stesso vento che soffia sulle paure del popolo (...). Questo vento malsano non si limita a seminare paura ma la unisce all'odio, alla ricerca di un nemico straniero, con una voce sinistra che offre alla gente impaurita protezione in cambio della libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invito

I consiglieri di Macron gli raccomandano di non mostrarsi troppo in televisione

---

L'intervista

«Il macronismo è crollato Lo scontro nel Paese è solo tra sinistra e destra»

Piketty: il Nuovo fronte popolare ha le carte per farcela

dal nostro corrispondente a Parigi **Stefano Montefiori**

La sinistra unita riparte da Montreuil, la città della «cintura rossa» alla periferia di Parigi dove alle ultime legislative del 2022 aveva raccolto il 63% dei voti. Ieri sera, nella place Jean Jaurès davanti al municipio, primo comizio del Nouveau front populaire. Prima di salire sul palco, il celebre economista Thomas Piketty risponde alle domande del *Corriere*.

Perché ha deciso di sostenere il Nouveau front populaire?

«Le prossime elezioni vedranno il confronto tra il blocco di destra formato attorno al Rassemblement national, con l'appoggio dei Républicains (destra gollista, *ndr*) e di Reconquête (il partito di Éric Zemmour, *ndr*), e il blocco di sinistra che unisce tutti i partiti di sinistra e ambientalisti (socialisti, comunisti, *insoumis*, ecologisti). Il blocco liberale macronista, che si presentava come centrista, aveva una base sociale davvero troppo stretta per governare il Paese in modo durevole. Quel blocco è crollato, aprendo la strada a un nuovo bipolarismo sinistra-destra».

> Il blocco di destra adotta ormai un tono sempre più antitasse e antisociale

> La sinistra propone una piattaforma di giustizia sociale e fiscale

E che cosa caratterizza i due blocchi?

«Il blocco di destra diventa sempre di più nazional-liberale: oltre al suo fondamento etnocentrico, anti-Islam e anti-immigrati, che non permette di votare le leggi finanziarie e di governare il Paese, adotta ormai un tono sempre di più antitasse e antisociale, illustrato dall'alleanza tra Jordan Bardella, Éric Ciotti (presidente dei Républicains, *ndr*) e Marion Maréchal. Al contrario, il Nouveau front populaire propone una piattaforma di giustizia sociale e fiscale e di investimento nello Stato sociale ecologico. Sostengo il Nfp senza esitazione, perché prepara l'avvenire del Paese infinitamente meglio del blocco di destra».

Nell'ultimo libro uscito da poco in Italia, «Una storia del conflitto politico» (La nave di Teseo) scritto assieme a sua moglie Julia Cagé, voi due descrivete l'abbandono del mondo rurale da parte della sinistra, ma siete ottimisti perché individuate le ragioni per cui è possibile riconquistarlo, in prospettiva. Ora mancano solo 10 giorni al primo turno, è un'impresa fattibile?

«Il blocco di sinistra non può certo ribaltare tutto in un'elezione, tanto più che questa divisione territoriale si è aggravata ancora di più in occasione del voto europeo del 9 giugno. Ma quel che è assolutamente alla nostra portata è arrivare davanti al blocco di destra alla fine delle elezioni legislative, e disporre quindi di una maggioranza relativa».

Docente Thomas Piketty, 53 anni, insegna a Parigi

Anni fa lei ha coniato la formula «sinistra bramina e destra mercantile», alludendo a una sinistra rinchiusa ormai nella casta intellettuale. È un concetto che vediamo all'opera anche in questi giorni? Per esempio nel fatto che Jordan Bardella, meno titolato degli avversari, si è mostrato in difficoltà nei duelli tv e poi ha vinto lo stesso?

«Ma non bisogna dimenticare che la sinistra ha una solida base popolare nel mondo urbano, indipendentemente dalle origini».

Pensa che questa unione della sinistra così eterogenea, che va dall'ex presidente François Hollande e dal socialdemocratico Raphaël Glucksmann fino alla sinistra estrema di Jean-Luc Mélenchon, potrà tenere?

«Sì, io credo di sì. La sinistra ha le sue contraddizioni, ma in fondo è molto più coerente del blocco nazional-liberale, che crollerebbe appena arrivato al potere. Detto questo possiamo risparmiarci l'esperimento, e sono convinto che molti elettori del Rassemblement national lo sanno bene. Penso che a queste elezioni si allontaneranno dal Rn proprio per la sua svolta liberale e antisociale».

I vostri avversari criticano molto il programma economico del Nouveau front populaire, lo giudicano insostenibile per un Paese già molto indebitato come la Francia. Lei che cosa ne pensa?

«Certo che è un programma sostenibile. Perché è quello che investe di più nella formazione e nella transizione energetica, che sono le chiavi dell'avvenire».

Teme una reazione negativa dei mercati internazionali se il Nouveau front populaire dovesse imporsi?

«È certo che i mercati preferirebbero tenersi Macron al potere per sempre e senza elezioni. Ma dovrebbero capire che non è possibile e che il blocco di sinistra è meglio attrezzato per l'avvenire rispetto al blocco nazional-liberale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sigla

NFP

Sta per Nouveau front populaire, Nuovo fronte popolare, l'alleanza dei partiti di sinistra che richiama il Fronte popolare al governo in Francia alla vigilia della Seconda guerra mondiale

Pressing su Mosca per la pace L'idea di un vertice in autunno

Dopo la conferenza svizzera. Peskov frena: senza di noi al tavolo, i risultati sono pari a zero

Il Cremlino
I viaggi

Oggi lo zar vola in Nord Corea Poi la tappa in Vietnam

Vladimir Putin oggi e domani sarà in Nord Corea, poi andrà in Vietnam. La missione più operativa è quella nel «regno eremita» di Kim Jong-un. Lo zar restituisce la visita che gli ha fatto a settembre 2023 il Rispettato Maresciallo. Putin aveva accolto il nuovo amico, auto definitosi «incrollabile compagno d'armi», nel cosmodromo di Vostochny, promettendogli assistenza per il suo piano di missili e satelliti. Secondo l'intelligence sudcoreana e americana, al centro del baratto c'era l'invio di munizioni nordcoreane per alimentare l'offensiva russa in Ucraina. In totale, da ottobre 2023, dagli arsenali di Pyongyang sarebbero partiti per la Russia via nave e treno 10 mila container con 4,8 milioni di proiettili. A Pyongyang Putin c'era stato solo una volta nel 2000, all'inizio della sua carriera presidenziale, quando ancora Kim III era un adolescente. La seconda tappa a Hanoi, è una visita politicamente simbolica, perché gli Stati Uniti negli ultimi hanno puntato molto sul Vietnam (in funzione di contenimento della Cina) diventandone il primo partner commerciale.

G. Sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Con una bozza che difende l'integrità territoriale dell'Ucraina si è conclusa domenica a Bürgenstock, in Svizzera, la prima Conferenza internazionale di pace
- Hanno partecipato 92 Paesi, assenti Russia e Cina, ma soltanto 78 hanno firmato le conclusioni: il Sud globale ha disertato
- Per coinvolgere il Cremlino, l'ipotesi di un altro vertice prima delle elezioni Usa

di **Giuseppe Sarcina**

Alla fine del vertice di Bürgenstock, il ministro degli Esteri elvetico, Ignazio Cassis, tiene a sottolineare: «Siamo costantemente in contatto con i russi». Come dire: ci sono buone possibilità di non disperdere i risultati emersi dal «Summit sulla pace in Ucraina» che si è chiuso domenica. Dmitry Peskov, il portavoce di Putin, commenta sarcastico: «Quali risultati? Senza la Russia al tavolo del confronto sono pari a zero».

E allora come coinvolgere il Cremlino? Magari in un secondo vertice da tenere prima delle elezioni americane a novembre? Servirebbe uno schema accettabile, almeno come base di partenza, sulle due questioni chiave: l'integrità territoriale e le scelte militari dell'Ucraina. Nei colloqui informali a Bürgenstock sarebbero spuntate «sei o sette formule». Suggerimenti avanzati dall'Arabia Saudita, dalla Turchia, ma soprattutto dall'inedito asse tra Cina e Brasile. Xi Jinping non ha inviato nessuno in Svizzera, perché non c'era la Russia. L'esito della Conferenza, con 12 Paesi che non hanno firmato il comunicato finale, sembra dimostrare, ancora una volta, quanto sia fondamentale la leva dei cinesi per smuovere Putin.

L'attenzione generale, quindi, torna a concentrarsi sul piano in dodici punti che, secondo il capo della diplomazia di Pechino, Wang Yi, raccoglierebbe il consenso di almeno 26 Stati. Gli aspetti essenziali sono due. Primo: «Rispetto dell'integrità e sovranità territoriale». Secondo: «Abbandonare la mentalità della guerra fredda», cioè limitare l'espansione della Nato e quindi impedire che comprenda anche l'Ucraina.

Per Putin è «una buona base». Zelensky si è detto disposto a «discuterne nel merito». Finora, però, il confronto è andato in corto circuito già sul primo snodo: i russi si devono ritirare dai territori occupati e il governo di Kiev deve recuperare piena sovranità sui confini. Sì, ma quali? Quelli fissati nel 1991, l'anno dell'indipendenza, o quelli acquisiti nel 2014, con la Crimea e parte del Donbass controllati da Mosca? Gli ucraini dovrebbero rinunciare a qualcosa? Sì, ma a che cosa? Quasi certamente alla Crimea. Del resto, informalmente, gli americani hanno sempre considerato la penisola irrecuperabile. Non basterebbe: i russi, come minimo, puntano a mantenere il corridoio terrestre che dal Donbass arriva quasi a Odessa, passando da Mariupol. Zelensky le considera «condizioni inaccettabili», mentre sembra che parte dell'opinione pubblica ucraina sia rassegnata alla rinuncia di alcune zone del Paese.

Al vertice Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky fotografato al summit di pace di Lucerna *(Epa)*

Molto dipende dai nuovi assetti geopolitici. Gli americani hanno promesso a Zelensky che il percorso di avvicinamento dell'Ucraina alla Nato è irreversibile. Ma, stando alle indiscrezioni, nel prossimo vertice transatlantico, in programma a Washington dal 9 all'11 luglio, non sarà presa alcuna decisione formale. Anche qui il quadro è in movimento. Gli Stati Uniti hanno appena firmato un impegno di assistenza militare all'Ucraina, pluriennale. Il segretario della Nato Jens Stoltenberg proporrà un fondo di finanziamento a lungo termine a favore di Kiev. Sono garanzie sufficienti per Zelensky? E, soprattutto, Putin sarebbe disposto ad accettarle? Questo è il secondo ponte da attraversare per incontrarsi, come propongono i cinesi, «a metà strada».

Le richieste di Kiev
I russi si devono ritirare dai territori occupati e Kiev deve recuperare sovranità sui confini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALI SONO LE PRETESE DI PUTIN?

di **Fabrizio Dragosei**

1 — Integrità territoriale

Il ritiro dalle regioni (non conquistate)

Durante i colloqui del 2022, Mosca aveva ammorbidito la sua posizione e non pretendeva più che Kiev riconoscesse la sua sovranità sul Donbass e sulla Crimea. Ci si poteva accordare sul fatto che questi territori rimanessero in una sorta di limbo e che il loro status definitivo fosse deciso «entro 15 anni» e senza il ricorso «a mezzi militari». Ma oggi Putin chiede ben altro, visto che nel frattempo ha inserito la Crimea e i territori delle regioni di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson (comprese le parti ancora in mano nemica) nella Costituzione come parti della Federazione. Vuole quindi che questa sovranità venga riconosciuta e che gli ucraini si ritirino. È bene ricordare che queste sarebbero posizioni iniziali, da rivedere nei negoziati.

2 — Non allineamento

Il veto del Cremlino sulla difesa di Kiev

Il non ingresso dell'Ucraina nella Nato era stato quasi concordato e Putin lo ripropone con forza. All'epoca non ci si mise d'accordo su un punto fondamentale: chi garantisce Kiev contro eventuali invasioni? I Paesi firmatari, come Stati Uniti, nazioni europee, Cina, Turchia e, naturalmente Russia. Ma, mentre gli ucraini prevedevano un meccanismo automatico che dopo tre giorni avrebbe consentito a qualunque garante di intervenire anche da solo, la Russia chiedeva un suo diritto di veto. Oggi questo punto è di difficile soluzione, anche perché prevedrebbe pure il disarmo di Kiev. Mosca diceva non più di 100 mila uomini, 342 tank e 102 aerei, oltre ad altri mezzi. Zelensky parlava di 250 mila uomini, 800 carri armati e 160 velivoli.

3 — Denazificazione

Garanzie e diritti dei russofoni ucraini

È dall'inizio che il Cremlino parla della necessità di «denazificare» il Paese vicino e non è mai stato chiaro cosa intendesse. La cosa più probabile e che si tratti della richiesta, avanzata a Istanbul nel 2022, di norme per vietare la celebrazione degli «eroi» che combatterono contro Stalin a fianco dei nazisti. Poi il Parlamento dovrebbe riconoscere i diritti degli ucraini che parlano russo al di fuori delle aree contese, annullando le norme che prevedono l'obbligo di usare solo la lingua ucraina. Dopo l'invasione, Putin parlava di rimuovere la «cricca nazista» attorno a Zelensky, assieme, naturalmente, allo stesso presidente. Ora il leader russo sembra voler puntare soprattutto sulla sostituzione del capo dello Stato.

4 — Illegittimità

Il rifiuto di trattare con Zelensky

Eletto nel 2019, Zelensky ha visto scadere la sua presidenza il 21 maggio. Solo che con la guerra in corso e i territori occupati, sono state rinviate le elezioni e il mandato del presidente è stato prorogato. Putin dice che questo è illegale: «Durante la legge marziale, possono essere rimandate solo le elezioni della Rada», ha spiegato, citando la Costituzione ucraina. Quindi lui non vorrebbe trattare con Zelensky ma con il Parlamento. Nella Rada, comunque, gli uomini di Zelensky sono in maggioranza mentre sono del tutto assenti quelli del Partito delle regioni (poi diventato Piattaforma di opposizione) che era filorusso. Da ottobre del 2022 questo partito è addirittura illegale. Ma così Putin eviterebbe di dover incontrare il suo grande nemico.

Bombe plananti e raid Un soccorritore ucraino riposa mentre lavora sul luogo di un attacco con una bomba planante contro un edificio civile a Kharkiv (*Epa*)

Il reportage

dal nostro inviato a Kharkiv
Lorenzo Cremonesi

Kharkiv rivede la luce «Maggio è stato infernale ma con le armi americane abbiamo fermato i russi»

La svolta quando Biden ha permesso di colpire oltre il confine

Iniziamo questo reportage riferendo un'impressione rilevata già nelle prime ore del nostro arrivo in città sei giorni fa e quindi confermata col lavoro sul campo: anche questa volta le armi americane, specie i missili di lunga gittata, hanno impedito massacri e distruzioni maggiori. Ma la svolta è arrivata quando Joe Biden ha permesso che venissero colpite le rampe di lancio e le postazioni in territorio russo. Qui lo dicono tutti, dal sindaco, alla pattuglia della polizia di fronte a una delle numerose università, ai dipendenti delle aziende bombardate, sino alle mamme che accompagnano i figli allo zoo municipale, dove nella primavera di due anni fa orsi, ippopotami e giraffe parevano destinati a morire di fronte al rullo compressore dei russi attestati nei quartieri settentrionali. «Maggio è stato un inferno, però dai primi di giugno si è tornati a vivere», è il commento più diffuso.

«Non serve essere grandi esperti di cose militari. Un conto è colpire i missili e droni russi quando sono già in aria e stanno planando vicini ai loro obiettivi sul nostro territorio: un'operazione difficile, costosa e soprattutto destinata a successi limitati, visto che i russi tirano contemporaneamente decine di proiettili di vario tipo. E un altro è invece annientare le basi di lancio e i depositi in Russia. Sono stati sufficienti pochi attacchi con i missili americani per costringere i russi ad allontanarsi dalla linea del fronte. Risultato: a Kharkiv adesso le notti e i giorni sono tornati quasi tranquilli», spiegava due giorni fa Maxim Bilovsov, un ufficiale 37enne dell'intelligence incontrato nel parco vicino al municipio.

Ma la storia di Kharkiv è molto più che bombardamenti e strategie militari. Putin la voleva conquistare sin dai primissimi giorni della guerra. La visitammo a fine marzo 2022 che i suoi quasi due milioni di abitanti erano ridotti a meno di 300 mila disperati, nascosti nel metrò, resi insonni dal fragore dei combattimenti, con i palazzi dei quartieri come Saltivka ridotti ad ammassi di macerie e cornicioni pericolanti. Ma già nell'ottobre dello stesso anno gli ucraini erano riusciti a ricacciare il nemico oltre il confine internazionale nella zona di Belgorod, che è solo una trentina di chilometri più a nord dell'area urbana. Da allora Kharkiv, pur se ferita, dolente, impoverita, aveva gradualmente ripreso a vivere. Considerata il vero centro culturale e scientifico dell'Ucraina (non a caso i sovietici la vollero capitale per pochi anni dopo la loro presa del potere), i suoi musei, teatri e le università erano rimasti chiusi per motivi di sicurezza.

Lo scorso gennaio era tornata a contare un milione e 300 mila abitanti. La situazione era però di nuovo peggiorata a fine aprile, quando Putin in persona dichiarò di volere mandare le truppe per creare una «zona cuscinetto» proprio di fronte a Kharkiv. In città è ricomparso l'incubo bombe, che hanno ripreso a cadere anche sulle zone civili, mentre i russi sfondavano la linea del fronte con la prospettiva che in realtà avrebbero cercato di occupare tutto il possibile se gli ucraini non avessero resistito. «Sono ritornati a echeggiare gli ululati delle sirene, anche venti volte al giorno. La gente è scappata nei rifugi, quasi tutti i miei amici e conoscenti sono sfollati verso Dnipro e Leopoli. Ho preso mia figlia Kira, di 8 anni, e siamo partite in auto. I nostri appartamenti abbandonati sono stati presi da coloro che avevano evacuato i villaggi appena occupati dai russi», racconta Anastasia Sabanova, che ha 28 anni e lavora per un'agenzia immobiliare.

I momenti più gravi sono stati il 19 maggio, quando un missile ha colpito un piccolo centro benessere uccidendo 6 persone. Il 23 maggio tre missili investivano la Factor-Druk, che è la più grande stamperia del Paese. «Sette nostri operai hanno perso la vita e 20 sono feriti», ci dice il 39enne Andrii Kalanchuk, che dirige il reparto più devastato dall'esplosione, mostrando i resti di migliaia di libri carbonizzati. Due giorni dopo tre missili hanno colpito i grandi magazzini della catena Epicenter: 20 morti e oltre 60 feriti.

Quindi, la svolta: da due settimane gli attacchi russi si sono diradati, le sirene suonano ancora, ma quasi sempre non seguono le esplosioni. Anche la distribuzione dell'energia elettrica si è fatta più regolare. Del domani non c'è certezza, ma anche oggi non si sono registrate vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 **milione** e 300 mila abitanti la popolazione di Kharkiv prima dell'offensiva, pari a quella di Milano

300 **mila** gli abitanti rimasti in città dopo l'invasione russa di febbraio 2022

Il reporter del Wall Street Journal

Gershkovich, il processo sarà a porte chiuse

In cella Evan Gershkovich

Si svolgerà dal 26 giugno a porte chiuse il processo in Russia a Evan Gershkovich, giornalista americano del *Wall Street Journal* arrestato nel marzo 2023 mentre si trovava a Ekaterinburg. Il giudizio si terrà davanti al tribunale regionale di Sverdlovsk, ha spiegato il servizio stampa della stessa Corte, citato dalla Tass. Il giornalista è accusato di «spionaggio», un reato punibile con 20 anni di carcere.

L'intervista

Il sindaco: «Ci servono più aiuti per continuare a difenderci»

DAL NOSTRO INVIATO

KHARKIV «Veniamo da un mese di maggio dominato dalla paura delle bombe russe. I momenti peggiori si sono concentrati su 20 giorni, che hanno contato 76 raid causando enormi distruzioni e decine di vittime civili», ci dice il sindaco Igor Terekhov. Lo incontriamo per la quinta volta dall'inizio della guerra in un sotterraneo ben protetto.

A cosa miravano i russi?

«Incutere terrore, demotivare la resistenza della popolazione. Il momento più grave è stato l'attacco contro i grandi magazzini Epicenter. Era un sabato pomeriggio e per fortuna c'erano solo 120 persone. Ma abbiamo avuto 19 morti e 59 feriti, alcuni molti gravi. In tutta la città nel solo maggio abbiamo contato 39 morti e 239 feriti. Tra le vittime tanti bambini. Alla paura si è aggiunta la mancanza di elettricità, visto che i nemici avevano mirato alle centraline locali. Tuttora l'energia viene razionata, alcuni quartieri sono spesso al buio, altri meno».

Il quadro demografico?

«Abbiamo poco più della metà della popolazione di prima della guerra, che comprendeva decine di migliaia di studenti. Gli attacchi di maggio hanno innescato un nuovo esodo, compensato dall'arrivo di circa 12.000 sfollati dai villaggi nelle regioni nel nostro settore appena occupate dai russi o sotto tiro. Valutiamo di avere al momento circa un milione 300 mila abitanti, tra loro oltre 200 mila arrivati dalle zone occupate, ma il dato resta fluido, la gente scappa a ondate e torna di continuo».

Oggi è meglio di maggio?

Primo cittadino Igor Terekhov

Catastrofe evitata
La nostra città in 20 giorni è stata in allarme per 475 ore e 55 minuti

«Sì, la situazione è migliorata, anche i raid russi sono nettamente diminuiti ma non sono cessati del tutto, i russi hanno tirato tre missili anche nell'ultima notte, che per fortuna non hanno causato danni. Le sirene riprendono a suonare molto spesso anche in queste ultime ore. Vorrei però aggiungere un'osservazione».

Cioè?

«Il pericolo dei bombardamenti resta molto alto a Kharkiv. Stiamo meglio, ma la situazione è precaria. Il fattore di successo è che adesso abbiamo l'autorizzazione americana a colpire le basi in Russia, specie le rampe dei missili S-300 e S-400, e questo sta salvando la città».

E se non aveste ottenuto la luce verde americana?

«Sarebbe stato catastrofico. Lo ripeto: tutto è cambiato in poche ore da quando i nostri militari hanno potuto colpire le basi sul territorio russo».

Su questo punto l'Europa è divisa. Nei due campi, Francia e Germania concordano con gli Usa, ma non l'Italia. Cosa ne pensa?

«Non intendo commentare le scelte del vostro governo, non è il mio ruolo. Come sindaco vorrei però ricordare che la nostra città in 20 giorni è stata in allarme per 475 ore e 55 minuti. Cosa avreste fatto voi in Italia al posto nostro? Venite a visitare Kharkiv: noi ci stiamo difendendo, necessitiamo del massimo aiuto per farlo e garantire le nostre comunità».

L. Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Riforme, alta tensione in Aula Il centrodestra prova lo sprint

Dal primo sì al premierato alla seduta fiume sul ddl Calderoli, oggi si vota dopo gli scontri

ROMA Un martedì di fuoco per Camera e Senato impegnati, in contemporanea, nell'esame di Autonomia differenziata e premierato. Le riforme della maggioranza che finora sono state discusse in un clima di guerriglia parlamentare culminata negli scontri di mercoledì scorso cui sono seguite sanzioni per undici deputati di Lega, FdI e Pd.

A Palazzo Madama il disegno di legge, voluto da FdI, che introduce l'elezione diretta del presidente del Consiglio, è blindato: terminerà la sua corsa entro le 17.30 di oggi. Subito dopo i senatori raggiungeranno piazza Santi Apostoli dove Pd, M5S, Avs e +Europa hanno organizzato la manifestazione «in difesa della Costituzione e dell'unità nazionale». Non partecipano invece Azione e Italia viva («Questa battaglia va fatta in Parlamento», spiega Carlo Calenda) che hanno però garantito che non voteranno con il centrodestra.

Nello stesso momento, a Montecitorio, sarà invece nel pieno la seduta fiume dedicata all'Autonomia differenziata. Difficile immaginare che l'atmosfera sarà più distesa della scorsa settimana. Tanto più considerando che il «patto scellerato», definito così dalle opposizioni, tra il premierato di FdI e l'Autonomia differenziata cara alla Lega, arriva allo snodo fondamentale. La riforma costituzionale firmata dalla ministra Maria Elisabetta Casellati, infatti, con il primo via libera di stasera, passerebbe alla Camera per il secondo dei quattro sì necessari.

La proposta di legge del ministro Calderoli sull'Autonomia, invece, dovrebbe terminare l'esame entro giovedì, anche per evitare che la precedenza passi ai decreti in scadenza. Ma rischia di restare impantanata con 180 voti ancora da superare e la determinazione delle opposizioni a scavallare il weekend elettorale dei ballottaggi facendo ostruzionismo. A far salire la temperatura di Montecitorio potrebbe essere, fin dall'avvio dei lavori, la richiesta di inversione del centrodestra che vorrebbe partire proprio dall'Autonomia posponendo la conversione di un decreto al momento al primo punto.

La richiesta, però, potrebbe accendere la miccia. Cosa che, come da ordine arrivato direttamente da Palazzo Chigi, va assolutamente evitata. Senza dubbio dirimente, invece, sarà la risposta della maggioranza alla richiesta dell'opposizione di sospendere i lavori durante la manifestazione in piazza.

A complicare ulteriormente il quadro, i dubbi dentro Forza Italia. Gli azzurri, agitati dagli amministratori meridionali, saranno sì leali con gli alleati, ma presenteranno circa 20 ordini del giorno per migliorare il testo garantendo maggiori tutele al Sud.

I lavori alla Camera proseguiranno a oltranza, anche in seduta notturna.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

AUTONOMIA

Il disegno di legge sull'Autonomia differenziata, cavallo di battaglia della Lega promosso dal ministro Roberto Calderoli, attribuisce alle Regioni a statuto ordinario che lo richiedano forme di autonomia in 23 materie. Approvato in prima lettura a fine gennaio dal Senato, ora il testo è alla Camera

Alla Camera

L'ipotesi di invertire l'ordine dei lavori per accelerare l'iter I dubbi del governo

L'intervista

di **Marco Cremonesi**

«Pregiudizi sull'Autonomia Non voglio neppure pensare che possa saltare il banco»

Zaia: dovremo parlare al popolo del Sud. Gli scontri in Aula? Indecorosi

ROMA Luca Zaia attende. Oggi approda all'aula della Camera l'Autonomia differenziata. Una volta approvata sarà il via libera definitivo, il quadro su cui ciascuna Regione potrà contrattare con lo Stato le competenze che vuole assumersi nel quadro fissato dal titolo V della Costituzione. E il governatore del Veneto aspetta il momento: quando sarà al tavolo per trattare i compiti che la Regione acquisirà dallo Stato.

Sull'approvazione dell'Autonomia, lei è tranquillo? Le opposizioni oggi sono in piazza contro lo «spacca Italia», ma tensioni ci sono anche nella maggioranza...

«Io sono un inguaribile ottimista, penso che arriveremo a definire la legge. Mi spiace solo che questa riforma così importante sia bollata come una minaccia all'unità nazionale. Mi pare anche un atteggiamento irrispettoso nei confronti del capo dello Stato. Che è il garante della Costituzione e ha firmato la legge».

Resta però il fatto che chi non apprezza non è solo il centrosinistra, ma anche una parte dell'area di governo. Non la disturba?

«Su questa riforma ci sono dei pregiudizi che dovremo superare. Dovremo parlare al popolo del Sud che viene quotidianamente bersagliato da informazioni negative. Ma non è onesto far credere ai cittadini che questa sia un'operazione sovversiva che spacca il Paese. Non è la verità».

Ma se i pregiudizi sono anche nel centrodestra?

«Le discussioni entro la maggioranza sono sempre costruttive. Ma che salti il banco, nemmeno voglio pensarlo. L'Autonomia è il grande contributo della Lega al Paese, ma non è un blitz ma un segno di grande coerenza di questo governo. È un dibattito democratico che deve avvenire dentro al Parlamento e ci sono tutti i presupposti per un bel lavoro a favore di tutti. Peraltro, l'Autonomia è un pilastro del programma di governo, così come il premierato. Ripeto: che salti il banco nemmeno voglio pensarlo».

Lei parla di dibattito che deve avvenire in Parlamento. Ma la settimana scorsa è finito in rissa. Oggi le opposizioni saranno in piazza e lei stesso lo sarà venerdì in Veneto, con il vicepremier Salvini.

«Sono questioni molto diverse. Ciò che è avvenuto in Aula è indecoroso. E qualunque violenza va condannata senza se e senza ma. Però, mi lasci anche dire che l'utilizzo del tricolore in quel modo, in un consesso democratico, è qualcosa che definire provocatorio è dire poco».

Ma la manifestazione della Lega di governo, per qualcosa che si sta discutendo in Parlamento, non è strano?

«Le manifestazioni i partiti le hanno sempre fatte e la Lega ne ha fatte tante. È anche grazie alle manifestazioni che siamo arrivati a sottoscrivere il referendum sull'Autonomia, inserendo peraltro l'obbligo del quorum, con un estremo senso di responsabilità».

Molti governatori del Sud sono, a dir poco, scettici sulla riforma. È solo posizionamento politico?

«I miei colleghi governatori, del Sud e del Nord, li ho sempre sentiti dire che volevano più competenze. Questa è l'Autonomia. Ed è normale: l'Autonomia non ha fatto alcun danno, non è responsabile di chi si deve curare fuori regione, dei dissesti finanziari, del fatto che in alcune zone d'Italia non ci sia l'acqua potabile e della spazzatura in strada. Questo, semmai, è figlio dei centralismo. Per questo mi aspetterei una rivoluzione contro: mantenerlo è un caso da manuale di sindrome di Stoccolma».

Lei è rassegnato, perdoni il gioco di parole, all'opposizione delle opposizioni su questo tema?

«I 5 Stelle avevano firmato un contratto di governo, sono stati un anno al governo, e dobbiamo prendere atto che ci hanno preso per i fondelli. Ma il Pd ha riformato il titolo V della Costituzione, dopodiché è stato al governo per molti e molti anni senza mai dare corso alla riforma. E anzi, nel 2014 ha tentato lo sgambetto impugnando il referendum veneto, salvato soltanto dal parere della Consulta. Quello che oggi facciamo si basa sulla riforma voluta dal Pd. Ricordo quando eravamo appena usciti dalla guerra. Tutti si sono seduti intorno al tavolo e hanno scritto la nostra Costituzione. Io spero che si riprenda quello spirito».

Il chiedere tutte e 23 le competenze previste dalla Costituzione non è massimalismo?

«Guardi, io ho un grande rispetto della gradualità. Non ho problemi a dire partiamo gradualmente. Ma anche lì: anche le 23 materie sono quelle previste dal Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I governatori

Ho sempre sentito chi governa le Regioni chiedere più competenze Il nemico è il centralismo

Il Pd

Dopo aver riformato il titolo V il Pd non ha agito Noi ci basiamo sulla riforma voluta da loro

A Bibione Luca Zaia, 56 anni, Lega, presidente della Regione Veneto, il 14 giugno all'adunata degli alpini

Roma, i figli: «Gesto politico»

Altro blitz contro la tomba di Berlinguer

Ancora vandalizzata la tomba dell'ex leader del Pci Enrico Berlinguer al cimitero Flaminio di Roma. Ne hanno dato notizia su Instagram i figli Bianca, Maria, Marco e Laura, che nel pubblicare la foto di un vaso di fiori in frantumi denunciano: «Per la terza volta in appena due mesi la tomba di nostro padre è stata profanata, sei giorni dopo l'anniversario della sua morte». Terzo episodio, sottolineano, per indicare che, a questo punto, non si tratterebbe più di azioni isolate: «L'azione vigliacca di alcuni mascalzoni rivela che non si tratta dell'atto di uno squilibrato ma di un gesto dal contenuto chiaramente politico. Ci auguriamo vengano adottate le necessarie misure per evitare ulteriori oltraggi». Il Comune ha promesso più controlli e videosorveglianza. Mentre la polizia, con la Digos e la Scientifica, ha effettuato un sopralluogo. Solidarietà bipartisan dalla politica, dal Pd a FdI, e anche dall'Anpi.

Erica Dellapasqua
Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondatore: ha preso più voti Berlusconi da morto che lui da vivo

Grillo in teatro contro Conte: Movimento vaporizzato

MILANO Beppe Grillo rompe il silenzio dopo il voto. E lo fa dal palco, con una serie di stoccate che hanno come obiettivo Giuseppe Conte. Il garante del Movimento 5 Stelle contro il presidente. «Ho incontrato Conte, mi ha fatto un po' tenerezza. Ha preso più voti Berlusconi da morto che lui da vivo», ha ironizzato lo showman a Fiesole nel corso del suo spettacolo *Io sono un altro*. Il comico ha insistito sul crollo elettorale: «Non è più il momento di gridare, è l'epoca di Conte, è una persona moderata. Il Movimento che abbiamo fatto forse non c'è più, dicono che forse siamo vaporizzati, forse è la parola giusta. Abbiamo fatto delle cose meravigliose». Grillo non si è risparmiato, tirando in causa anche Giorgia Meloni, che eredita il nomignolo affibbiato dal fondatore dei 5 Stelle anni fa a Silvio Berlusconi. «Mi piace la psiconana — ha detto Grillo —, ha anche senso dell'umorismo. La battuta che ha fatto a De Luca è stata strepitosa, l'avrei abbracciata. Dovremmo riconquistare un po' di senso dell'umorismo, poi basta che parli 15 minuti con Conte e ti passa, perché è un accademico, un professore, un avvocato». Passata l'analisi della sconfitta elettorale, il garante ha parlato anche della condanna di Chiara Appendino per i fatti di piazza San Carlo a Torino. La Cassazione ha confermato la colpevolezza della ex sindaca (che con la sentenza di ieri subisce così una brusca frenata delle sue ambizioni per la guida del M5S): si dovrà rifare un processo d'appello per ridurre la pena. «Appendino è l'unica condannata per una disgrazia a Torino, il prefetto e il questore no, la polizia no», sostiene Grillo mentre la vicepresidente M5S commenta: «Non posso nascondervi un senso di amarezza». «Ti siamo vicini e comprendiamo la tua amarezza per cui a pagare sei solo tu», ribadisce Conte. L'uscita di Grillo, dopo la presa di distanza dalla linea politica del M5S da parte di Virginia Raggi nella sua intervista al *Corriere*, inizia a segnare in modo profondo un solco tra l'anima contiana e la vecchia guardia stellata. A schierarsi con il garante anche Danilo Toninelli: «Bisogna ricostruire quello che è stato decostruito. Il Movimento 5 Stelle non è né di destra né di sinistra. Si allea con le idee che propone a tutti, chiunque essi siano, e si cerca di votarle. Il fatto di essersi messi nel campo progressista o nel campo di centrosinistra significa non aver capito cosa sia il M5S», afferma l'ex ministro. La presa di posizione della vecchia guardia ora apre nuovi scenari nel gruppo parlamentare, con l'ala ortodossa a fare da perno, critica verso l'operato del presidente e legata da antichi vincoli al garante.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto

Alle ultime Europee il M5S si è fermato al 9,9%. Venerdì scorso il garante Beppe Grillo *(foto)* ha incontrato a Roma il leader Giuseppe Conte

Appendino, resta la condanna

Confermata in Cassazione la condanna per l'ex sindaca per la tragedia di piazza San Carlo

Il giorno della piazza voluta dal Pd Il timore di divisioni con i pacifisti

La protesta a Roma, forse anche Santoro sul palco. E Azione ci ripensa, non ci sarà

ROMA «Ma facciamo parlare Maurizio Acerbo o Michele Santoro? Tutti e due diventa difficile...». «E nessuno dei due?». «Ma in questo caso Santoro non viene». La manifestazione contro l'Autonomia differenziata e il premierato si terrà oggi pomeriggio alle 17.30, ma gli organizzatori non hanno ancora deciso chi parlerà dal palco.

Le adesioni si moltiplicano. Il dibattito è aperto e si deciderà solo stamattina. Gli oratori già previsti (una ventina) sono, tra gli altri, Elly Schlein — che nel campo delle opposizioni ha avuto un indubbio successo e di fatto ha conquistato la leadership sul campo — Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli (che hanno fatto una lista unica ma vanno sempre in coppia) e Riccardo Magi. Si vuole far parlare anche il leader dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo e un esponente dell'Arci. È prevista poi la Cgil. Però non è ancora detto che ci sarà Maurizio Landini (si presume di no, ma gli organizzatori scommettono di sì).

Pensa che ti ripensa si è deciso che ad aprire le danze siano i comitati del «no» all'Autonomia differenziata. A chiuderle sarà l'attrice Monica Guerritore, che leggerà l'appello di più di 180 costituzionalisti, intitolato «Al fianco di Liliana Segre, contro il premierato per la Costituzione». E la senatrice a vita manderà un messaggio.

Però è il dilemma iniziale a far fremere gli organizzatori, tanto più che la manifestazione è stata organizzata dal Pd, che sull'Ucraina ha una linea di appoggio militare a Kiev, che finora non ha mai smentito. Certo, la presenza del leader di Rifondazione comunista e di quello della lista Pace Terra Dignità può creare dei problemi non solo tra i centristi che comunque, preventivamente, hanno deciso di non esserci. Anche una parte dei dem non vede affatto di buon occhio le posizioni di Acerbo e Santoro.

Ma siccome la manifestazione è aperta a tutti, i due si sono auto invitati. Se effettivamente verranno sarà impossibile tenerli fuori. Schlein, che ieri ha visto arrivare finalmente in Aula la sua legge a favore della sanità pubblica, sta gestendo l'iniziativa con grande accortezza. Non vuole divisioni e toni o proposte fuori luogo. E da entrambi i pulpiti potrebbero arrivare parole che vanificherebbero la manifestazione. «Niente deve rovinare un'iniziativa in cui la maggior parte del popolo dell'opposizione si ritrova insieme», dice da giorni la segretaria, che ha voluto che questo evento in una piazza cara all'Ulivo come quella dei S.S. Apostoli.

E infatti, con Conte, Schlein è stata molto accomodante. Tra i dirigenti di Avs corre una voce: che l'ex premier abbia chiesto di portare al massimo trenta bandiere per partito perché non vuole vedere una piazza a maggioranza dem. Così non sarà, per quanto è possibile a Schlein, che ha solo un obiettivo: porre le basi di una futura alleanza. E che, quindi, non vuole umiliare l'alleato indebolito.

I centristi si sono sottratti al rito della manifestazione unitaria. Carlo Calenda, che qualche giorno fa aveva fatto annunciare l'arrivo di una delegazione di Azione, ci ha ripensato. Almeno era così ieri sera. Non si tratta di un atto di ostilità contro Schlein: teme che le parole pronunciate dal palco dai diversi oratori possano mettere in imbarazzo Azione. Matteo Renzi, invece, è sempre stato dello stesso avviso: lui alla manifestazione non andrà. Non gli è piaciuto il modo in cui questa iniziativa ha avuto il via: «Il Pd fa un'iniziativa, non chiede nessun incontro tra i leader dell'opposizione, ma ha un atteggiamento del tipo "chi vuole, si aggrega". Conte si può aggregare, noi no».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I leader

Elly Schlein La segretaria del Pd, 39 anni, ha chiamato le opposizioni in piazza contro il governo

Giuseppe Conte Il leader del M5S, 59 anni, ha aderito all'appello di Schlein e oggi sarà in piazza

Nicola Fratoianni Il leader di Si, 51 anni, sarà alla manifestazione per Avs con Angelo Bonelli

Michele Santoro In piazza a Roma anche il giornalista, 72 anni, leader di Pace Terra Dignità

L'appello

I 180 COSTITUZIONALISTI

L'attrice Monica Guerritore, tra i volti che aderiscono alla manifestazione delle opposizioni di oggi a Roma, leggerà dal palco l'appello di 180 costituzionalisti intitolato «Al fianco di Liliana Segre, contro il premierato per la Costituzione»

Su Corriere.it Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

Il gip archivia

«Vannacci non offese Egonu» Lui: zero rancori

LUCCA La prima battaglia l'ha vinta il generale e neoeletto eurodeputato della Lega, Roberto Vannacci. Il gip di Lucca Alessandro Dal Torrione ha archiviato la querela per istigazione all'odio razziale della pallavolista dell'Italvolley Paola Egonu. «Anche se Paola Egonu è italiana di cittadinanza, è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità...», aveva scritto Vannacci nel libro *Il mondo al contrario*. Il giudice ha ritenuto che la frase potesse essere sì «valutata come impropria e inopportuna», ma allo stesso tempo «non risulta emergere un superamento del limite della continenza che possa dirsi indicativo della volontà dell'indagato di offendere». «Bene così, viva la libertà di pensiero e di parola, sempre», ha scritto il vicepremier e leader leghista Matteo Salvini. «Sono stato sempre molto sereno — il commento di Vannacci — perché consapevole di non aver offeso nessuno né di avere usato parole razziste. La Egonu? Niente rancore, le faccio gli auguri e spero che come italiana ci faccia vincere tante medaglie». Il legale di Paola Egonu, Simone Facchinetti, ha definito inaccettabile la decisione e ha annunciato: «Valuteremo altre azioni».

Scontro Paola Egonu, 25 anni, e Roberto Vannacci, 55

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esteri

Per strada Bandiere e cartelli una manifestazione antigovernativa per chiedere elezioni anticipate davanti al parlamento a Gerusalemme (Afp)

Israele, stop al gabinetto di guerra E Bibi incassa l'ok Usa sulle armi

Dopo l'uscita di Gantz, decisioni ristrette a pochi ministri in vista del fronte in Libano

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME Le armi, ok. Ma occhio a chi le maneggia. Il segretario Antony Blinken, rivelano le tv israeliane, ha tolto le limitazioni alle forniture che gli americani avevano imposto dopo i bombardamenti no-limits su Gaza: ora Bibi Netanyahu potrà riavere l'arsenale che vuole. Perché la fase peggiore della guerra va verso la fine, prevedono i militari, e va in archivio anche l'imbarazzo della Casa Bianca per i massacri. Alla fine, è lo stesso Bibi ad avvertire gli Usa: ci si deve preparare al Libano, adesso. E se non si torna alle forniture d'otto mesi fa, l'Iran avrà gioco facile. Bibi l'ha ripetuto ieri mattina anche ad Amos Hochstein, inviato da Washington per affrontare l'emergenza Hezbollah. La risposta Usa è stata un ok, ma a una condizione: non arriverà nessun aiuto in più, se un eventuale conflitto a nord sarà gestito com'è stata gestita Gaza, ovvero sotto il ricatto dei due ministri dell'ultradestra Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir.

Check-out, dunque. Si sbaracca. Un vero sfratto. Col pragmatismo che l'ha salvato mille volte, Bibi ha ascoltato e deciso in poche ore. Dopo 36 settimane, ha smantellato il Gabinetto di guerra che aveva convocato in via permanente dal 7 ottobre, il giorno dell'attacco di Hamas. D'ora in avanti, Netanyahu farà da sé, affiancato a distanza dai ministri della Difesa e degli Affari strategici, Yoav Gallant e Ron Dermer. Un passo inevitabile: la War Room — sei persone — era nata soprattutto su richiesta di Benny Gantz, il leader dell'opposizione entrato nella coalizione d'emergenza. Ma ora che Gantz s'è dimesso assieme all'ex generale Gadi Eisenkot — con Smotrich e Ben-Gvir che premevano per prenderne il posto —, ecco l'ennesima capriola: ieri mattina, Netanyahu ha smontato la stanza delle grandi decisioni e l'ha rimpiazzata con un forum di consultazione, più ristretto, che terrà alla larga i due scomodi ministri.

> **6**
> **i membri** della War Room istituita dopo il 7 ottobre su richiesta del leader dell'opposizione Benny Gantz

Affacciata su quella Kaplan Street dove ogni giorno manifestano i parenti degli ostaggi, a prova di missili nel cuore della cittadella militare di Tel Aviv, la Kirya, questa War Room era diventata in pochi giorni un luogo invivibile, come hanno spesso raccontato sia Gantz che Eisenkot. Per i pessimi rapporti di Bibi col ministro Gallant. E specialmente per le liti coi vertici dell'Israel Defense Force, come s'è visto domenica sulla decisione della minitregua a Gaza. «Bibi è ostaggio delle parole di Ben-Gvir e di Smotrich», ha rivelato qualche giorno fa Gantz. E gli Usa non hanno voluto saperne, di lasciare le nuove armi in mano a quei due. Cambia qualcosa? Nel nuovo forum, prevedono fonti a lui vicine, Bibi avrà mano più libera. Sul campo, sta entrando in funzione il corridoio umanitario nella Striscia voluto dai generali, per far arrivare più camion d'aiuti ed evitare una carestia imminente fra i due milioni di palestinesi sfollati. L'Onu ancora non si fida delle rassicurazioni israeliane, e molti Tir rimangono fermi. Un risultato è che per undici ore la «pausa tattica» ha fatto tacere le armi in buona parte di Gaza. Un silenzio cui i gazawi non erano più abituati, in contrasto col rumore delle piazze israeliane.

Perché le proteste contro Netanyahu hanno ripreso vigore, vi partecipano anche Gantz ed Eisenkot, si bloccano strade e ferrovie e ieri sera erano a decine di migliaia, davanti alla Knesset e alla residenza del premier. «Di qui non ce ne andiamo — c'era scritto su un cartello — finché non te ne vai tu».

Francesco Battistini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

KABINET MILCHAMA

Era il gabinetto di guerra israeliano, organismo in cui venivano prese le decisioni strategiche sulla guerra nella Striscia di Gaza, composto da sei membri. Benny Gantz era uno dei tre membri con pieni poteri: gli altri erano il premier Benjamin Netanyahu stesso e il ministro della Difesa Yoav Gallant, che ha ripetutamente criticato il primo ministro nonostante appartengano allo stesso partito, il Likud. Il gabinetto aveva altri tre membri, con solo il ruolo di consiglieri

La festa

Tremila dollari per una capra, l'Eid a Gaza senza sacrificio

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME Non è qui la festa. Come in tutto il mondo islamico, anche a Gaza si sono svegliati alle 5 per celebrare l'alba dell'Eid al-Adha, il Giorno del Sacrificio. Ma non c'era niente da festeggiare. Non una moschea per pregare, un dolcetto per i bambini, un tè per gli anziani, un vestito per la cerimonia, niente. Figurarsi la pecora da sgozzare, come tradizione richiede. Nella Striscia, un ovino oggi costa 3mila dollari e chi ne ha almeno tre — ormai più nessuno — con quella cifra può pagarsi la fuga nel Sinai attraverso i tunnel, e quella sì sarebbe una festa. «Quando ti muoiono i bambini in braccio — dice Amer Ajur, 32 anni, profugo di Deir al-Balah —, il sacrificio l'hai davanti. E non riesci a festeggiare nulla». Quasi 250 giorni di guerra e nessuna voglia di ringraziare Dio: l'unico regalo è arrivato dal nemico israeliano, una pausa di 11 ore nei combattimenti, per far entrare un po' d'aiuti. L'Eid, la seconda festività più importante dell'Islam, ricorda Abramo e la sua offerta a Dio del figlio Ismaele, un sacrificio simile a quello d'Isacco nel cristianesimo e nell'ebraismo. Tutto il mondo musulmano l'ha festeggiato pregando per Gaza. Nei Territori palestinesi, quest'anno s'è scelto un profilo più basso. Un fiume di gente è uscito in silenzio dalla Spianata delle Moschee di Gerusalemme. Nelle macellerie della città vecchia, niente animali scuoiati. Scorre già troppo sangue sugli schermi di *Al Jazeera*, sui display dei cellulari, negli occhi dei palestinesi: meglio una festa del sacrificio senza sacrificio. E le pecore ringraziano.

F. Bat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato Nazionale per le Celebrazioni dell'80° anniversario della nascita della Democrazia Cristiana

DC:STORIA DI UN PAESE

ROMA 20 GIUGNO 2024
TEATRO QUIRINO
ORE 17.00 - 19.00

INTERVENGONO: Francesco BONINI, Ernesto GALLI DELLA LOGGIA, Agostino GIOVAGNOLI, Alberto MELLONI, Paolo MIELI, Aldo SCHIAVONE, Ortensio ZECCHINO.

con il contributo di

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali

Trump irride Biden ma è un autogol: confonde i nomi e mente sulla sua salute

Il tycoon compie 78 anni. I video ritoccati contro il rivale

di **Massimo Gaggi**

«Biden è talmente andato che non sa più nemmeno dove si trova». Nel pirotecnico weekend del suo 78esimo compleanno Donald Trump si autocelebra con una festa sontuosa (a pagamento) mentre dice di detestare i compleanni, augura ai genitori buona Festa del papà (cadeva domenica scorsa negli Usa), estendendo magnanimamente il suo auspicio anche a «quei degenerati della sinistra radicale che stanno trasformando gli Stati Uniti in un Paese del Terzo mondo». Poi l'ennesimo siluro contro il presidente, accompagnato da un video del G7 di Borgo Egnazia accuratamente editato per far apparire il vecchio Joe perso nel nulla su un prato mentre gli altri leader si congratulano con un paracadutista. In realtà Biden ne sta salutando un altro appena atterrato dietro di loro: tagliato fuori dall'immagine per dare la sensazione che il leader stia gesticolando verso il nulla. Come suggerisce anche una didascalia maliziosa.

In quattro giorni, da giovedì a domenica, The Donald ha attraversato l'America, da Washington a Las Vegas, dalla Florida al Michigan, diffondendo accuse iperboliche e sostenendo tesi contraddittorie: convinto che basti mostrarsi determinato per risultare convincente. Sfida Biden a sostenere un test sulle proprie capacità cognitive: dice che l'lui l'ha già fatto e l'ha passato alla grande. Ma sbaglia il nome del medico che l'ha esaminato — un Jackson che diventa Johnson — cosa che spinge i cronisti a una rapida verifica: il test risale al 2018, fu fatto su iniziativa di Trump che si affidò a un suo grande fan, Ronny Jackson, «premiato» nel 2021 con un seggio in Congresso.

Il fine settimana dell'iperattivo Trump è cominciato giovedì col ritorno a Capitol Hill: per la prima volta dall'assalto al Congresso del gennaio 2021. In una riunione a porte chiuse coi suoi parlamentari ha definito Milwaukee, la città scelta per la convention repubblicana, un «luogo orribile». Non il modo migliore per conquistare simpatie (e voti) nella metropoli del Wisconsin, scelta per l'evento clou della campagna proprio nella speranza di riconquistare uno Stato vinto (di poco) da Biden nel 2020.

Da Washington a Las Vegas dove sono arrivati i primi auguri. Trump è parso contrariato: «A un certo punto non vuoi più sentire happy birthday! Vorresti solo che questo giorno non esistesse». Il giorno dopo a West Palm Beach — pochi chilometri dalla sua Mar-a-Lago, grande festa di compleanno con torta a più strati e lancio di palloncini rossi e blu. Stavolta Donald accetta di buon grado («il più bel compleanno di sempre»), anche perché la folla dei fan paga per festeggiarlo (biglietti da 35 e 60 dollari).

Ma sa che l'età avanzata è un problema anche per lui. E allora «il problema di Biden non è l'età — conosco gente molto più vecchia ancora in gamba — ma la sua lucidità e la sua incompetenza». Poi va a Detroit, nel Michigan conquistato nel 2020 da Biden, a corteggiare i neri in una chiesa afroamericana. Descrive Biden come loro nemico. Lui, da sempre in conflitto coi neri (ma non col suprematismo bianco). Poi, domenica, gli auguri ai papà, con veleno per quelli progressisti.

Ma la cosa che più fa infuriare la Casa Bianca (fino ad accusare vari media di destra, dal *New York Post* alla *Fox News*, di ignorare le regole deontologiche più elementari), è l'uso continuo di video manipolati per attaccare Biden: vengono messi in giro da Trump o dal Rnc (braccio operativo del partito repubblicano) e i media di destra fanno da megafono. Quarantotto ore dopo il G7, operazione ripetuta per un evento democratico in California: Biden saluta la platea che lo applaude. Poi Obama lo prende sottobraccio e vanno via. Nel video manipolato solo il primo piano dei due, senza immagini della folla davanti alla quale Biden si è fermato. Didascalia: Biden si blocca, Obama lo soccorre.

Comunque ora picchiano duro anche i democratici: per James Singer, un portavoce di Biden, Trump è sempre più incapace di concentrarsi, «la sua mente degrada davanti ai nostri occhi». Mentre per il governatore dell'Illinois Trump è «un vecchio scoreggione che si spruzza in faccia un'abbronzatura arancione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa Trump durante un comizio con la torta del suo compleanno *(Afp)*

Il 27 giugno

Le regole del dibattito tv

Tra pochi giorni, il 27 giugno, andrà in scena il primo dibattito televisivo tra Biden e Trump. La *Cnn*, che lo ospiterà nei suoi studi di Atlanta, ha reso note le regole, studiate per l'occasione: niente appunti, i due candidati avranno a disposizione solo fogli bianchi, penna e acqua; niente pubblico in studio; e, soprattutto, i microfoni dei candidati verranno accesi solo quando sarà il loro turno di parlare.

A Madrid

Il piano dell'Isis contro il Real: colpire il bus dei giocatori

L'Isis avrebbe pianificato un attentato con armi da fuoco allo stadio Santiago Bernabeu. Secondo il piano, i jihadisti avrebbero dovuto sparare contro il bus con a bordo la squadra di giocatori del Real Madrid una volta arrivati allo stadio. Nell'operazione congiunta dell'Fbi e dell'Europol sono state arrestate 9 persone che facevano parte di una cellula dell'Isis, tra cui residenti a Girona, Cadice, Tenerife e Almeria. Secondo il sito *El Confidencial* i servizi di informazione della Guardia Civil hanno smantellato la rete che avrebbe inteso attaccare il Santiago Bernabeu e i giocatori.

In un poster che è stato diffuso online si vede un uomo incappucciato che spara e l'obiettivo del suo mirino telescopico puntato verso l'autobus del Real Madrid. «Mio caro fratello. Aspetta in un posto vicino al punto di arrivo dei giocatori. Prendili di mira insieme ai loro seguaci», è il messaggio sul manifesto.

Ad aprile, lo Stato islamico aveva minacciato di attaccare gli stadi dove si sarebbero disputati i quarti di finale di Champions League. In stretta collaborazione con l'Europol e l'Fbi, l'operazione delle autorità spagnole mirava a colpire l'autoproclamata Fondazione l'Iam, uno dei maggiori centri di propaganda legati allo Stato islamico, con stazioni radio, agenzie di stampa, società di produzione video e profili sui social network che diffondono contenuti radicali in molte lingue, compreso lo spagnolo.

Scopri di più su labosuisse.com

Filler dermo-cosmetico per colmare e rialzare rughe e depressioni della pelle e per il volume di zigomi e labbra

Fillerina è un Filler dermo-cosmetico da fare a casa, da applicare per 14 giorni utilizzando la dose di 2ml di Fillerina Gel da distribuire sopra le rughe e sulle zone con particolari necessità di rimpolpamento (zigomi, labbra). Con lo specifico applicatore graduato si può distribuire il Gel di 12 Acidi Ialuronici i quali – grazie alla Tecnologia Transdermica brevettata e testata di Labo – penetrano rapidamente in profondità esattamente dove ci sono rughe, depressioni e per il volume di zigomi e labbra. L'applicatore di precisione è dotato di cannula ad estremità tronca per uso esterno. Applicatore: Brevetto Svizzero CH 695 412. Formula Fillerina: Brevetto Svizzero CH 705 713. Tecnologia Transdermica: Brevetto Svizzero CH 711 466.

Nelle farmacie distributrici Labo

Cronache

Migranti, la strage dei bambini «Almeno 68 dispersi, 26 minori»

Due naufragi al largo dell'Italia, il più grave nello Jonio. Altri 11 morti a Lampedusa

dal nostro inviato **Carlo Macrì**

ROCCELLA IONICA (REGGIO CALABRIA) Due nuove tragedie del mare con (almeno) 80 migranti fra morti e dispersi e 23 recuperati si sono consumate al largo delle coste italiane nella notte tra domenica e lunedì.

La prima a 120 miglia dalla costa calabrese, al confine con l'area Sar di competenza della Grecia. La seconda a 100 miglia da Lampedusa. Il bilancio più grave è quello relativo al naufragio di un veliero, partito il 9 giugno da un porto turco, diretto molto probabilmente sulle coste joniche della Calabria. L'imbarcazione con 80 immigrati a bordo, è esplosa, forse per un guasto al motore, e si è quasi inabissata, restando a pelo d'acqua. Alcuni immigrati, prima di buttarsi in mare hanno fatto in tempo a lanciare il mayday, raccolto da un natante francese che ha recuperato 12 di loro trasbordati poi su un mercantile che nel frattempo era stato dirottato nella zona dalla Capitaneria di porto. Poi l'arrivo delle motovedette della Guardia costiera e un secondo trasbordo dei 12 superstiti, arrivati lunedì mattina al porto delle Grazie di Roccella Ionica. Durante queste operazioni, una donna afgana è deceduta. Poche le speranze di trovare in vita gli altri 68. A tarda sera, la Guardia costiera aveva recuperato alcuni corpi. La zona è sorvolata da elicotteri e aerei e perlustrata da motovedette. Gli 11 sopravvissuti, sono stati ricoverati negli ospedali di Locri e Polistena per ustioni causate dall'incendio. Tra loro anche una bimba di 10 anni. Sul veliero avevano trovato posto intere famiglie irachene, afgane, iraniane e siriane. Molti i bambini, alcuni di pochi mesi. Dalle testimonianze dei sopravvissuti si è saputo che l'imbarcazione subito dopo la partenza aveva iniziato ad imbarcare acqua. Gli scafisti, però, non avrebbero dato molto peso alla cosa cercando di rassicurare gli occupanti.

Nell'altra tragedia del mare, al largo di Lampedusa, i morti sono stati 11. I volontari dell'ong Resqship, i primi a intervenire, hanno dovuto utilizzare un'ascia per recuperare i corpi, rimasti incastrati nella stiva. Il loro decesso sarebbe avvenuto per asfissia, dovuta alle esalazioni di carburante. Cinquantaquattro i superstiti che sono in viaggio verso il porto di Lampedusa. L'imbarcazione con a bordo persone originarie di Bangladesh, Pakistan, Egitto e Siria, era partita alcuni giorni fa da Zawia in Libia. Durante la traversata il caicco in legno di otto metri, ha imbarcato acqua e si è quasi rovesciato. Ogni immigrato avrebbe pagato 3.500 dollari per raggiungere l'Italia.

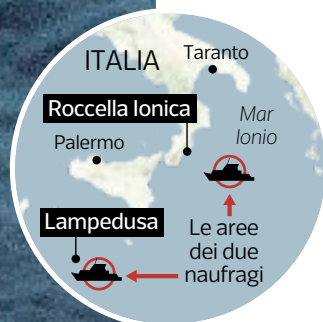
Secondo l'Agenzia Onu per i rifugiati, sono già 800 gli immigrati deceduti in mare durante le traversate in questo primo semestre del 2024. Dopo la tragedia di Cutro a febbraio dello scorso anno (94 morti), quello di domenica è il secondo naufragio più grave avvenuto davanti alle coste calabresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colpi d'ascia

I buchi lasciati dall'ascia usata dalla ong Resqship per salvare i migranti alla deriva in Sicilia

La vicenda

- Due naufragi ieri nelle acque del Mediterraneo: uno al largo di Lampedusa, con 11 migranti trovati morti a bordo
- L'altro a circa 120 miglia dalle coste di Roccella Ionica, in Calabria: 12 i superstiti, a perdere la vita sarebbero state almeno 68 persone

In Calabria Una foto scattata dalla Guardia Costiera alla barca che si è quasi inabissata al largo di Roccella Ionica, con almeno 68 dispersi

I racconti

Lo strazio dei superstiti «In tanti hanno tirato dritto Intere famiglie in mare»

Salva una bimba di 10 anni, i volontari: ma è rimasta sola

di **Giusi Fasano**

Dieci anni e il cuore già a pezzi. Non ha più accanto sua madre, suo padre e la sua sorellina ed è disperata. Non fa che chiedere di loro, non sa che sono caduti in acqua e hanno dovuto arrendersi allo strapotere del mare; tre dei tanti corpi perduti per sempre nel Mediterraneo.

Chi l'ha guardata sbarcare dice che non c'era niente negli occhi lucidi di quella bambina arrivata ieri mattina a Roccella Jonica. Sembravano spenti. Un momento di pausa dal pianto. Uno solo. Poi di nuovo lacrime. Di solitudine ma anche di sofferenza fisica, perché era così disidratata da avere dolori insopportabili alle braccia; sintomi che a inizio soccorso avevano convinto i medici che fossero spezzate.

È arrivata in queste condizioni la più giovane dei dodici naufraghi approdati sulla terraferma di Roccella. Una donna sua compagna di viaggio non aveva più vita, gli altri dieci erano stremati, sofferenti, ma vivi.

Sulle cartine la Terra Promessa sembrava lì, a portata di mano. Dalla Turchia alla Calabria era un sogno possibile, si saranno detti tutti. Un'ottantina di persone disposte a rischiare la vita perché, come sempre, venire da questa parte del mondo significa avere la speranza di un'esistenza migliore, tornare indietro vuol dire non averne nessuna.

La vela della barca ha tagliato il vento per giorni e dopo un certo numero di albe e di tramonti la paura cominciava a far spazio alla fiducia. Ce la faremo, era il mantra di quelle famiglie, molte delle quali venivano da posti alla fine dei diritti umani come l'Afghanistan o l'Iran. Ma poi il mare è diventato grosso, sulla barca c'è stata un'esplosione, quella carretta ha cominciato a imbarcare acqua e la speranza è via via naufragata assieme alle vite della povera gente finita in mare. Il comandante della guardia Costiera di Roccella Jonica, Daniele Ticconi, si è sobbarcato 24 ore di lavoro senza sosta per seguire le operazioni dei suoi uomini. Dice che «i naufraghi stavolta erano tutti particolarmente provati», che «mentre intervieni sei addestrato per mantenere lucidità e professionalità» ma che poi, «quando torni a casa, la sera, porti con te l'umanità con la quale hai avuto a che fare, come l'immagine di quella bambina, così piccola e già così sola e disperata».

Shakilla Mohammadi, mediatrice interculturale di Medici Senza Frontiere, racconta una strage di bambini perché i sopravvissuti le hanno detto che su quella bagnarola a vela fra i dispersi ci sarebbero «almeno 26 bambini» e che «intere famiglie afghane» sono finite preda del mare. Il dettaglio più indecente da tradurre è questo: «Viaggiavamo senza salvagente e alcune imbarcazioni non si sono fermate per aiutarci». Nel porto della Locride hanno rimesso piede a terra «persone traumatizzate. È stata una scena straziante», ripensa Shakilla. «Il dolore si toccava con mano».

Hanno quasi tutti lesioni o fratture alle braccia e alle gambe, alcuni hanno ustioni gravi. E poi ci sono le ferite del cuore, le più profonde. Il ragazzo che ha visto morire la fidanzata, chi era partito con la famiglia ed è sbarcato solo, chi ha perduto un figlio, una moglie... C'è lei, la piccola che non ha più nessuno...

«Non ricorda cos'è successo e quando è arrivata era in forte stato confusionale. Gli altri ci hanno detto che è un'irachena curda» racconta dall'ospedale di Locri Concetta Gioffrè, vicepresidente del Comitato Riviera dei Gelsomini della Croce Rossa. «In Pediatria ci hanno concesso di stare con lei a lungo, le infermiere la coccolano, la trattano da regina. Ma lei non vuole né giocattoli né giocare. Si lamenta e urla perché vuole la mamma e la sorellina». Concetta sospira. Pausa. Poi dice: «Ho sentito mio marito poco fa. Quando starà bene vorremmo ospitarla da noi, in attesa che si decida sul suo futuro». Un raggio di sole in mezzo al cielo cupo di questo naufragio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere.it Leggi sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie di cronaca, guarda i video e sfoglia le gallery

Il precedente

IL DRAMMA DI CUTRO

Il 26 febbraio 2023 naufraga a largo di Cutro (Crotone) un'imbarcazione di migranti proveniente dalla Turchia: dei 180 a bordo, sono 94 i morti in mare, di cui 34 bambini. Il caicco si è arenato su una secca a poche decine di metri dalla costa, il mare molto mosso lo ha fatto rovesciare

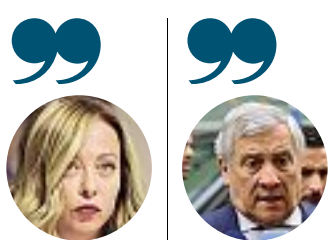
La pistola, il biglietto d'addio: morto il presidente di Fincantieri

Roma, il generale Graziano aveva da poco perso la moglie. Mattarella: «Uomo leale»

ROMA L'allarme lo ha dato un carabiniere della sua scorta che aveva la copia delle chiavi dell'appartamento dove abitava il generale Claudio Graziano, nominato due anni fa alla presidenza di Fincantieri. Nella notte tra domenica e lunedì nella palazzina, a pochi passi dall'ospedale militare del Celio, nessuno pare avere udito rumori o colpi particolari, ma è in quelle ore che Graziano avrebbe deciso di togliersi la vita con la pistola trovata vicino al suo corpo.

I funerali
Vedovo e senza figli, sarà il ministero della Difesa a occuparsi dei funerali dell'ufficiale

A spiegare, almeno in parte, quanto accaduto è un biglietto lasciato dal generale ex capo di stato maggiore dell'Esercito italiano ed ex capo di stato maggiore della Difesa, nato settanta anni fa a Torino. Poche righe per esplicitare di avere «perso la strada» dopo la morte della moglie avvenuta nell'aprile del 2023. Un lutto che ha segnato lo stato d'animo di Graziano, rimasto vedovo e senza figli, tanto che sarà il ministero della Difesa a occuparsi dei funerali e del cerimoniale per rendergli omaggio. La cerimonia verrà fissata nei prossimi giorni, non appena la procura di Roma, che ha aperto come atto dovuto un fascicolo di indagine per istigazione al suicidio, darà il via libera.

Nel frattempo nelle ore successive alla scomparsa di Graziano è stato un susseguirsi di messaggi che rendono merito alla sua lunga e prestigiosa carriera militare: oltre che capo di stato maggiore ha guidato la missione delle Nazioni Unite in Libano e, più di recente, il Comitato militare dell'Unione europea. «Esprimo profondo dolore per la notizia della improvvisa scomparsa del generale Graziano», ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha aggiunto: «Ne ricordo la figura di generoso e leale uomo delle istituzioni, capace di mettere sempre al servizio della Repubblica la sua competenza e la sua professionalità, doti dimostrate negli importanti ruoli di vertice, nazionali e internazionali, ricoperti nel corso della sua lunga carriera». Un omaggio condiviso dalla premier Giorgia Meloni: «Sono sconvolta dalla notizia della tragica scomparsa del generale Graziano. Ci lascia un integerrimo servitore dello Stato, che in tutta la sua vita ha reso onore alla Nazione, alle Forze armate e alle istituzioni con dedizione, competenza e professionalità». Al cordoglio si sono uniti, tra gli altri, gli ex premier Renzi, Gentiloni e Conte, oltre al ministro della Difesa, Guido Crosetto, e il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. La notizia della morte ha colto di sorpresa anche l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, che ha ricordato Graziano come «un grande condottiero, che ha dedicato tutta la sua vita all'Italia, ma anche un grande manager e un grande amico».

La scomparsa di Graziano ha un inevitabile effetto sugli assetti di Fincantieri, dove il governo dovrà a breve individuare il suo successore per il ruolo di presidente (le deleghe sono passate ad interim a Folgiero). Nei prossimi giorni la partita nomine, relativa al rinnovo dei vertici di Cdp, Rai e Fs, è probabile che si soffermi anche sul profilo più adatto, stabilendo se sarà ancora una volta un militare o meno.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato un servitore integerrimo dello Stato Sconvolta
Giorgia Meloni

Un amico, l'Italia perde un uomo di valore
Antonio Tajani

La scheda

Il ritrovamento

Il corpo dell'ex generale Claudio Graziano è stato trovato nella sua abitazione ieri mattina da un carabiniere della scorta. Accanto una pistola e un bigliettino

Il dolore

Nel biglietto, il riferimento alla scomparsa della moglie, Marisa Lanucara, morta un anno fa e a cui era molto legato. La coppia non aveva figli

Torinese Claudio Graziano, 70 anni, ex generale dell'Esercito italiano, dal 2022 era presidente di Fincantieri (Imagoeconomica)

Il ritratto

di **Fabrizio Caccia**

Mezzo secolo in missione da alpino e diplomatico Il dolore dei suoi «soldati»

La storia d'amore con Marisa «degna di un film»

ROMA Al gabinetto della Difesa, ieri mattina, sono arrivate decine di telefonate, dal Libano e da Israele, perché laggiù a Naqoura dove il generale Claudio Graziano, da capo dell'Unifil, tra il 2007 e il 2010, aveva il suo quartier generale, ancora oggi in tanti, militari e civili, non l'hanno dimenticato. Quando lasciò il suo incarico, il più famoso giornalista israeliano, Nahum Barnea, scrisse che «se ne andava dal Libano il "Firefighter", Graziano il Pompiere», perché in tre anni tantissimi erano stati i fuochi, gli incendi, che il generale italiano, con le sue grandi capacità di soldato e diplomatico insieme, aveva saputo spegnere tra israeliani e hezbollah in quella terra ancora oggi senza pace.

E grande è il dolore adesso tra i militari italiani, semplici e graduati, che hanno lavorato con lui in 50 anni di carriera e che, in un ideale gigantesco picchetto d'onore, andranno a salutarlo al funerale, che dovrebbe celebrarsi venerdì nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, a Roma, la chiesa degli addii solenni ai caduti di Nassiriya e dell'Afghanistan.

Ci saranno probabilmente (giovedì la camera ardente all'ospedale del Celio) tutti i «Graziano boys», come li chiamano nell'ambiente, cioè i generali e gli ammiragli cresciuti sotto la sua ala protettiva, arrivati ai vertici seguendo le sue orme e imparando molto da lui: Giuseppe Cavo Dragone (Smd), Francesco Paolo Figliuolo (Covi), Carmine Masiello (Sme) e poi Gerardo Restaino, ora in pensione, che fu il comandante del contingente italiano in Libano o Michele Risi, prossimo comandante delle Truppe alpine, il corpo - va detto - da cui Graziano orgogliosamente proveniva: Battaglione Susa e poi Brigata Taurinense, anni 1976 e 1977. Ormai una vita fa. Questo è un racconto a più voci, ascoltando i ricordi del generale Antonio Bettelli che lavorò in Libano con lui; del tenente colonnello Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valor militare; del tenente colonnello Igor Piani, già nelle truppe alpine e oggi allo Sme.

Da due anni Graziano aveva lasciato le Forze armate, era il presidente di Fincantieri e chi gli ha voluto bene racconta che «continuava a lavorare a 70 anni giorno e notte come aveva fatto da militare, anche se adesso aveva un motivo in più», quello di cercare di combattere l'enorme nostalgia che a ogni istante l'assaliva ripensando a Marisa, sua moglie, morta di cancro nell'aprile 2023 e sepolta al Verano, dove il generale Graziano per essere certo di starle sempre vicino aveva già comprato un loculo anche per sé. Finché ieri, forse stanco di tanta lotta, ha deciso di arrendersi.

«Una coppia simbiotica, una storia d'amore degna di un film», la raccontano gli amici di una vita. «Le corse pazze dal McDonald's di piazza di Spagna come due adolescenti per mangiarsi insieme un panino dopo il lavoro». Lei, Marisa Lanucara, che l'ha sempre seguito dappertutto e si curava pure della sua dieta; lui che la chiamava da ogni angolo di mondo, che fossero le alture pericolose del Gulistan o il suo comodo ufficio a Bruxelles di capo del comitato militare dell'Ue (l'ultimo incarico prima di Fincantieri). «Non avevano figli ma per tanti soldati italiani in Libano fecero loro due da genitori», raccontano gli amici con le lacrime agli occhi. E poi l'amore per gatti e cagnolini, la passione di lui per la montagna, i libri di storia e il fumetto di Dylan Dog. Graziano era figlio di un dirigente delle Ferrovie, poteva fare altro e invece da ragazzo scelse proprio la vita militare. «Un visionario, uno che già molti anni fa parlava di esercito europeo, di pericolo cibernetico, uno che quando scoppiò la guerra in Ucraina ci disse subito che sarebbe durata a lungo», ricorda il tenente colonnello Paglia. «Un duro ma con una sensibilità fuori dal comune — dice il generale Bettelli —. E con un grande carisma: faceva sentire al sicuro i suoi militari. E come fanno solo i veri leader era in grado di valorizzare i bravi, ne riconosceva il talento».

«Visionario»
Da anni parlava della necessità di un esercito europeo e del pericolo cibernetico

Igor Piani ha un ultimo ricordo: un'adunata degli alpini ad Asti nel 2016 davanti alla ministra della Difesa, Roberta Pinotti, molto affezionata al generale. Graziano quel giorno sfilò con i «suoi» alpini e decise all'ultimo momento, passando davanti a lei, di farle un saluto non alla visiera ma accennando a togliersi il cappello. Un saluto da vero gentiluomo piemontese, qual era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

- Claudio Graziano, nato a Torino nel novembre 1953, è stato un generale dell'Esercito italiano, capo di stato maggiore della difesa dal 2015 al 2018 e presidente del Comitato militare della Ue dal 2018 al 2022
- Istruttore militare di sci, tre lauree, nell'aprile dello scorso anno era stato nominato presidente di Fincantieri

Incidente sul lavoro a Latina

Perde un braccio: «Abbandonato sotto casa»

Un lavoratore trentenne di nazionalità indiana è stato scaricato davanti alla sua abitazione dopo aver subito un incidente sul lavoro. Mentre stava tagliando il fieno, ieri pomeriggio in un'azienda agricola, un macchinario gli ha tranciato un braccio e lacerato entrambe le gambe. Soccorso, si trova ora in ospedale a Roma. La procura di Latina indaga per lesioni gravissime. Sono in corso approfondimenti da parte dei carabinieri che stanno ascoltando diversi testimoni, al vaglio anche la posizione contrattuale dell'operaio. «Sono stata contattata da un lavoratore che mi ha inviato la foto di un arto staccato», ha raccontato Hardeep Kaur, segretaria generale Flai Cgil Frosinone Latina, «spiegandomi che si trattava di un incidente avvenuto a un compagno di lavoro, che in condizioni disperate è stato scaricato in strada da un pulmino. Siamo davanti alla barbarie dello sfruttamento che calpesta le vite delle persone, la dignità, la salute e ogni regola di civiltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toti, l'ipotesi dei pm: domiciliari fino al processo (e lui spera nel Riesame)

Genova, i pm attendono anche l'analisi dei cellulari sequestrati

dal nostro inviato
Giuseppe Guastella

GENOVA I pm ne hanno parlato, si sono confrontati tra loro ed ora, ad oltre quaranta giorni dall'arresto di Giovanni Toti, più che un semplice esercizio di scuola, l'ipotesi di chiedere il giudizio immediato è sul tavolo della Procura di Genova. Se la richiesta dovesse concretizzarsi, il Governatore rischierebbe di restare ai domiciliari ancora molti mesi dopo l'arresto del 7 maggio per corruzione, falso e voto di scambio.

Si chiama giudizio immediato «custodiale», è l'incubo peggiore degli avvocati, perché il processo si svolge saltando l'udienza preliminare con gli imputati che restano in custodia cautelare, in un carcere o in casa. Per capire: è accaduto ad Alessandro Impagnatiello, il barman di 31 anni processato a Milano per l'omicidio di Giulia Tramontano, la fidanzata di 29 anni incinta al settimo mese. Le condizioni per le quali il pm può chiedere il giudizio immediato sono nell'articolo 453 del codice di procedura penale: oltre al fatto che l'accusato deve essere agli arresti come Toti, è necessario che la prova della responsabilità sia «evidente» e che sia stato interrogato durante le indagini. La richiesta deve essere fatta entro 180 giorni dall'arresto (in questo caso il lontano prossimo 3 novembre) con l'imputato che rimane in custodia durante il processo.

Il giudizio immediato
Potrebbero richiederlo i pm: in questo caso gli imputati resterebbero in custodia cautelare

Per quanto riguarda Giovanni Toti, da come si muovono si direbbe che i magistrati guidati da Nicola Piacente che sono già convinti di avere in mano prove evidenti, dato che le indagini sembrano praticamente concluse e non si vedono altri filoni all'orizzonte. Stanno sentendo a cadenza forzata i testimoni e sono in attesa dei risultati dell'esame dei cellulari sequestrati nel blitz del 7 maggio. Non ci vorrà troppo tempo per terminare queste attività. Dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere con il gip Paola Faggioni, Giovanni Toti è stato già interrogato il 23 maggio dai pm, e questo soddisfa un altro requisito dell'immediato.

Prima di valutare se chiedere l'immediato, però, la Procura dovrà necessariamente attendere che il Tribunale del riesame si pronunci sul ricorso che il legale del Governatore, l'avvocato Stefano Savi, ha annunciato dopo il no del gip alla revoca dei domiciliari. Se Riesame e poi Cassazione confermeranno la decisione del gip, lo spettro dell'immediato potrebbe concretizzarsi davvero complicando non poco la già devastata vita di Toti. Questo quadro a tinte fosche crollerebbe, però, se Giovanni Toti si dimettesse, visto che una delle esigenze cautelari si basa sulla sua permanenza nella poltrona di governatore dalla quale, scrive il gip, potrebbe continuare a commettere reati. Ma non ha alcuna intenzione di farlo. Quando ieri Savi ha depositato al gip la lista dei politici (confermati i nomi dell'onorevole Maurizio Lupi e dei vertici del centro destra liguri) che Toti vorrebbe essere autorizzato ad incontrare «in vista delle decisioni future», ha ripetuto come un mantra che tra esse «non ci sono le dimissioni».

Ieri è ripresa la sfilata dei testi con l'audizione di Matteo Catani, l'amministratore delegato di Grandi Navi Veloci sentito sulla vicenda dell'area portuale Carbonile Levante, che interessava sia a Spinelli sia all'armatore Gianluigi Aponte che controlla Gnv. Per oggi è prevista la testimonianza di Alfonso Lavarello, presidente dell'Aeroporto di Genova ed avvocato di Aponte, che propose la clausola che permise la proroga della concessione del terminal Rinfuse tanto cara a Spinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria che dal 7 maggio è agli arresti domiciliari in un'inchiesta per corruzione Il gip ha rigettato la richiesta di revoca della misura e la Procura potrebbe chiedere il giudizio immediato (Ansa)

La vicenda

- Il presidente della Regione Liguria è stato posto agli arresti domiciliari il 7 maggio scorso nell'ambito di un'inchiesta per corruzione, falso e voto di scambio
- È stato interrogato il 23 maggio dai pm, si è avvalso della facoltà di non rispondere al gip
- I legali hanno presentato la domanda di revoca dei domiciliari, che non è stata accolta dal gip
- Si attende ora la pronuncia del Tribunale del riesame

La condanna

Corruzione a Invitalia Visco junior patteggia 2 anni

Due anni di condanna è la pena patteggiata da Gabriele Visco, il 52enne figlio di Vincenzo, ex ministro delle Finanze nei governi Prodi e D'Alema, finito ai domiciliari a febbraio per un presunto giro di favori sfruttando il suo ruolo di manager di Invitalia. Visco, accusato di corruzione e traffico di influenze, ha ammesso le proprie responsabilità e fornito nuovi spunti investigativi al pm Giulia Guccione, accedendo così ai benefici della pena concordata. Stessa scelta e stessa pena per le altre due persone coinvolte nell'inchiesta, l'avvocato Luca Leone, da lui fatto assumere come consulente ad Invitalia in cambio di una parte del suo stipendio, e l'ex consigliere comunale di An con una lunga carriera nella destra romana, Pierluigi Fioretti, che avrebbe agito come intermediario per la sua rete di relazioni con imprenditori amici e come sponsor per la sua carriera grazie proprio alle sue conoscenze in politica. Agli atti ci sono i tentativi di Visco di entrare nelle grazie delle alte gerarchie vaticane tramite la ristrutturazione di chiese ed edifici religiosi col super bonus e quelli di agganciare, senza riscontri che ci sia riuscito, il ministro al Made in Italy, Adolfo Urso. Visco era entrato nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa sotto la gestione di Domenico Arcuri. «Dal 2019 ad oggi ho portato 70 milioni ad Invitalia, numeri spaventosi, nessuno mi può dire nulla...», rivendicava in un'intercettazione. Ma anche dopo l'allontanamento da Invitalia su spinta del nuovo ad Bernardo Mattarella, avrebbe mantenuto influenza all'interno dell'agenzia. Le sue rivelazioni alla procura verterebbero proprio su questa rete e su episodi pregressi. «Lasciano a me in mezzo a 'na strada — diceva ancora — e onestamente... cioè a fine mese questi non me pagano lo stipendio, capisci non è divertente eh ... mo vediamo che devono fa... na situazione bisogna trovarla ... Poi per carità, mo riscuoterò tutti i crediti che c'ho da riscuotere in giro... quello è il minimo», alludendo con questo, secondo le annotazioni dei finanzieri del Valutario, «ai compensi di natura illecita che lo stesso è ancora in attesa di percepire».

Ex manager Gabriele Visco, figlio dell'ex ministro Vincenzo

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLAFFI PRESENTA
GLI ORI DELL'IMPERO ROMANO
13 MONETE D'ORO
13 CELEBRI IMPERATORI
SOLO 13 APPASSIONATI
VUOI ESSERE UNO DI LORO?
Possedere una moneta dell'antica Roma è un privilegio per pochi. Quello di poter tenere nelle proprie mani un oggetto rarissimo, che ha attraversato i millenni e racconta grandi storie.
Grazie alla nostra esperienza ultracentenaria e a un'acquisizione eccezionale, siamo lieti di presentare oggi un limitatissimo numero di monete di ineguagliabile rarità. Solo tredici monete d'oro in splendido stato di conservazione, risalenti all'epoca di altrettanti imperatori, da Giulio Cesare a Nerone, da Adriano a Commodo, saranno presto nelle mani dei tredici appassionati che riusciranno a conquistarle.
AUREO DI NERONE
IMPERO ROMANO
64 - 65 D.C.
Le monete d'oro dell'Impero Romano proposte e garantite da Bolaffi sono veri e propri gioielli museali di provenienza certa e tracciata, rigorosamente autentici e corredati da certificato. Valori tangibili in grado di impreziosire ogni patrimonio familiare.
Il prezzo di ogni esemplare è differente, a partire da 4.500 euro.
CONTATTACI OGGI STESSO
011 056 85 27 - info@bolaffi.it
www.monete.it
TORINO via Cavour 17
MILANO via Manzoni 7
ROMA via Condotti 23
I TEMPI CAMBIANO, I VALORI RESTANO
BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

La vicenda

Morti una mamma e cinque ragazzi

L'8 dicembre 2018 morivano all'interno della discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo 5 minorenni e una mamma Tutti avevano acquistato il biglietto per il concerto del trapper Sfera Ebbasta: furono venduti 1.600 ticket, ma la capienza era di 469 spettatori

Le uscite di sicurezza e la banda dello spray

Tutte le uscite di sicurezza erano state interdette tranne una, l'unica che avrebbe dovuto garantire il defluire della folla, quando la cosiddetta «banda dello spray» ha utilizzato il gas urticante per derubare alcuni dei presenti al concerto

Le condanne per sei imputati

Definitive le condanne a 12 anni 6 mesi per Ugo Di Puorto, a 12 anni 4 mesi per Raffaele Morrone, a 11 anni e 10 mesi per Andrea Cavallari, a 11 anni e 6 mesi per Moez Akari, a 11 anni e 3 mesi per Haddada Souhaib, e a 10 anni e 9 mesi per Badr Amouiyah

I reati «minori», le altre contestazioni

Al processo bis per la sicurezza erogate condanne di 1 anno a Matteo Principi (ex sindaco) e ad altre 4 figure; 14 mesi al vigile del fuoco Rodolfo Milani e 4 mesi all'ingegnere Francesco Tarsi, consulente della società Magic, che gestiva il locale

Strage in discoteca, tutti assolti L'ira dei parenti: uccisi due volte

Corinaldo, per l'omicidio colposo scagionati l'ex sindaco e i tecnici del Comune

«La mia Emma è stata uccisa di nuovo con questa sentenza di assoluzione; lo Stato si deve vergognare, aveva solo 14 anni, era andata a ballare e oltre alla vita le è stato tolto il diritto di replica ma continuerò a battermi per lei e, per questo, ho inviato una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, perché si faccia portavoce della sofferenza delle vittime».

Fazio Fabini, ha un filo di voce ma usa parole dure per commentare il dispositivo emesso ieri dal Tribunale di Ancona, sulla «strage della discoteca Lanterna Azzurra» di Corinaldo, nell'Anconetano. Qui, nella tragica notte fra il 7 e l'8 dicembre del 2018 si sarebbe dovuto esibire Sfera Ebbasta ma una gang, specializzata in furti e rapine, spruzzò dello spray al peperoncino che provocò il panico e la fuga. La calca su una rampa esterna, dopo l'uscita 3, provocò il crollo delle balaustre. Così morirono Asia Nasoni di 14 anni, Daniele Pongetti, 16; Benedetta Vitali, 15; Mattia Orlandi, 15; Emma Fabini ed Eleonora Girolimini, una mamma di 39. Per questo sono già stati condannati in via definitiva sei componenti della banda e uno attende l'Appello.

Invece, la sentenza di ieri riguardava il filone sulle presunte carenze nella sicurezza del locale e sulle autorizzazioni rilasciate dalla commissione di pubblico spettacolo. I pm Paolo Gubinelli e Valentina Bavai avevano chiesto condanne a 50 anni complessivi. La giudice Francesca Pizii ha assolto «perché il fatto non sussiste» i sei membri della commissione dall'accusa di omicidio colposo plurimo e disastro colposo mentre li ha condannati per il reato minore di falso. La pena più alta è stata di 14 mesi ed è stata inflitta al vigile del fuoco Rodolfo Milani che avrebbe attestato falsamente il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa antincendio della discoteca. A un anno sono stati condannati l'ex sindaco di Corinaldo e presidente della commissione, Matteo Principi; Massimo Manna, responsabile del Suap; Francesco Gallo dell'Asur (ex area vasta 2 di Senigallia); Massimiliano Bruni, perito esperto di elettronica e Stefano Martelli, della polizia locale. Infine, ha patteggiato una pena di 4 mesi l'ingegnere Francesco Tarsi, ingaggiato dalla società Magic. Quest'ultima ha ricevuto una sanzione amministrativa di 90.300 euro. Tutte le pene sono state sospese e non è stato dato risarcimento ai familiari delle vittime.

Non gioisce l'ex primo cittadino Matteo Principi: «Non c'è nessuna vittoria, solo ulteriore sofferenza per chi ha perso i propri cari».

Corinaldo Un fermo immagine della ressa in discoteca: morirono in sei

La sentenza lascia l'amaro in bocca ai parenti. «È scomodo condannare certe persone, ci hanno lasciati soli», ha sottolineato Paolo Curi, il marito di Eleonora Girolimini. «Hanno ucciso mia sorella Benedetta un'altra volta — aggiunge Francesco Vitali — speravo che tutto quello che ho sentito durante le udienze fosse terminato invece è stata la ciliegina sulla torta: Benedetta è morta perché dei ragazzi hanno spruzzato lo spray al peperoncino ma questi ragazzi lo hanno spruzzato in altri milioni di discoteche e non è mai morto nessuno».

Per l'avvocato Corrado Canafoglia, legale di nove feriti più gravi, «questo è l'epilogo quasi annunciato di una vicenda in cui chi doveva fare i controlli non è entrato ed è inammissibile che una discoteca potesse permettere normalmente eventi con duemila ragazzini in un posto in cui ne potevano andare 400».

«Adesso non voglio più sentire dire a un politico o a un rappresentante dello Stato a cui appartengo — conclude Fazio Fabini — che "sarà l'ultima volta". Ora quale funzionario o amministratore in futuro farà il dovere che dovrebbe fare una persona a cui affidiamo la vita dei nostri figli?».

Alessio Ribaudo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È scomodo condannare certe persone, ci hanno lasciati soli
Paolo Curi

Emma aveva solo 14 anni, le è stato tolto il diritto di replica
Fazio Fabini

SEI UN'IMPRENDITRICE?

Raccontaci il tuo progetto
e prova a ottenere fino a 10.000 euro *
per far crescere il tuo business

* Premio di merito in beni e servizi

Leggi il regolamento
e partecipa
entro il 28 giugno
www.shesnext.it

2ª edizione
She's Next
empowered by VISA

in collaborazione con
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Roma

Esce dal carcere e perseguita la ex di Ciontoli

Arrestato a Roma lo stalker di Viola Giorgini, la fidanzata di Federico Ciontoli, condannato in via definitiva a 9 anni e 4 mesi di carcere per concorso anomalo nell'omicidio volontario di Marco Vannini, il 20enne ucciso la notte tra il 17 e il 18 maggio 2015, con un colpo di pistola sparato dal padre Antonio Ciontoli. Lo stalker, che era stato scarcerato da poco dopo una detenzione per omicidio di 22 anni, è il 52enne Raimondo Gaspa che, nel 2002 in Sardegna uccise con 51 coltellate Monica Moretti, di cui l'assassino si era invaghito. Da libero perseguitava Giorgini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Botte al rivale condannato Simba La Rue

Solo una lieve riduzione di pena: da 4 anni a 3 anni, 9 mesi e 10 giorni. È la decisione della Corte d'appello di Milano sul 22enne Mohamed Lamine Saida, in arte Simba La Rue, per il caso della cosiddetta «faida tra rapper». Lieve riduzione anche per altri due imputati e conferma per gli altri componenti del gruppo, tra cui una ragazza. Al centro del procedimento le accuse di lesioni e rapina per un'aggressione del primo marzo 2022 a Milano, commessa «per sfregio e punizione» e per «mortificare» la vittima, ossia un giovane che faceva parte del gruppo rivale del trapper padovano Baby Touché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

In monopattino contro un'auto morta 24enne

Una ragazza di 24 anni è morta ieri in un incidente stradale avvenuto su via di Tor Bella Monaca. Viaggiava su un monopattino quando nei pressi della rotatoria ha perso il controllo e si è scontrata con un Opel Astra condotta da un coetaneo, più piccolo di lei di due anni.

Ad avere la peggio nell'impatto la giovane, che è morta sul colpo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Roma Capitale a cui sono stati affidati i rilievi. Sono stati ascoltati i testimoni e saranno acquisite, come da prassi, telecamere presenti sul luogo dell'incidente per accertare le responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO L'ORÉAL UNESCO

XXII edizione italiana. Le donne nella scienza possono cambiare il mondo.

L'Oréal Italia e UNESCO, dal 2002 a oggi, hanno supportato 118 giovani scienziate per promuovere concretamente il progresso scientifico. Anche quest'anno, in occasione della ventiduesima edizione del Premio, 6 ricercatrici di talento sono state riconosciute per i loro progetti: ***Anna*** è un ingegnere biomedico ed è specializzata nello sviluppo di modelli predittivi di rischio cardiovascolare, con il supporto di tecniche di intelligenza artificiale. ***Bernadette*** è una neurobiologa che studia particolari condizioni che affliggono il sistema nervoso allo scopo di individuare nuovi target terapeutici per il trattamento di patologie neurologiche e neuroinfiammatorie. ***Chiara*** è una fisica sperimentale specializzata nello studio delle proprietà ottiche di materiali bidimensionali, simili al grafene, e la sua ricerca riguarda l'ambito della fotonica, in particolare dei laser. ***Federica*** è una fisica e si occupa di applicare concetti provenienti dalla teoria quantistica dell'informazione allo studio delle particelle elementari prodotte ad altissima energia negli acceleratori di particelle. ***Giada*** è un'astrofisica specializzata nelle alte energie e si dedica all'osservazione in banda gamma di oggetti galattici come resti di supernova, nubi molecolari e ammassi stellari. ***Veronica*** è un'ecologa specializzata nello studio e nella gestione degli ambienti di acqua dolce, e le sue ricerche si concentrano sugli impatti antropici su laghi e fiumi. In 26 anni il Premio L'Oréal-UNESCO ha riconosciuto più di 4100 ricercatrici in oltre 110 Paesi.

Giada Peron

Federica Fabbri

Bernadette Basilico

Anna Corti

Veronica Nava

Chiara Trovatello

Maturità domani al via Valditara: no al nozionismo

di **Gianna Fregonara** e **Orsola Riva**

Al via domani l'esame di Maturità 2024 per 526.317 studenti. Si comincia alle 8.30 con la prova di italiano, giovedì ci sarà la seconda prova di indirizzo diversa per ogni tipo di scuola. Gli studenti ammessi sono il 96,4 per cento, in leggero aumento rispetto allo scorso anno (96,3) e al 2022 (96,2). Anche se le tre prove hanno lo stesso peso (20 punti al massimo) nella determinazione del voto finale, le indicazioni del ministro Giuseppe Valditara puntano molto sulla prova orale interdisciplinare nella quale gli studenti dovranno dimostrare di saper fare collegamenti e riflessioni. Proprio il ministro, nell'augurare «serenità» ai maturandi, ha spiegato: «Quello che è importante è l'elasticità di riflessione. Cosa vuol dire? Possedere ciò che gli anni di scuola vi hanno lasciato, aver capito e compreso, saper fare delle connessioni. Non il nozionismo». Nel calcolo finale del voto non peserà la stretta sulla condotta annunciata dal ministro e contenuta nella nuova legge che è ancora in discussione in Parlamento.

Una novità, invece, è che il curriculum dello studente confluisce in un documento digitale più completo che si chiama «E-Portfolio» e contiene tutte le informazioni sul percorso scolastico e i dati sulle competenze anche extrascolastiche acquisite negli anni delle superiori, compreso il «capolavoro» che i maturandi dovranno aver caricato nei mesi scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituti Professionali: 87.756
526.317 candidati
Licei: 266.057
Istituti Tecnici: 172.504
28.038 classi
14.072 commissioni

CdS

Il primo scritto

Le sette tracce dall'attualità alla letteratura

Nel toto-tracce di quest'anno, una sola cosa è certa. È matematicamente escluso che venga nuovamente chiamato in causa un ex ministro dell'Istruzione (è già successo l'anno scorso con qualche strascico polemico). Mentre è molto probabile, o almeno auspicabile, che torni una traccia di storia dell'arte, visto che l'anno scorso invece è stata dimenticata. Il tema di storia, cancellato nel 2019 dall'ex ministro leghista Bussetti perché «poco gettonato» (a dire la verità la commissione di riforma presieduta dal linguista Serianni era stata istituita dal governo precedente), negli ultimi anni è sempre rientrato dalla finestra, vuoi in una delle tre tracce del cosiddetto tema argomentativo, vuoi in una delle due proposte di tema d'attualità. Volendo quest'anno ci sarebbe il centenario della morte di Matteotti per mano dei fascisti, ma i «bookmaker» della Maturità danno come più probabile un titolo sull'intelligenza artificiale. Le altre due tracce sono quelle letterarie: una di poesia e l'altra di prosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda prova

Greco al Classico dopo sei anni: liceali preoccupati

Per la seconda prova scritta, che si svolgerà giovedì 20 giugno alle 8.30, tornano il greco al liceo Classico e la terza lingua straniera al Linguistico, che non si vedevano da prima del Covid e che costituiscono uno spauracchio per gli studenti. Soltanto allo scientifico si va in continuità con Matematica poiché il ministero ha deciso di non applicare la regola non scritta dell'alternanza nella scelta della disciplina della prova di indirizzo. Al classico, invece, dopo sei anni torna la versione di greco: nel 2018 l'autore da tradurre era stato Aristotele con «L'amicizia». Secondo le nuove regole introdotte con la riforma della Buona Scuola il testo della versione si è accorciato — non più di 10-12 righe — e si è aggiunta una seconda parte della prova composta da tre domande di contesto: le prime due riguardano la comprensione e l'analisi stilistica di quanto si è appena tradotto, mentre la terza richiede di approfondire e commentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

Il «capolavoro», così gli studenti si raccontano

Doveva essere un capolavoro, si è trasformato in un mezzo pasticcio. La novità di quest'anno, voluta dal ministro Valditara, ha finito per seminare il panico tra gli studenti e alla fine il ministero ha precisato che «il capolavoro non è oggetto del colloquio dell'esame di Stato», anche se va comunque caricato sulla nuova «carta d'identità digitale» dello studente chiamata E-Portfolio, che contiene tutte le esperienze anche extrascolastiche accumulate negli anni. Ma cosa si intende per capolavoro? Nella guida per lo studente si fa genericamente riferimento a «attività artistiche, letterarie, musicali, scientifiche, sportive, di volontariato...». Qualunque cosa in cui lo studente valuti di essersi particolarmente distinto. Con la precisazione che qualora «l'opera» sia stata compiuta durante l'orario scolastico gli eventuali diritti d'autore vanno divisi a metà fra l'autore e la scuola.

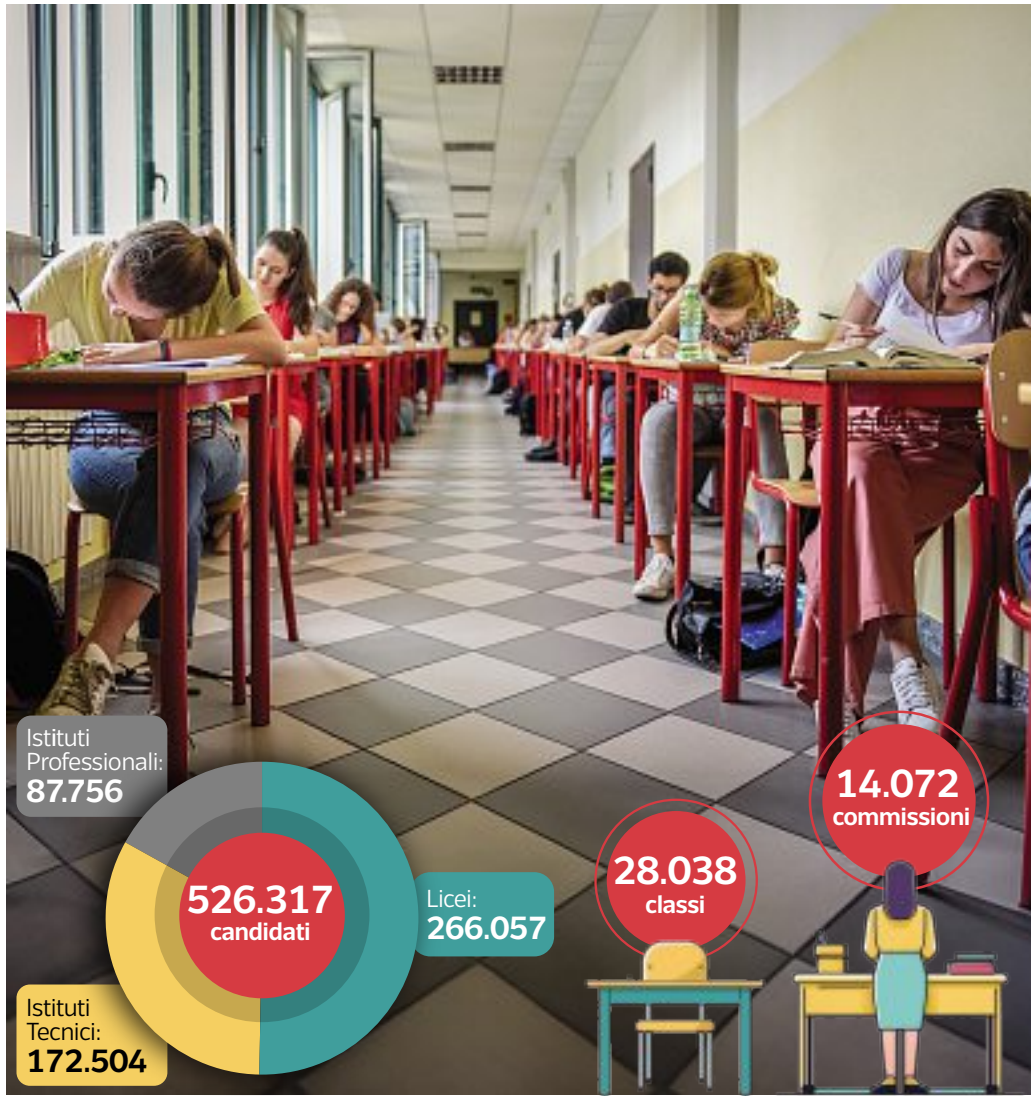
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto finale

Come funziona il «bonus» di 5 punti Le regole per la lode

Quest'anno non ci sono cambiamenti che riguardano il voto di maturità. È calcolato in centesimi e fino a 40 punti gli studenti li hanno già maturati con i crediti acquisiti negli ultimi tre anni di scuola. Gli altri sessanta si dividono in modo uguale tra le tre prove: i due scritti e l'orale valgono fino a venti punti ciascuno.

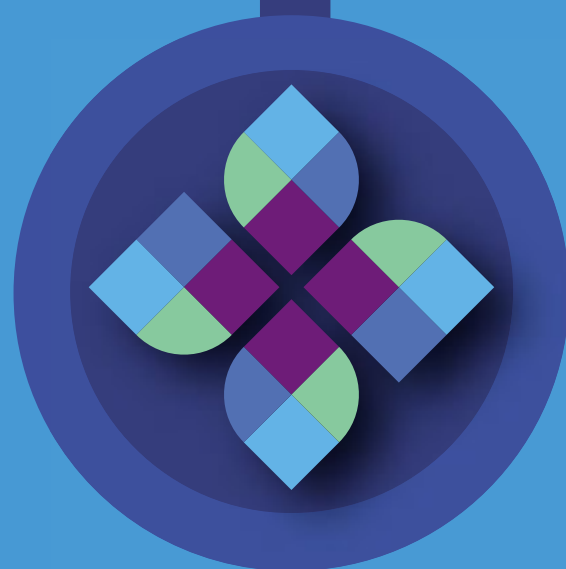
Gli studenti che hanno fatto un esame da almeno 50 punti e che ci sono arrivati con una dote di almeno 30 punti grazie ai crediti scolastici possono accedere ad un premio fino a cinque punti da aggiungere al loro risultato finale. L'assegnazione di questi punti è decisa all'unanimità dalla commissione ma non può essere usata per attribuire la lode a meno che lo studente abbia conseguito tra crediti e voti delle prove d'esame il massimo dei voti, cioè 100/100. Lo scorso anno gli studenti che erano arrivati alla lode erano stati il 2,7 per cento, in netto calo rispetto agli anni del Covid (3,4 per cento nel 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Ripassate con l'AI. Ma non chiedetele l'idea per il tema

di **Nicoletta Di Blas***

Il lancio di ChatGPT da parte di OpenAI nell'autunno del 2022 ha segnato un momento di rivoluzione nel mondo delle pratiche educative. Era prevedibile, quindi, che l'onda arrivasse a lambire gli esami di Maturità. Un sondaggio di Skuola.net su mille studenti ha rilevato che un quarto dei maturandi utilizza ChatGPT per ripassare, il 15% lo consulta per le tracce del tema scritto, mentre oltre il 40% lo usa per l'orale, generando contenuti in preparazione del colloquio. In maniera preoccupante, oltre il 30% ha affermato che tenterà di ricorrere all'AI in caso di «blocco» durante la prova scritta, ammesso di riuscire a non farsi scoprire. I sistemi di Large Language Models, come ChatGPT, funzionano anticipando la parola successiva in una sequenza, su base probabilistica, dopo aver «letto» milioni di testi. Questo significa che «generano ma non creano» e non comprendono realmente di cosa stiano parlando. Possiamo quindi affidarci ciecamente a questi sistemi per svolgere un esercizio di matematica o un tema di maturità? No. L'AI può sbagliare (soffre di allucinazioni). Il procedimento di un calcolo può essere corretto ma il risultato potrebbe non esserlo; nel trattare fenomeni storici, non tutto quanto racconta è necessariamente accurato. Inoltre, nella generazione di testi, l'AI eccelle per struttura e stile, ma raramente propone idee nuove o incisive. Le manca (davvero) la scintilla della creatività umana. Pur con questi importanti limiti, l'AI irrompe nel mondo dell'educazione carica di potenzialità, alcune delle quali integrabili in modo lecito anche nella preparazione all'esame di maturità. La comunità scientifica riconosce la personalizzazione dell'apprendimento come una delle migliori promesse di questi strumenti, e su questo si possono basare alcuni suggerimenti. Per esempio, ci si può fare interrogare: l'AI è molto versatile, poiché può proporre quiz a risposta multipla o domande aperte, ed è potenzialmente in grado di spiegare quali risposte siano corrette e quali no. Bisogna naturalmente tenere presente il fatto che può sbagliare, quindi si presta bene al ripasso di concetti e nozioni che siano stati previamente acquisiti. Si può inoltre chiedere all'AI di alzare il livello di difficoltà o porre domande più dettagliate, familiarizzandosi così con la capacità di formulare «prompt» adeguati, che è una delle competenze chiave del futuro. Un'altra possibilità «inclusiva» è chiedere all'AI di spiegare concetti complessi, utile per allievi in difficoltà. Si può chiedere di esporre un concetto in altri termini, magari più semplici, di fare un esempio, un altro esempio, ... (ha molta pazienza). È anche possibile usare l'AI per migliorare la capacità di scrivere, proponendo un proprio testo, chiedendo al sistema di migliorarlo e confrontando poi in modo critico le due versioni. L'invito è dunque ad avvalersi di questi potenti strumenti nella preparazione alla Maturità, ma con quell'intelligenza solo umana che essi non potranno mai possedere.

**professore associato in Didattica e pedagogia speciale - Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano*

Il personaggio

di **Elisabetta Andreis**

Foto ricordo Mahmood (al centro in canottiera bianca) con i ragazzi della comunità Kayros a Vimodrone, nel Milanese *(Walter Coppola @visioneprospettica)*

Mahmood in comunità tra gli aspiranti rapper «Voi cantate la verità»

Milano, l'artista dagli adolescenti di Kayros di don Burgio

MILANO Mahmood è appena andato via dalla comunità Kayros di Vimodrone, alle porte di Milano. Mentre il sole scende, ai ragazzi sembra di avere vissuto un sogno. Uno degli artisti più famosi d'Italia — uno che anche nel suo ultimo singolo «Ra ta ta» ha cantato il disagio giovanile e la vita di strada — è venuto ad ascoltare le loro musiche. E ha regalato una delle cose più preziose, il suo tempo.

«Voi raccontate la verità e si sente», li incitava. C'erano quegli adolescenti aspiranti rapper che stanno attraversando percorsi difficili, di carattere penale, e hanno messo le loro storie in musica. E in mezzo a loro lui, Mahmood, 31 dischi di platino e 8 dischi d'oro in Italia, nove all'estero, due Sanremo vinti e oltre 3,5 miliardi di stream all'attivo.

Okeychico, autore del pezzo «Valori di papà», racconta che ha iniziato a delinquere perché lo faceva il padre e lo ha perso troppo presto: allontanandosi dalla malavita gli sembrava di perderlo una seconda volta. «Ho cercato di guardare dentro me stesso scrivendo quelle barre», confidava a Mahmood. Sguardi profondi. Ricordi. Sorrisi. C'è Fandy, che gli fa sentire «Odiami», e Simo, con «Flash», e ancora Real Esse con «Freddi dentro» e Yambo con «Euro».

Il cantante ha una parola per tutti: non per forza buona, anzi. Sono consigli sinceri e schietti regalati da uno che è partito da zero e ce l'ha fatta. «Lo sapete che io pregavo la gente per fare sessioni di musica, per potere registrare?». I ragazzi ospiti di Kayros hanno una fortuna enorme: il fondatore, don Claudio Burgio, ha la passione della musica. In comunità da lui sono cresciuti come artisti Baby Gang e Sacky, del collettivo di San Siro Seven 700, che ultimamente gli ha dedicato anche una hit che si chiama proprio Kayros. Ora grazie all'aiuto del gruppo Sugar può contare su una vera e propria sala di registrazione e dalla collaborazione con Universal è nata persino una etichetta musicale.

Non arrendersi mai
«Nessuno mi filava, mi hanno respinto milioni di volte. Ma ho creduto nel mio sogno»

«Io ho studiato canto da quando avevo dodici anni, in una scuola di Baggio, mi facevo un'ora e mezza di tram per arrivarci — continua Mahmood —. E quando ho iniziato a scrivere, a 18 anni, per un milione di volte mi hanno respinto». L'importante è non cedere, farsi l'armatura di difesa: «Fino a 27 anni io ho vissuto con mia mamma perché non potevo permettermi altro e quando ho vinto Sanremo ero talmente felice che neanche le sentivo, le voci di chi mi criticava». Alle medie era cicciottello, «nessuno mi si filava, ma io volevo credere al mio sogno. Il talento vale per il 40 per cento il resto è testa, caparbietà, umiltà: bisogna accettare i "no" e crescere su quelli».

In ascolto Mahmood tra i ragazzi di Kayros. Nella sua ultima canzone, «Ra Ta Ta», Mahmood racconta la vita di strada *(Coppola)*

E ancora: «Ho delle persone cui dire grazie, come Paola Zukar. Per un mese e mezzo ci trovavamo al bar, ascoltavamo della musica. Mi mandava dei beat e mi chiedeva di costruirci sopra delle melodie. Poi un giorno mi ha dato appuntamento in studio e mi sono trovato davanti Fibra, che era il mio idolo. Il tempo può diventare opportunità».

Mahmood è cresciuto al Gratosoglio, con la mamma e tantissimi cugini. Qualche ragazzo gli chiede del papà. «L'ho visto poco, è andato via di casa che ero piccolo. Nello sgabuzzino dove tenevo i giochi ho imparato presto a costruirmi mondi di difesa, paralleli, fantasiosi, per non sentire la mancanza. Lui si è risposato e ricostruito una vita. Mi ha portato due volte in Egitto, a 8 e 12 anni. Diventare adulti significa tenere cari i ricordi belli, anche se sono pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- L'associazione Kayros è stata fondata nel 2000 a Milano da don Claudio Burgio, cappellano dell'istituto minorile Beccaria. La comunità offre supporto e alloggio a minori in difficoltà segnalati dal Tribunale per i minorenni, dai servizi sociali e dalle forze dell'ordine
- Mahmood, pseudonimo di Alessandro Mahmoud, è nato a Milano nel 1992. Ha vinto due volte Sanremo e ha venduto 8 dischi d'oro in Italia e 9 all'estero. Sta per partire il suo tour estivo a cui seguirà a ottobre quello nei palazzetti (a Milano, Firenze, Roma e Napoli)

Chora media

Quelle vite da cattivi ragazzi raccontate in un podcast

«Quei cattivi ragazzi» registrato proprio dove «non esistono ragazzi cattivi», cioé alla comunità Kayros di don Claudio Burgio, anche cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano. Un titolo che racchiude sei storie raccontate nel podcast della giornalista Gabriella Simoni, inviata di guerra del Tg5, e presentato ieri alla stessa Kayros da Mario Calabresi e sua mamma Gemma per Chora media. «Sono le storie degli ospiti di Kayros. Alcuni al Beccaria hanno subito e portano con sé traumi di una violenza istituita a norma. Questa comunità è nata proprio come risposta alternativa al carcere e ha i cancelli

aperti. Qui i ragazzi hanno possibilità di scegliere, di decidere», spiega don Claudio. Le vite raccontate nel podcast prodotto da Chora media e Tutela legale spa sono quelle di Bryan e Andrew, grandi amici che la notte di Natale del 2022 si trovano a dover decidere se evadere o meno dal Beccaria: Bryan scappa mentre Andrew resta. Ora sono entrambi in comunità come pure Lamin che dalla Costa d'Avorio attraversa l'Africa e arriva dalla Libia in barcone in Italia dove vive nel sottobosco della Stazione Centrale. Da lì viene anche Bilal, che sui giornali è finito per una serie lunghissima di rapine quando aveva 12 anni. E ancora Giulia, Daniele e Giuliana «usciti dall'inferno» e diventati educatori.

El. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Poste cercano (e premiano) giovani giornalisti per il Tg

Il concorso rivolto agli under 30, i vincitori potranno lavorare in redazione e avere una borsa di studio

Per i giovani non è sempre facile trovare spazio nel mondo del giornalismo italiano. Un aiuto viene dal Tg Poste, il portale di informazione di Poste italiane che a mezzogiorno, da lunedì a venerdì, è trasmesso dalla sede centrale di Roma in diretta streaming sul sito Poste.it e sugli schermi di tutti gli uffici postali trattando le più importanti notizie di attualità.

È stata infatti lanciata la prima edizione del premio giornalistico «Tg Poste», rivolto agli studenti delle scuole di giornalismo, professionisti e pubblicisti con meno di 30 anni, iscritti all'Ordine dei giornalisti (Odg) o allievi di scuole di giornalismo riconosciute dall'Odg e con all'attivo almeno dieci pubblicazioni di contenuti giornalistici negli ultimi dodici mesi.

120 mila
Sono i dipendenti di Poste italiane, i cui volti e storie appaiono fra un telegiornale e un altro

I candidati saranno valutati da una giuria composta dai direttori delle più importanti testate giornalistiche italiane e dai professionisti della comunicazione di Poste italiane.

I primi tre classificati potranno vivere un'esperienza professionale presso la redazione di Tg Poste. Il primo classificato in assoluto riceverà inoltre una borsa di studio per frequentare un corso di alta formazione giornalistica in un'importante università straniera.

Coloro che supereranno la preselezione dovranno realizzare un breve video di presentazione e un servizio giornalistico inedito (per tv, giornali cartacei o web, oppure un video informativo per social media) che, prendendo spunto anche da avvenimenti di attualità, dovrà ispirarsi agli otto punti chiave stabiliti dal piano strategico di Poste italiane (integrità e trasparenza, finanza sostenibile, valore al territorio, diversità e inclusione, transizione green, innovazione, customer experience e valorizzazione delle persone). Il premio giornalistico intende perciò andare alla scoperta di giovani talenti dell'informazione in grado di sperimentare nuovi linguaggi per raccontare l'attualità con uno sguardo originale sul presente e sul futuro.

Il telegiornale
In onda a mezzogiorno dal lunedì al venerdì negli uffici postali dal 7 settembre 2020

La prima edizione del Tg Poste risale al 7 settembre 2020. Non è una semplice televisione aziendale, ma fornisce le notizie più importanti italiane ed estere, alle quali si aggiungono interviste, focus, analisi, reportage, approfondimenti finanziari dedicati ai mercati. Ma, al tempo stesso, si parla anche di Poste italiane e della loro storia, mettendo in risalto le diverse realtà territoriali, i volti e le storie che raccontano il rapporto tra le donne e gli uomini di Poste — sono circa 120 mila i dipendenti — con le loro comunità di riferimento e le istituzioni. È possibile inviare a Tg Poste video, foto, storie e testimonianze da tutto il territorio al numero WhatsApp 3714064426 oppure via email a redazioneTG@posteitaliane.it.

13 mila
Gli uffici (per l'esattezza 12.755) che Poste italiane ha su tutto il territorio nazionale

Paolo Virtuani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consorzio Tutela Grana Padano celebra il suo 70° compleanno

Da 70 anni scriviamo la storia
del Grana Padano DOP, l'eccellenza italiana.

Dal
1954
il Consorzio
tutela, promuove
e valorizza il sapore
autentico della
tradizione italiana,
quello di Grana Padano.
Un viaggio iniziato
70 anni fa, fatto di luoghi,
maestria, tradizione, cultura,
allegria, benessere, pazienza,
passione e generosità. Una storia
di valori che ha portato Grana
Padano a diventare il Formaggio
DOP più consumato al mondo.

«Ho trasformato la discarica in un teatro a cielo aperto Con i ricavi della spazzatura porto qui artisti e Nobel»

Renzo Macelloni, sindaco di Peccioli: «Mi davano del pazzo, ora smaltiamo rifiuti da tutta la Toscana»

di **Stefano Lorenzetto**

Rumenta, rüff, mnìs, rusco, monnezza, rudo, rüt, mundésa, scoàsse, sgàuie, munnezzë, munnizza. In Italia l'immondizia ha millanta nomi. Solo a Peccioli, in Toscana, 4.800 abitanti, è trattata con un tale rispetto da essere definita spazzatura 0, al massimo, sudicio. Solo a Peccioli la discarica è diventata un teatro. Solo a Peccioli i rifiuti sono stati trasformati in azioni che garantiscono ai cittadini un interesse annuo del 14 per cento dopo le tasse. Solo a Peccioli consentono al Comune di rimborsare ai cittadini l'Imu e l'Irpef, come ieri l'Ici. Merito di Renzo Macelloni, 74 anni, falegname dagli 11 ai 29 anni, in seguito manovale e dal 1976 maestro elementare dopo aver superato gli esami da privatista, ora al suo settimo mandato da sindaco.

Con quale partito?

«Peccioli futura, lista civica. La prima volta fui eletto con il Pci. Nel 2004 lasciai il partito: mi faceva la guerra. Tornai nel Pd quando divenne segretario Walter Veltroni».

E nel 1985 ci fu il miracolo.

«In Valdera c'erano 45 discariche. Nella nostra il percolato inquinava le falde acquifere. Decisi di risanarla e di accogliere il pattume che Firenze, costretta a chiudere il proprio inceneritore, doveva smaltire a Bari. In cambio la Regione mi diede 4 miliardi di lire per la bonifica».

Tra le statue Renzo Macelloni, 74 anni, sindaco di Peccioli (Pistoia) e due delle statue erette nella discarica del borgo

Gli elettori non insorsero?

«Tenni un'assemblea a Legoli, frazione di 350 abitanti. Vennero in 80. Tre ore di contrasti. Dissi: voi non vi fidate, ma io ho in testa un progetto e vado avanti. Finì con una mangiata a mezzanotte».

Il progetto qual era?

«Fare utili. Mi presero per pazzo. Ora smaltiamo un terzo dei rifiuti della Toscana, 300.000 tonnellate l'anno».

Fare utili in che modo?

«Con la Belvedere Spa, che vende azioni e obbligazioni convertibili alla popolazione. Ne sono stato il presidente. Siamo già a 950 azionisti. Capitale garantito: chi vuole cedere i titoli, li porta in banca o li ridà a noi. Ma nessuno lo fa: non conviene. I dividendi sono troppo alti».

Quantifichi.

«Il prezzo lo fissa l'assemblea. Oggi un'azione vale 0,66 euro. Io ne possiedo per circa 80.000 euro. Un investitore di Viareggio ne ha più di me».

Di chi è la Belvedere?

«Per il 25 per cento del Comune, per il 36 di una fondazione costituita da Spa e municipio e per il 39 dai cittadini. Una public company unica in Italia».

Chi può avere le azioni?

«Chiunque. Non occorre essere residenti a Peccioli».

E la Belvedere Spa fa utili.

«Eccome. Con quelli ho trasformato la discarica in un'opera d'arte contemporanea, che ospita un teatro per 600 persone e un altro all'aperto con 2.000 posti a sedere. L'ingresso è gratuito. Qui hanno recitato un po' tutti, da Toni Servillo a Zingaretti, mi sfugge il nome... Quello buono».

Intende Luca?

«Sì, il commissario Montalbano, non Nicola. Abbiamo ospitato anche Dale Mortensen, premio Nobel per l'economia, e l'Orchestra del Maggio musicale fiorentino».

Dalla spazzatura fioriscono molti spettacoli, ho visto.

«In luglio organizziamo il Festival 11 Lune. Si sono esibiti Giorgio Albertazzi, Renzo Arbore, Pierfrancesco Favino, Francesco De Gregori, Gino Paoli, i Pooh, Riccardo Cocciante, Fiorella Mannoia, Antonello Venditti, Michele Placido, Giancarlo Giannini, Stefano Accorsi, Patty Pravo».

Pietà, basta così.

«Il violinista Salvatore Accardo ha tenuto due concerti. Uno è diventato un cd».

Colori Il borgo di Peccioli, Pistoia, che ha costruito la propria fortuna sullo smaltimento dei rifiuti

Dal letame nascono i fior.

«Con i proventi dell'immondizia abbiamo fatto lavorare David Tremlett, Alberto Garutti, Hidetoshi Nagasawa, Alicja Kwade, Simone Sfriso, Mario Cucinella, Vladimir Dubossarsky e Alexander Vinogradov. Ho fatto disegnare una rotatoria a Giorgetto Giugiaro. Il mio amico Sergio Staino ha realizzato 100 metri di pannelli sull'impianto di trattamento meccanico biologico, personaggi fantastici ispirati a una frase del fotografo Mario Dondero, diventati poi un libro per bambini, *Pecciolo contro Talquale, il mostro spazzatura*».

Siete finiti alla Biennale.

«Alessandro Melis ci ha portato nel Padiglione Italia come esempio di resilienza».

Che cosa rappresenta quell'opera sul muraglione sotto la chiesa parrocchiale?

«S'intitola *Lo sguardo di Peccioli*. Sono gli occhi di 1.000 abitanti fotografati da Vittorio Corsini».

Ma la puzza della discarica non ammorba il teatro?

«Se arriva un camion di rifiuti e c'è bassa pressione o tira vento, un po' la senti. Ma di sera la discarica si ferma. Tant'è che Legambiente ci ha pure fatto una grigliata».

È una discarica a impatto ambientale zero.

«Dal 1995 otteniamo energia elettrica dal biogas. Dal percolato ricaviamo acqua per l'irrigazione. Con il trattamento meccanico biologico recuperiamo dai rifiuti un 50 per cento di metalli e plastica che viene rivenduto sul mercato. In questi giorni inauguriamo l'impianto che dalla parte organica trae biometano e concime agricolo. Il gas viene immesso in rete o finisce nelle bombole».

Le plusvalenze della Spa finanziano opere pubbliche?

«Certo. Ci hanno consentito di costruire un villaggio scolastico, una residenza sanitaria assistita per gli anziani, un centro polivalente, una piscina e l'unico albergo di Peccioli, il Portavaldera, 32 camere. Dimenticavo: e quattro parcheggi, di cui uno multipiano da 250 posti auto. Anche tre passerelle pedonali per collegare il paese alla strada provinciale, che scorre 100 metri più sotto: una si chiama Endless sunset, è una struttura elicoidale di Patrick Tuttofuoco; la seconda è quasi finita e l'ultima sarà pronta fra due anni».

Ha tagliato tasse e rette.

«Qualcosina di più. Ben prima del reddito di cittadinanza, qui è nato il dividendo sociale. La Belvedere Spa eroga mezzo milione di euro, con un bando aperto alle famiglie che hanno l'Isee più basso. Ora ho costituito una società che ridurrà del 50 per cento le bollette elettriche grazie ai pannelli fotovoltaici, 4,5 megawatt di potenza».

È vero che ha sperimentato persino un robot spazzino?

«Sì, Dustcart, realizzato da un centro di ricerca della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. È governato da un navigatore satellitare. Arriva davanti alla porta dell'utente, il quale con un touch screen apre lo sportello e deposita carta e plastica. Ma è un progetto che va industrializzato».

Senta, se la spazzatura è una risorsa, come mai l'Italia detiene il record negativo dei rifiuti spediti all'estero, ben 530.000 tonnellate l'anno che non sa dove smaltire?

«La classe politica racconta le cose, io cerco di farle. Non sono un genio. Mi considero un artigiano. Crede che i tedeschi si prendessero l'immondizia di Napoli per la nostra bella faccia? No, è che hanno la tecnologia per trattarla. Per loro è un business».

Se ne andrebbe da Peccioli?

«Sono nato qui, morirò qui. Quest'anno siamo stati proclamati *Il Borgo dei Borghi* dall'omonimo programma di Rai 3. Erano in lizza 20 località di tutte le regioni d'Italia. Dove altro dovrei andare?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spa e i 950 soci

«Chiunque può comprare le azioni, anche chi non vive nel nostro borgo»

Corriere.it Leggi notizie, commenti e approfondimenti, guarda i video e le fotogallery sul sito del «Corriere»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NEL PROSSIMO NUMERO

Giustizia
IL PERIODICO DELL'ELITE DEL DIRITTO

PRÌNCIPI DEL FORO
DIRITTO E IMPRESA
DIRITTO DI FAMIGLIA

Un osservatorio privilegiato

SALONE DELLA

TUTTE LE VOCI DE

ALL'INTERNO

Giustizia
IL PERIODICO DELL'ELITE DEL DIRITTO

PRÌNCIPI DEL FORO
DIRITTO DI FAMIGLIA
GIUSTIZIA PENALE

La riforma della magistratura

E DELLA GIUSTIZIA

nde eco mediatica

Giustizia
IL PERIODICO DELL'ELITE DEL DIRITTO

I PROTAGONISTI DEL DIRITTO
CRIMINALITÀ E DISAGIO GIOVANILE
OSSERVATORIO PENALE

I rischi del panpenalismo

Al via la quattordicesima edizione dal 24 al 26 ottobre a Roma. Incontro di riferimento tra le più alte cariche dello Stato e illustri opinion leader

La nuova class action

ALL'INTERNO

La riforma della magistratura,
Carlo Nordio

Il Salone della Giustizia 2024,
Francesco Arcieri

Diritto e fisco,
Ernesto Maria Ruffini

Il ranking dei primi studi legali italiani

Disponibile dal 23 settembre
anche la versione digitale

L'evento

di **Virginia Nesi**

Sul palco Le sei scienziate premiate, da sinistra: Veronica Nava, Anna Corti, Chiara Trovatello, Bernadette Basilico, Giada Peron e Federica Fabbri

Dall'ecologia ai raggi cosmici Il premio alle 6 scienziate under 35

Milano, le borse L'Oréal-Unesco. «Le donne hanno talento, serve più visibilità»

Poco prima di salire sul palco, Chiara Trovatello dice: «Le donne possono farcela. La ricerca scientifica è una strada aperta anche a loro. Non è questione di talento, ma di visibilità. Io ho solo avuto role model maschili». Veronica Nava annuisce e aggiunge: «Vedere tante giovani ricercatrici non è strano. Il problema è quando vai alle conferenze e ascolti solo relatori. Bisogna aumentare la nostra rappresentazione».

L'auditorium del Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo Da Vinci è quasi pieno. Sedute in prima fila — oltre a Trovatello, fisica ricercatrice alla Columbia University di New York e al Politecnico di Milano con una ricerca nell'ambito della fotonica, e Nava, ecologa, ora impegnata nell'impatto ecologico ed ecosistemico della plastica negli ambienti di acqua dolce — ci sono Federica Fabbri, Anna Corti, Bernadette Basilico e Giada Peron. Su 260 candidature, sono loro le vincitrici della ventiduesima edizione italiana del premio L'Oréal-Unesco «Per le Donne e la Scienza».

Il concorso, nato in Francia nel 1998, offre nel nostro Paese 20 mila euro a sei ricercatrici under 35 per portare avanti un progetto di ricerca. Alcune vincitrici ci raccontano la nascita della loro passione. Fabbri è rimasta colpita dalla fisica delle particelle alle scuole superiori: «Ero così affascinata dal mondo microscopico che ho costretto tutta la classe a fare una gita al Cern». Alla base del suo lavoro, avviato all'Università di Bologna, c'è l'idea di utilizzare principi provenienti dalla teoria quantistica dell'informazione e applicarli a particelle fondamentali.

Il ricordo di Peron, astrofisica occupata a individuare il contributo degli ammassi stellari ai raggi cosmici galattici, risale alla cometa di Hale-Bopp: «Era il 1997, avevo tre anni. Non ho in mente la cometa in sé, ma io che me la immaginavo». «Mia nonna si è ammalata di Alzheimer. Piano piano abbiamo visto scomparire una persona, i suoi ricordi, la sua indipendenza. Lì ho deciso di studiare il cervello», ammette Basilico, neurobiologa con un dottorato in neuroscienze. Alla Sapienza di Roma è alle prese con l'identificazione di fenotipi cellulari e molecolari associati a particolari condizioni patologiche che colpiscono il sistema nervoso. Corti, ingegnera biomedica e ricercatrice al Politecnico di Milano, difende un'idea: «La scienza ci permette di migliorare le vite umane attraverso l'innovazione tecnologica». Sorride mentre nomina il suo progetto: *Predizione delle placche carotidee vulnerabili: l'approccio sinergico di radiomica e biomeccanica*.

Davanti ai loro sguardi si alternano a seguire i messaggi di Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, ed Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. Poi, l'incoraggiamento di Ninell Sobiecka, presidente e amministratrice delegata di L'Oréal Italia: «Il mondo ha bisogno della scienza e la scienza ha bisogno delle donne». Eppure le donne laureate nelle materie Stem (*science, technology, engineering and mathematics*) sono ancora pochissime: 14 su mille (21 i coetanei uomini), secondo l'ultimo rapporto Bes dell'Istat.

La rettrice del Politecnico di Milano Donatella Sciuto resta ottimista: «Quando ho frequentato io l'università, noi ragazze eravamo il 3 per cento a ingegneria elettronica, i numeri stanno migliorando». Ma il divario, come fa notare Lucia Votano — dirigente di ricerca all'Istituto nazionale di Fisica Nucleare e presidente della giuria del premio — non è soltanto di genere. Esiste anche quello territoriale. Spiega: «Abbiamo ricevuto candidature soprattutto dal Nord. Il Sud è ancora poco rappresentato. Se dobbiamo appianare il gender gap bisogna ragionare sul concetto di merito». Conclude con un consiglio: «Invito le ragazze a non immaginarsi come degli uomini, ma come delle donne. Perché la diversità nella ricerca ha un valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice

● Ninell Sobiecka è presidente e ad di L'Oréal Italia dal 2024

La neurobiologa
«Mia nonna si è ammalata di Alzheimer Così io ho deciso di studiare il cervello»

Corriere.it
Leggi sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie di cronaca, guarda i video e sfoglia le gallery

Gran Paradiso

Alpinista muore precipitando per 300 metri

Un volo di 300 metri mentre stava scalando il Gran Paradiso è costato la vita, ieri mattina, a Roberto Dissegna, macellaio di Fellette di Romano d'Ezzelino (Vicenza), 57 anni, esperto alpinista e istruttore di sci di fondo. Dissegna è precipitato poco dopo l'arrivo a quota 4.061 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Napoli

«Umiliata per l'aborto» Ora l'ospedale Cardarelli chiede di incontrarla

La vicenda

● Linda Feki, 33, cantante e producer, in arte Lndfk, ha denunciato prima sui social e poi con un' intervista al *Corriere*, le difficoltà che ha incontrato una volta che aveva scelto di abortire

● La donna, che abita a Napoli, si è rivolta prima al San Paolo e poi all'ospedale Cardarelli. «È stata un'esperienza drammatica» ha detto

Inchieste interne per capire se sono stati adottati comportamenti scorretti, ma anche la disponibilità ad incontrare Linda Feki, la donna che ha denunciato sui social e poi ha raccontato al *Corriere* le difficoltà incontrate quando ha deciso di abortire, prima al San Paolo e poi all'ospedale Cardarelli di Napoli. «È stato brutale, hanno fatto di tutto per farmi sentire in colpa. Sono stata umiliata per aver deciso di esercitare un mio diritto» ha detto Feki, 33 anni, cantante e producer.

Dal San Paolo, il primo ospedale a cui si era rivolta, e dove sarebbe risultata una gravidanza di due settimane in più rispetto a quanto poi accertato, fanno sapere che è stata «avviata un'inchiesta interna per capire quanto fondate siano le affermazioni» della donna. E che solo al termine «attiveremo ogni utile azioni necessaria». Invece, il direttore generale del Cardarelli, Antonio d'Amore, con una nota fa sapere di aver chiesto a Linda Feki un incontro: «Le testimonianze dei pazienti ci hanno già aiutato a migliorare diversi servizi e possono essere preziose anche in questo caso». Aggiunge d'Amore: «Abbiamo grande attenzione perché riteniamo sia importante che un ospedale come il nostro, estremamente qualificato e di valenza nazionale, garantisca in ogni giorno il diritto all'Interruzione volontaria di gravidanza. Sappiamo che il momento dell'Ivg è estremamente delicato e per questo riteniamo sia importante avere feedback sul nostro percorso». Feki, tra le altre cose, ha lamentato che l'ambulatorio del Cardarelli è aperto solo un giorno a settimana. L'ospedale conferma ma precisa che «la visita in caso di urgenza si effettua anche in altri giorni». E che sono 4 i ginecologi che effettuano il servizio.

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda | Le sfilate di Milano

Senza compromessi

La foto

● Nella foto a destra, l'uscita di Giorgio Armani al termine della sfilata di ieri. Lo stilista non è solo: qui alla sua sinistra c'è Leo Dell'Orco, braccio destro e responsabile dell'ufficio stile uomo, mentre alla sua sinistra c'è Gianluca Dell'Orco, nipote di Leo, a capo dell'ufficio stile Armani uomo, storico collaboratore, in azienda da 35 anni. Sabato, dopo la sfilata di Emporio, ad accompagnare Armani in passerella c'erano invece Leo Dell'Orco e la nipote di Armani, Silvana, altro pilastro del team creativo

di **Paola Pollo**

Esce l'uomo più maturo, con il suo cappello, la giacca decostruita, i pantaloni morbidi e una blusa drappeggiata sul collo. Lo segue un ragazzo giovanissimo, la faccia pulita, in completo blu, anche lui. Eccolo il messaggio preciso di Giorgio Armani: «Io vesto chiunque». Stop. All'ultimo giorno della Fashion week di Milano moda uomo e alla vigilia dei novanta anni che compirà l'11 luglio, lo stilista srotola il racconto di una moda maschile che è il suo, di sempre e per sempre, senza compromessi di marketing o trend. E nel finale a sorpresa esce con Leo Dell'Orco, suo storico braccio destro e responsabile delle collezioni maschili, oltreché presidente dell'Ea7 Olimpia Milano di basket, e Gianluca Dell'Orco, capo dell'ufficio stile Giorgio Armani Uomo e in azienda da 35 anni. Un segnale forte di riconoscimento verso le persone che affiancano lo stilista praticamente da sempre. E tutto rientra al capitolo «coerenza» cui questo signore, che ha reso grande il Made in Italy, si è sempre appellato, nel lavoro come nella vita.

Una continuità di stile da una parte e un continuo aggiornamento dall'altra in forme, texture e colori e piccole concessioni a un mondo che, da quando lui ha cominciato negli anni Ottanta, è cambiato. La giacca, per esempio, che a suo tempo svuotò e rese confortevole, oggi nelle sue mani è diventata ancor più leggera e per questo più scivolata e danzante su quei corpi che sono ancora più curati di allora e hanno nuove fisicità. Così lo studio sui pantaloni: dalle infinite forme (sottili o ampie) grazie a tagli, pince e rimborsi che esaltano gambe e bacino scolpiti da corsa, squat, addominali e quant'altro. Già, Armani si guarda attorno e vede, vede quanto l'uomo sia cambiato, raccoglie il suo stile di vita e lo asseconda. Bel lavoro anche sugli accessori: le grandi sacche di juta, gli zaini basici e leggeri, le shopping. Ai piedi slipper e mocassini e sandali che sono uno e l'altro. Colori armaniani, i beige e i blu e i grigi, per lini e sete e jacquard: scelte sicure per uomini che non deludono mai.

Crede anche Alessandro Sartori con la «sua» Zegna nell'idea che non ci sia un giovane o un uomo, ma persone, senza età e fisicità che escludano questo o quello. Così per il suo show ha addirittura cominciato il casting mesi e mesi prima per arrivare a «fermare» modelli di tutte le età e taglie, dai vent'anni *size* 46 ai cinquantenni e più *size* (anche) 52 per chiudere poi con Mads Mikkelsen, attore svedese classe 1965. «Individualità» la parola chiave che il designer fa sua per tutta la narrazione e al solo scopo di arrivare alla «pluralità». Una persona che diventa *community*. Che è un po' come il filo di lino che si fa campo. Campo che Zegna «riproduce» in

È il messaggio di Giorgio Armani, che manda in passerella abiti per gli uomini maturi e per i più giovani. E, alla fine, non esce solo

Armani La giacca camicia, svuotata e danzante, portata sui pantaloni che, grazie a tagli, pince e rimborsi, esaltano il fisico

Zegna Più a sinistra, due modelli sulla passerella di Zegna, invasa dalle piante di lino. Proprio il lino è il cuore della collezione disegnata da Alessandro Sartori: elastico, strutturato, robusto ma morbido, e trattato con una innovativa tecnica che lo rende antipiega

Ed è un inno all'inclusività la sfilata di Zegna: modelli di tutte le età e le taglie Il fulcro è il lino, persino «antipiega»

Collezioni

È un viaggio fra gli scarabocchi dell'infanzia quello di Dhruv Kapoor

Lo stile british ma un po' più sporty della collezione Dunhill di Simon Holloway

Le presentazioni

di **Maria Teresa Veneziani**

Riecco la cravatta, ma la più nuova è nello stesso tessuto dell'abito o tono su tono con la camicia, racconta Luigi Lardini. Un bel dettaglio sulla camicia rosa in cotone che sembra voile indossata sull'abito beige, fluida e quindi comoda. «Poche cose, essenziali che sappiano emozionare quando si indossano», questo è il diktat. La Milano Fashion week dell'uomo attrae i talenti emergenti che offrono il loro punto di vista sulla moda. «Eleganza è saper essere adeguati alla situazione e al tempo che si vive — osserva Ludovico Bruno, alias Mordecai, brand fondato nel 2023 dopo essersi fatto le ossa tra New York e 10 anni da Moncler —. E oggi per me la moda deve servire a essere il più lieve possibile con le altre persone, il che non significa essere superficiali». Essenza dello spirito lieve è l'accappatoio, in un'incredibile pelle laserata effetto spugna; poi ancora le immancabili righe dell'asciugamano per camicie kimono che si allungano nella versione soprabito giallo senape.

Le foreste lussureggianti, i fiumi selvaggi e le coste frastagliate dell'Oregon sono in-

uno spazio industriale vuoto, immenso, alla periferia di Milano, con piante che sembrano vere ma sono «metalliche», gialle, a filtrare la luce. Simbolicamente: è la natura che incontra l'industria, cioè la sperimentazione. Allegoria perfetta per arrivare al senso dell'Oasi Zegna.

Il lino è il fulcro, per la seconda stagione: elastico, strutturato, robusto ma morbido per definire pezzi leggeri e giocosi, quando è tecnicamente avanzato poi è persino «anti-piega», una magia considerando che è da sempre il tessuto più ribelle che ci sia. Con silhouette morbide e disinvolte, con soprabiti e giacche avvolgenti, blazer allungati, camicie in maglia e overshirt sartoriali. I pantaloni sono due e due soltanto per vestire chiunque: il segreto sono le pince ad hoc. Ecco poi l'iconica giacca «Il Conte» in diverse versioni: lino foderato, lino e pelle guanto. Le polo a rete stampata come alternativa alla t-shirt che è (oggi) un must Zegna. Una sola calzatura: il mocassino Mocassin, in raffia o in suede, comunque una pantofola. Una decina i colori: dai neutri tipici ai terracotta e ortensia, il giallo e i blu intensi. Sartori raccoglie gli applausi, che sono tanti. Ed è felice perché innamorato «dei vestiti». Come dargli torto?

Zegna
La sfilata, simbolicamente, è la natura che incontra l'industria, cioè la sperimentazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sogni, surf, libertà Gucci e la moda «che non aggredisce»

Nuova prova per Sabato De Sarno: le persone sempre al centro

Chi è

- Sabato De Sarno, 41 anni, napoletano di Cicciano, dopo il diploma si trasferisce a Milano per studiare presso la Scuola di moda Carlo Secoli
- Lavora da Prada come assistente, da Annapurna, da Dolce e Gabbana. Nel 2009 si trasferisce a Roma entrando da Valentino, dove starà ben 14 anni
- Dal gennaio 2023 è il direttore creativo di Gucci

Corriere.it
Nel Canale moda le collezioni, i personaggi e le storie di questa Fashion week maschile di Milano

Sabato De Sarno comincia con le parole, che sono la sua grande passione, che poi trasforma in abiti per Gucci. Dall'istinto al cuore: il suo segreto per farsi capire. «Non farei mai abiti incomprensibili». Poi porta tutti in un museo, la Triennale di Milano, perché dice che questi sono i luoghi dove si fanno incontri e ci arricchisce. Infine un libro, premio Pulitzer 2016, «Giorni selvaggi», che racconta di surf, di viaggi, di crescita e di libertà. Sono questi gli ingredienti per entrare diritti nella nuova collezione maschile di un progetto che è appena partito (è trascorso poco più di un anno dalla nomina del designer) ma che è sotto i riflettori dal giorno zero con troppe aspettative e poca pazienza. Bravo però De Sarno, che un po' incassando e un po' imparando («Non ero abituato a tanta attenzione ma sto imparando»), sta andando avanti per la sua strada e sta definendola molto bene.

Una moda «che non ti aggredisce, non sarei io. Non mi andrebbe se fosse Gucci a vestire, voglio che sia la persona scegliere, per se e non per un red carpet e basta. Faccio questo lavoro da 20 anni, sono interessato a tessuti, colori, volumi, curo le cose, mi piace quando le persone vedono che nei miei capi c'è sostanza, perché sono molto profondo e mi sento libero quando i pensieri corrispondono alle parole. Voglio essere conosciuto, come i miei vestiti, oltre i 18 minuti della sfilata», dice. Ed è assolutamente così. Giacche e giacche camicie, short e completi fatti come vanno fatti. Dopodiché i tessuti (molto popeline e tecnici leggeri) e i colori (dai bruciati ai gialli, ai rossi) e le stampe. Dove tutto torna: il surf, il mare e i delfini nei disegni ma anche in certi dettagli come le doppiature in neoprene o le scarpette da tavola. Le cinture hanno il morsetto come i nuovi mocassini con la punta affusolata. Non c'è pezzo che non sia desiderabile. Cioè facile? Assolutamente sì. E allora? Bene. «Le persone per me sono al centro, sempre. Faccio vestiti per loro, non mi piacciono abiti che spaventano e allontanano». Entusiasti anche gli ospiti, la parola al più elegante, in rosso e nero, Ghali: «Un commento? Una collezione bella e fresca». È così.

Il trench di pelle verde doppiato di neoprene leggero bianco, i calzoncini con la cintura con il morsetto e i nuovi mocassini-stivaletto. A destra le «ballerine» e la stampa con i delfini

Dhruv Kapoor sceglie uno show intimo che racconta un viaggio dall'infanzia all'età adulta, fra nostalgie estive e scenari virtuali in un mix di sneakers classiche, capi oversize, jeans svasati, short vintage e giacche sartoriali con dettagli indiani, scarabocchi floreali e materiali versatili. Mentre da Dunhill, l'inglese Simon Holloway ritorna al concetto «per ogni uomo» mescolando capi formali e informali, british ma decontracté: dal doppiopetto ai trench a pantaloni bianchi.

Pa. Po,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riecco la cravatta, ma nel tessuto dell'abito

Il punto di vista dei talenti emergenti: «Poche cose, ma che sappiano emozionare»

vece il riferimento di Todd Snyder, global creative director di Woolrich black label per giacche da rail running e pantaloncini da trekking, ultima passione dei giovani.

Sant'Andrea, fedele allo stile milanese, celebra la giacca, un bottone o sahariana, in una gamma di colori naturali declinati in lane super sottili e mischie di lino, seta e cotone. E sono giacche sovrapposte e stampe di orchidee ricamate sul popelin bianco delle camicie e sulle mischie di lane, sete e lino dei completi da KB Hong, brand cinese che da cinque anni presenta a Milano. Lo sport è il trend della nuova febbre da benessere. Da Fila+ Lev Tanju ripropone l'abbigliamento dei tennis club e del calcio italiano degli anni 90, quindi la barca a vela per l'outerwear: tute in acetato, abiti sartoriali nei tessuti tecnici e scarpe a tinte fluo.

Nel suggestivo Salone dei tessuti, Montblanc ha festeggiato il 100° anniversario della sua penna stilografica Meisterstück con una collezione di pelletteria della prossima primavera allestita come un viaggio nella cultura della scrittura dal direttore artistico Marco Tomasetta (tra gli ospiti Xavier Dolan, Poppy Delevingne, Bianca Balti e Johannes Huebl). Portafogli, valigette e zaino e una capsule da viaggio in un leggero tessuto jacquard con la nuova chiusura ispirata ai ghiacciai del Montebianco.

Pollini debutta nella pelletteria maschile con il borsone della gita fuori porta (tornato simbolo chic) oltre agli accessori per muoversi comodamente in città, mocassini, messenger, zaino, briefcase con tasca imbottita per il pc, beauty case, in una varietà di materiali, dal vitello bottalato al tessuto spalmato e crosta. Le tonalità sono quelle calde del cuoio, testa di moro, pepe e nero. Stile e funzionalità, è quello che oggi l'uomo vuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentino Resort 2025

A due mesi dalla nomina a direttore creativo di Valentino, Alessandro Michele ha svelato, a sorpresa, alcuni look della Resort 2025 «Avant les débuts». Fra le rivisitazioni dell'archivio, cappotti con dettagli di pelliccia sopra mini e calzettoni.

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Testimoni

La regista italo-cilena ha fondato la prima Biennale Itinerante del Sociale
I tre anni da clandestina, i viaggi. «Ora narriamo le ferite a persone e Pianeta»

di **Pietro Gorlani**

La regista Paula Jesus con un gruppo di bambine e bambini che «lavorano» nella discarica a cielo aperto di Hyderabad, in Pakistan, dove ogni giorno cercano legname da portare nelle baraccopoli per cucinare

Paula Jesus

«La mia storia e tante fotografie per raccontare i diritti negati»

Il filo rosso dei troppi diritti negati al mondo è un'enorme matassa, usata dall'occidente per ordire la sua ricchezza. Creando forme d'ingiustizia sociale e ambientale che portano a crisi umanitarie e dolorose migrazioni. Raccontarle è una missione intellettuale diventata ragione di vita per Paula Jesus, regista italo-cilena non ancora trentenne che ha fondato la prima Biennale Itinerante del Sociale. Uno strumento con cui narrare le troppe ferite inferte alla madre terra (Pachamama, come il nome dell'associazione culturale che la gestisce) ed ai suoi abitanti più fragili. Il controcanto è però affidato all'ottimismo della volontà di coloro che le ingiustizie le denunciano, a tutte le latitudini. E provano a contrastarle.

«Nella nostra Biennale non c'è limite alla necessità di parlare dei diritti Lgbtqia+, dell'ambiente sfruttato a fini economici, dei migranti costretti a lasciare le loro terre in cerca di condizioni di vita migliori, come nel caso della mia famiglia», spiega Paula raccontando di come non sopportasse più vedere mamma spaccarsi la schiena là in Cile per permetterle di studiare dai Gesuiti, al punto da convincerla a partire per l'Italia, nel 2007. «Qui sanità e istruzione pubblica sono garantite mentre in Cile rispondono ancora alle regole della costituzione dittatoriale di Pinochet» spiega Paula. Vive tre anni «da clandestina» prima che le venga riconosciuta la cittadinanza, in quanto nelle sue vene scorre anche sangue italiano.

Poi arriva la laurea in Filosofia all'università di Roma Tre; per mantenersi fa la videomaker e lavora anche per Cinecittà mentre la madre si trasferisce a Brescia nel 2020, il terribile anno del Covid. Decide di raggiungerla e qui conosce Marco Cola, direttore di una società sportiva dilettantistica per persone con disabilità, che si chiama Aole. È il termine dialettale di Alborelle, piccoli pesci d'acqua dolce che fanno del branco la loro forza. Principi che Paula riversa nel suo mediometraggio *Blu Blu* (visibile su Youtube).

continua a pagina **32**

Questa è buona

di **Elisabetta Rosaspina**

SE LA FORZA DEL GOSPEL È AIUTO PER GLI ALTRI

Loro ci mettono la voce. Ma anche il tempo libero, l'entusiasmo, il talento e la passione per la musica gospel. Ci mettono la forza della speranza, la certezza che nessuna nota suonata a fin di bene possa andare perduta e che quegli antichi canti afro-americani siano tuttora un'inesauribile fonte di energia positiva. Il coro «One spirit inside» è nato poco meno di trent'anni fa all'Oratorio Sant'Agostino, in provincia di Bergamo, ed è cresciuto rapidamente, diventando un gruppo polifonico di 40 elementi, un ensemble amatoriale di musica sacra e buone cause, selezionate e sostenute dall'Associazione Black Inside. Ai concerti gratuiti nelle residenze per anziani, nei reparti ospedalieri, ai mercati etici, il coro diretto da Ulrica De Georgio alterna serate musicali per raccogliere fondi destinati a onlus e gruppi di volontariato. È il caso della «Gospelsoulstice night», fissata per il 20 giugno a Milano, all'esterno del Teatro Pime (ore 20,45 in via Mosé Bianchi 94). Una notte di musica ispirata al solstizio d'estate e all'impegno per gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie della settimana

ri(Visto)

I minatori in rivolta di «Germinal» (1913)

di **Paolo Baldini**

Reperto storico di un cinema appena nato che già molto prometteva e anche di più ha mantenuto, «Germinal» di Albert Capellani è un audace kolossal del 1913, in bianco e nero e, ovviamente, muto. Tratto dal romanzo omonimo di Emile Zola (1885), restaurato e conservato negli archivi francesi, dura come un moderno blockbuster: 147 minuti. Gli interpreti si chiamavano Henry Krauss, Mévisto, Léon Bernard, Jeanne Cheirel, Paul Escoffier. Il libro di Zola è una storia di minatori in rivolta nella Francia della seconda rivoluzione industriale, tredicesimo capitolo del ciclo «I Rougon-Macquart» (1871-1893). Espressione di un naturalismo social-letterario che il regista Albert Capellani (1874-1931), un principe della Pathé di cui si ricorda anche una memorabile versione de «I miserabili», rispettò con cura calligrafica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito a Milano il progetto di laboratori artistici ideato da Angiolini con l'associazione Animenta
La testimonianza: «Sono stata una bulimica grave». Ai genitori: «Imparare a stare sulla porta»
Pennarelli, matite, spille, pezzi di stoffa, fili colorati: attraverso la creatività si liberano le emozioni

Fame malata, la cura di Ambra

L'iniziativa

- «Animenta» è l'associazione nata nel 2021 per iniziativa di Aurora Caporossi, oggi 25enne: per anni ha lottato contro l'anoressia
- Organizza laboratori creativi rivolti a ragazze e ragazzi che soffrono di disturbi del comportamento alimentare (Dca): uno degli ultimi è stato ideato insieme ad Ambra Angiolini che lo ha guidato
- I disturbi del comportamento alimentare - anoressia bulimia e Binge eating disorder - coinvolgono oltre 55 milioni di persone nel mondo, di cui 3 milioni in Italia *animenta.org*

di **Elisa Messina**

A sinistra, con la felpa bianca, Ambra Angiolini mentre guida uno dei laboratori

«Dovremmo smettere di chiamarlo disturbo e usare la parola "malattia": il disturbo ti fa pensare a un fastidio, la malattia ti si attacca addosso e non ti molla. E questa colpisce l'anima». Ambra Angiolini parla di disturbi del comportamento alimentare, i Dca, di cui soffrono oltre tre milioni di persone in Italia. Un'epidemia sociale per la quale non c'è ancora un adeguato accesso alle cure. L'attrice, che per 15 anni ha sofferto di bulimia nervosa raccoglie domande e timori, condivide consigli e abbracci.

Questo incontro è la parte introduttiva di un laboratorio creativo a cui poi, invece, parteciperanno i ragazzi: un momento in cui si liberano le emozioni attraverso l'arte. Incontri e laboratori ideati dalla stessa Ambra assieme ad Animenta, associazione non profit che sensibilizza sul tema dei Dca e sono stati ospitati la scorsa settimana presso la sede di milanese di Danone con il contributo del brand Fortini di Nutricia. «Stimoliamo i ragazzi a raccontarsi, a liberare i loro mostri. E proviamo a tenere una mano sulla spalla dei genitori» raccontano Ambra e Aurora Caporossi, fondatrice di Animenta.

Come accorgersi del malessere dei figli? Quali segnali? I genitori hanno fame di sapere. Ambra e Aurora provano a dare delle chiavi: occhio al momento dei pasti, bulimiche e anoressiche fanno fatica a condividere il momento del cibo. «Perché temono gli sguardi, temono di leggervi il fatto che gli altri "sappiano". E poi nervosismo, irritabilità. Ma i segnali li coglierete solo se imparate a stare sulla porta, a osservare senza essere invadenti, facendo capire che ci siete. Non sentitevi in colpa se non ve ne accorgete subito: siamo molto brave a nasconderlo anche a noi stesse».

Come aiutare una figlia o un figlio? Ambra previene la domanda: «Nessun genitore accetta di non poter essere lui la soluzione, ma in questo caso bisogna imparare a restare sulla porta. Chi soffre di bulimia, anoressia o *binge eating* è un malato d'amore. Quindi bisogna lasciare tracce d'amore. Far capire che amiamo i nostri figli per quello che sono, con tutte le loro imperfezioni». E qui l'attrice racconta quello che fece sua madre. «Si mise nei miei panni. Un giorno trovai un post-it in bagno, proprio là dove andavo a vomitare. Una presenza inaspettata, che sono stata costretta a leggere. Diceva che lei mi amava, qualunque cosa facessi, che "quella cosa" non avrebbe cambiato niente. E dentro di me si accese una lucina». E nonostante abbia condiviso questo ricordo molte volte, la commozione esplode ancora quando ne parla.

Il momento del laboratorio creativo è denso di calore ed empatia. Una quindicina di ragazze e un ragazzo (la percentuale di chi è in cura per un Dca è più o meno questa, anche se tra i maschi c'è molto sommerso) sono seduti per terra, in cerchio. In mezzo a loro pennarelli colorati, tempere, matite, adesivi, pezzi di stoffa, fili colorati, colla, spillatrici... insomma, tutto quello che serve per creare. Angiolini dà il via presentandosi: «Sono Ambra e sono stata una bulimica grave. La malattia me la sono portata addosso per anni e se guardo dentro, nel profondo, la ritrovo. Ma so come reagire. E so che, oltre alla guarigione clinica, c'è una guarigione dell'anima che dipende da noi. Ma dobbiamo imparare a liberare le nostre emozioni. Facciamolo creando: date una forma ai mostri che sentite dentro, alle paure». Ed ecco mani che scelgono fili e colori, che scrivono, mani che tagliano... sguardi che si incrociano. Ambra incoraggia e guida: «Non cercate la bellezza, non dovete dimostrare di essere brave ma solo creare qualcosa di vostro».

Così ecco che prende forma una faccia dai grandi occhi e la grande bocca «Il mio mostro un po' spaventa e un po' è spaventato» dice la ragazza che lo ha creato. Un altro mostriciattolo è ricoperto da decine di occhi: «Sono gli sguardi che sento addosso» spiega la creatrice. Poi c'è una marionetta rimasta incastrata nei suoi fili, una faccia grande con la bocca cucita... Chi vuole spiega la sua opera. In uno dei biglietti anonimi si legge: «Non ho paura del nulla che ho dentro, ho paura della vita là fuori». Ambra legge, ringrazia, ascolta e abbraccia. Spesso scendono lacrime. Raccontare il proprio senso di inadeguatezza non è facile. Ci vuole coraggio. Ma è la via giusta. Questo laboratorio è stato il primo di una serie di appuntamenti creativi e di incontri dedicati ai genitori e a chiunque viva accanto a chi soffre di Dca. Tutte le informazioni sui prossimi appuntamenti su *Animenta.org*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Biennale del Sociale

Dal Cile al Perù Come le alborelle, «perché insieme siamo più forti»

SEGUE DA PAGINA 31

Il programma
La Biennale Itinerante del Sociale farà tappa a Genova dall'8 al 14 luglio, a Palazzo Ducale. Info: *biennaleitinerantedelsociale.com*

Nel frattempo prosegue con le sue esperienze all'estero per Unicef. Viaggia molto: Palestina, Ucraina, Pakistan, Balcani. E avanza in lei l'urgenza di provare a tessere una rete di tutti i mondi e di tutte le vite difficili che ha incontrato. E che valgono la pena di essere raccontate. Ecco l'idea della Biennale. «Per me era diventato un chiodo fisso» dice con una perentorietà inversamente proporzionale all'esilità del fisico. Paula deve combattere contro i pregiudizi, la supponenza e il maschilismo che sopravvive anche nel mondo dell'arte e del cooperativismo: «Ho incontrato persone sul cui viso si leggeva chiaro un "che ne vuoi sapere tu ragazzetta immigrata di arte o di sociale". Ma alla fine, nonostante gli enormi problemi economici, ce l'abbiamo fatta. La Biennale è realtà. Devo ringraziare la giovane assessora comunale Anna Frattini e qualche sponsor», certifica.

Con il suo Marco sta affinando il programma per la settimana di Genova (programma completo su *biennaleitinerantedelsociale.com*) ma con la mente è già al Cile: «Pensiamo di collaborare con le scuole dove studiano i ragazzi che vivono raccogliendo vestiti dall'enorme discarica del fast fashion».

La necessità di fare luce sulla devastazione ambientale perpetrata in Sud America e sconosciuta ai più (non c'è solo il disboscamento dell'Amazzonia) l'ha portata a invitare a Brescia il regista Stefano Sbrulli con il suo *Donde los niños no sueñan*, girato nella distopica città peruviana di Cerro de Pasco. Un ammasso informe di baracche sorte intorno al cratere dantesco di una miniera di proprietà della multinazionale Glencore, che nei decenni ha avvelenato di piombo l'acqua e il sangue degli abitanti. Con conseguenze atroci sui bambini.

Una bambina a Hyderabad: la foto è tratta dal reportage di Paula Jesus «Inhuman for humans»

Anche Paula ad agosto sarà in Perù per documentare l'inferno di un'altra miniera che fornisce rame e oro all'occidente, quella di Rinconada: «Seguirò la tratta della prostituzione femminile, anche infantile, in una città popolata per lo più da lavoratori uomini e dove i diritti fondamentali sono negati». Un lavoro per la prossima Biennale del 2026. Biennale che dall'aprile 2025 potrà intercettare finanziamenti pubblici, poiché l'associazione Pachamama avrà più di due anni di vita. Biennale che sogna di poter portare anche a Cuba, prima o poi.

«Se ci fossero dieci Paula in ogni città credo che il mondo sarebbe migliore» dice Marco, il suo compagno. Insieme si è più forti: lo sanno le alborelle, ma l'uomo sta dimenticando di essere un animale sociale. Ce lo ricorda una giovane donna italo-cilena.

La prima edizione di questo incredibile laboratorio di esperienze personali, racconti, fotografie, filmati, report giornalistici, è partito da Brescia, è poi proseguito a Roma e ora è in arrivo a Genova (dall'8 al 14 luglio a Palazzo Ducale) per approdare in Cile dal 22 al 28 agosto a Iquique, città-discarica dove finiscono migliaia di tonnellate di abiti scartati dal bulimico mondo dell'avere per essere. Il nostro.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da questa settimana cominciamo, attraverso le pagine di Buone Notizie, un percorso di avvicinamento alle Paralimpiadi 2024, che si apriranno a Parigi il prossimo 28 agosto. Racconteremo ogni settimana, seguendo il filo di «Campioni ogni giorno» di P&G, la storia di una campionessa o di un campione con lo stesso spirito con cui tre anni fa avevamo pubblicato un instant book firmato dal nostro Claudio Arrigoni e intitolato «Ribelli». Invece di sottolineare l'eroismo di queste persone, abbiamo puntato sulla volontà di ribellarsi alla malattia, a una condizione che in teoria li penalizza, agli stereotipi e ai luoghi comuni, ma anche alle leggi che mancano, a quelle che ci sono ma non vengono rispettate, ai diritti non sempre garantiti. Lo sport è un'occasione di inclusione e lo ripetiamo in occasione della manifestazione che unisce popoli e culture ricordando le parole di Stephen Hawking, in apertura dei Giochi di Londra 2012: «Siamo tutti differenti l'uno dall'altro, non esiste un essere umano standard, ma tutti condividiamo la stessa natura umana». Il 27 agosto saremo in edicola con uno speciale di Bn dedicato proprio alle Paralimpiadi: il nostro modo di celebrare la bellezza della diversità e la ricchezza della natura umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'atletica allo sci nordico al ciclismo: tre sport con risultati eccelsi per la campionessa paraplegica
A Parigi parteciperà alla sua dodicesima Paralimpiade: è l'unica che può vantare questo record
L'incidente a 18 mesi, le sfide dell'infanzia, il capitano Zanardi e l'incontro «della vita» con Farinazzo

Francesca Porcellato
La rossa volante dei podi

di **Claudio Arrigoni**

Negli Stati Uniti userebbero per lei l'acronimo più desiderato da atlete e atleti: Goat. Traduzione: capra. In questo caso, però, il mondo animale non c'entra nulla, perché quelle tre lettere stanno per «Greatest of all time», la più grande di tutti i tempi. Francesca Porcellato è un'icona dello sport paralimpico. Ne ha vissuto tutte le epoche. Quella a Parigi sarà la sua dodicesima partecipazione a una Paralimpiade: al mondo è l'unica che può vantare questo record raggiunto in tre sport diversi: prima l'atletica, poi lo sci nordico e ora il paraciclismo. In ognuno ha vinto le medaglie più importanti. L'ultimo argento a Tokyo con l'handbike, la bicicletta che si pedala con le braccia sublimata da Alex Zanardi, che è stato suo capitano in Nazionale: «Alex è un faro sempre acceso, con noi ovunque». Ha vinto in ogni competizione: campionati italiani, europei, mondiali, paralimpiadi. Spesso condendo le vittorie con record mondiali: «Un orgoglio aver saputo conquistare medaglie in tutte le discipline in cui ho gareggiato, tanti ci hanno provato senza riuscirci». Ha ragione, come lei nessuna e nessuno mai.

> **L'educazione**
> **La mia fortuna è stata una famiglia che mi ha aiutata a crescere senza sconti**

La chiamano la «Rossa volante», per quei capelli ricci e fulvi che il vento scompiglia: «Sono così, felice e libera, quasi una farfalla, mentre gareggio». Nata a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, il 5 settembre del 1970, è paraplegica da quando aveva diciotto mesi. Un camion entra nel giardino di casa, una manovra errata. Condizione acquisita, ma di fatto è congenita, tanto era piccola: «Essere in carrozzina in quel periodo era quasi un tabù. La mia fortuna è stata una famiglia che mi ha aiutata a crescere nella stessa maniera di mio fratello e delle mie sorelle, senza sconti». Tre anni a Roma in un centro di riabilitazione, ma mamma Rita e papà Giacomo vogliono che torni a Riese Pio X, paese dove nacque quel Papa, per fare le scuole come suo fratello Sergio e le sue sorelle Flora e Silvana. «Papà mi diceva: sei tu che devi trovare le soluzioni. Mi aiutava a cercarle, ma lo facevo da sola». La prima vera carrozzina a sei anni: «Una gioia infinita. Salgo, guardo i miei e dico: voglio andare velocissima. Comincio ad allenarmi per andare più veloce. Se cedevo, sentivo che mi spronavano: credici, provaci». La prima gara di atletica a 16 anni. È il 1987. La notano i tecnici della Nazionale. Fra loro c'è anche Dino Farinazzo, uno dei migliori al mondo: «Mi affascina. Io avevo 17 anni, lui venti di più. Ho sete di sapere, mi aiuta a scoprire mondi nuovi e fa capire che posso raggiungere i Giochi». Un anno dopo è a quelli di Seul, in Corea del Sud: due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo. Le prime di una serie che pare infinita. È diventata la più grande atleta paraplegica di sempre al mondo. Ha vinto in tutte le distanze dell'atletica, dai 100 metri alla maratona. È passata allo sci nordico per partecipare ai Giochi di Torino: a Vancouver 2010 è oro. Quindi l'handbike: doppio bronzo (che vale oro per un accorpamento di categorie) a Rio 2016 e argento a Tokyo 2020. È stata portabandiera azzurra a Pechino 2008. In mezzo ci sono oltre 100 maratone con più di 60 vittorie, fra le quali Londra, New York, Boston, Parigi: «Grazie allo sport paralimpico giro il mondo e ho un sacco di soddisfazioni. Senza l'incidente, sarei una delle tante...». Con lei c'è sempre Dino, diventato molto più che un tecnico, con l'amore sbocciato poco prima di Barcellona 92: «È il mio "tutto", un pezzo di cuore. Siamo amici, oltre che essere innamorati e compagni nella vita. Ridiamo un sacco. Ci sosteniamo l'un l'altro. Non so immaginare una vita senza di lui». Parigi sarà il nuovo palcoscenico di Francesca. Con Dino, sempre insieme, come da quel viaggio a Seul nel 1988, a guardarsi negli occhi e scambiare sudore. Innamorati.

> **Sessanta vittorie**
> **Giro il mondo e ho un sacco di soddisfazioni: senza l'incidente, sarei una delle tante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carriera

- Francesca Porcellato, 53 anni, di Castelfranco Veneto (Tv), paraplegica da quando aveva 18 mesi, ha gareggiato nell'atletica leggera, nello sci di fondo e nel ciclismo: vanta undici partecipazioni ai Giochi paralimpici e 15 medaglie conquistate
- Fu il neurologo Ludwig Guttmann nel 1948 ad introdurre lo sport nella riabilitazione dei soldati resi paraplegici dalla guerra Nel 1960 portò in Italia le competizioni sportive durante le Olimpiadi di Roma *comitatoparalimpico.it*

Nella foto, la premiazione di Francesca Porcellato dopo una vittoria a Maniago, in Friuli, per la Coppa del Mondo di paraciclismo. Atleta versatile, dopo le esperienze in atletica e sci di fondo, si è concentrata sulla carriera paraciclistica, gareggiando su handbike (*Foto Bizzi*)

La campagna

Le storie, i partner, gli obiettivi

CAMPIONI OGNI GIORNO

La campagna «Campioni Ogni Giorno» promossa da Procter & Gamble, global sponsor del Comitato Olimpico Internazionale e del Comitato Paralimpico Internazionale, nasce con la promessa di fornire a milioni di persone marchi e prodotti che le aiutino ogni giorno nelle attività di igiene quotidiana e che generino un impatto positivo sulla società.

Con questo obiettivo P&G, in Italia, insieme ai propri partners tra i quali la Fondazione Milano Cortina 2026 e molti altri, intende dare un contributo concreto per favorire l'accesso allo sport dei ragazzi con disabilità allo scopo di promuovere uno stile di vita sano, oltre a favorire inclusione e socializzazione.

Dallo sviluppo di strumenti di informazione per indirizzare persone con disabilità verso palestre e associazioni sportive, alla donazione di ausili per la pratica di specifiche discipline sportive, e poi raduni nazionali per l'avviamento allo sport paralimpico dei giovani, incontri nelle scuole per la promozione dello spirito paralimpico e dell'educazione civica e altro ancora. Inoltre, si darà visibilità alle storie di alcuni atleti paralimpici con l'auspicio di stimolare, anche grazie al loro esempio, la pratica sportiva delle persone con disabilità (e non solo) perché migliori il benessere fisico e mentale, rendendo al contempo omaggio a quelle persone che hanno avuto un ruolo fondamentale nel loro percorso di vita, contribuendo a renderli «Campioni Ogni Giorno». *(it.pg.com/campioni-ogni-giorno/)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra impresa

Nomine

Fondazione Caript: Luca Gori presidente

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia ha un nuovo presidente: è Luca Gori, succede a Lorenzo Zogheri ed entrerà ufficialmente in carica il primo luglio per un mandato di quattro anni. Gori, 41 anni, pistoiese, una laurea in legge e il dottorato alla Scuola Sant'Anna dove insegna diritto pubblico, è stato votato all'unanimità ed è oggi il più giovane presidente fra tutte le Fondazioni di origine bancaria in Italia. Impegnato sin da giovanissimo nel volontariato, nel Terzo settore, è anche docente di diritto del Terzo settore nell'Università di Pisa. Ha collaborato con diverse istituzioni pubbliche: è stato membro della commissione ministeriale per la redazione delle linee guida nazionali sull'amministrazione condivisa e del comitato scientifico per la promozione dell'economia sociale, istituito dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
www.fondazionecaript.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il For Women Tour di Vittoria Assicurazioni
Sei tappe da Milano Marittima a Capaccio Paestum
Sport e test, lo scorso anno 1.048 visite e 31 diagnosi

Rugby e oncologia, la prevenzione in meta sulle spiagge

di **Maria Elena Viggiano**

Un momento di gioco durante il Trofeo italiano di beach rugby

Il progetto

● Il 22 giugno da Milano Marittima parte il nuovo viaggio «Vittoria for Women Tour», realizzato da Vittoria Assicurazioni *(nella foto il direttore generale Matteo Campaner)* con Fondazione Specchio dei tempi e Federazione Italiana Rugby. Altre tappe: Viareggio, Rosolina Mare (Ro), San Felice Circeo (Lt), Pescara, Capaccio Paestum (Sa)

È in partenza la seconda edizione del «Vittoria for Women Tour», il viaggio itinerante realizzato da Vittoria Assicurazioni in collaborazione con la fondazione Specchio dei tempi e la Federazione italiana rugby (Fir) per sensibilizzare e informare donne e uomini sul ruolo cruciale che ha la prevenzione delle malattie oncologiche nella propria vita e in quella delle persone a loro vicine. Un tour in sei tappe, all'interno della cornice del Trofeo italiano di beach rugby, che partirà il 22 giugno da Milano Marittima e terminerà il 28 luglio a Capaccio Paestum dopo aver percorso l'Italia da nord a sud.

Itinerante

«Il nostro obiettivo è comunicare l'importanza della prevenzione andando incontro alle persone anche attraverso la collaborazione con le nostre Agenzie presenti sul territorio», racconta Matteo Campaner, direttore generale di Vittoria Assicurazioni. Accompagnato dal claim «La prevenzione femminile è la nostra meta», in ogni tappa sarà presente un Maxi Ducato chiamato «VittoriaBus»: un centro di informazione e prevenzione itinerante, adibito a sala medica per una visita senologica gratuita.

«Lo scorso anno – dice Campaner – abbiamo eseguito 1.048 visite mediche riscontrando 31 casi sospetti (trenta donne e un uomo) e invitando queste persone a fare ulteriori accertamenti». In totale sono state visitate 964 donne e 84 uomini, e «sappiamo con certezza che una donna si è in seguito sottoposta a una operazione chirurgica». Il Maxi Ducato è stato acquistato grazie alla raccolta fondi promossa nel 2023 e al contributo della Compagnia di Assicurazioni. Quest'anno sarà avviata una nuova raccolta fondi volta all'acquisto di uno o più ecografi mobili per ampliare ulteriormente l'operato sul territorio nazionale.

«Condividiamo con Vittoria Assicurazioni questa iniziativa perché il nostro rapporto è basato anche su valori comuni e condivisi», spiega Marzio Innocenti, presidente della Federazione italiana rugby. Durante il tour, che lo scorso anno ha visto la partecipazione del 70 per cento delle squadre maschili e del 90 per cento delle squadre femminili iscritte al Trofeo italiano di beach rugby, «le persone vengono a vedere una manifestazione sportiva ma gli ambulatori mobili sono una occasione per fare una visita medica accurata ed essere avvisati di una situazione da trattare e gestire. È necessaria una prevenzione oncologica corretta, la maggior parte delle volte il tumore mammario maschile viene diagnosticato in ritardo perché gli uomini non ci pensano». La Federazione italiana rugby è da sempre impegnata nel sociale anche con iniziative per la parità di genere o con la Bingham Cup, torneo di rugby inclusivo. «Già lo sport incoraggia a vivere in maniera sana – dice Innocenti – ma qui in più c'è il fatto che il rugby ha tra i propri valori il prendersi cura degli altri e il senso di collettività».

Quest'anno i partecipanti potranno testare un'innovativa soluzione di *digital health* sviluppata da «Come Stai», società istituita da Vittoria Servizi in collaborazione con il Gruppo De Pasquale, che consentirà di monitorare i più importanti parametri vitali e di ricevere l'esito del check up direttamente sullo smartphone. Tra le altre iniziative promosse da Vittoria Assicurazioni figurano il bando sociale AssiCuriamo-Insieme, per promuovere e finanziare progetti finalizzati a contrastare la violenza di genere e prevenire le malattie femminili; la Vittoria for Women Run, l'annuale corsa aziendale della Compagnia aperta a tutta la città di Milano per informare sulla prevenzione; e The Numbers of Prevention, dove a ogni numero di maglia, indossata lo scorso 20 aprile dalle giocatrici della Nazionale italiana femminile di rugby nel pre-partita di Italia-Scozia, è stato associato un dato concreto e positivo sulla prevenzione. «Continueremo a promuovere attività per una maggiore consapevolezza sociale. Il nostro obiettivo – conclude Campaner – è anche sviluppare un ecosistema assicurativo in cui cambia il paradigma per cui se hai avuto un danno non ti fornisco solo un indennizzo ma ti aiuto anche a prevenire o risolvere il problema».

Iniziative
La Fir è impegnata nel sociale con attività per la parità di genere o con la Bingham Cup

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giornata Ail

Numero verde e prevenzione

In occasione della 19esima Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma, che si celebra venerdì 21 giugno ed è promossa da Ail, dalle 8 alle 20 sarà attivo il numero verde 800 22 65 24, al quale ematologi e un pool di altri specialisti risponderanno per dare chiarimenti sulla malattia e sui centri di terapia. Tra i progetti avviati, Ail ricorda «Sognando Itaca»: velaterapia e riabilitazione psicosociale per i pazienti onco-ematologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1999 – 2024
CAFFE' VERGNANO
Caffè Vergnano 1882
25 ANNI di Caffetterie all'italiana
Da 25 anni, con il progetto 1882 e oltre 180 caffetterie nel mondo, diffondiamo la cultura del caffè e facciamo vivere il rito dell'espresso italiano in atmosfere calde e familiari, circondati da dettagli ricercati e professionisti preparati. Celebriamo questo importante traguardo con i nostri affezionati clienti, offrendo loro numerose sorprese al profumo di caffè e invitandoli a gustare un espresso nei bar serviti da Caffè Vergnano, che dal 1882 racconta una storia di passione e dedizione.

Diritti

Cariverona
Studenti di talento: un anno all'estero con Intercultura

Il prossimo anno scolastico potranno vivere un'esperienza di vita e di studio in Paesi dell'America Latina, dell'Europa o dell'Asia gli 11 studenti di talento premiati da Fondazione Cariverona che finanzia borse di studio Intercultura per percorsi formativi all'estero. Gli 11 sono iscritti alle scuole secondarie di II grado delle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova e hanno partecipato al bando «Giovani in movimento» e al concorso indetto da Intercultura che da oltre 70 anni organizza programmi per adolescenti con l'obiettivo di «sviluppare un comune senso di cittadinanza globale». Filippo Manfredi, dg di Fondazione Cariverona, confermando il proprio impegno anche per il 2025/2026, sottolinea «l'importanza di poter così sviluppare nuove competenze». Dal 2019 Fondazione Cariverona ha già permesso a 61 ragazzi di studiare al di fuori dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piacenza, le ragazze dell'istituto Casali e gli allievi del Romagnosi
L'aiuto ai più giovani quest'anno ha funzionato e ripartirà a settembre
La mediazione con prof e famiglie, gli sportelli di ascolto «La Ricerca»

«Stai male? Parla con noi» Scuola e disagio, la task-force delle «sorelle maggiori»

di **Tiziana Pisati**

Ci hanno messo la faccia, il cuore e tanto impegno. Per questo, anche se l'anno scolastico è concluso e alcune di loro passano all'università, il progetto riprenderà a settembre. Hanno lavorato in classe, sui social, in corridoio durante l'intervallo, ma anche fuori da scuola, nell'ora di pranzo se necessario. Per intercettare il disagio, offrire ascolto e conforto a compagne e compagni più giovani in difficoltà o vittime di bullismo, cercando il dialogo anche con quelli che provocano, perseguitano, aggrediscono. Non si sono tirate indietro nemmeno davanti a minacce di ritorsione: «È accaduto, ma siamo convinte che se si continua a parlarne, portando tutto alla luce del sole, le cose miglioreranno». Così hanno distribuito anche un volantino con il loro «volto amico»: «Lo facciamo come sorelle maggiori ed è così che amiamo definirci. A quell'età avremmo voluto che qualcuno più grande ci desse consigli senza giudicare».

Siamo al professionale «Casali» di Piacenza. Vittoria Bravi, 5° D commerciale, è la rappresentante d'istituto che ha messo in piedi questa «squadra di primo soccorso» con sette compagne di quarta e di quinta, facendo da tramite - quando occorre - con insegnanti, genitori, sportello dell'ascolto. A unirle è stata un'identica motivazione: attivarsi a fronte di un malessere diffuso, sfociato in casi di autolesionismo, crisi di panico, minacce di suicidio. Più volte si sono trovate spettatrici di risse e aggressioni: «Si lanciano frecciatine velenose per il solo gusto di far male. C'è chi subisce e si isola, ma anche chi reagisce e allora si prendono a schiaffi, per i capelli e c'è chi filma e posta con parole pesanti sui social».

Vittoria Bravi con la squadra dell'aiuto; alle spalle, l'insegnante Cristiana Donato e l'educatrice Elisabetta Balordi

Le scuole (la loro compresa) sono divenute luogo di esplosioni di rabbia con episodi di violenza per liti scaturite da un nonnulla. Riflette Vittoria: «Quello che manca ai giovani, specie nelle prime e seconde classi, è un riferimento educativo nel mondo adulto. E questo vale per i vulnerabili come per i violenti. Hanno bisogno di aprirsi, soprattutto i più problematici, non sanno come controllare le emozioni, faticano a rapportarsi con gli altri, non riescono a gestire gli scatti di collera, pensano di poter mascherare le vulnerabilità usando la prepotenza e le mani». Interpretazione condivisa dall'educatrice Elisabetta Balordi, della Fondazione La Ricerca Don Giorgio Bosini Ets, che qui come in altre scuole piacentine cura da anni gli sportelli dell'ascolto: «Occorre aprire canali di dialogo, andarci a parlare, capire, sempre in accordo con la scuola che, dove necessario e nei casi più gravi, interviene con provvedimenti come sospensioni o l'obbligo di frequenza di percorsi educativi di cittadinanza attiva». L'«urgenza di non restare a guardare» è stata la molla di un'iniziativa analoga anche di dieci studenti dell'istituto tecnico economico «Romagnosi» che attraverso un progetto di *peer education* - sostenuto dalla dirigente Raffaella Fumi e attivato in accordo con lo sportello dell'ascolto e con l'insegnante di riferimento - hanno raggiunto risultati incoraggianti. «Gli approcci - conferma Fumi - sembrano funzionare, ma occorre tempo. Azioni come queste devono continuare».

I gruppi si sono rivelati un valido supporto per i docenti che sempre più spesso si devono improvvisare psicologi e assistenti sociali. «Hanno a che fare con classi complesse - osserva Vittoria - e con non pochi scalmanati. Ci vogliono pazienza, comprensione e passione per l'insegnamento. Sforzarsi di capire, ma anche pretendere serietà e impegno nello studio: è così che un prof diventa credibile e autorevole ai nostri occhi».

Troppe ansie

Il suo pensiero va poi a quelle compagne che arrancano e soffrono di ansia da prestazione: «Vengono da noi perché hanno bisogno di confidarsi, si sentono inadeguate, le rassicuriamo, le aiutiamo a capire che cosa vogliono veramente. Una ragazza qui ci stava male, aveva scelto una scuola non adatta a lei, ha deciso di cambiare e ora è più serena. Altre troppo emotive facevano scena muta durante l'interrogazione, sono riuscite a migliorare quando ne abbiamo parlato con i loro insegnanti. Molti hanno problemi in casa, si sentono incompresi, hanno bisogno di sfogarsi, noi siamo qui anche per questo». Non si nascondono il rischio di immedesimarsi troppo: per questo scuola e «sportello» fanno formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONE NOTIZIE SECONDO ANNA

#MaÈPerMe?

GuidoMarangoni.it
BuoneNotizieSecondoAnna.it

C'è una semplice frase di Anna, che nasconde una potente dinamica, quando riceve un dono, quando le viene annunciata una sorpresa o qualsiasi piccolo gesto: «Ma è per me?». Il sorriso e l'entusiasmo che condiscono queste parole di gratitudine raccontano la bellezza del sentirsi scelti. Anche se non siamo bravi ad esprimerlo è quello che desidero io e che desideri tu.

A Civitavecchia «Subacquea Zero Barriere»

Le immersioni di Alessandro In mare si ritrovano gambe (e anima)

Quindici nuovi istruttori: «Un'emozione da far condividere»

di **Jacopo Storni**

Quando vanno sott'acqua, entrano in un altro mondo. E la disabilità sembra concedere una tregua: la percezione del corpo non è più lo stesso, braccia e gambe sono libere nel mare. Una sensazione di leggerezza che nella vita quotidiana non possono sperimentare. Le persone con disabilità provano l'emozione dell'attività subacquea e spesso si commuovono. «La mancanza di forza di gravità restituisce loro un'identità che da tempo avevano dimenticato», racconta Massimiliano Maschio, istruttore della Subacquea Zero Barriere di Hsa (*Handicapped Scuba Association International*), associazione che in maggio ha promosso a Civitavecchia una due giorni di formazione, teorica e pratica, per quindici aspiranti istruttori e accompagnatori di persone con disabilità. Si sono presentati Marco, Bianca, Sara, Riccardo e altri. Tutti ragazzi e ragazze motivati che hanno un sogno nel cassetto: aiutare i disabili a sperimentare la subacquea, per regalare loro un'emozione unica, perché sott'acqua il gap tra persona normodotata e persona disabile si riduce. «Il desiderio di diventare accompagnatore delle persone con disabilità in acqua – racconta Marco Fabiani, uno degli aspiranti istruttori – è nato qualche anno fa in Sicilia. Ho visto per la prima volta una ragazza in carrozzina, Denise, che è andata sott'acqua. Quando è risalita in superficie, era contenta di questa esperienza unica che però per lei era soltanto una tappa di un percorso di sfide che aveva compreso, ad esempio, anche la traversata a nuoto dello Stretto di Messina. Invece io mi sono molto emozionato e ho pensato a come poter rendere fruibile la stessa esperienza anche ad altre persone». Un'aspirazione condivisa con Bianca Bencini, anche lei al corso di Civitavecchia: «Ora lavoriamo insieme al Centro immersione e vorremo non fermarci qui».

La scuola

- Subacquea Zero Barriere è la sezione italiana della Handicapped Scuba Association International
- In maggio ha tenuto a Civitavecchia una due giorni di formazione per 15 istruttori di persone con disabilità. *www.scubaportal.it*

L'immersione di un giovane paraplegico con il suo assistente e l'istruttore

E poi Stefano Torti, anima dei corsi, formatore istruttore di Hsa, figlio di Aldo Torti, che ha rivoluzionato l'attività subacquea per disabili in Italia iniziando l'attività per persone con disabilità nel 1975. Lui è ancora profondamente colpito dalle parole di una persona in carrozzina che, qualche tempo fa, al termine dell'immersione, ha confessato l'emozione più grande: da anni non vedeva il suo corpo in posizione eretta. «In quell'occasione, sott'acqua, aveva riscoperto aspetti del suo corpo che aveva perduto dopo l'incidente in auto. Mi disse di aver provato la sensazione di aver lasciato per qualche minuto in superficie la sua disabilità». Torti ha formato più di mille istruttori: «La subacquea è uno dei pochissimi sport che una persona in carrozzina può fare senza la carrozzina, per questo è un'esperienza unica, così come lo è per i non vedenti, l'immersione permette loro di ascoltare più profondamente i propri sensi, la pressione dell'acqua ad esempio, e poi tutto il mondo da toccare in fondo al mare, che sulla terraferma non esiste».

Questo approccio al mare crea legami solidissimi fra persone abili e disabili, come dimostra la storia di Massimiliano Maschio, amico di Alessandro che dopo un incidente è rimasto emiplegico: Massimiliano ha continuato a portare Alessandro in immersione. E quest'anno hanno realizzato la promessa che si erano scambiati: una vacanza insieme in Papua Nuova Guinea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

A Bologna
Il bilancio e i progetti per i settant'anni dell'Antoniano

Grazie alla sua rete di mense (25 in tutto) l'Antoniano ha distribuito dal 1954 ad oggi 3 milioni di pasti. Solo lo scorso anno oltre 1500 famiglie sono state aiutate dalla campagna Operazione Pane che è nata a sostegno delle mense (+11,3%). La storica istituzione emiliana traccia un bilancio in occasione dei suoi 70 anni di vita. Infatti, ha anche messo in campo attività di solidarietà a supporto dei più giovani con disabilità fisiche e cognitive attraverso il Centro Terapeutico «Antoniano Insieme» che nel 2023 ha accolto 880 pazienti, per un totale di oltre 9.800 ore di terapia. Fino al 30 giugno è attiva la Campagna Numerazione Solidale «70 anni di pasti in Antoniano». Da non dimenticare le due realtà legate alla storia di Antoniano: lo Zecchino d'Oro, nato nel 1959, e il Piccolo Coro dell'Antoniano, fondato nel 1963 da Mariele Ventre, che sostengono i progetti solidali.

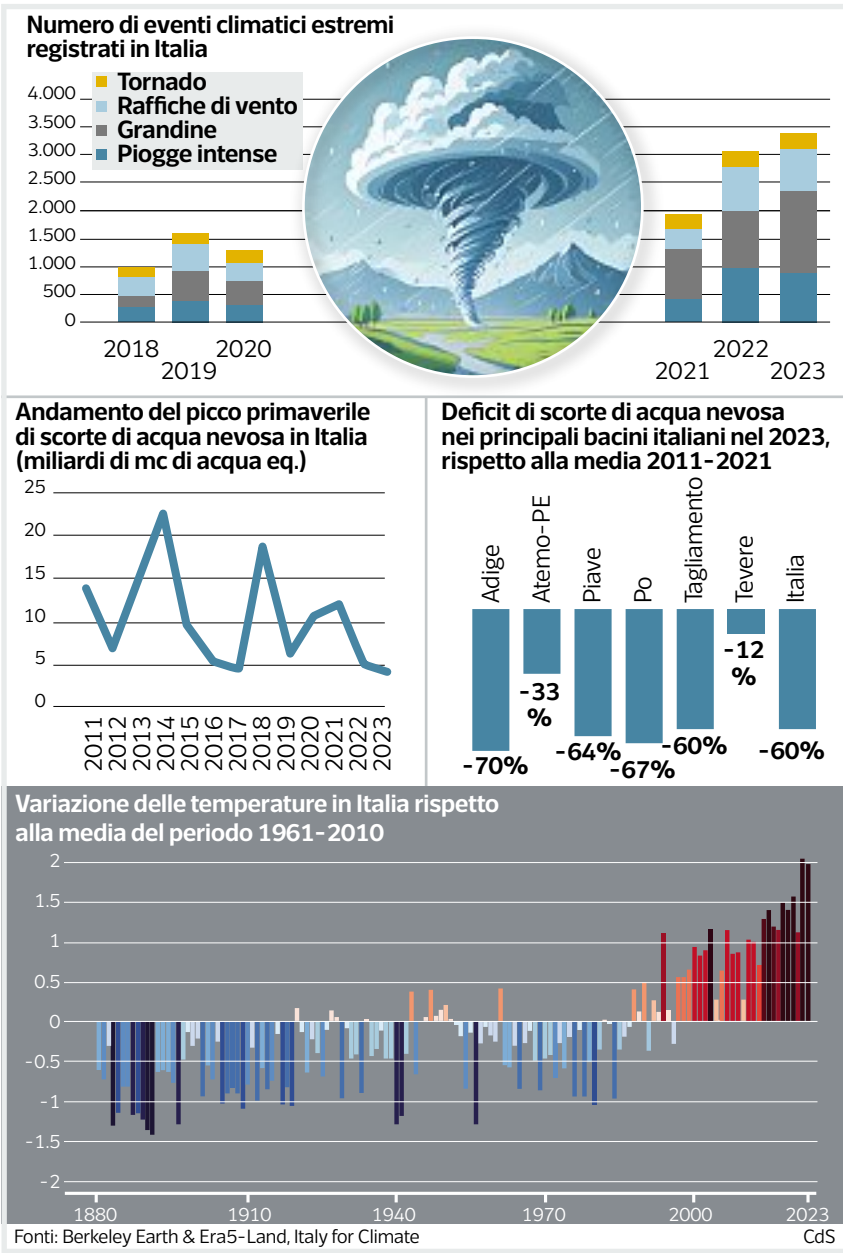
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME CLIMA

Record Italia, (dis)astro del ciel

In un anno 3.400 «eventi meteo estremi» Con quattro alluvioni danni per 15 miliardi Da noi il caldo è salito di 3°, nel mondo 1,2 E sette milioni vivono in zone a rischio La produzione di grano al livello più basso

di **Elena Comelli**

Gli studi
Il centro studi promuove un percorso condiviso verso la neutralità climatica *italyforclimate.org*

Il Nord Italia finisce ormai regolarmente sott'acqua, mentre in Sicilia si schiatta di caldo e si muore di sete. Quattro grandi alluvioni in poco più di un anno sono costate al Paese 15 miliardi di euro, quanto una finanziaria, per non parlare di quasi 50 morti e migliaia di sfollati. Partendo dall'alluvione in Emilia Romagna del maggio 2023, passando attraverso quella in Toscana a novembre per arrivare alle ultime in Lombardia e Veneto, mezza Italia conta i morti provocati dagli allagamenti e delle frane.

In base ai dati più recenti dell'Ispra, pubblicati sul portale IdroGeo, circa sette milioni di italiani vivono in aree a rischio: su una superficie nazionale di circa 300mila chilometri quadrati, ben il 18,4 per cento del territorio (corrispondente a più di 55mila chilometri quadrati) è mappato nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni.

Frequenza

Nel dettaglio sono 2,1 milioni gli edifici italiani che, insieme con 727mila imprese, si trovano nelle aree più esposte. Non solo. Degli oltre 213mila beni architettonici, monumentali e archeologici presenti sul territorio nazionale 38mila sono esposti a fenomeni franosi. In pratica, l'Italia vive sull'orlo del precipizio e sarà sempre più così, con l'avanzare dell'emergenza climatica, che sta moltiplicando in frequenza e intensità gli eventi meteo estremi.

Il 2023 è stato globalmente l'anno più caldo dal periodo preindustriale e il secondo più caldo per l'Italia, dopo il 2022. Secondo quanto documentato dal servizio meteo dell'Unione europea, Copernicus, questo maggio è risultato il più caldo mai registrato dall'inizio delle rilevazioni a metà Ottocento. Ed è stato il dodicesimo mese consecutivo a guadagnarsi il titolo. La temperatura media globale degli ultimi dodici mesi, dal giugno 2023 al maggio 2024, è stata quindi la più alta mai registrata, superando di 1,6°C la media preindustriale e per la prima volta il limite di 1,5°C fissato dall'Accordo di Parigi. Si tratta di un dato poco rilevante per stabilire una tendenza permanente del clima, che viene misurata nell'arco di 20-30 anni e non sulle variazioni annuali, ma è comunque un evento storico il superamento di quel limite per un anno intero.

Si tratta di un limite che peraltro l'Europa, molto più surriscaldata del resto del mondo, ha già superato da tempo, arrivando nel 2023 a una temperatura media annuale superiore di 2,3°C rispetto alla media del periodo preindustriale. Il bacino del Mediterraneo

> **L'emergenza**
> **Il nostro Paese vive in pratica sull'orlo del precipizio e sarà sempre più così**

è ancora più avanti in questo percorso verso l'inabitabilità: «L'Italia, al centro dell'hot spot del Mediterraneo, è un Paese più a rischio di altri - spiega Andrea Barbabella, responsabile scientifico di Italy for Climate - con un aumento di temperatura di quasi 3°C rispetto al periodo preindustriale, a fronte di una media mondiale di +1,2°C».

Non a caso nel 2023 il numero di eventi meteoclimatici estremi registrati in Italia ha raggiunto un nuovo record, con quasi 3.400 episodi: in testa, con 1500 casi, gli eventi a base di grandinate (fra cui non si possono non ricordare quelle che hanno colpito il Nord Italia nel mese di luglio, con chicchi come palle da tennis), aumentati di quasi il 50% rispetto al 2022. Ma anche piogge intense, tornado e raffiche fortissime di vento hanno contribuito all'acuirsi degli eventi estremi, che nel complesso sono più che triplicati negli ultimi 5 anni, in base all'analisi di Italy for Climate. L'acqua è quasi sempre al centro di questi disastri e ci ricorda anche nel 2023 quanto il legame fra risorsa idrica e crisi climatica sia sempre più evidente, soprattutto in Italia: e che da noi il ciclo idrico sia già cambiato, con periodi sempre più frequenti in cui di acqua ce n'è troppa o troppo poca, è un dato evidente.

In Sicilia, per esempio, in maggio si è arrivati a temperature agostane, con massime di 35 gradi da Agrigento a Siracusa e una tale siccità da essere già stata dichiarata emergenza nazionale. «La condizione degli allevamenti, dove decine di migliaia di mucche e pecore rischiano di morire di fame e di sete, con mangiatoie e abbeveratoi vuoti, è semplicemente drammatica. Ma si segnalano danni anche sulle colture a partire dal grano, con cali di produzione che in alcune zone arrivano al 70 per cento del raccolto», sottolinea la Coldiretti. Da qui il crollo della produzione nazionale di grano duro, che sempre secondo Coldiretti quest'anno scenderà sotto i 3,5 milioni di tonnellate, al livello più basso degli ultimi dieci anni. Nell'ultimo trentennio climatologico 1991-2020, secondo l'Ispra, la disponibilità di acqua in Italia è già diminuita del 20 per cento rispetto al periodo 1921-1950. E senza ridurre in modo drastico quanto rapido le emissioni di gas serra dovute al consumo di combustibili fossili il quadro continuerà a peggiorare.

@elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO LIBRO DI **WALTER VELTRONI**

Da Platini a Totti, da Baggio e Capello a Zola: Walter Veltroni dialoga sul filo della memoria con i fuoriclasse che hanno fatto la storia del calcio. Ma anche con chi ha indossato quella maglia solo occasionalmente – come Prandelli e Cuccureddu – e con chi, pur giocando in ruoli diversi, ha cambiato il nostro modo di vedere il calcio, come Zoff, Gattuso, Rossi, Vialli e il ct degli Azzurri Spalletti. Fino a celebrare i parti più radicali e imprevedibili della fantasia calcistica: Pelé e Maradona.

in **libreria**

SOLFERINO

EDIZIONE DA COLLEZIONE:
JESSE DRAXLER SU LA LETTURA

Da domenica 9 Giugno in edicola.

IL DISPOSITIVO DELLE IDEE • NUOVI LINGUAGGI • ARTE • INCHIESTE • RACCONTI
CORRIERE DELLA SERA
laLettura
#654
Giugno 2024
Euro 10
EDIZIONE SPECIALE
DA COLLEZIONE
Jesse Draxler
per il Corriere della Sera

Corriere Art Collection presenta una copertina inedita di Jesse Draxler. Costruito su immagini prelevate dal mondo dell'informazione e della pubblicità, l'opera rivela il corpo di una figura femminile con un volto frammentato. Nel riflettere la complessità della percezione, elementi di catene simboliche emergono, critica potente alla società consumistica. Scopri una copertina da collezione che fa riflettere sull'essenza della realtà, oltre l'apparenza delle cose.

CORRIERE DELLA SERA laLettura VALUART MO

Edizione speciale della Lettura disponibile in edicola per un mese, con possibilità di riscattare l'opera digitale correlata entro lo stesso periodo.

Dibattito delle idee

Social per Bene

Le ricette di Giulia sostenibili e veloci

di **Silvia Morosi**

«Basta un poco di zucchero e la pillola va giù(lia)». Si presenta con un pizzico di ironia, Giulia Tomelleri (@eatsgiulia), classe 1996, che sui social condivide post e video con idee sulla moda sostenibile e ricette (veloci) vegetariane e vegane, attente alla scelta degli ingredienti e alla lotta allo spreco. Dalle patatine con le "pellicine" dei ceci agli spaghetti al finocchio, senza dimenticare consigli per realizzare saponette fatte in casa. «L'idea nasce dal mio percorso di guarigione dai disturbi alimentari, che nel tempo mi ha fatto avvicinare a uno stile di vita sempre più sostenibile, che riguarda quello che cucino, ma anche i vestiti che indosso e i rifiuti che creo», racconta. Il segreto? «Usare sostenibilità e semplicità in cucina, come nella vita». Laureata in Economia e management, trasferitasi dal 2022 nella Svizzera tedesca, ha anche ideato una rubrica per l'insegnamento della lingua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risponde Elisabetta Soglio

ORATORI ESTIVI, L'ESERCITO DI BENE UNA PROPOSTA IMPORTANTE ANCHE PER TANTI ADOLESCENTI

Cara Elisabetta,
come sai molto bene ogni anno, appena finiscono le scuole, iniziano gli oratori estivi. So che conosci molto bene questo mondo, ma voglio raccontarti qualcosa di bello. Gli anni del Covid sono stati pesanti per tutti, e anche l'oratorio ha avuto le sue difficoltà: le attività interrotte, poi riprese a intermittenza; tanti ragazzi e adolescenti non hanno potuto vivere momenti importanti, che non potranno essere recuperati; e poi la grande incognita: i ragazzi torneranno in oratorio, dopo che per tanto tempo ne hanno fatto a meno? Questa è proprio la cosa che mi colpisce e mi meraviglia di più: che i ragazzi ci sono, sono tornati, e in molti. In particolare, mi sorprende la presenza degli adolescenti: non sono più bambini e ormai potrebbero gestirsi il loro tempo, fare quello che vogliono, mentre i genitori lavorano. E invece, in migliaia dall'inizio della scorsa settimana si sono presentati molto presto la mattina ad aspettare i ragazzi più piccoli. Fra le tante cose belle e originali che l'oratorio costruisce, questa è quella che mi piace tantissimo: avere una proposta bella per gli adolescenti, dare loro un ruolo, un impegno importante, offrire un'esperienza di gruppo e di collaborazione, farli sentirli importanti e utili. L'altra cosa bella dell'oratorio è che collaborano insieme persone di età diverse, ci sono i ragazzi più piccoli, poi gli adolescenti, i giovani, tanti genitori che danno una mano e tanti altri adulti che si danno da fare. In oratorio ciascuno può fare qualcosa di bello per gli altri, a partire dalla propria personalità, età e fantasia. E tutto questo gratuitamente, senza prendere un euro. L'oratorio infatti è una iniziativa della parrocchia e si può fare solo se le persone regalano tempo e passione ai ragazzi più piccoli, come dice il Vangelo di Gesù. Un'altra cosa molto bella è che gli oratori si aiutano tra di loro: come gli animatori dell'oratorio di Gorgonzola (Mi) che stanno collaborando con gli animatori della parrocchia di San Siro in città. Ci si aiuta nel bisogno, perché tutti i ragazzi possano fare questa bella esperienza.
Ti aspetto in oratorio, aspetto tutti i lettori di Buone Notizie.

don Stefano Guidi
Presidente Federazione oratori milanesi

Partecipazione
Non sono più bambini e ormai potrebbero gestirsi il loro tempo. E invece, in migliaia si sono presentati molto presto la mattina ad aspettare i ragazzi più piccoli

Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a Elisabetta Soglio? Mandateci le vostre mail a *buonenotizie@corriere.it*

*Caro don Stefano,
uso volentieri l'irrituale «tu» con cui vorrei rivolgermi attraverso te, a tutti i sacerdoti, animatrici e animatori, volontarie e volontari per ringraziarli del loro servizio gratuito e per tanti cancelli aperti ad accogliere bambini e ragazzi. L'oratorio estivo è una scuola di vita, soprattutto per chi vive i delicati anni dell'adolescenza ed è comunque un momento in cui si esercitano i più giovani alla «responsabilità», che li fa sentire protagonisti e rafforza conoscenza e stima di sé, proponendo un modo costruttivo di trascorrere il tempo lontano da smartphone e riscoprendo la bellezza del contatto umano. Per questo, grazie.*

L'impegno di Unhcr

I RIFUGIATI E IL LAVORO: OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE, SOLO COSÌ VINCIAMO TUTTI

di **Filippo Ungaro***

Per il dodicesimo anno consecutivo il numero di persone che in tutto il mondo sono costrette a fuggire dalle proprie case cresce, riflettendo i nuovi conflitti e quelli che mutano, così come l'incapacità di risolvere le crisi di vecchia data. Raggiunge un nuovo sventurato record: 120 milioni di uomini, donne e soprattutto bambini, che hanno dovuto lasciare tutto per cercare sicurezza e protezione da conflitti, violenze e persecuzioni, dagli effetti della crisi climatica, e dalle complesse e pericolose interrelazioni tra queste cause ed i loro effetti secondari, come la mancanza di cibo e di risorse. Un numero che è raddoppiato negli ultimi dieci anni a causa di un proliferare di emergenze umanitarie, ben 43, quadruplicate solo negli ultimi tre anni.

Nonostante la percezione, spesso dilagante, di un'Europa invasa dai rifugiati, frutto di informazioni distorte ad uso propagandistico, i numeri ci dicono che due terzi dei rifugiati sono ospitati nei Paesi a medio e basso reddito. Sono i Paesi più poveri, quelli che insieme rappresentano meno dell'1,4% del prodotto interno lordo globale, che hanno dato asilo a oltre il 21% di tutti i rifugiati a livello mondiale.

È un quadro senza dubbio complesso, e complesse sono, di conseguenza, le soluzioni possibili. In primo luogo serve maggiore convinzione ed incisività per intervenire sulle cause di fondo delle crisi umanitarie, con negoziati e azioni di pacificazione coraggiose, ma anche con interventi di sviluppo e stabilizzazione delle popolazioni e con l'incremento delle misure di assistenza e protezione lungo le rotte percorse da chi è in fuga.

I Paesi che hanno aderito alle Convenzioni internazionali, come quella sullo status dei Rifugiati, hanno il dovere di offrire sicurezza, dignità e asilo a chi ne ha diritto. A distanza di decenni, questo trattato fornisce un fondamento legale e morale per le politiche di asilo contemporanee e continua a essere una guida essenziale per gli stati e le organizzazioni internazionali nel rispondere alle crisi umanitarie, promuovendo la solidarietà internazionale e la protezione dei diritti umani.

Ma la protezione internazionale rischia di rimanere una scatola vuota se non offriamo ai rifugiati che non possono tornare a casa opportunità accessibili e concrete di ricominciare, attraverso misure di inclusione sociale, culturale ed economica. L'Unhcr lavora con impegno costante per fornire nuovi approcci e soluzioni per aiutare le persone costrette a fuggire, ovunque esse si trovino.

Il fenomeno
Il numero di chi fugge da conflitti, persecuzioni o dagli effetti della crisi climatica è raddoppiato in 10 anni

In Italia le buone pratiche non mancano. Il nostro è un Paese che apre ai rifugiati canali regolari e sicuri come i corridoi umanitari, universitari e lavorativi, le evacuazioni di emergenza e il reinsediamento, che permettono loro di evitare viaggi pericolosi nelle mani dei trafficanti. Certo, i numeri sono ridotti rispetto ai bisogni, ma rappresentano anche un segnale di solidarietà importante verso i Paesi meno ricchi che ospitano il 75% dei rifugiati nel mondo e soprattutto delle buone pratiche da replicare.

Di fronte a una crisi globale senza precedenti il coinvolgimento di tutti è un elemento chiave. È compito e responsabilità della società nel suo complesso offrire ai rifugiati soluzioni e opportunità di inclusione in linea con il Global Compact sui Rifugiati, in un'ottica di condivisione delle responsabilità più equa.

Il settore privato può svolgere un ruolo cruciale, adottando strategie di inclusione e di valorizzazione della diversità nei confronti di rifugiati i cui profili corrispondano alle esigenze delle aziende. Favorire l'inclusione non costituisce solo una questione di solidarietà e umanità, ma anche una strategia efficace per stimolare la crescita economica, rispondere alle sfide demografiche e arricchire la società con nuove prospettive e competenze, a vantaggio di rifugiati, comunità ospitanti e per l'intero sistema socioeconomico del Paese.

Con il settore privato e il Terzo settore, attraverso il progetto *Welcome. Working for refugee integration*, in soli sette anni abbiamo coinvolto oltre 700 aziende che hanno realizzato oltre 30mila percorsi di inserimento lavorativo. Con le istituzioni stiamo moltiplicando gli Spazi Comuni, centri polifunzionali nelle città per facilitare l'accesso dei rifugiati ai servizi fondamentali. I rifugiati e le comunità che li ospitano hanno bisogno di solidarietà e di opportunità. Possono contribuire in maniera importante alla società, e lo fanno quando sono inclusi.

**Portavoce Unhcr*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web
Seguiteci sul canale web *corriere.it/buone-notizie*
E siamo anche sui canali social: su Facebook (*CorriereBuone Notizie*) su Twitter (*@CorriereBN*) su Instagram (*CorriereBuone Notizie*)

Don Gnocchi, 27 giugno

RICERCA SOLIDALE, NUOVO «PATTO» VERSO I CITTADINI

di **Maria Cristina Messa***

Gli italiani sostengono la ricerca più di quanto non si creda: ben tre milioni considerando la sola scelta della destinazione del 5 per mille. E questo senza contare l'impegno di Fondazioni di impresa e di aziende riservato alla ricerca. Un impegno che non è solo la donazione ma è un vero investimento, che innesca in maniera virtuosa un rapporto tra il cittadino e la scienza di reciproca fiducia e vantaggio. Da una parte, chi dona sostiene un'attività in cui crede e che offre prospettive di un ritorno importante, spesso perché riguarda la qualità e la durata della vita; dall'altra chi riceve è motivato a fare del suo meglio perché c'è chi fa affidamento su di lui.

Alla Fondazione Don Gnocchi questa dinamica risulta ancora più evidente poiché non vi sono intermediazioni: la Fondazione fa ricerca in prima persona, utilizzando i fondi che raccoglie.

Anche nella ricerca, come per tutti i tipi di investimento, per il cittadino vi sono alcuni ambiti nei quali risulta più facile impegnarsi: sono quelli in cui si vede un ritorno più immediato e diretto o si teme per se stessi ed i propri cari. Ma cosa succede quando si è superata la fase acuta di un evento o quando si è affetti da patologia cronica? La cura diventa lunga, complessa spesso non risolutiva, ma comunque essenziale. La cronicità di malattia inoltre viene percepita come specifica di alcune fasce della popolazione, quali bambini con disabilità e anziani. In realtà oggi, secondo l'Istituto superiore di sanità, il 18% degli italiani tra i 18 e i 69 anni ha una o più malattie croniche.

Per rispondere a questa situazione la ricerca e la medicina riabilitativa stanno vivendo una nuova era. Come mostrano molti progetti in corso, si stanno sviluppando strade nuove per cercare soluzioni e prevenire peggioramenti, integrando molte professionalità, dal clinico al ricercatore di base, dall'esperto dei dati all'ingegnere.

Sulla scorta di queste considerazioni, la ricerca risulta «solidale», cioè implica una condivisione di obiettivi e responsabilità. Ed è necessario rendere conto alla comunità che è partecipe di come vengono investite le risorse e di come i risultati devono essere accessibili a tutti. In questo risiede il senso dell'evento «La solidarietà per la ricerca - un patto tra cittadini e ricercatori» organizzato da Fondazione Don Gnocchi il 27 giugno a Milano.

Nel patto menzionato nel titolo si sostanzia il meccanismo che alimenta la ricerca: il donatore, sia esso un cittadino, una Fondazione di impresa o un'azienda, non è esterno all'organizzazione, alla catena del valore ma è colui che la avvia, assicurandone la sostenibilità, economica ma anche sociale, perché circolarmente, alla fine della catena, è il beneficiario dei suoi risultati.

**Fondazione Don Gnocchi e Università Bicocca*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

& ANALISI COMMENTI

I corsivi del giorno

di **Massimo Sideri**

RICERCA, NON INVESTIRE CI RENDE PIÙ POVERI

La potremmo definire la maledizione di Alcide De Gasperi. Quando nel primo dopoguerra, all'allora presidente del Consiglio della Repubblica Italiana appena nata, venne proposto di investire una piccola quota di fondi sulla ricerca scientifica rispose: è un lusso che non possiamo permetterci. Lo ha ricordato l'ex presidente dell'Iss, Walter Ricciardi, al lancio del piano strategico dello Human Technopole. Senza nulla togliere al peso dello statista di caratura europea, De Gasperi in questo si sbagliava: il lusso che nessun Paese si può permettere è non investire in ricerca. Perché, anche se non appare immediato, c'è un meccanismo di trasmissione diretta tra scienza, tecnologia, creazione di nuove industrie e dunque occupazione e benessere economico. Si potrebbe obiettare che è questa una consapevolezza odierna. Ma già Guglielmo Marconi (non a caso scienziato e imprenditore) lo anticipava nel 1930: «E l'esercito dei ricercatori (...) che può dare le armi a un popolo nella dura lotta economica". Certo, la trasmissione non è facile: serve aiutare il dialogo tra mondi diversi, anche con una sorta di diplomazia che olii il trasferimento della conoscenza dai laboratori alle catene di montaggio. Tutto passa sempre dal passepartout della cultura. Come quel passaggio (forse da aggiornare?) nell'articolo 9 della Costituzione: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica». La scienza è cultura. Noi, figli di Galilei oltre che di Dante, dovremmo saperlo bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Luigi Ippolito**

LA PRIVACY CHE PROTEGGE LADY VICTORIA STARMER

Un fantasma si aggira per la campagna elettorale britannica:la moglie di Keir Starmer. La chiamano «la First Lady riluttante», perché finora la consorte del leader laburista ha evitato accuratamente di farsi vedere. Sui giornali c'è chi ha scritto, con un po' di malizia, che in effetti «è strano»: anche perché il robotico Starmer ci guadagnerebbe molto ad avere al fianco la sua Victoria, descritta come una donna diretta e divertente. E invece niente: da Lady Vic (come la indicano nei circoli laburisti) non una foto, una intervista, una dichiarazione. L'ultima volta che li hanno visti assieme in pubblico risale allo scorso novembre. Dal partito sostengono che si tratta di proteggere la privacy della famiglia, gelosamente custodita (non si sa neppure come si chiamino i loro due figli adolescenti). Eppure Victoria è un personaggio interessante: di padre ebreo polacco e madre convertita all'ebraismo, porta i figli in sinagoga e osserva la cena del venerdì sera. Da giovane lavorava come avvocato e il primo contatto con Starmer fu una telefonata di lavoro, al termine della quale lei sbatté la cornetta e sbottò: «Ma chi ... si crede di essere questo qui?». Poi lui la portò al pub e lei chiaramente si addolcì. La sua assenza sta diventando oggetto di polemica: domenica l'Observer è uscito con un lungo pezzo in cui si accusa «la stampa di destra» di fomentare voci e interrogativi su Lady Starmer. Si decideranno a tirarla fuori dall'armadio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia e la vita Oltre al sacrosanto pacifismo espresso dall'articolo 11, ce ne sono altri due: entrambi discutibili

TRE MODI D'INTENDERE LA PACE

di **Ernesto Galli della Loggia**

SEGUE DALLA PRIMA

Naturalmente a quello che per una qualunque ragione politica o ideologica sta antipatico e al quale perciò si attribuisce sempre la responsabilità della guerra intimandogli perentoriamente di smetterla. Il modello classico di questo pacifismo sono i «partigiani della pace» di antica memoria, l'organizzazione dei Partiti comunisti, quindi anche di quello italiano, che negli anni della guerra fredda in obbedienza agli ordini di Mosca «difendeva la pace» dipingendo gli Stati Uniti come una sorta di aggressore in servizio permanente: militarista, imperialista, desideroso solo di scatenare alla prima occasione una guerra atomica contro l'Unione sovietica. La quale dal canto suo veniva invece dipinta come un Paese per definizione «amante della pace», tutto sani principi e opere di bene.

Con le opportune varianti è il medesimo pacifismo che oggi intima agli ucraini di smetterla di difendersi — e quindi di smetterla di chiederci le armi per farlo. In questo modo infatti quei dissennati non farebbero altro che impedire a Putin di vincere e di diventare così il padrone del loro Paese. È il pacifismo che potremmo definire della resa come la via migliore alla pace. Lo stesso che però sostanzialmente tace se Hamas attacca Israele nel modo che si sa e si guarda bene dal chiedere perfino che almeno vengano restituiti gli ostaggi catturati.

Quello forse più diffuso è però il pacifismo dell'irrealtà. Dell'irrealtà perché, contraddicendo arditamente millenni di storia umana, i suoi adepti sono convinti che la guerra non sia, ahimè, una tragica regola di quella storia, il modo da sempre adoperato dalle più diverse collettività umane e dagli Stati per regolare i propri contrasti quando pensano non solo che tutti gli altri modi per farlo siano inutili ma altresì, com'è ovvio, di poter avere la meglio. No, la guerra non è la regola: è l'eccezione, non può che essere l'eccezione. Dovuta sostanzialmente agli sporchi interessi di pochi (al primo posto i «mercanti d'armi») o alla perfida natura di qualche governante e delle sue idee folli.

In questo modo la guerra esce dalla storia per divenire una frattura di natura puramente criminale nell'ordinato svolgimento delle cose: esattamente come l'omicidio lo è nell'ordinata vita di una comunità. Il che ha la decisiva conseguenza di farla rientrare per ciò stesso, e in quanto tale, nell'ambito del diritto, dei codici e dei tribunali. Non discuto le ragioni storiche (il nazismo, il processo di Norimberga, ecc) e le buone intenzioni che sono all'origine di questo fenomeno, bensì le conseguenze che esso ha avuto sulla mentalità e il sentimento collettivi.

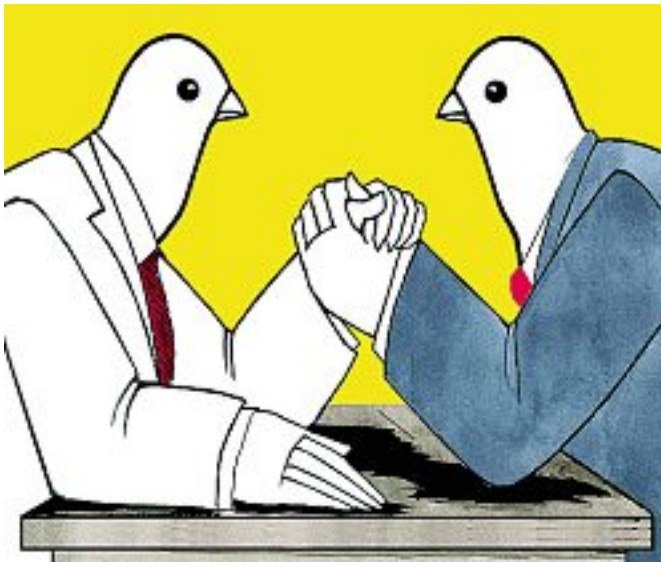



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Un tragico ottimismo
Per evitare la guerra non basta essere pacifici, sarebbe necessario che lo fossero anche tutti gli altri; mentre l'orizzonte arde dei mille conflitti si immagina un mondo felicemente demilitarizzato

La prima e più ovvia di queste è l'evidente divaricazione — su una questione politica cruciale come la guerra e la pace — tra l'opinione pubblica e la sensibilità culturale dell'Occidente e quelle del resto del mondo. Da parte nostra infatti il ricorso alle armi è sempre considerato una faccenda potenzialmente da codice penale che può spalancare le porte della galera, dall'altra, invece, una più o meno normale dimensione della politica. È evidente il radicale squilibrio che ne deriva nella disposizione psicologica di chi ha le massime responsabilità di governo e deve decidere. Ma la conseguenza forse più importante non è questa. Essa sta nella mentalità che ormai rischia di essere prevalente da noi. Una mentalità dominata da un irenismo tutto compiaciuto per la propria irreprensibilità etica e che alla realtà sostituisce i buoni sentimenti. Un irenismo tragicamente ottimistico, ignaro che per evitare la guerra non basta che noi si sia pacifici perché sarebbe necessario che lo fossero anche tutti gli altri; un pacifismo che mentre l'orizzonte arde dei mille conflitti accesi dappertutto si ostina a immaginare un mondo felicemente demilitarizzato. Che però, stando a quel che si vede in giro, rischia di essere, alla fine, solamente il nostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLITICHE SUL CLIMA

L'EUROPA E LA SFIDA DELLE CITTÀ SOSTENIBILI

di **Giovanni Valotti**

Le recenti elezioni europee disegnano un quadro politico mutato che apre interrogativi sui possibili cambiamenti nelle politiche future. Qualunque sia l'esito delle maggioranze che andranno formandosi è comunque ragionevole pensare che, almeno su alcune questioni di fondo, sia improbabile una forte discontinuità. Tra queste sicuramente spicca la posizione dell'Unione Europea sui temi della sostenibilità e, in particolare, della lotta al cambiamento climatico.

Quando, nell'ormai lontano 2015, 193 paesi membri dell'Onu sottoscrissero l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il timore che a questa non seguissero azioni operative era piuttosto diffuso. In realtà i 17 macro obiettivi per lo sviluppo sostenibile, dalla riduzione della povertà al contrasto al cambiamento climatico, hanno negli anni seguenti profondamente influenzato le strategie delle istituzioni e delle imprese producendo in molti casi una diversa allocazione degli investimenti e veri e propri cambiamenti nei modelli di business.

A seguire la Commissione Europea ha avviato, sui temi ambientali, il progetto "Net zero cities" finalizzato all'individuazione di 100 città, tra le quali 9 italiane, che si impegnassero a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. L'adesione al progetto prevede l'individuazione di un obiettivo misurabile di riduzione dell'inquinamento e la sottoscrizione di un Climate City Contract che declini azioni, investimenti e impegni degli attori coinvolti, sia pubblici che privati.

Al momento in Italia le città di Parma e Firenze, a completamento di questo percorso, hanno ottenuto dall'Unione Europea la Climate label, ovvero l'approvazione del contratto sottoscritto e stanno operando per il raggiungimento degli obiettivi dallo stesso previsti.

In particolare questa esperienza evidenzia alcuni aspetti che potrebbero avere più in generale un effetto importante sulla qualità delle politiche pubbliche, la concreta realizzabilità delle stesse e l'efficacia degli interventi messi in atto.

Innanzitutto il necessario punto di partenza è l'esplicitazione ex-ante e la misurazione ex-post di una misura di impatto quantificata: la riduzione necessaria delle emissioni per raggiungere la neutralità climatica, in un orizzonte temporale definito. Su questo la politica si impegna e su questo deve rendere conto.

In secondo luogo questo approccio obbliga ad una visione integrata degli interventi nei diversi ambiti: dai trasporti pubblici, all'efficienza energetica, alle emissioni climalteranti dei siti produttivi, alla mobilità privata, alla gestione dei rifiuti piuttosto che delle acque.

In terzo luogo e molto importante, presuppone la mobilitazione e l'assunzione di impegni da parte di tutti gli attori delle città: dalle istituzioni pubbliche in sinergia tra di loro, alle imprese private, alle associazioni, sino ad arrivare al comportamento atteso dai singoli cittadini.

Infine, la quantificazione degli investimenti per raggiungere l'obiettivo finale rende evidente come il settore pubblico non disponga da solo delle risorse necessarie e apre le porte allo sviluppo di sempre più importanti collaborazioni pubblico-privato e alla mobilitazione dei capitali delle imprese.

Tutto questo, se ben utilizzato, può davvero rappresentare una svolta rispetto alle a volte eteree dichiarazioni di intenti dei programmi politici e, non da ultimo, dare ai cittadini strumenti concreti e trasparenti di valutazione dell'operato di chi amministra le città. Soprattutto può indurre le città a fare sistema, producendo risultati che nessun attore singolarmente sarebbe in grado di raggiungere.

Provvedimenti recenti introducono logiche di valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche, il che è sicuramente apprezzabile. Ma se vogliamo davvero assicurare alle nuove generazioni un mondo migliore è necessario partire oggi in modo concreto e operativo.

E magari proprio da quelle città in cui i giovani cresceranno.

Net zero cities
Il progetto individuava 100 città, tra le quali 9 italiane, che si impegnavano a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

LO DICO AL CORRIERE

FISCO

«L'errore di non chiedere la fattura: fate come me»

Mi riferisco al lettore che si lamenta che chiedere la fattura, nel suo paese, è un torto. Per eliminare il grosso dell'evasione, sarebbe opportuno ripristinare l'obbligo del rilascio della fattura o della ricevuta fiscale da parte di tutti e penalizzare il cliente che non la richiede. È vero che è un modo fiscale oppressivo, ma molto utile per le casse dello Stato. Come lavoratore dipendente e pensionato ho sempre pagato le tasse alla fonte, ma fiscalmente delle volte mi sono sentito un corrotto accettando uno sconto del 20% per evitare l'emissione della fattura. Per tranquillizzare la mia coscienza fiscale vado in giro con spiccioli in tasca e chiedo sempre di pagare con carta di credito o bancomat. A danni enormi per lo Stato rimedi estremi.

Annibale Antonelli

OSPEDALE

«Meglio un parcheggio a pagamento che uno gratuito»

Mi rivolgo al signor Trabucco, di Treviso, che denuncia l'assurdità e l'ingiustizia, da parte del Comune, di avere messo a pagamento il parcheggio, appena costruito riservato all'ospedale, e ne chiede la gratuità. Lo deluderò ma sono assolutamente d'accordo con il Comune. E mi spiego. Un grande spazio riservato al parcheggio, lasciato libero, verrebbe immediatamente occupato, anche per tempi illimitati e incontrollati, da mezzi di qualsiasi genere: furgoni, roulotte, moto e quant'altro, lasciati da chi, ricoverato, per comodità, per temporanea necessità, avesse bisogno di assentarsi dalla città e volesse lasciare la vettura in un posto tranquillo e sicuro. Mentre Il pagamento, limita e consente la possibilità di utilizzarlo solo ed esclusivamente per quanto necessario allo svolgimento delle proprie operazioni. Il punto infatti, non è la gratuità ma il pagamento ragionato: la prima mezzora gratuita, e a seguire, la prima ora con un importo limitato, in crescendo moderato per le ore successive sino ad arrivare anche alla mezza giornata. Tutti coloro che dovranno recarsi in ospedale, avranno la certezza di avere un parcheggio disponibile e magari controllato dalle telecamere.

Giancarlo Mariani, Milano

Risponde **Aldo Cazzullo**

UN DITTATORE NON SI GIUDICA DALLE «COSE BUONE»

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»

«Lo dico al Corriere» Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Caro Aldo,

non riesco a capire come non si riesca a cogliere la differenza tra attività di governo e regime fascista. Non tutti i provvedimenti del governo sono stati improntati alla ideologia fascista: immagino che l'apertura di miniere in Sardegna, gli aiuti alla maternità e infanzia, la tredicesima o altro siano stati giudicati positivi dai beneficiati e dai cittadini. Quindi perché negare che il fascismo, o per meglio dire il governo dell'epoca, abbia fatto anche cose buone? Negarlo a priori equivarrebbe cancellare venti anni di storia d'Italia.

Massimiliano Borsa
Vimodrone

Caro Massimiliano,

Io invece non riesco a capire per quale motivo a così tanti italiani piaccia così tanto il Duce. Certo, pesano la delusione per quel che è accaduto dopo, la Repubblica dei partiti, e il tempo passato dalla tragedia. La discussione pubblica nel dopoguerra era del tutto diversa, la condanna del fascismo era pressoché unanime, Uomo Qualunque compreso, con l'eccezione di qualche gruppetto isolato. Oggi invece al Duce molti vogliono proprio bene, gli sono affezionati, lo ammirano, lo difendono. Si dividono in tre categorie.

I fascisti convinti, quelli persuasi che avesse ragione lui, su tutto. Sono ovviamente una minoranza; ma non così sparuta come si pensa.

Gli anti-antifascisti, convinti che il Duce fino al 1938 le avesse azzeccate quasi tutte; peccato le leggi razziali, l'alleanza con Hitler, il calcolo sbagliato della guerra.

Poi ci sono quelli che dicono: l'antifascismo è una categoria superata, il Duce fa parte della storia d'Italia, come Giolitti, come De Gasperi; ha fatto cose giuste, ha fatto cose sbagliate, dall'altra parte c'erano i comunisti che erano molto peggio.

Inutile ripetere che essere antifascisti non significa essere comunisti, che il nazifascismo fu sconfitto da uomini di destra come Churchill e De Gaulle, che tra i resistenti c'erano monarchici, cattolici, liberali, militari, sacerdoti. Inutile ripetere anche una cosa che mi pare ovvia: è chiaro che in vent'anni un regime avrà anche preso decisioni profittevoli; ma un regime non si giudica atto per atto. Si giudica per quel che è, e per il suo bilancio. E il bilancio del fascismo è fallimentare sotto ogni punto di vista: politico, militare, morale, e anche edilizio — due milioni di case distrutte dalla guerra che il Duce lungimirante statista dichiarò all'impero britannico, all'Unione Sovietica, agli Stati Uniti d'America — ed economico: dopo la guerra i risparmi degli italiani non valevano più nulla. La storia della tredicesima inventata dal Duce è l'ennesima fake news. Il contratto collettivo del 1937 rese obbligatoria la consuetudine, già in vigore in molte aziende, di pagare la gratifica natalizia; ma solo nelle imprese industriali, e solo agli impiegati, non agli operai, che proprio in quella circostanza si videro aumentare l'orario massimo da 10 a 12 ore. I salari alla fine del regime erano in termini reali più bassi che vent'anni prima; e non poteva che essere altrimenti, vista l'assenza di sindacati, l'abolizione del diritto di sciopero, e in genere una politica economica asfittica, autarchica, protezionista, che frenò quello sviluppo impetuoso conosciuto poi nel dopoguerra.

Ma questi dati oggettivi in tanti non li conoscono e, soprattutto, non li vogliono conoscere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fioritura sull'altopiano

LA VOSTRA FOTO

«Castelluccio di Norcia, l'altopiano: non siamo al massimo della fioritura ma lo spettacolo è notevole. Ci servono i colori!» scrive Vincenzo Galeassi che ha scattato e inviato la foto.
(Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

Il piccolo fratello

di **Paolo Di Stefano**

L'influencer cinica in aiuto a Manzoni

Ebbene sì, ci sono carriere appartate ed esemplari. Come quella di Mariella Goffredo, ex direttrice della Sala Manzoniana della Biblioteca Braidense di Milano e poi della Biblioteca stessa di Brera. Esattamente là dove domenica si è tenuto un party con banchetto e discoteca, organizzato da Cristina Fogazzi, né appartata né esemplare influencer, laureata in cellulite e meglio nota per Estetica Cinica, un brand spagnolo. Pare che l'incasso del party aiuterà il dissestato bilancio di Brera, dove l'organico dei bibliotecari, che prevede otto unità, è ridotto a due. Una condizione che riguarda la gran parte delle biblioteche nazionali. In assenza dello Stato, ci si affida agli influencer. Fatto sta che proprio nelle sale storiche di Brera occupate domenica dall'estetista cinica, Goffredo aveva continuato a lavorare anche dopo essere andata in pensione, nel 2021. Ora che ha lasciato l'incarico, un gruppo di studiosi le rende omaggio con una raccolta di saggi a cura di Aurelio Sargenti («*In tua gentile tutela...*», Mimesis editore). Se lo merita. Arrivata a Milano dalla Puglia, Goffredo si è presa cura per quarant'anni del lascito manzoniano, con competenza e amore, organizzando numerose mostre storiche e collaborando con il manzonista massimo, Dante Isella, e i suoi allievi. Bellissimi i contributi in suo onore. Per esempio, il breve saggio di Silvia Isella Brusamolino sui «gridi» di strada nella Roma del Cinquecento illustrati dal poeta, incisore e pittore milanese Ambrogio Brambilla. Si tratta di una serie di incisioni raffiguranti i mestieri popolari, accompagnate da versi oppure, in altri casi, da semplici didascalie. Ne viene fuori una rassegna dei venditori e dei prodotti che venivano gridati per la Città Santa. Tra le merci, c'era di tutto: dai citrioli ai granchi, dai bottoni alle ranocchie, dalle lamprede vive al mosto cotto, dai datteri ai maroni, dalle lanterne alle caraffe, dalle ostreghe salate alle sete e setazzi. I mestieri erano infiniti: il ciambellaro, il fruttarolo, il cavadenti, il pescivende, il saponaro, lo scarpinello, lo scopatore, lo spaza camino, l'herbarolo, il tinozaro, l'aquarolo, il ferraro, il berettaro, il materazzaro, il sediaro, persino il libraro... C'era anche lo spazzadestro, ovvero il pulitore di cessi, che si presentava così: «Mastro son io quasi architettore / e sturo chi turato ha il cacatore». Nessun *influenzaro*, le biblioteche funzionavano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

«I nostri giovani non conoscono Marlon Brando»

«Chiedi chi erano i Beatles», parafrasando un brano degli Stadio, che rievoca i tempi passati di una generazione, ci ho provato con alcuni ragazzi che frequentano il liceo, citando loro personaggi famosi di epoche trascorse, italiani e stranieri. Parliamo di divi come Marlon Brando, Paul Newman, Gregory Peck, Audrey Hepburn, Liz Taylor, Julia Roberts, senza dimenticare Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Anna Magnani, Gina Lollobrigida, Alida Valli ma, volendo, potrei continuare all'infinito in questo mio solitario andare a spasso tra film famosi e intramontabili canzoni che ho sempre considerato evergreen ma, probabilmente, facendo i conti senza l'oste.

E infatti ci è voluto poco per capire che quasi nessuno dei giovani che ho consultato conoscono o a malapena hanno sentito nominare molti idoli del passato. Rifletto su come siano bastati alcuni decenni (certo non secoli!) per riuscire a sbiadire, persino cancellare la memoria di cantanti che hanno fatto la storia con brani indimenticabili nonché di attori che l'hanno arricchita con scene memorabili!

Con un volo di fantasia e, lo ammetto, un po' di rammarico immagino come l'avrebbero presa i fautori di tanti momenti cult dei tempi andati. È assai probabile che Clark Gable, il grande cinico coi baffetti, replicherebbe «Francamente, me ne infischio!», come in Via col vento. Ma dico: ragazzi, chiedete, chiedete pure chi erano i Beatles e si apriranno le porte di un fantastico mondo che non c'è più ma sarebbe un peccato non conoscere.

Giuseppe Agazzi

Il nostro lettore amante di vecchi film e canzoni della sua gioventù è rimasto male nell'apprendere che molti dei suoi idoli non sono noti ai giovanissimi

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia** • **Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,70**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,70**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di lunedì 17 giugno è stata di 180.423 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50**; Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

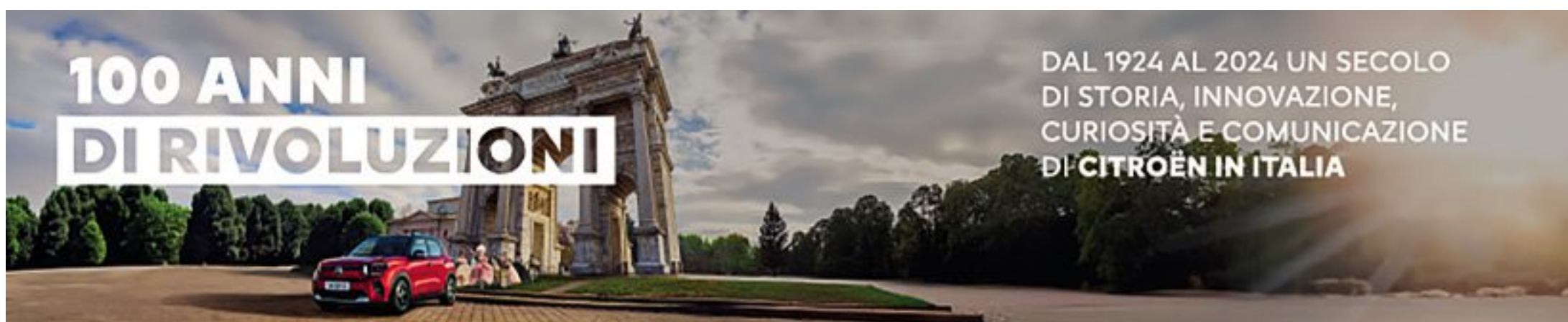
I testi sono realizzati da CairoRcs Studio senza alcun coinvolgimento della redazione de il Corriere della Sera

Storia di una *rivoluzione*: un secolo italiano attraverso le auto

Sono passati cento anni da quando Citroën ha aperto la sua prima succursale in Italia, a Milano. Da allora, i cambiamenti delle vetture accompagnano quelli del Paese, tra design e costume

Le auto non sono solo mezzi di trasporto: sono espressioni del proprio tempo. Lo stile, la tecnologia, le motorizzazioni rappresentano e, in alcuni casi, anticipano **la trasformazione della società**. Per confermarlo, basta scorrere la storia di Citroën, che dal 19 al 25 giugno celebra un secolo a Milano con la mostra "**Cento anni di Rivoluzioni**".

DALLA CRETA ALLA STRADA

Negli anni '20, l'Italia sta vivendo un periodo tumultuoso. La Prima guerra mondiale è da poco alle spalle. L'automobile è un bene di lusso. Ma da mito futurista si sta trasformando

in desiderio concreto. Nel 1924, cinque anni dopo aver fondato l'impresa che porta il suo nome, **André-Gustave Citroën** acquista - da Nicola Romeo, proprietario di Alfa Romeo, che lì vicino aveva il proprio stabilimento - un terreno in via **Gattamelata, a Milano**. Apre così la prima succursale italiana. Era piena campagna. Oggi è un'area a pochi passi dai grattacieli di CityLife.

Le prime vetture che escono dalla fabbrica milanese sono la **5HP** e la **10HP**, vendute in Italia come Tipo 5 e Tipo 10. Nel giro di pochi anni, però, alla tecnologia francese si aggiunge un tocco italiano. Grazie a un nome: **Flaminio Bertoni**. Un designer, un artista che non disegnava i suoi progetti ma li scolpiva nella creta. Piccoli modelli destinati a diventare auto. Le vetture create dalla sua matita (anzi, dal suo scalpello) raccontano il suo genio. La prima, progettata dall'ex pilota André Lefèbvre, è la **Traction Avant**. Le sue innovazioni sono talmente tante (trazione anteriore, struttura monoscocca, freni idraulici e sospensioni indipendenti su tutte e quattro le ruote) da conquistare il soprannome di "auto dei cento brevetti". È il 1934. Luigi Pirandello è premio Nobel per la letteratura. L'Italia vince il suo primo mondiale di calcio e alza la Coppa Rimet. La squadra porta in trionfo l'allenatore, Vittorio Pozzo, e festeggia con la bandiera tricolore, che porta ancora al centro lo scudo crociato dei Savoia.

A sinistra Flaminio Bertoni scolpisce la Traction Avant. *A destra* la Traction Avant del 1934

DAL BOOM ALL'ITALIA IN JEANS

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'Italia è un Paese da ricostruire. Dagli anni '50, ripartirà a un ritmo mai visto. Scomodando i cieli per descrivere la terrena economia, c'è chi lo battezza "**miracolo economico**". Le città crescono, la produzione lievita, il Paese contadino diventa industriale. I salari aumentano e le case si riempiono di elettrodomestici. Il boom ha un simbolo: l'automobile. Anzi: l'utilitaria. Compatta e pratica, per guidare in città, o carica di sdraio e valigie per andare in vacanza. Anzi, in villeggiatura.

Bertoni (sì, sempre lui) capisce che è il momento di sottrarre, di semplificare per rendere accessibile. Concepisce così la mitica **2CV**. Inconfondibile, anche agli occhi di chi di motori capisce poco o nulla, con i suoi fari rotondi che sporgono dal cofano, i parafanghi bombati, la parte inferiore dei finestrini ribaltabile. La 2CV viene presentata nel 1948 e sarà prodotta addirittura fino al 1990, facendo da mamma alle altre **bicilindriche Citroën**.

Mentre si passa dall'abbigliamento formale alle minigonne, anche le auto si fanno più sbarazzine. Come la Dyane, del 1967, definita da una campagna pubblicitaria "**l'auto in jeans**". O come la "Spiaggina" Méhari, del 1968. Sono gli anni della contestazione e delle lotte per i diritti civili. Gli azzurri conquistano gli Europei di calcio, battendo in finale la nazionale di un Paese che non esiste più, la Jugoslavia.

> Il boom ha un simbolo: l'automobile. Anzi: l'utilitaria

Al cinema, la commedia – con *La ragazza con la pistola* e *Il medico della mutua* - racconta l'Italia meglio del dramma.

TENSIONE, EDONISMO, COMUNICAZIONE

Negli anni '70, il clima si fa più pesante. La contestazione diventa scontro. Gli italiani dicono no all'abrogazione del divorzio, altro spartiacque culturale oltre che normativo. Nel **1974**, in piena crisi petrolifera, proprio quando sembra essere in discussione l'esistenza di auto di grossa cilindrata, Citroën va controcorrente: battezza la **CX**. È l'erede della DS e sarà l'ammiraglia della casa fino al 1988, quando farà spazio alla XM. Spaziosa e potente, la CX sarà per lungo tempo l'auto diesel più veloce del mondo. In epoca di austerità, anticipa quegli **anni '80 frizzanti ed edonistici**, quelli della Milano da bere e dei cantanti italiani che conquistano le classifiche con brani dance in inglese. Le linee delle auto si fanno più tese, con forme squadrate che caratterizzeranno anche gli anni '90.

La **Xantia** nasce nel 1993, berlina dinamica e robusta. In Italia la Prima Repubblica si sta accartocciando e le nuove emittenti private nazionali stanno cambiando il modo di comunicare. Internet è ancora solo una prospettiva e al centro del villaggio globale c'è ancora la televisione. **Gli spot diventano piccoli film**, con grandi testimonial. A pubblicizzare la Xantia, nel 1995, è niente di meno che il figlio del vento: Carl Lewis.

IL NUOVO MILLENNIO A TUTTO TONDO

Il passaggio al nuovo millennio corre veloce. C'è chi ha definito la sua prima decade "il decennio breve". Un po' perché la storia sembra accelerare, con l'11 settembre e – pochi mesi dopo – l'esordio dell'euro. Un po' perché l'innovazione imprime una spinta clamorosa. Nel 2002, **quando i telefonini non si chiamavano ancora smartphone**, sulle strade inizia a circolare la C3. Una rivoluzione tonda, firmata da un designer, ancora una volta, italiano: **Donato Coco**. Già sul finire degli anni '90 le linee si erano smussate. La C3, però, è il trionfo delle forme curve. Una city car la cui storia – evoluta e aggiornata - continua tutt'ora.

> Accanto a estetica e comfort, si fa strada l'esigenza di essere sostenibili

Oggi **il digitale è ovunque**. Anche a bordo, con sistemi di infotainment e di guida assistita. Ma non solo. Negli ultimi anni, così come altrove, anche nel settore automobilistico è maturata una maggiore consapevolezza ambientale. Accanto a estetica e comfort, si fa strada l'esigenza di essere sostenibili. I primi esperimenti di vetture elettriche risalgono al secolo scorso, ma è con il nuovo millennio che tutto cambia.

L'Onu, l'Europa e i governi nazionali sono impegnati per promuovere la transizione rinnovabile, fissando obiettivi stringenti per ridurre le emissioni. E anche la C3 è cambiata. Con la Ë-C3, la quarta serie parte proprio dall'elettrico. Per guardare avanti, per rivoluzionare il mondo ancora una volta.

Citroën in Italia

1924
NASCE A MILANO LA SAIAC (SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUTOMOBILI CITROËN)

1943
I BOMBARDAMENTI INGLESI DANNEGGIANO L'IMPIANTO PRODUTTIVO

1953
LA SAIAC DIVENTA SAICA (SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA COSTRUZIONE AUTOMOBILI)

1968
LA DENOMINAZIONE CAMBIA IN CITROËN ITALIA S.P.A.

1970
INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DI MILANO

1997
CITROËN È ANCHE ONLINE, CON IL PRIMO SITO WEB

2024
CENTO ANNI IN ITALIA

DAL 19 AL 25 GIUGNO
INGRESSO LIBERO DALLE 11 ALLE 23
DAZIO LEVANTE presso ARCO DELLA PACE
PIAZZA SEMPIONE 1 - MILANO

Alla Mostra potrai anche scoprire la **Nuova Citroën C3** pronta a sorprendere e rivoluzionare il mondo della mobilità. Vieni per un TEST DRIVE

Economia

153 punti lo spread Btp-Bund

Chiusura in leggero calo per lo spread, con il differenziale Btp-Bund a 153 punti rispetto ai 156 punti di venerdì scorso. In rialzo il rendimento del Btp decennale benchmark, al 3,94% dal 3,91%.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	32.908,05	0,74%	↑
Dow Jones	38.766,41	0,46%	↑
Nasdaq	19.909,87	1,27%	↑
S&P 500	5.475,74	0,81%	↑
Londra	8.142,15	-0,06%	↓
Francoforte	18.068,21	0,37%	↑
Parigi (Cac 40)	7.571,57	0,91%	↑
Madrid	10.959,50	-0,30%	↓
Tokyo (Nikkei)	38.102,44	-1,83%	↓

Cambi

1 euro	1,0712	dollari	0,24%	↑
1 euro	169,1100	yen	0,78%	↑
1 euro	0,8457	sterline	0,44%	↑
1 euro	0,9561	fr.sv.	0,28%	↑

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 17-06	Rend.eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	98,05	3,47
Btp 21-15/02/29	0,230%	87,38	3,35
Btp 07-01/08/39	2,500%	108,88	3,64
Btp 21-30/04/45	0,750%	62,70	3,99
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			153 p.b.

La Lente

di **Francesco Bertolino**

Borsa italiana, il debutto dello sciopero (per due ore)

Dopo Samsung, un'altra azienda conoscerà nei prossimi giorni il primo sciopero della sua storia. Toccherà a Borsa Italiana, i cui dipendenti potranno astenersi dal lavoro per due ore il 27 giugno. Alla radice dello sciopero, proclamato unitariamente da Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil, ci sono, ovviamente, le rivendicazioni salariali, legate alla mancata corresponsione degli aumenti previsti nel rinnovato contratto collettivo del credito.

Borsa di Milano a Piazza Affari

I sindacati denunciano però anche «il costante, sistematico e complessivo disinvestimento dall'Italia del gruppo Euronext», dal 2021 proprietario di Borsa. Le sigle si dicono quindi preoccupate «per la tenuta occupazionale» e per «la progressiva perdita di autonomia direzionale e strategica delle società italiane» all'interno del gruppo con sede a Parigi. Timori a cui Borsa Italiana ha risposto, evidenziando la concentrazione nel Paese di tutte le attività di compensazione e l'acquisto da Nexi della piattaforma tecnologica per la gestione del Mercato dei Titoli di Stato. Investimenti che paiono contraddittori rispetto a un ipotetico progetto di disimpegno dall'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo sì della Commissione alle nozze Ita-Lufthansa «Garantita la concorrenza»

Via libera formale entro il 4 luglio. I vincoli su Linate e voli a lungo raggio

di **Leonard Berberi**

A questo punto soltanto un dispetto dell'ultimo minuto può far saltare le nozze tra Ita Airways e Lufthansa. Ieri la Commissione europea ha comunicato al Tesoro e al gruppo tedesco il suo parere preliminare positivo sull'unione in alta quota. Un via libera tecnico che segue l'approvazione del pacchetto di rimedi proposto dai soggetti coinvolti, anticipa l'ok «politico» e porta a conclusione la ricerca durata anni di un solido partner industriale della compagnia italiana di bandiera.

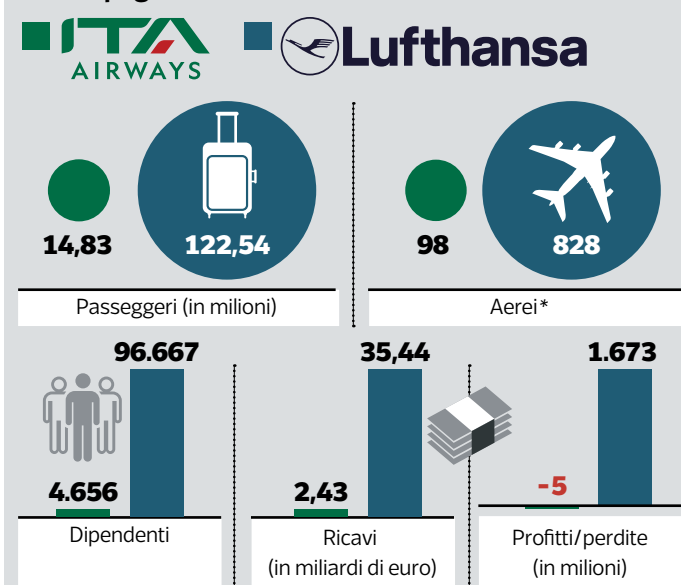
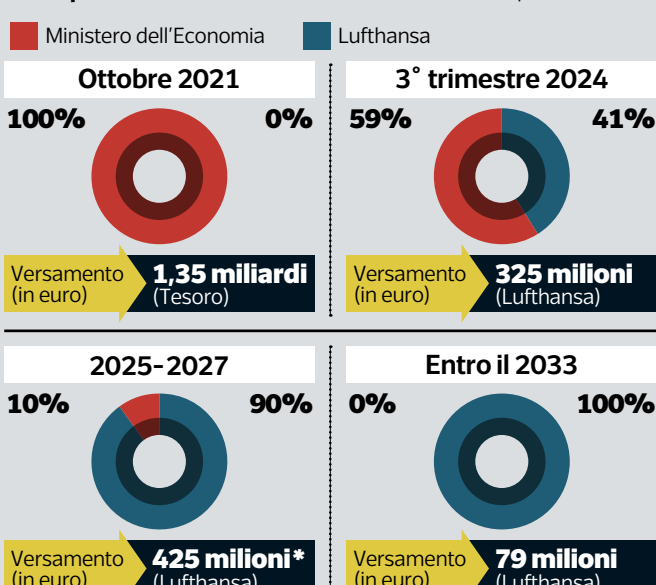
Bruxelles attende solo il documento finale con i sacrifici. Gli uffici della commissaria Margrethe Vestager si ritengono soddisfatti della bozza inviata domenica sera. La data della decisione sull'operazione resta il 4 luglio, ma tra oggi e domani l'Antitrust Ue dovrebbe comunicare di aver ricevuto i «rimedi rivisti». Sarà il segnale dell'inizio della stesura del parere positivo, spiegano al *Corriere* due fonti comunitarie.

I rimedi di Mef e Lufthansa sono giudicati «buoni» perché rispondono alle preoccupazioni dell'Antitrust sui tre fronti critici: un'eccessiva quota di mercato a Milano Linate, una situazione di monopolio su alcune rotte di corto raggio (tra Italia e Germania, Austria, Svizzera, Belgio) e la riduzione della concorrenza Roma-Nord America.

Roma Antonino Turicchi è il presidente esecutivo del vettore Ita Airways

«Credo che convoleremo a nozze», dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Sono convocati sposa e testimoni, però potrebbe anche non presentarsi il Don Abbondio della situazione». «Un matrimonio è sempre una buona occasione per essere felici», replicano da Lufthansa.

Ma quali sono i sacrifici? Su Linate Ita e Lufthansa lasceranno 15-17 coppie di slot (30-34 voli giornalieri in entrambe le direzioni). Almeno un vettore rivale, che dovrà essere approvato dall'Ue, subentrerà a fare concorrenza per tre anni nelle rotte di corto raggio «problematiche» — quelle dove la fusione porterebbe a un monopolio —, sia a Linate sia a Roma Fiumicino, mentre o la stessa compagnia o un'altra useranno altri slot per avviare nuovi collegamenti. Sui voli Fiumicino-Nord America l'accordo prevede — sempre con durata triennale — l'ingresso di una concorrente nelle tratte «attenzionate» (4-5) oppure due vettori già presenti possono offrire voli con scalo nei loro hub (Parigi, Amsterdam, Londra, Madrid), ma la durata totale non deve essere oltre le 3 ore rispetto al viaggio diretto. L'intesa Mef-Lufthansa prevede l'ingresso in Ita dei tedeschi con il 41%, per salire al 100% «entro il 2033».

Francoforte Carsten Spohr è amministratore delegato del gruppo Lufthansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Nomine, alleanze e passeggeri L'agenda dei prossimi mesi

La scelta del ceo in capo ai tedeschi. L'adesione a Star Alliance

In Ita Airways e Lufthansa ieri è stata la giornata del silenzio scaramantico e delle frasi di circostanza. «Aspettiamo che l'Ue scriva nero su bianco il parere positivo, poi possiamo brindare», spiegano da Roma e Francoforte. Bocche cucite, ma anche diversi sospiri di sollievo dopo sette mesi di trattative serrate con Bruxelles, litigi, frizioni (anche tra italiani e tedeschi), pareri legali, colloqui con le compagnie rivali. Intesa fortemente voluta dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e negoziati gestiti ogni giorno dal presidente di Ita, Antonino Turicchi, dal ceo del gruppo Lufthansa, Carsten Spohr, e dal suo «sherpa», l'italo-tedesco Jörg Eberhart, capo delle strategie ed ex ceo di Air Dolomiti.

Per l'Antitrust Ue è un dossier complicato per le conseguenze temute sulla concorrenza, sulla qualità del servizio e sui prezzi. «Il mercato italiano è tra i più importanti del mondo, le nozze non potevano essere approvate senza un'attenta analisi», spiega una fonte comunitaria.

Il via libera Ue (l'annuncio è atteso tra il 2 e il 4 luglio) sarà l'inizio di un lungo «trasloco» operativo e commerciale. Parlando a margine dell'assemblea generale della Iata a Dubai, agli inizi di giugno, il ceo Spohr ha spiegato che «ci vorranno 18 mesi per integrare Ita nel gruppo», una galassia che comprende Swiss, Austrian Airlines, Brussels Airlines, Eurowings, Air Dolomiti, la manutenzione, il cargo.

All'Antitrust Margrethe Vestager, commissaria europea per la Concorrenza

In parallelo Roma e Francoforte chiederanno alle autorità regolatorie di Usa e Canada l'ingresso di Ita nella joint venture transatlantica A++ che Lufthansa gestisce con United Airlines e Air Canada e che garantisce miliardi di euro di ricavi ogni anno. Ita dovrà poi passare dall'alleanza SkyTeam (dov'è oggi con Air France-Klm e Delta Air Lines) a Star Alliance, co-fondata da Lufthansa e nella quale i tedeschi sono uno degli «azionisti» di riferimento.

A proposito di azionisti: l'ingresso in Ita — inizialmente al 41% — comporterà la nomina da parte di Francoforte di due membri del cda di Italia Trasporto Aereo Spa (la società che gestisce il vettore tricolore) che si aggiungeranno ai tre del Mef. Se gli italiani esprimono il presidente, i tedeschi nomineranno il ceo.

Rotte, orari, tariffe, gestione dei clienti, programma fedeltà, accordi commerciali: c'è questo e altro ancora da integrare e da aggiustare. E mentre il primo obiettivo di Francoforte è portare Ita all'utile, i tedeschi hanno anche un sogno: far decollare di nuovo il marchio Alitalia.

L. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIC - Soprintendenza ABAP provincia di Cosenza

Avviso

Pubblicazione della Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136, 137, 138, 139, 140 del D.Lgs.42/2004 di "Cosenza Nuova". La proposta rimarrà pubblicata per novanta giorni all'albo pretorio e depositata, a disposizione del pubblico, presso gli Uffici del Comune di Cosenza interessato dalla proposta. Dal primo giorno di pubblicazione, decorrono gli effetti di cui all'articolo 146, comma 1 del D.Lgs.42/2004.

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. **02 2584 6576**
02 2584 6577

e-mail **pubblicitalegale@cairorcsmedia.it**

CAIRORCS MEDIA
CAIRORCS MEDIA S.p.A. Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

COMUNE DI BOLOGNA

Si rende noto che all'asta del **11/07/2024** il Comune di Bologna procederà alla vendita dei seguenti immobili:

1. Terreno edificabile in Castel Maggiore tra le via Lirone e Berlinguer - base d'asta **euro 3.488.000,00**
2. Terreno non edificabile in Budrio a nord della SP 6 - base d'asta **euro 29.400,00**
3. Terreno non edificabile in Budrio a sud della SP 6 - base d'asta **euro 24.600,00**

Scadenza per la presentazione delle offerte**: 10/07/2024** ore **12:00.**

Il testo integrale degli avvisi e la modulistica per partecipare sono consultabili sul sito del Comune di Bologna all'indirizzo: https://www.comune.bologna.it/governo/concorsi-avvisi-bandi/avvisi-asta-pubblica?q=&ct=rer_bando_avviso_pubblico&tipo%20di%20bando=Avvisi%20di%20asta%20pubblica&page=1&pageSize=10

Il Direttore del Settore
Arch. Mauro Muzzi

A maggio

Inflazione, rallenta il carrello della spesa Ma i pacchetti vacanza balzano del 20%

L'Istat conferma la frenata dell'inflazione, in aumento dello 0,2% su base mensile a maggio e invariata allo 0,8% su base annua, mentre l'inflazione di fondo scende al 2% grazie al rallentamento del carrello della spesa (da +2,3 a +1,8%). A preoccupare, però, è il «caro vacanze». Secondo il Codacons, biglietti aerei a parte, aumenta tutto. i treni rincarano dell'8% rispetto 2023, i pullman del 4% e gasolio e benzina rispettivamente del 4,9% e del 3,8%, penalizzando chi opta per l'automobile. In aumento anche i prezzi di parcheggi (+2,7% in media) e i pedaggi (+1,9%).I pacchetti vacanza rincarano addirittura del 20,4%, i pernottamenti in hotel e pensioni del 7,8% e le case vacanza B&B dell'8,1%. Musei e monumenti storici segnano un +2,5%, mentre per mangiare al ristorante si spende il 3,6% in più, aggiunge l'associazione anticipando per agosto «sensibili rialzi rispetto alla scorsa estate». Da qui l'appello di Assoutenti e Federconsumatori al governo ad attivarsi in fretta, studiando «provvedimenti analoghi al paniere anti-inflazione».

0,8
per cento
L'inflazione in Italia a maggio, in calo benché i prezzi del «carrello della spesa» siano saliti dell'1,8%

Giu. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, Cina al contrattacco Carne suina sotto la lente

Inchiesta di Pechino sull'import di maiale. I rischi maggiori per la Spagna

di **Giuliana Ferraino**

La Cina risponde ai dazi sull'import in Europa di veicoli elettrici (EV) cinesi al via dal 4 luglio, lanciando un'indagine antidumping sull'importazione di carne di maiale e i suoi sottoprodotti dall'Unione. Una ritorsione era attesa, dopo la svolta protezionista con dazi aggiuntivi fino al 38,1%, oltre al 10% già in vigore, annunciata il 12 giugno da Bruxelles, che adesso ha 20 giorni di tempo per presentare «opinioni» sulla vicenda al ministero del Commercio cinese. L'indagine, richiesta formalmente dalla *China Animal Hubbandry Association* per conto dell'industria suina nazionale, si concentrerà sulla carne di maiale destinata al consumo umano, come tagli interi freschi, freddi e congelati, oltre a intestini, vesciche e stomaci di maiale, e durerà un anno fa sapere Pechino.

L'Europa ha venduto oltre la metà dei circa 6 miliardi di dollari di carne suina importata dalla Cina nel 2023, secondo i dati doganali. Il Paese più colpito da eventuali dazi sarebbe la Spagna, che l'anno scorso è stato il maggior esportatore, con circa il 23% del totale per un controvalore di 1,5 miliardi di dollari, e che ha subito fatto sapere di essere pronta a cooperare per evitare tariffe. Seguono Olanda (559 milioni di dollari di export), Danimarca (556,1 milioni) e Francia (358,2 milioni). «Non sarà la prima volta che un'indagine annunciata in una giurisdizione riceve una risposta analoga, quindi alla luce dell'indagine sui veicoli elettrici dell'Ue non è una sorpresa», ha dichiarato Jens Eskelund, presidente della Camera di Commercio dell'Unione europea in Cina. «Mercati liberi e aperti poggiano su pratiche commerciali basate su regole», ha aggiunto. Un portavoce della Commissione ha fatto sapere che la Ue interverrà in modo appropriato per garantire che l'indagine sia conforme a tutte le norme del Wto. Ma è un dato di fatto che il crescente allarme per la sovracapacità industriale cinese che inonda l'Europa di prodotti a basso costo, inclusi i veicoli elettrici, sta aprendo un nuovo fronte nella guerra commerciale dell'Occidente con Pechino, iniziata con i dazi sulle importazioni di Washington nel 2018. Ma i dazi non sono gratis e con l'aumento delle misure protezionistiche viene meno un'altra certezza su cui poggiava il vecchio mondo.

Bruxelles Valdis Dombrovskis, commissario Ue al Commercio dal 2014; è stato primo ministro della Lettonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48
per cento
L'ammontare massimo dei nuovi dazi Ue sull'import di auto elettriche dalla Cina

Il nuovo statuto

Tremonti, lo studio punta su etica e acquisizioni

Lo Studio Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati rafforza la governance e getta le fondamenta per la crescita attraverso acquisizioni. Il nuovo statuto prevede la creazione di un Comitato Esecutivo che affiancherà il *managing partner*, Lorenzo Piccardi, nella gestione dello studio. Definisce poi precisi obiettivi Esg e individua attività benefit su alcune iniziative di valore sociale. «Si tratta di un importante passo a presidio dei principi e dei valori che da sempre hanno ispirato e guidato la nostra attività», rimarca Giulio Tremonti. Lo statuto pone infine le basi per un allargamento per linee esterne dei servizi offerti nelle aree legali maggiormente sinergiche con la practice fiscale, che ha già visto l'ingresso quale Associate Partner di Alberto Lupoi, docente di diritto bancario e dei mercati finanziari all'Università di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione
Sfuma Mirafiori

Stellantis, le auto cinesi di Leapmotor in Polonia

di **Francesco Bertolino**

La Polonia sarà la porta d'ingresso in Europa per le auto elettriche della cinese Leapmotor. Stellantis ha scelto lo stabilimento di Tychy come base produttiva per evitare i nuovi dazi Ue che aumenteranno del 21% il costo delle vetture Leapmotor importate dalla Cina.

L'assemblaggio delle prime vetture in Polonia è già iniziato, hanno rivelato i vertici di Leapmotor agli analisti della banca d'affari Jefferies. La produzione di massa comincerà a partire da settembre e Stellantis punta a realizzare fra le 60 e le 100 mila vetture nel corso del 2025. Dopodiché, l'obiettivo a medio termine è arrivare a 500 mila unità all'anno.

Stellantis ha investito circa 1,5 miliardi per rilevare il 21% del capitale di Leapmotor. L'accordo prevede la creazione di un'alleanza, controllata al 51% da Stellantis, che detiene l'esclusiva per la vendita delle auto della startup al di fuori della Cina, a cominciare dall'utilitaria T03 (prezzo sotto i 20 mila euro) e il Suv C10 (38-39 mila euro). Il piano iniziale prevedeva che le vetture fossero costruire ad Hanghzou e poi distribuite da Stellantis in Europa tramite i suoi 500 concessionari.

Stellantis Il ceo Carlos Tavares

La decisione di Bruxelles di alzare i dazi sull'import di auto elettriche cinesi ha però portato le due aziende a rivedere la strategia, destinando la produzione di alcuni modelli Leapmotor agli impianti europei per aggirare la nuova gabella. Quali? Pochi giorni fa, il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, ha anticipato che i criteri di scelta degli stabilimenti di assemblaggio sarebbe dipesa da due criteri: qualità e costi di produzione. A quanto pare, quest'ultimo fattore ha avuto un peso decisivo nella scelta dell'impianto di Tychy, preferito al polo torinese di Mirafiori che, secondo voci mai confermate, era anche in lizza per ospitare Leapmotor. Secondo quanto riferito dai manager del costruttore cinese a Jefferies, i costi di produzione di una vettura in Polonia sono la metà rispetto all'Italia: 400-500 euro contro circa 1.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORESTA BLU
by coop

AIUTACI A PROTEGGERE I POSIDONIETI MARINI.

Coop lancia il **progetto Foresta Blu** per la protezione di tratti di posidonieti marini, importanti per produrre ossigeno. **Contribuisci alla salvaguardia dei nostri mari acquistando una piantina di Sansevieria:** per ogni piantina venduta 1 euro del ricavato verrà impiegato da Coop per coprire i costi a sostegno del progetto.

Scopri di più su coop.it/forestablu
NEI PUNTI VENDITA COOP DALL'8 GIUGNO ALL'8 SETTEMBRE

SUSANNA TAMARO

Ascolta la mia voce

Romanzo

IL CLASSICO CONTEMPORANEO DI UNA GRANDE SCRITTRICE. UN ROMANZO SULLA RICERCA DELLA MEMORIA E DI SE STESSI

La nipote vagabonda di *Va' dove ti porta il cuore* torna dall'America. Ritrova una nonna che non è più se stessa, un pacchetto di lettere ingiallite, e una domanda: da dove vengo e dove vado? Comincia così un viaggio intimo e appassionante alla ricerca della sua storia e, quindi, del suo futuro. Prima sulle tracce di suo padre, cinico filosofo che non l'ha mai voluta incontrare, e poi fino in un kibbutz in Israele, dove affondano radici che credeva perdute. Con il suo tocco narrativo unico, Susanna Tamaro racconta il bisogno di capire chi siamo, per crescere e compiere le nostre scelte.

In edicola con Corriere della Sera. Non vendibile singolarmente.

in **libreria** e in **edicola**

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Online

Il sito Internet Dagospia apre il capitale: al vicedirettore andrà una quota del 5%

Dagospia apre il capitale al suo vicedirettore. Roberto D'Agostino, (75 anni) fondatore e amministratore unico, e il figlio Rocco (29) titolare del 100% del capitale, hanno varato un aumento di capitale gratuito a favore di Riccardo Panzetta, 43 anni, da oltre 13 nella redazione del popolarissimo sito di news, retroscena e rassegna stampa lanciato nel 2000 (la società è nata il 19 giugno). Panzetta entra con il 5%. L'operazione è in linea con quanto diceva a novembre il fondatore in un'intervista a Italia Oggi: «Ho una redazione meravigliosa, con il mio vice Riccardo Panzetta, e andranno avanti anche dopo di me. Mio figlio Rocco è uno scienziato, ama quel lavoro (ingegnere alla Pirelli *ndr*) e di Dagospia non gli frega assolutamente nulla. È padrone al 100%, deciderà lui il da farsi». Ora è al 95%. Dagospia nel 2023 ha registrato i consueti altissimi margini: 800 mila euro di utile su 2,2 milioni di ricavi, patrimonio netto di 4,3 milioni e debiti irrisori. Roberto «Dago» D'Agostino, unico amministratore, ha un compenso annuo di circa 300 mila euro.

Fondatore Roberto D'Agostino

M. Ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI FAMIGLIE

Rimborsato il mutuo

Pier Silvio Berlusconi si intesta la villa gioiello sul monte di Portofino

Pier Silvio Berlusconi ha chiuso il mutuo, si è «liberato» della banca e ha deciso di intestarsi personalmente la super villa di Portofino che aveva indirettamente acquistato per circa 20 milioni due anni fa. È una scelta indicativa dell'importanza che riveste questo immobile, destinato a diventare la residenza di famiglia. Ma il cerchio non è chiuso: manca l'ultimo passo, andarci a vivere. Il trasloco a Villa San Sebastiano era dato per imminente quest'inverno ma per ora l'amministratore delegato di Mediaset-Mfe resta ancora in affitto nel Castello di Paraggi (noto anche come Villa Bonomi Bolchini), vicino a Santa Margherita Ligure. La ristrutturazione di Portofino è ormai alle rifiniture finali ma a quanto pare ci sarebbero lavori in corso sull'accesso diretto al mare che è fondamentale per Pier Silvio (a Paraggi c'è). Intanto però c'è stato un cambio di intestazione sulla splendida proprietà, 1.300 metri quadrati sospesi sul Golfo del Tigullio. Berlusconi aveva rilevato da Luca Bassani Antivari, erede della famiglia fondatrice della BTicino, l'Immobiliare San Sebastiano proprietaria della villa ma anche del debito contratto per il precedente acquisto.

Con l'ampia liquidità di cui dispone, il comproprietario della Fininvest ha deciso di chiudere il mutuo dell'immobiliare e a quel punto, liberata la proprietà dall'ipoteca, se l'è intestata direttamente. Intanto sullo scacchiere immobiliare della famiglia Berlusconi il «pezzo grosso» è sempre Villa Certosa in Sardegna e tra poco, a fine giugno, scadrà l'esclusiva per l'intermediazione alla società Dils.

Mario Gerevini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice

● Pier Silvio Berlusconi è ceo di MediaforEurope. Inoltre, siede nei cda di Arnoldo Mondadori Editore, Fininvest e Publitalia

20 milioni
Il costo della villa di 1.300 metri quadri sul monte di Portofino di Pier Silvio Berlusconi

Investimento da 5 milioni

Del Vecchio scommette sui ristoranti di lusso con due nuove aperture

Dopo i tre ristoranti nel quartiere degli artisti di Brera a Milano, Vesta apre le porte per un'estate al mare.

Il brand di ristoranti di Triple Sea Food Holding (Tsf), controllata al 78% dalla Lmdv del figlio del fondatore di Luxottica Leonardo Del Vecchio, ha annunciato ufficialmente le due nuove aperture per questa estate: nella riviera ligure e in Versilia. Il primo, il Vesta Portofino, con un investimento di un milione di euro è stato creato all'interno dello storico stabilimento Le Carillon, da più di 80 anni rinomato beach club che sorge sulla baia di Paraggi, all'interno del lussureggiante Parco Nazionale di Portofino.

Il secondo, il Vesta Marina di Pietrasanta, nasce grazie all'investimento fatto lo scorso aprile da Leonardo Maria del Vecchio, di circa 4 milioni, con l'acquisto del 90% della società Fdm Leasure che controlla lo storico stabilimento balneare "Franco Mare" di Marina di Pietrasanta, a pochi passi da Forte dei Marmi.

Il progetto prevede l'apertura di diversi format di ristorazione con materie prime di giornata in location d'impatto realizzate da importanti studi di design. «I risultati e le prospettive di crescita — ha commentato il ceo e co-fondatore Davide Ciancio — sono così solide che la valutazione di Tsf, effettuata da una delle «Big Four», le grandi società di consulenza del mondo, è stata recentemente stimata in un range di 45 milioni di euro. Con le nuove aperture 2025 tocchiamo la soglia dei 250 dipendenti e guardiamo con fiducia ai nuovi progetti per il 2025 con tutti e tre i brand Tsf».

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La holding

● Leonardo Maria Del Vecchio (quarto figlio del fondatore di Luxottica), a capo della Lmdv Capital, holding di investimento di venture capital

1 milione
L'investimento per il Vesta Portofino mentre 4 sono serviti per quello in Versilia

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS CEDOLA 5,00%* IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS IN EURO A 10 ANNI

CEDOLA 5,00%*

Investimento minimo EUR 100

I primi tre anni	5,00% p.a. Cedola fissa*
Dal 4° anno alla Data di Scadenza	5,00% p.a. Cedola condizionata*

* Cedola annua da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

CODICE ISIN	XS2567562694
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro
DATA DI EMISSIONE	11 giugno 2024
DATA DI SCADENZA	11 giugno 2034
VALORE NOMINALE	EUR 100
CEDOLA FISSA LORDA[1] ANNI 1-3	5,00% p.a.
CEDOLA CONDIZIONATA LORDA[1] DALL'ANNO 4 ALLA DATA DI SCADENZA (INCLUSA)	5,00% p.a.
CONDIZIONE PER IL PAGAMENTO DELLA CEDOLA DALL'ANNO 4	Euribor 3 mesi ≥ 2,25%
DATE DI OSSERVAZIONE	A partire dal 4° Periodo Cedolare, il quinto giorno lavorativo precedente la data di inizio del Periodo[2]
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware US
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Cedola 5,00%* in Euro con durata 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari al 5,00%[1] p.a. per i primi tre anni e flussi cedolari annuali condizionati pari al 5,00%[1] p.a. a partire dal quarto anno fino alla data di scadenza se, alle rispettive date di osservazione annuali, il tasso Euribor 3 mesi registra un valore pari o superiore al 2,25%. Nel caso in cui, ad una delle date di osservazione annuali, la condizione per il pagamento della cedola condizionata non venga soddisfatta, la cedola annuale condizionata lorda riferita a quell'anno non verrebbe corrisposta.

A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale pari a EUR 100 per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI E I RELATIVI RISCHI: **www.goldman-sachs.it** **www.borsaitaliana.it**

Avvertenze:
Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 12 aprile 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 12 aprile 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 10 giugno 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'importo della cedola annuale è pari al 5,00% lordo (3,70% netto[1]) ed è fissato al momento dell'emissione, pertanto qualora tale tasso di riferimento dovesse essere superiore all'ammontare della cedola, gli investitori non ne beneficerebbero.

Le cedole annuali condizionate lorde sono pari al 5,00% lordo (3,70% netto[1]), e saranno corrisposte nel caso in cui alle rispettive date di osservazione annuali, il tasso Euribor 3 mesi registri un valore pari o superiore al 2,25%. In uno scenario in cui ad una delle date di osservazione annuali il tasso di riferimento assuma un valore inferiore al 2,25%, la cedola annuale condizionata lorda riferita a quell'anno non verrebbe corrisposta. Parimenti, qualora ad una delle date di osservazione annuali il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 5,00% gli investitori non beneficerebbero di tale maggior valore.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni: **www.gspriips.eu**

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.
2 Per Periodo Cedolare si intende il lasso di tempo compreso fra la data di pagamento di una cedola (o la data di emissione per il primo Periodo) e il giorno precedente la data di pagamento della cedola successiva.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.
Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2024. Tutti i diritti sono riservati.

GLOBAL BANKING & MARKETS

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AVVENIMENTI / RICORRENZE
RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO
RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

DIPLOMATO geometra cerca lavoro in agenzia immobiliare a tempo indeterminato. Brescia: 366.90.24.213

GEOMETRA CAPOCANTIERE
esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Speciale giugno Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, Wi-Fi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa Euro 62,00. hotelleoni.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:
acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

PROPOSTE VARIE 18.3

SIGNORA COMPRA
vecchi oggetti, ceramiche, vetri, ricami, foulard, borsette vintage, bigiotteria: 351.78.67.019.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

22 IL MONDO DELL'USATO

VENDITA 22.1

VENDO vecchi oggetti destinati all'agricoltura, possibilità di ricevere foto. Contattare 335.80.199.11

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE
UN PRODOTTO?
CENTRA I TUOI OBIETTIVI
sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport. I primi due quotidiani italiani**

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 58 — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	13/06	EUR	8.393	8.428
Breve Termine A1	13/06	EUR	15.217	15.212
Globale A1	13/06	EUR	16.330	16.371
Italian GEMS F1	31/05	EUR	5.136	5.136
PMItalia ESG A1	13/06	EUR	26.493	26.911
Paesi Emergenti A1	13/06	EUR	10.170	10.102
Patrimonio Esente A1	13/06	EUR	5.741	5.759
Performance A1	13/06	EUR	21.678	21.656
Risparmio A1	13/06	EUR	5.184	5.186
Strategia Crescita A1	13/06	EUR	6.018	6.022
Strategia Dinamica Globale A1	13/06	EUR	4.809	4.822
Strategia Moderata A1	13/06	EUR	5.584	5.584

http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	14/06	EUR	155.470	157.280
Core Italy R Acc EUR	14/06	EUR	145.910	147.610
Financial Credit I Acc EUR	14/06	EUR	199.950	201.070
Financial Credit R Acc EUR	14/06	EUR	170.550	171.510
Financial Credit R Dis EUR	14/06	EUR	95.180	95.710
Financial Equity I Acc EUR	14/06	EUR	210.440	213.150
Financial Equity R Acc EUR	14/06	EUR	182.990	185.360
Financial Income I Acc EUR	14/06	EUR	219.960	221.270
Financial Income R Acc EUR	14/06	EUR	197.430	198.610
Financial Income R Dis EUR	14/06	EUR	112.280	112.960
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	14/06	EUR	143.940	143.860
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	14/06	EUR	139.730	139.650
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	14/06	EUR	115.190	115.120
IG Financial Credit I Acc EUR	14/06	EUR	108.780	108.940
IG Financial Credit R Acc EUR	14/06	EUR	106.290	106.440
IG Financial Credit R Dis EUR	14/06	EUR	92.860	93.000
Sust World B Acc EUR	14/06	EUR	128.890	130.280
Sust World R Acc EUR	14/06	EUR	126.160	127.530

NEW MILLENNIUM SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	14/06	EUR	238.890	238.860
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	14/06	EUR	106.540	105.150
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	14/06	EUR	157.460	157.200
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	14/06	EUR	138.280	138.540
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	14/06	EUR	108.750	108.540
Balanced World Conserv. A Acc EUR	13/06	EUR	147.680	147.680
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	14/06	EUR	132.020	131.920
Euro Equ. A Acc EUR	14/06	EUR	78.340	80.080
Glob. Equ. A Acc EUR	14/06	EUR	133.150	132.560
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	14/06	EUR	107.670	107.640
Large Europe Corp. A Acc EUR	14/06	EUR	132.010	131.930
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	14/06	EUR	107.710	107.730
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	13/06	EUR	103.220	103.220
Total Ret. Flexible A Acc EUR	14/06	EUR	133.190	133.020
VolActive A Acc EUR	14/06	EUR	91.000	90.490

PHARUS FUNDS

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	14/06	EUR	127.370	127.560
Athesis Total Ret. A Acc EUR	14/06	EUR	98.830	98.660
Basic A Acc EUR	14/06	EUR	188.100	190.410
Best Regulated Companies A Dis EUR	14/06	EUR	85.520	85.650
Conservative A Acc EUR	14/06	EUR	125.270	124.900
DeepView Trading A Acc EUR	14/06	EUR	89.640	89.720
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	14/03	EUR	84.750	84.750
Electric Mobility Niches A Acc EUR	14/06	EUR	152.290	152.670
EOS A1 Acc EUR	14/06	EUR	173.910	175.420
Equity Leaders A Acc Eur	14/06	EUR	179.060	178.420
Europe Total Ret. A Acc EUR	14/06	EUR	124.450	124.930
Galileo Dynamic A Acc EUR	14/06	EUR	107.830	107.980
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	14/06	EUR	167.850	167.400
I-Bond Plus Solution A Dis USD	14/06	USD	95.940	96.060
Liq A Acc EUR	14/06	EUR	135.630	135.630
Medical Innovation A Acc EUR	14/06	EUR	124.210	124.610
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	14/06	EUR	52.600	52.630
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	14/06	EUR	123.990	123.610
Titan Aggressive Acc EUR	14/06	EUR	120.740	120.730
Trend Player A Acc EUR	14/06	EUR	205.470	203.320

SIDERA FUNDS SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	14/06	EUR	111.160	110.960
Balanced Growth A Dis EUR	14/06	EUR	106.010	105.810
Christian Equity A Acc EUR	14/06	EUR	121.430	120.520
Christian Equity C Acc EUR	14/06	EUR	127.980	127.020
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	14/06	EUR	165.060	167.260
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	14/06	EUR	136.030	137.850
Euro ESG Credit A Acc EUR	14/06	EUR	98.650	98.350
Euro ESG Credit A Dis EUR	14/06	EUR	91.150	90.870
Financial Bond B Acc EUR	14/06	EUR	109.450	109.650
Glob. Conservative Income A Acc EUR	14/06	EUR	102.140	102.000
Glob. Conservative Income A Dis EUR	14/06	EUR	94.740	94.610
Glob. High Yield A Acc EUR	14/06	EUR	105.940	106.210
Glob. High Yield A Dis EUR	14/06	EUR	87.150	87.370
Glob. High Yield B Acc.	14/06	EUR	113.680	113.970

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | Dati a cura delle societa' aderenti al servizio

Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

Borse europee in ripresa A Milano brillano le banche

Favorito dalle ricoperture e grazie all'avvio positivo dei listini Usa, il Ftse-Mib (+0,74%) ha reagito prontamente ai forti cali delle due sedute precedenti, riportandosi a ridosso dei 33 mila punti. In ripresa anche il tedesco Dax e il francese Cac 40. A Piazza Affari gli acquisti hanno favorito i titoli bancari, con **Pop. Sondrio** (+2,76%), **Unicredit** (+1,91%) e **Bper** (+1,9%), ma il rimbalzo più consistente lo ha fatto **Leonardo** (+2,88%), promossa con il «buy» da Akros. In deciso ribasso invece **Erg** (-4,84%), giudicata «underperform» da Bofa-Merril Lynch, che ieri ha avviato la copertura sul titolo. Giù inoltre **Nexi** (-1,63%), **Recordati** (-1,41%) e gli energetici **Snam** (-1,21%) e **Italgas** (-1,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sussurri & Grida

Banca Ifis: l'industria della bellezza vale 600 miliardi

Nel 2023 l'economia che valorizza il bello ha portato all'Italia circa 600 miliardi di euro, quasi il 30% del Pil nazionale. Il dato è certificato dal rapporto «Economia della bellezza» di Banca Ifis, che tiene in considerazione i settori industriali e produttivi legati al patrimonio italiano, tra cui turismo, arte, cultura, manifattura, moda, cosmetica. «L'indotto — spiega il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio — è costituito da oltre 346 mila imprese».

La certificazione di genere diventa «di filiera»

(*ri.que.*) Si sta allungando la lista delle aziende che non solo adottano la certificazione di genere ma si impegnano a introdurre premialità nei bandi per fornitori essi stessi certificati. Ci sono nomi noti come Danone, Edenred, Sanofi. E poi Andriani, Impianti, Iocap, Ipsen, Isopren, Korian, Landoor, Lundbeck, Way2global, Prolink, Operari, Minsait. Il manifesto per la parità di genere «di filiera» è promosso da Winning women institute e sostenuto da Forum della meritocrazia, Pwn Milano.

Manageritalia, nuovo presidente

Marco Ballarè (*in foto*) è il nuovo presidente di Manageritalia, l'organizzazione nazionale che riunisce manager e dirigenti privati. Milanese, classe 1948, è in Manageritalia da circa 15 anni e nel corso della carriera ha ricoperto posizioni apicali nel settore finanziario, delle infrastrutture e della grande distribuzione.

Nexi-Engineering, nasce Nova

La società di pagamenti digitali Nexi ha stretto una partnership con l'azienda Engineering, specializzata in processi di digitalizzazione per le imprese e la pubblica amministrazione. Dall'accordo nasce Nova, una piattaforma tecnologica dedicata a servizi di *digital corporate banking*.

Sys-Dat, la quotazione

L'azienda di servizi informatici Sys-Dat si dirige verso l'ipo. Prezzo per azione tra 3,20 e 3,80 euro.

Taralleria: 30 nuovi punti retail

Il brand Taralleria Napoletana del gruppo Leopoldo porterà i suoi prodotti in circa 30 corner di aeroporti, stazioni e aree di sosta autostradali.

Ast: 16 milioni di utile netto

Acciai speciali Terni ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile netto di quasi 16 milioni. I ricavi delle vendite e delle prestazioni nell'anno sono stati superiori ai 2 miliardi di euro.

Mozarc Bellco e Confindustria

Ancora in agitazione i 350 dipendenti della Mozarc Bellco di Mirandola, nel modenese. Ieri, attraverso il presidente della provincia di Modena, è giunta loro anche la solidarietà del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «Stamattina ho portato il mio saluto per dimostrare attenzione a una vicenda molto significativa sul territorio — ha poi detto Orsini — nell'interesse dei lavoratori e delle imprese. Queste situazioni vanno poi gestite nelle sedi opportune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	1,837	-0,38	-0,51	1,617	2,025	5811,0
Abitare in *	(ABT)	4,230	+0,71	-14,55	3,680	5,240	114,0
Acea	(ACE)	16,090	+0,25	+16,51	13,550	17,500	3440,0
Acinque	(AC5)	2,000	-0,99	-5,66	1,940	2,140	396,0
Aedes	(AEDES)	0,216	+0,93	-2,70	0,111	0,234	7,0
Aedes 2015-2024 warr	(WAEDES)	0,000	-33,33	-93,55	0,000	0,003	—
Aeffe *	(AEF)	0,756	—	-23,25	0,756	0,985	82,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,860	-0,51	-4,84	7,700	8,360	287,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	17,000	-1,39	-35,36	17,000	26,900	939,0
Algowatt	(ALW)	—	—	—	—	—	—
Alkemy *	(ALK)	12,100	-0,41	+33,26	8,900	12,700	69,0
Amplifon *	(AMP)	34,350	-0,84	+9,92	29,320	34,640	7877,0
Anima Holding	(ANIM)	4,640	+1,44	+16,82	3,934	4,944	1468,0
Antares Vision *	(AV)	3,365	+1,36	+83,08	1,360	3,590	235,0
Aquafil *	(ECNL)	3,060	-1,92	-11,69	2,955	3,685	129,0
Ariston Holding	(ARIS)	4,366	+1,06	-29,47	4,320	6,575	544,0
Ascopiave *	(ASC)	2,215	-0,45	-1,34	2,170	2,515	524,0
Autostrade M.	(AUTME)	2,850	—	-67,95	2,200	11,331	12,0
Avio *	(AVIO)	11,840	-0,17	+39,31	8,172	12,080	311,0
Azimut H.	(AZM)	22,720	+1,07	-4,42	22,480	27,310	3229,0
B B&C Speakers	(BEC)	16,200	-0,92	-12,43	16,100	18,750	182,0
B. Cucinelli	(BC)	91,150	-0,33	+4,05	82,850	116,800	6222,0
B. Desio	(BDB)	4,680	+0,65	+26,83	3,620	5,320	624,0
B. Generali	(BGN)	36,960	+0,11	+9,93	33,170	40,600	4314,0
B. Ifis *	(IF)	19,350	+2,22	+21,85	15,540	21,520	1012,0
B. Profilo	(PRO)	0,209	-0,48	+2,96	0,203	0,224	142,0
B.F.	(BFG)	3,580	-0,83	-7,25	3,550	3,930	945,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,700	+2,76	+11,76	5,850	8,275	2950,0
Banca Mediolanum	(BMED)	10,430	+1,26	+21,53	8,576	10,930	7714,0
Banca Sistema *	(BST)	1,494	+3,03	+21,86	1,176	1,710	116,0
Banco BPM	(BAMI)	5,936	+0,95	+21,94	4,732	6,720	8891,0
BasicNet	(BAN)	3,640	-1,36	-19,47	3,640	4,905	199,0
Bastogi	(B)	0,413	+3,51	-19,96	0,360	0,516	50,0
Beewize	(BWZ)	0,710	+0,71	+49,79	0,472	0,952	8,0
Beghelli	(BE)	0,241	-1,23	-12,52	0,205	0,276	48,0
Bestbe Holding	(BES)	0,002	—	-90,91	0,001	0,018	2,0
BFF Bank	(BFF)	8,795	-0,85	-13,44	8,080	12,860	1660,0
Bialetti	(BIA)	0,220	—	-15,06	0,220	0,263	35,0
Biesse *	(BSS)	10,780	+0,65	-13,27	10,710	12,910	296,0
Bioera	(BIE)	0,066	-0,90	+27,31	0,030	0,124	1,0
Borgosesia	(BO)	0,684	+0,88	-1,44	0,640	0,704	33,0
Bper Banca	(BPE)	4,444	+1,90	+41,75	3,106	5,294	6179,0
Brembo	(BRE)	10,330	-1,05	-6,43	10,330	12,366	3490,0
Brioschi	(BRI)	0,057	-0,35	-7,72	0,049	0,064	45,0
Buzzi	(BZU)	38,440	+1,59	+37,48	27,160	39,980	7297,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,045	+1,49	+12,73	1,752	2,545	272,0
Caleffi	(CLF)	0,860	—	-15,27	0,844	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,680	+1,07	+33,02	4,030	5,680	679,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,400	+0,36	+43,15	0,978	1,400	166,0
Campari	(CPR)	9,530	-0,94	-5,41	8,898	10,080	11965,0
Carel Industries *	(CRL)	17,000	-2,07	-29,02	17,000	23,950	1948,0
Cellularline *	(CELL)	2,600	-0,38	+10,64	2,340	2,940	58,0
Cembre *	(CMB)	38,300	+0,79	+2,41	36,200	44,950	644,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,970	+1,32	+4,62	8,890	10,480	1569,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,940	+7,30	-5,16	2,680	3,140	37,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cia	(CIA)	0,044	+1,15	+4,76	0,037	0,069	4,0
Cir	(CIR)	0,560	+2,94	+28,88	0,417	0,582	577,0
Civitanavi Systems	(CNS)	6,100	—	+53,27	3,910	6,140	188,0
Class	(CLE)	0,095	-1,86	+53,23	0,062	0,114	27,0
Comer Industries	(COM)	33,000	—	+11,11	26,000	34,000	943,0
Conafi	(CNF)	0,230	+0,44	-14,50	0,180	0,307	9,0
Credem	(CE)	9,140	+2,35	+11,74	8,120	10,260	3030,0
Csp Int.	(CSP)	0,339	-0,29	+10,06	0,275	0,347	13,0
Cy4Gate	(CY4)	5,950	+0,34	-27,17	5,030	8,190	139,0
D D'Amico *	(DIS)	6,370	+2,41	+9,26	5,610	7,750	769,0
Danieli	(DAN)	37,450	+0,54	+28,03	28,850	38,000	1525,0
Danieli r nc	(DANR)	27,600	-0,72	+28,67	21,050	28,450	1123,0
Datalogic *	(DAL)	5,640	+1,81	-14,42	5,050	6,590	324,0
De' Longhi	(DLG)	32,000	+3,29	+4,78	27,940	33,460	4725,0
Dexelance	(DEX)	10,820	+1,50	+4,24	8,980	11,120	287,0
Diasorin	(DIA)	97,160	-0,84	+4,25	83,300	103,200	5481,0
Digital Bros *	(DIB)	8,860	-0,45	-17,20	7,940	11,000	128,0
Digital Value	(DGV)	60,300	—	+0,84	50,800	66,900	602,0
doValue *	(DOV)	1,990	-1,29	-40,60	1,814	3,350	162,0
E E.P.H.	(EPH)	0,146	-12,80	-99,67	0,100	60,000	—
Edison r nc	(EDNR)	1,490	+0,34	-3,37	1,472	1,648	164,0
Eems	(EEMS)	0,278	+17,22	-30,58	0,188	0,475	2,0
El.En *	(ELN)	9,385	-0,53	-3,05	8,285	12,230	761,0
Elica *	(ELC)	1,810	+1,97	-21,98	1,775	2,340	114,0
Emak *	(EM)	1,050	-1,13	-2,23	0,955	1,226	173,0
Enav	(ENAV)	3,630	-0,71	+6,58	3,232	4,072	1978,0
Enel	(ENEL)	6,319	-0,28	-5,81	5,699	6,842	64709,0
Enervit	(ENV)	3,100	+0,65	-1,27	3,050	3,300	55,0
Eni	(ENI)	13,534	+0,19	-13,00	13,508	15,730	44573,0
Equita Group *	(EQUI)	3,720	-1,06	+1,64	3,610	4,180	196,0
Erg	(ERG)	23,600	-4,84	-15,89	23,060	28,060	3719,0
Esprinet *	(PRT)	5,035	+3,90	-7,19	4,712	5,450	245,0
Eukedos	(EUK)	0,790	—	-16,67	0,754	0,960	18,0
Eurocommecial Prop.	(ECMPM)	21,900	-4,78	-2,14	19,580	23,700	1187,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,784	+1,34	-3,52	2,944	4,562	352,0
Eurotech *	(ETH)	1,186	-0,67	-51,29	1,186	2,435	43,0
Exprivia	(XPR)	1,705	-0,87	+1,73	1,510	1,870	89,0
F Ferrari	(RACE)	385,300	+1,47	+25,34	305,600	406,200	73765,0
Ferretti	(YACHT)	2,965	+0,34	+2,45	2,790	3,506	1014,0
Fidia	(FDA)	0,664	—	-25,39	0,273	0,890	6,0
Fiera Milano *	(FM)	3,770	+8,33	+32,98	2,700	4,310	251,0
Fila *	(FILA)	8,710	+1,28	+6,07	7,670	9,320	368,0
Fincantieri	(FCT)	5,170	—	-7,35	4,730	7,810	882,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	9,060	+0,89	+3,66	8,120	9,080	195,0
FinecoBank	(FBK)	14,110	+0,89	+3,37	12,730	15,675	8528,0
FNM	(FNM)	0,454	+0,22	+0,22	0,429	0,542	200,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,574	-2,71	-27,25	0,574	0,789	36,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,460	+1,49	+21,33	4,400	5,540	489,0
Gasplus	(GSP)	2,410	-1,23	-7,31	2,290	2,600	111,0
Gefran *	(GE)	8,780	—	+0,92	7,830	8,980	126,0
Generalfinance	(GF)	10,900	—	+17,20	9,300	11,400	138,0
Generali	(G)	22,800	+0,93	+17,77	19,340	24,880	35502,0
Geox	(GEO)	0,599	-0,17	-18,83	0,599	0,760	157,0
Giglio Group	(GG)	0,361	-5,74	-24,48	0,361	0,480	10,0
GPI	(GPI)	11,980	—	+24,79	8,960	13,300	347,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,836	+1,46	+4,50	0,788	0,860	40,0
Greenthesis	(GTH)	2,250	—	+132,44	0,890	**2,250**	349,0
GVS	(GVS)	6,600	-1,35	+23,25	5,210	7,290	1172,0
H Hera	(HER)	3,246	-0,49	+9,66	2,872	3,564	4896,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	1,818	-0,33	-22,47	1,406	2,345	200,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,670	+1,30	-15,09	4,324	5,500	389,0
Immsi	(IMS)	0,453	-1,31	-20,05	0,453	0,625	155,0
Indel B	(INDB)	23,200	+1,75	-3,33	21,200	24,000	135,0
Industrie De Nora	(DNR)	11,700	+1,21	-24,81	11,560	15,560	600,0
Intercos	(ICOS)	16,100	+2,68	+11,81	12,820	16,200	1510,0
Interpump	(IP)	40,920	+0,59	-11,14	40,320	47,760	4458,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,365	+1,07	+24,90	2,692	3,769	60590,0
Inwit	(INW)	9,670	-1,12	-16,39	9,645	11,565	9386,0
Irce *	(IRC)	2,070	-1,43	+4,28	1,780	2,240	60,0
Iren	(IRE)	1,859	+0,60	-4,91	1,708	2,000	2401,0
It Way	(ITW)	1,338	-1,62	-21,75	1,264	1,728	14,0
Italgas	(IG)	4,762	-1,20	-6,99	4,762	5,415	3926,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	5,200	+1,96	+66,67	3,080	5,300	155,0
Italmobiliare *	(ITM)	28,150	—	+7,93	25,427	32,625	1192,0
Iveco Group	(IVG)	10,555	+0,81	+30,31	8,054	14,580	2892,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,140	—	+29,35	5,500	7,180	651,0
J Juventus FC	(JUVE)	2,023	+0,55	-8,15	1,703	2,495	764,0
K KME Group	(KME)	0,984	-1,60	+8,13	0,886	1,056	267,0
Kme Group 2021-2024 warr	(WKME24)	0,572	+0,72	+17,93	0,452	0,600	3,0
KME Group r nc	(KMER)	1,405	-4,10	+24,34	1,130	1,595	20,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,282	-2,92	-36,23	0,282	0,443	66,0
Lazio	(SSL)	0,728	-1,62	-7,85	0,620	0,806	49,0
Leonardo	(LDO)	21,790	+2,88	+42,98	15,240	24,400	12400,0
Lottomatica Group	(LTMC)	10,630	+0,57	+10,22	9,571	11,934	2654,0
LU-VE *	(LUVE)	26,000	+0,97	+15,81	20,450	26,300	572,0
M Maire	(MT)	6,945	-0,43	+39,79	4,646	8,130	2286,0
Marr *	(MARR)	12,000	—	+6,01	10,400	12,500	795,0
Mediobanca	(MB)	13,620	+0,70	+21,61	11,115	15,245	11278,0
Met.Extra Group	(MET)	2,380	-9,16	+28,65	1,850	3,700	2,0
Mfe A	(MFEA)	3,096	+2,45	+29,59	2,064	3,304	1010,0
Mfe B	(MFEB)	4,048	+3,32	+22,15	2,915	4,384	938,0
Mittel	(MIT)	1,515	+2,02	-16,76	1,360	1,880	122,0
Moltiply Group *	(MOL)	35,500	+3,50	+13,42	30,550	38,850	1369,0
Moncler	(MONC)	59,160	+0,89	+6,33	51,140	70,340	16109,0
Mondadori *	(MN)	2,275	+1,34	+8,59	2,090	2,375	591,0
Mondo TV *	(MTV)	0,193	+1,26	-37,71	0,191	0,311	13,0
Monrif	(MON)	0,036	—	-30,77	0,034	0,052	7,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,386	+1,22	+35,66	3,091	5,294	5408,0
N Neodecortech *	(NDT)	3,120	—	-3,41	2,700	3,280	45,0
Netweek	(NTW)	0,046	+4,55	-61,67	0,043	0,125	1,0
Newlat Food *	(NWL)	11,000	+12,13	+41,03	5,600	11,000	434,0
Nexi	(NEXI)	5,566	-1,63	-23,88	5,394	7,374	7513,0
Next Re Siiq	(NR)	—	—	—	—	—	—
O Olidata	(OLI)	0,571	+0,18	+3,82	0,515	0,730	66,0
Openjobmetis *	(OJM)	16,550	+0,30	+3,44	15,950	16,550	219,0
Orsero *	(ORS)	12,480	+1,30	-26,85	12,320	17,460	220,0
OVS	(OVS)	2,654	+0,91	+19,25	2,005	2,864	769,0
P Pharmanutra *	(PHN)	46,250	+0,43	-18,57	45,650	63,100	451,0
Philogen	(PHIL)	19,950	-1,24	+7,84	16,600	21,500	581,0
Piaggio	(PIA)	2,740	+1,11	-7,31	2,660	3,198	966,0
Pininfarina	(PINF)	0,750	-0,27	-4,34	0,700	0,830	60,0
Piovan *	(PVN)	11,650	+0,43	+13,11	9,700	12,500	612,0
Piquadro	(PQ)	2,220	+2,30	—	1,800	2,280	109,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,936	+1,19	+20,21	4,831	6,234	5877,0
PLC	(PLC)	1,570	+2,61	-15,59	1,470	1,905	40,0
Poste Italiane	(PST)	12,365	+1,56	+19,24	9,792	12,955	15919,0
Prysmian	(PRY)	56,640	—	+35,96	39,810	60,940	15635,0
R Rai Way	(RWAY)	5,050	+0,60	-1,37	4,780	5,400	1368,0
Ratti	(RAT)	2,180	-2,68	-19,85	1,880	2,720	58,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,760	+0,26	+2,98	0,728	0,900	397,0
Recordati	(REC)	47,420	-1,41	-3,22	47,420	53,080	10082,0
Reply *	(REY)	133,800	+0,30	+14,85	113,100	137,600	5019,0
Revo Insurance	(REVO)	8,960	+0,67	+9,00	8,140	9,240	219,0
Risanamento	(RN)	0,033	+3,45	-4,90	0,028	0,035	58,0
S S. Ferragamo	(SFER)	8,710	+0,17	-28,43	8,695	12,840	1477,0
Sabaf *	(SAB)	16,750	—	-4,39	16,060	19,400	213,0
Saes G. *	(SG)	27,700	-0,36	+21,09	22,707	27,800	466,0
Safilo Group	(SFL)	1,050	+0,77	+14,25	0,892	1,242	435,0
Saipem	(SPM)	2,019	-0,25	+35,73	1,259	2,415	4047,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	25,550	+0,20	+5,14	21,750	26,000	1592,0
Sanlorenzo *	(SL)	40,950	-1,09	-1,56	38,850	45,750	1452,0
Saras	(SRS)	1,626	+0,12	+2,17	1,501	1,807	1547,0
Seco *	(IOT)	2,955	+1,20	-11,53	2,838	3,740	393,0
Seri Industrial	(SERI)	4,085	+0,86	+18,58	2,275	4,580	218,0
Servizi Italia *	(SRI)	1,865	+1,63	+11,68	1,500	1,940	58,0
Sesa *	(SES)	106,100	+1,43	-12,10	96,700	126,100	1620,0
SIT	(SIT)	1,920	+5,21	-41,46	1,485	3,350	47,0
Snam	(SRG)	4,232	-1,21	-8,81	4,197	4,893	14438,0
Softlab	(SOF)	1,270	-1,55	-15,89	1,170	1,750	6,0
Sogefi *	(SO)	2,710	+0,37	+32,52	1,820	3,270	328,0
Sol	(SOL)	32,000	+1,11	+16,79	25,900	36,150	2864,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,736	+2,22	+10,18	0,638	0,800	40,0
Somec	(SOM)	15,200	-1,94	-47,22	13,350	28,800	111,0
Stellantis	(STLAM)	18,984	+0,87	-10,35	18,820	27,155	60047,0
STMicroelectr.	(STMMI)	39,760	+0,94	-10,79	36,265	44,570	36294,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,360	-1,06	+1,63	8,880	10,060	1741,0
Technogym	(TGYM)	9,190	-0,59	+0,71	8,425	9,735	1857,0
Technoprobe	(TPRO)	9,350	+0,48	+9,55	7,300	9,760	6088,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,246	-0,04	-19,85	0,214	0,307	1467,0
Telecom Italia	(TIT)	0,226	+1,16	-24,36	0,211	0,299	3420,0
Tenaris	(TEN)	14,400	+0,59	-9,41	14,315	18,640	16708,0
Terna	(TRN)	7,476	-0,21	-0,11	7,238	7,938	15086,0
Tesmec *	(TES)	0,087	+0,12	-31,11	0,087	0,126	53,0
Tessellis	(TSL)	0,672	+1,05	+2,28	0,483	0,811	159,0
The Italian Sea Group	(TISG)	9,490	-2,16	+17,74	7,820	11,120	519,0
Tinexta *	(TNXT)	16,290	-1,81	-18,63	16,290	20,020	784,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	11,550	—	-1,28	11,300	12,850	218,0
Trevi	(TFI)	0,345	+1,17	+5,50	0,311	0,431	107,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	1,700	—	-5,56	1,400	2,550	3,0
Triboo	(TB)	0,770	-0,26	-1,03	0,700	0,838	22,0
Txt e-solutions *	(TXT)	24,900	-0,60	+25,63	18,940	25,050	334,0
U Unicredit	(UCG)	33,155	+1,91	+32,46	24,850	36,820	55226,0
Unidata	(UD)	3,600	-1,64	-9,93	3,450	4,060	114,0
Unieuro *	(UNIR)	9,500	+2,70	-8,12	8,425	10,430	191,0
Unipol	(UNI)	9,165	+2,63	+73,12	5,260	9,600	6367,0
UnipolSai	(US)	2,524	—	+8,79	2,290	2,694	7142,0
V Valsoia	(VLS)	9,880	+0,41	+3,13	9,400	10,150	106,0
Vianini	(VIA)	0,860	-0,58	+0,58	0,775	0,885	91,0
W Webuild	(WBD)	1,972	+1,23	+6,94	1,809	2,490	1976,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,750	+1,56	+77,27	5,150	12,400	16,0
WIIT *	(WIIT)	18,000	+3,21	-5,36	15,560	19,600	500,0
Z Zest	(ZEST)	0,222	—	-20,43	0,222	0,280	36,0
Zignago Vetro *	(ZV)	11,720	+0,69	-17,70	11,400	14,240	1045,0
Zucchi	(ZUC)	2,000	-0,99	-10,31	1,925	2,380	8,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

BOLAFFI
METALLI PREZIOSI
Oro da investimento, monete e lingotti.
BOLAFFI Metalli preziosi 100 g Fine Gold 999.9 MELTER ASSAYER 000001
LINGOTTO 100 GRAMMI
ACQUISTO € 6.825,21 | VENDITA € 7.243,08
Quotazioni del 17/06/2024
www.bolaffioro.it
metallipreziosi@bolaffi.it tel 02 845 73 018

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	17-06	var.%
Amsterdam (Aex)	923,12	+0,48
Brent Index	83,60	+1,16
Bruxelles-Bel 20	3.832,88	-0,01
DJ Stoxx Euro	501,78	+0,55
DJ Stoxx Euro50	4.880,42	+0,85
DJ Stoxx UE	511,49	+0,09
DJ Stoxx UE50	4.485,45	+0,23
FTSE Eurotr.100	4.060,91	+0,21
Hong Kong HS	17.936,12	-0,03
Johannesburg	Borsa Chiusa	-
Londra (FTSE 100)	8.142,15	-0,06
Madrid Ibex35	10.959,50	-0,30
Oslo Top 25	1.299,38	+0,07
Singapore ST	Borsa Chiusa	-
Sydney (All Ords)	7.943,60	-0,39
Toronto (300Comp)	21.539,20	-0,46
Vienna (Atx)	3.559,34	+0,70
Zurigo (SMI)	12.003,52	-0,34

selezione

FRANCOFORTE	17-06	var.%
Adidas	219,10	-2,58
Allianz	255,60	+0,87
Bayer Ag	26,13	-3,45
Beiersdorf	146,15	-0,20
Bmw	88,08	+1,36
Commerzbank Ag	13,89	+0,94
Deutsche Bank n	14,65	+1,61
Deutsche Post	37,66	-0,24
Deutsche Telekom n	22,57	-0,27
Dt Lufthansa Ag	5,89	-0,14
Hugo Boss Ag	43,97	+1,78
Siemens n	168,10	+1,42
Volkswagen Ag	105,15	+0,62
PARIGI	**17-06**	**var.%**
Air France	9,47	-2,25
Air Liquide	160,38	+0,69
Alstom	16,01	+3,26
Axa SA	29,98	+1,87
Bnp	59,14	+1,25
Cap Gemini	182,80	+0,27
Carrefour	14,54	+0,94
Credit Agricole	12,98	-0,38
Danone	59,08	+0,48
L'Oreal	446,90	+1,46
Michelin	37,00	+0,27
Renault	48,66	+1,08
Saint-Gobain	73,26	+1,33
Sanofi-Synthelab	87,67	+1,43
Societe Generale	22,41	+1,17
Sodexho Alliance	84,35	+0,42
Stellantis	18,98	+0,87
Total	62,00	+0,94
NEW YORK	**17-06**	**var.%**
Amazon Com	183,99	+0,18
American Express	227,54	+1,21
Apple Comp Inc	218,18	+2,68
At&T	17,64	+0,03
Bank of America	39,34	+0,27
Boeing	179,04	+1,00
Carnival	15,54	+1,30
Caterpillar Inc	323,37	+0,59
Cisco System	45,46	-0,48
Citigroup Inc	60,23	+1,52
Coca-Cola Co	62,75	+0,32
Colgate Palmolive	96,00	+1,46
Exxon Mobil	109,16	+0,05
Ford Motor	11,82	+0,94
General Electric	165,08	+5,90
General Motors	47,39	+1,33
Goldman Sachs	448,52	+0,46
Hewlett-Packard	35,91	+1,11
Honeywell	211,30	+1,27
Ibm	169,50	+0,17
IGT	20,37	+0,39
Industrie Natuzzi Sp	4,97	-2,36
Intel Corp	30,77	+1,03
Johnson & Johnson	145,52	-0,01
JP Morgan	195,11	+0,69
Lockheed Martin	457,78	-0,12
McDonald's	253,57	+0,00
Merck & Co.	127,72	-0,77
Microsoft	449,09	+1,47
Morgan Stanley	96,50	+1,05
Nike Inc. Cl. B	95,01	+1,73
Occidental Pet	60,20	+0,60
Pfizer	26,99	-1,96
Philip Morris	102,00	-0,20
Procter & Gamble	168,60	+1,09
Unilever NV	56,38	+0,28
Walt Disney	101,28	+1,31
Whirlpool	92,95	+2,37
Xerox	13,77	+0,73
LONDRA	**17-06**	**var.%**
3i Group	3051,00	+0,36
Anglo American	2371,00	-0,73
AstraZeneca	12428,00	-0,66
Barclays Plc	204,90	+1,44
BP	460,65	+0,14
British Telecom	138,65	-0,65
Burberry Group	985,80	+0,57
Glaxosmithkline	1600,00	-0,28
Marks & Spencer	296,17	+0,17
Pearson Plc	952,40	+0,36
Prudential	697,32	-0,40
Rolls Royce	457,40	+0,83
NatWest Group	308,00	+0,26
Schroders Plc	370,00	-0,22
Unilever Plc	4434,00	-0,36
Vodafone Group	69,78	+1,19
ZURIGO	**17-06**	**var.%**
Nestle	95,10	-0,19
Novartis	93,54	-1,55

B.O.T.

valuta al 19-06-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.	Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
12.07.24	23	99,777	-	14.02.25	240	97,661	3,19
14.08.24	56	99,452	3,12	14.03.25	268	97,417	3,16
13.09.24	86	99,189	2,99	14.04.25	299	97,150	3,12
14.10.24	117	98,874	3,06	14.05.25	329	96,918	3,07
14.11.24	148	98,540	3,17	13.06.25	359	96,720	2,98
13.12.24	177	98,309	3,10				

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

Monete auree

17 giu	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	396,20	420,46
Sterlina (UK)	504,70	535,29
4 Ducati (AUT)	939,69	997,23
100 Pesos (Cile)	1.249,01	1.325,48
20 $ Liberty (USA)	2.074,87	2.200,62
Krugerrand (S.Af.)	2.122,85	2.252,82
50 Pesos (MEX)	2.559,45	2.716,16

Oro

17 giu	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	69,74	70,21
Oro Londra (usd/oncia)	2.320,70	2.319,90
Argento Milano (Euro/kg.)		878,04
Platino Milano (Euro/gr.)		28,56
Palladio Milano (Euro/gr.)		26,78

Euribor

Per.	T.360	365	Per.	T.360	365
1 sett.	3,641	3,692	7 mesi	-	-
1 mese	3,602	3,652	8 mesi	-	-
2 mesi	-	-	9 mesi	-	-
3 mesi	3,711	3,763	10 mesi	-	-
4 mesi	-	-	11 mesi	-	-
5 mesi	-	-			
6 mesi	3,711	3,763	12 mesi	3,628	3,678

Tassi

	Sconto	Interv		Sconto	Interv
Canada	**5.00**	4.75	Australia	**3.01**	4.35
Area Euro	**4.25**	4.25	Russia	**16.00**	16.00
Giappone	**0.30**	0.10	India	**6.75**	6.50
G.Bretagna	**5.25**	5.25	Brasile	**10.40**	10.50
USA	**5.50**	5.50	Cina	**4.35**	4.35
Svizzera	**1.50**	1.50			

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Oggi e domani
«Umano tutto intero» Due giorni a Roma su etica e confronto

Debutta il Festival dell'«Umano tutto intero» organizzato da «Ditelo sui tetti» (Matteo 10, 27), un network che coinvolge circa un centinaio di associazioni con lo scopo di dare voce a un giudizio comune su temi etici e su dinamiche normative e «pubbliche» che incidono sulla concezione dell'umano. L'appuntamento che si tiene a Roma oggi e domani al Pio sodalizio dei Piceni (piazza di San Salvatore in Lauro 15; info: *suitetti.org*) prevede momenti di confronto, condivisione e convivialità. Tra i presenti personalità politiche, di governo e del sindacato, fra cui Giancarlo Giorgetti, Alfredo Mantovano, Eugenia Roccella, Antonio Tajani, Giuseppe Valditara; Maria Teresa Bellucci, Maria Elena Boschi, Massimiliano Fedriga, Maria Pia Garavaglia; i cardinali Pietro Parolin e Matteo Zuppi; esponenti della cultura e intellettuali quali Stefano Zecchi, Luciano Violante, Luca Ricolfi; Antonio Polito, Monica Ricci Sargentini; e ancora il poeta Davide Rondoni, il musicista Paolo Jannacci.

Novecento Le edizioni Henry Beyle ripropongono il libro uscito nel 1946 che lo scrittore firmò con Giuseppe Ramazzotti

Le pipe hanno un'anima

In un manuale (un po' finto e un po' no) la passione di Dino Buzzati per il fumo

Versatile

- *Il libro delle Pipe* di Dino Buzzati ed Eppe (Giuseppe) Ramazzotti, cognato di Buzzati, è curato da Lorenzo Viganò, autore di questo articolo per il «Corriere», per le edizioni Henry Beyle (pp. 228, € 60)
- Il volume contiene 9 immagini applicate a mano e 59 disegni

- Dino Buzzati (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre 1906 – Milano, 28 gennaio 1972; qui sopra) è stato narratore, pittore, giornalista (per il «Corriere della Sera»), fumettista (*Poema a fumetti*, 1969), librettista, critico. Del 1933 il suo esordio con il romanzo *Bàrnabo delle montagne*, del 1940 la pubblicazione del suo titolo più celebre, *Il deserto dei Tartari*

di **Lorenzo Viganò**

Riccardo Bacchelli ricordava che «un vezzo di Buzzati era quello di presentarsi fra amici e colleghi in qualità di raffinato intenditore e amatore, non che di tabacco, di pipe di scelta fattura». Un vezzo, in verità, che si estendeva anche al vino, di cui lo scrittore si definiva «un giudice infallibile». Ma se vestire i panni dell'esperto sommelier era (anche) un modo per intrattenere gli ospiti a tavola — come scrisse Emilio Radius che per molti anni divise con lui le lunghe notti in redazione al «Corriere della Sera» e, per altrettanti, le cene della domenica sera con gli amici Camilla Cederna, Gaetano Afeltra, Maria Pezzi, Alberto Cavallari — l'interesse di Dino Buzzati per le pipe non fu un semplice hobby, ma il frutto di una sincera e sentita passione. Che coltivò in gioventù e a cui rimase legato per tutta la vita, anche quando ai «nobili ordigni» — di schiuma, di radica, di maiolica... — preferì la «villanella rifatta», ovvero la sigaretta. Tanto da scriverne periodicamente sulle colonne del quotidiano di via Solferino e soprattutto da dedicare a essi un volume monografico, *Il libro delle Pipe*, redatto e disegnato in coppia con il cognato Giuseppe «Eppe» Ramazzotti, che di quegli ordigni era un incallito fumatore e collezionista — la sua raccolta arrivò a contare oltre 4 mila esemplari. Un volume unico nel suo genere, primo esempio di manuale fantastico che, pubblicato nel 1946 e ristampato negli anni Sessanta e poi negli Ottanta (rimaneggiato ogni volta nel formato e nell'impaginazione), torna oggi in libreria per le edizioni Henry Beyle con una nuova e preziosa veste grafica ed editoriale.

I due autori iniziano a lavorarci nel 1934. Buzzati ha 28 anni, il cognato, già sposato, 35. Per la scrittura si servono di un vecchio vocabolario — il *Vocabolario della lingua parlata* del Rigutini, 1883 — che sfogliano per trovare i nomi più strani e antiquati, convinti che quello adatto all'opera sia uno stile Ottocento. Vogliono realizzare un libro «strano», ricorderà Ramazzotti, «diverso dal solito, un pochino surrealista, umoristico». Nel quale vere informazioni e utili suggerimenti sulle pipe (che, si raccomanda Ramazzotti in una lettera, andranno scritte sempre con l'iniziale maiuscola), si mischino a fatti e fonti apparentemente legati a personaggi e vicende storiche, ma in realtà totalmente inventati. La lavorazione dura circa dieci mesi, durante i quali i due autori, che si trovano ogni sera a casa di Eppe, fumano il tabacco italiano trinciato Forte, bevono grappa della valle del Piave e si divertono a tal punto che a volte, travolti dalle storie che inventano, si dimenticano di scrivere. Allora Buzzati, entrato sei anni prima al «Corriere della Sera», ha appena pubblicato il suo primo romanzo, *Bàrnabo delle montagne*, e Ramazzotti, classe 1898, discendente del fondatore della famosa ditta di liquori, dopo la laurea in Ingegneria chimica ha aperto un proprio laboratorio e ha fondato, da attivissimo radioamatore qual è, una ditta di radio che però non avrà fortuna.

In alto: Dino Buzzati con Giuseppe Ramazzotti, detto Eppe (Milano, 22 novembre 1898 – 18 ottobre 1986); insieme cominciarono a lavorare al *Libro delle Pipe* nel 1934 per poi pubblicarlo nel 1946 (qui sopra, due disegni tratti dal volume). Ramazzotti, entomologo, era cognato di Dino Buzzati dal 1923, quando aveva sposato la sorella Angelina. Il nonno aveva fondato la celebre fabbrica di liquori, che era stata però ceduta dal padre

Eppure, nonostante la differenza d'età, i due hanno un'ottima intesa. Li accomunano, oltre alle pipe, la passione per le montagna, la letteratura, i libri, ma anche l'ironia, il piacere per il gioco, la curiosità, una visione della vita romantica e surreale, l'attrazione per il mistero e il fantastico — saranno loro, nella casa della famiglia Buzzati a San Pellegrino di Belluno, ad aspettare per una notte intera la comparsa nel granaio del fantasma di cui si favoleggiava da sempre. Non stupisce quindi che l'unico libro a quattro mani, Buzzati, abituato a lavorare da solo, l'abbia realizzato con lui: sia il manoscritto che i disegni sono frutto della creatività di entrambi e quando, dopo la guerra, il volume viene finalmente pubblicato, mantiene ancora intatte freschezza e originalità, nonostante siano passati oltre dieci anni dalla prima stesura e drammatici fatti storici siano nel frattempo accaduti.

Dino Buzzati è ormai una firma illustre del «Corriere» e, con l'uscita del romanzo *Il deserto dei Tartari*, uno scrittore affermato; Giuseppe Ramazzotti è un eminente zoologo, riconosciuto come il massimo esperto dei tardigradi, microscopici animaletti invertebrati che colonizzano muschi e licheni; eppure entrambi si riconoscono ancora in quell'opera giovanile, ritrovando, nelle ultime fasi di lavorazione e revisione, lo stesso divertimento e la stessa voglia di giocare che li avevano animati dieci anni prima.

Lo dimostra anche il fatto che, nonostante molti tempo dopo Dino Buzzati ricorderà questo volume come «un gioco mentale», non «un'opera in cui io esprimessi veramente me stesso», *Il libro delle Pipe* è a tutti gli effetti un'altra tessera del suo percorso creativo che ha proprio nell'intreccio tra vero e verosimile, tra scienza e finzione, tra cronaca e mistero uno dei tratti distintivi, oltre che una costante, della sua poetica. Tant'è che, come accade per altri suoi lavori, sfugge a una precisa definizione.

Non è un manuale, anche se per l'impostazione lo potrebbe sembrare; non è un catalogo, anche se presenta classificazioni e sottoclassificazioni per genere e materiali; non è un saggio, anche se, finito di leggerlo, si ha delle pipe una conoscenza più approfondita; e non è una dissertazione storica, essendo immaginari i fatti narrati e la maggior parte dei personaggi citati. È, come lo definisce lo stesso Buzzati, un'«Operetta didascalica in chiave di umorismo fantastico». Un colto e raffinato *divertissement*, capace di intrattenere il fumatore esperto e di solleticare la curiosità dell'appassionato e del neofita; che informa e fa sorridere, più da leggere che da consultare; che pur non essendo tecnico e specialistico, come il suo titolo asciutto e divulgativo potrebbe invece suggerire, non sfigurerebbe accanto ai classici dedicati alla storia del tabacco e alla fabbricazione di pipe. È un manuale apocrifo che si legge come una raccolta di racconti che hanno per protagonisti giudici scandalosi, poeti dilettanti, fanatici collezionisti, mercanti intraprendenti, ufficiali impazziti, ladri, insigni studiosi, protomedici ticinesi, idraulici flautisti. Un «trattatello» semiserio che, attraverso una prosa aulica, forbita, ricca di citazioni autentiche (da Cicerone a Leopardi) o costruite a tavolino, di reminiscenze scolastiche, indizi storici, aneddoti personali, non si limita a «insegnare» al lettore che cosa sono, come si fumano e si manutengono queste signore del fumo, «esimia manifestazione del regno delle cose inanimate», ma svela anche la loro vita segreta e misteriosa: l'esistenza delle pipe fantasime, suicide, parlanti, a rotelle, a forno, a cavatappo... che i disegni, tipici della letteratura specialistica, ritraggono, accompagnati da didascalie che spesso altro non sono che brevi e ulteriori racconti fantastici.

I «nobili ordigni»
Vivono, soffrono, si ingelosiscono, si deprimono, giocano, si vendicano, muoiono

Perché (anche) le pipe — rivelano gli autori — hanno un'anima, piccola ma sempre anima: vivono, soffrono, si trasformano, s'ingelosiscono, si deprimono, giocano, si vendicano, muoiono allo stesso modo di coloro che le posseggono. Sono una lente attraverso la quale guardare il mondo, una chiave per raccontarlo. Una metafora della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Corriere.it
Nelle sezioni Cultura e «la Lettura», notizie e approfondimenti su libri e mostre, interviste e recensioni

Il 2 luglio la cerimonia

Piero Damosso premiato dagli ambasciatori presso la Santa Sede

Per l'attualità del tema e per il metodo di analisi, il giornalista Piero Damosso è il vincitore della quinta edizione del Premio letterario degli Ambasciatori presso la Santa Sede, con il libro *Può la Chiesa fermare la guerra? Un'inchiesta a sessant'anni dalla Pacem in Terris* (San Paolo, 2023). Il premio è nato cinque anni fa su iniziativa di alcuni ambasciatori presso il Vaticano (di Albania, Australia, Belgio, Cipro, Francia, Lituania, Macedonia del Nord, Ordine di Malta, Portogallo, Uruguay, oltre che Unione europea e Italia) ed è dedicato a libri che riflettono su valori cristiani, relazioni con gli Stati, dialogo interreligioso. La giuria, presieduta dagli ambasciatori di Unione europea e Italia, ha scelto il libro di Damosso che, 60 anni dopo l'enciclica *Pacem in Terris* di Papa Giovanni XXIII, del 1963, riflette con analisi e interviste intorno al ruolo della Chiesa in tempi di guerra. La Menzione speciale della giuria, riconoscimento istituito quest'anno, è stata assegnata a *L'influencer di Dio* (Tau Editrice) di Rocco De Stefano. La premiazione si terrà martedì 2 luglio a Roma, a Palazzo Borromeo, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede (alle ore 17), alla presenza del segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin. (*i. bo.*)

Il giornalista Piero Damosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio Gallese e Morelli (Cortina)

Homo sapiens vive immerso nelle relazioni

di **Mauro Magatti**

Il libro di Vittorio Gallese e Ugo Morelli *Cosa significa essere umani?* (Raffaello Cortina, pp. 230, € 16) pone una questione centrale: il modo in cui abbiamo pensato l'io individuale, come atomo del tutto autonomo e indipendente, è un'idea disallineata rispetto a quello che la scienza oggi ci dice, a partire dalle neuroscienze.

Noi siamo relazione: non è il mondo che gira attorno all'io, ma il contrario. L'io si costituisce solo all'interno di un mondo che lo precede, lo avvolge e lo supera. Io e noi sono due poli in tensione che, pur senza mai trovare una composizione definitiva, non possono mai essere separati.

Scorrendo le pagine del libro, che intreccia le acquisizioni del neuroscienziato con le riflessioni dello psicologo, ci si rende conto che siamo imprigionati in un ritardo cognitivo: nonostante quello che la scienza oggi afferma, continuiamo a pensarci e ragionare secondo le categorie della sovranità moderna. Ci servirebbe una vera e propria rivoluzione copernicana: ma secoli di individualismo comportano resistenze molto forti.

Morelli e Gallese accompagnano il lettore nel colmare questo divario. La relazione viene prima dell'individualità. Noi, cioè, non siamo semplicemente individui che creano relazioni, ma siamo immersi in relazioni e in ecosistemi che ci precedono ci consentono di prendere forma e continuano al di là di noi. Certo, la vita umana implica la libertà. Ma questo non significa che gli individui esistano come atomi, indipendenti e non collegati a ciò che ci circonda. Come sosteneva Georg Simmel, la libertà umana è sempre un processo relativo e relazionale. Il che significa, per dirla con le parole di Hannah Arendt, che la libertà si esercita sempre in condizioni di non sovranità.

La relazione, poi, è un processo integrale: essa comprende il corpo, il movimento, le emozioni. Il nostro cervello si forma plasticamente nella dinamica relazionale che coinvolge le nostre persone. Nel fluire concreto della vita. Un'osservazione preziosa non solo per riorientare il sistema scolastico; ma anche per impostare il rapporto con la cosiddetta Intelligenza artificiale: uno strumento che non sarà mai in grado di sostituire l'intelligenza umana, che ha presupposti, condizioni ed effetti totalmente diversi. Semplicemente perché, a differenza del computer che rimane una macchina, essa si forma e si sviluppa all'interno della vita.

Ne consegue che anche l'idea di azione va ripensata. La mente umana è creativa ed è capace di perseguire obiettivi. Ma l'intreccio mezzi/fini cause/effetti è molto più articolato di come viene di solito pensato.

La prospettiva messa a punto da Gallese e Morelli delinea così una cornice di riferimento imprescindibile nel dibattito pubblico di questi anni. Dire che tutto è interconnesso non è un'affermazione morale ma scientifica. Da qui il nesso evidente con la questione della sostenibilità che solleva proprio il tema della relazionalità costitutiva della realtà.

Gli effetti entropici associati all'enorme crescita degli ultimi decenni testimoniano l'inadeguatezza della nostra concezione dell'umano. Per abitare il nuovo mondo in cui viviamo occorre riconoscere e coltivare quel senso profondo di interconnessione di cui la scienza oggi parla. Come condizione per lo sviluppo di una ragione più aperta, multidimensionale, diffusa, incarnata, viva. In una parola, aggiornata rispetto alla profondità delle conoscenze e alla gravità dei problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esordi Una cronista napoletana e una prostituta albanese in «Sorelle spaiate» di Lucia Esposito (Giunti)

Ershela e Viola legate dal destino Viaggio a due voci verso la libertà

di **Ursula Beretta**

Agenda

● Il romanzo di Lucia Esposito, *Sorelle spaiate*, esce domani per Giunti (pp. 256, € 15,90). L'autrice (nella foto qui sotto) è responsabile della Cultura del quotidiano «Libero». *Sorelle spaiate* è il suo esordio nella narrativa. Esposito ha studiato Scienze politiche all'Orientale di Napoli e frequentato la Scuola di specializzazione in giornalismo a Urbino

● L'autrice presenta il libro domani a Milano con Angela Frenda (ore 18.30, Feltrinelli di piazza Piemonte)

«Le cose, belle o brutte, bisogna sempre dirle perché mica gli altri possono capirle da soli. I silenzi costruiscono muri». Ed è proprio dalle parole che è necessario ripartire per mettere un argine alla solitudine. Per riallacciare quei legami — di sangue, ma non solo — che danno il senso ultimo di tutto. Per resistere quando la cattiva sorte sembra accanirsi mangiandosi lentamente ogni speranza. Per raccontare quel complesso minuetto di sentimenti che l'età adulta porta con sé le cui premesse, per quanto luminose possano essere, non mettono al riparo dalle sconfitte. Ed è sulle parole che Viola, arrivata a Milano da Napoli, decide di modellare il suo futuro da giornalista, consapevole di dover imparare a lasciare il cuore a casa e a tenersi il coraggio nella borsa per sopravvivere sulla strada, quella della vita come quella della cronaca che tanto la attrae. E sono le parole — e ancora il cuore e sempre il coraggio — a cui Ershela si aggrappa quando, partita dall'Albania per l'Italia con il sogno di un principe azzurro destinato a rivelarsi una «maschera di Carnevale», scrive tutte alla sorella Alina per sentirla vicina e non perdere la misura esatta delle sue radici. Parole, infine, quelle che Lucia Esposito sceglie con accuratezza in *Sorelle spaiate* (Giunti Editore), il suo romanzo d'esordio capace di disegnare una storia di «figlie dello stesso sangue che il destino strappa da una vita insieme e donne che non sono nate dallo stesso grembo ma che scelgono di camminare l'una accanto all'altra». Donne — sorelle — figlie che si incontrano, che si sfiorano, che si perdono e poi si riconoscono in un'accettazione reciproca che è, al contempo, anche una celebrazione preziosa della diversità, in grado di fare da collante contro l'esclusione e la lontananza.

Arnaud Kasper, *Face Hand*, 2024, Épiais-Rhus, Francia (foto Afp)

Giornalista in erba che «si crede un po' Matilde Serao un po' Oriana Fallaci», come la sbertuccia la sorella Chiara, maritata bene ai piani alti napoletani, Viola Valenti è fermamente intenzionata a inseguire il suo sogno, nella redazione di un quotidiano milanese prima e collezionando collaborazioni giornalistiche poi, solleticata dall'idea di raccontare il mondo nascosto della prostituzione che anche lei, pericolosamente, ha incrociato. La sua determinazione non è piegata dall'indifferenza in cui si imbatte né il suo fervore è intaccato dal camposanto di relazioni che si lascia dietro le spalle, con la fatica di amare e di farsi amare che scava solchi anche nel suo rapporto irrisolto con Chiara, sul quale le parole, poche, allungano una distanza che il trascorrere degli anni ha finito col cristallizzare. Quella distanza, invece, che Ershela cerca di colmare tra le due sponde opposte del Mediterraneo intessendo un monologo scritto con Alina, silente testimone della deriva poco romantica della sua esistenza sul suolo italico. È una discesa all'inferno quella che la costringe a seguire la rotta del piacere altrui tra il sud e il nord della Penisola, familiarizzando con la violenza, elemosinando qualche brandello di umanità, cercando, soprattutto, di preservare la sorella con il suo sacrificio, come promesso dal suo protettore. Sono una puttana, scrive Ershela mentre vende la carne e si tiene stretta l'anima riuscendo, comunque, a non assuefarsi al male che la circonda tanto da poter ancora riconoscere la bellezza delle piccole, inaspettate cose. Un gesto gentile. Un cucchiaio di Nutella. La mano tesa di un uomo dalla tonaca nera che buca le sue notti di soldi e di preservativi non per carpirla come gli altri ma per farle intravedere una luce. Le parole, ancora loro, che Ershela scambia con Viola, giunta fino a lei per ascoltarne il calvario e trasformarlo in un articolo che diventi il lasciapassare per la tanto sospirata libertà. «Siamo così. Basta poco, uno sguardo e quello che credevi perduto è ritrovato»: brandelli di un'amicizia cementata da una coroncina di rosario rosa shocking e turbata dalle perverse convulsioni della realtà, che seminano ansia e angoscia ma anche un'immarcescibile voglia di andare avanti. Perché, alla fine, tutto chiede salvezza.

Dopo trent'anni, con *Sorelle spaiate* Lucia Esposito riprende le fila di una storia vera e necessaria che le appartiene affrontando un tema sempre attuale la cui drammaticità è a stento smorzata dal trascorrere del tempo. Il suo pareggiare i conti con il passato si traduce in un racconto femminile a due voci narrato in maniera urgente ma privo di sentimentalismi e baciato da una lucidità, di stile come di cuore, che quasi conforta.

Gli incroci
Una è arrivata a Milano inseguendo un sogno, per l'altra l'Italia è una discesa all'inferno

L'ispirazione
All'origine della vicenda c'è una storia vera la cui drammaticità è ancora viva dopo anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari Il 13 luglio al via il festival nella località sarda. Incontri e dialoghi tra letteratura e cinema

Sorrentino, Veronesi, Ghezzi a Villasimius

Le date

● Il Festival della Marina di Villasimius (Cagliari), VI edizione, si svolgerà da sabato 13 luglio a domenica 4 agosto, con la direzione artistica di Francesca Serafini

Sette serate tra letteratura, cinema e musica, per la VI edizione del Festival della Marina di Villasimius, che si svolgerà da sabato 13 luglio al 4 agosto nella località in provincia di Cagliari.

La rassegna, organizzata dall'associazione Marine di Cultura, con il patrocinio del Comune di Villasimius e della Regione Sardegna, è nata da un'idea di Luigi Ferrara, e segna il debutto come direttrice artistica della sceneggiatrice e scrittrice Francesca Serafini: per questo, l'aria che si respira è anche cinematografica, con l'inaugurazione di sabato 13 luglio affidata al premio Oscar Paolo Sorrentino, che racconterà al pubblico non solo il nuovo film *Parthenope*, ma soprattutto i suoi libri, a partire dall'esordio romanzesco *Hanno tutti ragione* (Feltrinelli, 2010), in dialogo con la stessa Serafini.

Una riflessione sulle costruzioni della scrittura, venerdì 19 luglio, sarà al centro dell'incontro con Sandro Veronesi (nella foto), che si racconterà a partire dalla sua formazione di architetto per arrivare al suo modo di costruire storie.

Tra gli altri incontri: il 21 luglio, la serata con Stefano Petrocchi e il vincitore del Premio Strega 2024 (che sarà assegnato il 4 luglio); il 27 luglio, ancora cinema con gli attori Alessandro Borghi e Luca Marinelli; e un dialogo di Milena Agus e Alessandro De Roma sulla letteratura sarda, il 28 luglio, per raccontare autori come Grazia Deledda e Giuseppe Dessì. Si continua il 3 agosto con Simona Vinci e Giordano Meacci, per chiudere il 4 con Dori Ghezzi, su Fabrizio De André, la musica e la Sardegna, in dialogo con Valentina Bellè. (*ida bozzi*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

La conduttrice
Antonella Clerici dopo l'intervento: torno nel mio bosco

«Grazie a tutti per l'affetto e la vicinanza. Va meglio e finalmente sono tornata nella mia #casanelbosco tra alberi, natura, animali. Adesso un po' di convalescenza e il bisogno di prendermi del tempo che non ho mai. Dare valore anche all'ozio e talvolta fermarsi». Lo ha scritto ieri sul suo profilo Instagram Antonella Clerici, che dopo l'operazione di urgenza alle ovaie ha comunicato ai fan il ritorno a casa. La conduttrice, 60 anni, era stata ricoverata per la necessità di un intervento di rimozione delle ovaie all'Ifo - Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, come la stessa Clerici, volto di «È sempre mezzogiorno», aveva spiegato sui social.

Il film del Mereghetti

In arrivo Riley, ormai adolescente, insieme con alcune delle emozioni del primo capitolo in una scena di «Inside Out 2» (da domani nelle nostre sale), film d'animazione cui fanno il loro ingresso nuovi protagonisti come Ansia (qui a fianco)

INSIDE OUT 2

Insicurezze degli adolescenti: l'ansia nuova star del cartoon

Divertente viaggio nelle emozioni, la paura di «non essere all'altezza»

Nuovo film, vecchia destinazione: per *Inside Out 2* torniamo ad accomodarci dentro il «quartier cerebrale» di Riley per scoprire come le sue sensazioni interagiscono e guidano i suoi comportamenti. Ma la bambina del primo film (del 2015) è cresciuta, adesso ha 13 anni, è diventata una piccola campionessa di hockey su ghiaccio e si affaccia al liceo: in altre parole è entrata nella pubertà e quindi non ci saranno più solo Gioia, Tristezza, Paura, Rabbia e Disgusto a guidare le sue azioni, perché stanno per entrare in gioco altre emozioni.

Mentre i sequel che la Disney ha cercato di spremere dai titoli di maggior successo della Pixar dopo averne inglobato il marchio, inventavano nuove avventure per degli eroi sempre uguali a loro stessi (finendo spesso per stancare il pubblico), qui è l'eroina che è cambiata e «costringe» gli sceneggiatori (Dave Holstein, Kelsey Mann e Meg LeFauve, unica dei tre presente anche nell'originale) a inventare nuovi personaggi, a cominciare naturalmente da chi guiderà — come si scoprirà nel film — le emozioni della Riley tredicenne.

Resta comunque la gradevolezza dell'impresa, nonostante il cambio di regia affidata a Kelsey Mann (ma Pete Docter è produttore esecutivo, come dire appena dietro le spalle di Mann), e resta la base «scientifica» che spiega comportamenti astratti declinati con humour e garbo. Se un cambiamento si nota è quello di un tono meno «filosofico», quello che aveva fatto dire a qualche commentatore come il film precedente, con i suoi viaggi nel «Pensiero astratto» o il meccanismo della «discarica della memoria», fosse forse più adatto ai genitori (per capire certi comportamenti infantili) che ai bambini. Questo numero 2 evita quel rischio (che pure era stato all'origine di un successo di pubblico che non si era limitato al solito bacino under 12) e punta molto sulla componente più divertita e divertente dei nuovi protagonisti. Perché la consolle mentale su cui si affannavano Gioia e C., viene adesso conquistata da Ansia (a cui dà la sua voce Pilar Fogliati), Invidia, Imbarazzo e Noia.

Ragazzina

● Riley Andersen è la star di «Inside Out»: nel sequel è una ragazzina di 13 anni campionessa di hockey

Sarà soprattutto la prima a farla da padrona quando Riley sarà invitata con le due amiche Bree e Grace a provare per la squadra di hockey del liceo, ed è ben comprensibile come Ansia finisca per condizionare tutte le sue scelte.

> Il sequel della Pixar ci mostra la guerra tra vecchi e nuovi sentimenti nel «quartier cerebrale» della protagonista ormai tredicenne

Come farsi accettare dalle possibili nuove compagne di squadra? Come evitare di mostrarsi troppo infantile nei gusti musicali? Come capire dove finisce l'ironia e inizia il sarcasmo? Dopo aver estromesso le vecchie sensazioni, Ansia inizia a minare le sicurezze e il carattere della ragazzina, insinuandole il dubbio di non «essere all'altezza» e quindi scacciandole dalla testa quel senso di sé e di essere «una brava persona» che Riley aveva conquistato durante gli anni della sua infanzia.

E così, mentre la vediamo alle prese con comportamenti decisamente fuori dall'ordinario per lei, dentro la sua testa seguiamo la guerra tra le vecchie e le nuove emozioni. Anche qui resta l'idea che, scacciati dal «quartier cerebrale» dove imperversano i nuovi arrivati, i vecchi sentimenti debbano affrontare un lungo e complicato viaggio di ritorno per sminare le insicurezze imposte da Ansia e ritrovare la Riley che avevamo conosciuto all'inizio del film. Forse le invenzioni e gli «ostacoli» sono meno sorprendenti di quelli visti nel primo film, ma qui a farla da padroni sono i nuovi arrivati, la cui fisiognomica è stata pensata soprattutto per divertire il pubblico più giovane, dalla bocca da rana e il ciuffo spelacchiato di capelli di Ansia alla felpa «coperta di Linus» dentro cui si nasconde il gigantesco Imbarazzo.

Il risultato è un film decisamente divertente, che ha messo da parte le ambizioni psico-pedagogiche dell'originale per scommettere su una comicità più popolare e diretta, ma che sa nello stesso tempo cogliere alcuni degli snodi dell'evoluzione adolescenziale e restituirli con bella efficacia allo spettatore. Che uscirà dalla proiezione forse senza aver visto niente di veramente geniale (come succedeva col primo film) ma soddisfatto e divertito.

Le stelle

Riley, ormai teenager, si trova a sperimentare un evento: l'arrivo di nuove emozioni

★ da evitare ★★ interessante ★★★ da non perdere ★★★★ capolavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agli I-Days di Milano

L'energia vitale dei Green Day, 78.000 fan per il kolossal punk

«Questa serata non è un party. Questa serata è una celebrazione». Riassunto — nelle parole del frontman Billie Joe Armstrong — del concerto dei Green Day, l'appuntamento di maggior richiamo degli I-Days milanesi, l'altra sera.

I 78 mila — secondo lo staff della band il più grande show in Europa nella carriera del trio punk — rispondono a ogni segnale del cantante. A volte basta uno sguardo, gli occhi da folle sgranati in primo piano dai megaschermi. Chitarre tese; una sezione ritmica che con Tré Cool e Mike Dirnt garantisce ritmo e peso; fiamme, esplosioni e botti.

Il festival

● Con i Metallica e Lana del Rey, i Green Day sono stati fin qui il piatto forte agli I-Days all'Ippodromo La Maura di Milano: ora l'attesa è per Tedua (29/6), Queens of the Stone Age (6/7) e Stray Kids (12/7)

Da celebrare ci sono i 30 anni di *Dookie*, il terzo album che li proiettò nelle classifiche di tutto il mondo e contribuì a rilanciare il punk; e i 20 di *American Idiot*, il concept che prendeva a cazzotti l'America di Bush. Dopo l'apertura con la nuova The *American Dream Is Killing Me*, *Dookie* si prende la prima parte, con la scenografia che ricalca la grafica della copertina: la sagoma di un'esplosione, i gonfiabili- nuvole di fumo, un caccia che vola sulla platea e sgancia palloncini-bomba, le grafiche da fanzine underground. Tutte le canzoni presentate nello stesso ordine del disco. Il disagio mentale, il rifiuto della società e le frustrazioni di una generazione al centro del racconto hanno un sapore diverso oggi, ma la stessa energia vitale di allora. *Basket Case* e *When I Come Around* sono pilastri che sorreggono la memoria, su *All by Myself* c'è il siparietto del batterista Tré Cool, autore del brano. Canta e si esibisce in vestaglia leopardata: l'ironia alleggerisce.

Il frontman Billie Joe Armstrong (52 anni), cantante, e chitarrista dei Green Day

La parte centrale dello show pesca qua e là dalla discografia della band: su *Know Your Enemy* c'è il momento fan, con una ragazza pescata dalle prime file che duetta con Billie Joe, e su *Hitchin' a Ride* il *call and response* fra la band e il pubblico diventa messa laica col divertimento nel mirino. Ecco il terzo atto con *American Idiot*. Alle spalle della band si gonfia il pugno con il cuore bomba a mano della copertina, anche qui scaletta filologica come da album. Finale con *Good Riddance*, senza l'ipocrita liturgia dei bis. Quello dei Green Day è uno spettacolo che va dritto, del resto non sarebbe punk se fosse altrimenti, e che completa in chiave kolossal quello per pochi intimi che i tre fecero a novembre davanti a mille persone ai Magazzini Generali per il lancio dell'ultimo album, *Saviors*. Cambiano le dimensioni, non la solidità.

Andrea Laffranchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di **Gian Antonio Stella**

I firmatari Da sinistra, Marco Bellocchio, Margherita Buy, Nanni Moretti, Valeria Golino. A destra Paolo Sorrentino. Sono tra le decine di registi e attori che chiedono di salvare il cinema Fiamma

L'appello da Bellocchio a Sorrentino «Non vendete il cinema Fiamma»

«Sia un polo culturale». Castellitto, alla guida del Centro sperimentale: troveremo una soluzione

Addio, Fiamma. L'invocazione che da anni sale alla Meloni perché abbandoni la fiamma tricolore che arde ancora nel simbolo del partito ricordando il Capoccione non c'entra. Nella stagione di Giorgia, però, una Fiamma viene spenta sul serio. Quella dell'omonimo cinema in via Bissolati, nel cuore di Roma, che un paio di anni fa aveva fatto palpitare il cuore dei cinefili davanti alla promessa di un «polo d'aggregazione culturale dedicato al cinema italiano». Promessa concretizzata, pareva, con l'acquisto della sala chiusa nel 2017 e abbandonata al degrado e ai clochard.

Dario Franceschini, dando la notizia con la presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia Marta Donzelli, era decisissimo: «Viviamo il paradosso della crisi delle sale in un momento in cui invece il cinema e l'audiovisivo sono in grande crescita. Questa crisi va affrontata testardamente». Non era Roma l'unica capitale a non avere uno spazio nel centro della città dove mettere a disposizione dei cittadini lo straordinario patrimonio della cineteca nazionale? Tempi brevi se non bravissimi: «L'iter che porterà alla riapertura dovrebbe concludersi a dicembre 2023».

Sì, ciao. Pochi mesi ed era chiaro che Gennaro Sangiuliano aveva idee diverse. Non solo sulla scelta di riportare nel Cda Giancarlo Giannini («Lo rimetterò appena possibile») ma su vari altri punti fino a sfidare le opposizioni con un blitz estivo nel 2023 che riformava la governance (blitz bollato come un colpo di mano) al punto di spingere Marta Donzelli, Cristiana Capotondi e Guendalina Ponti a dare le dimissioni. Seguite dalla nomina di Sergio Castellitto come presidente della fondazione e Pupi Avati, Giancarlo Giannini, Cristiana Massaro, Andrea Minuz, Santino Vincenzo Mannino e Mauro Carlo Campiotti come componenti del Cda. Nomine accolte dalle opposizioni, al di là dei nomi, come «un'inaccettabile prova di forza della maggioranza» e salutate al contrario da Sangiuliano come la «liberazione» delle «migliori energie».

Csc

● Castellitto è il presidente del Csc (Centro Sperimentale di Cinematografia). Nel Cda, tra gli altri: Pupi Avati, Giancarlo Giannini, Cristiana Massaro, Andrea Minuz

Fatto è che già a marzo di quest'anno il destino del cinema, preso per diventare il «gioiello» di famiglia del Csc, era segnato. Parola di Sergio Castellitto, come scrisse sul *Corriere* Stefania Ulivi, al suo debutto da presidente: «Già al primo consiglio d'amministrazione sollevai qualche dubbio sull'opportunità di sviluppare il progetto...» Poche settimane e, in curiosa «coincidenza» con le aperture ai cambi di destinazione d'uso per gli immobili decisa dal governo, ecco l'annuncio immobiliare: il «Fiamma» è in vendita.

Il tempo di mettere a fuoco il problema e parte un appello al governo firmato da decine di registi, attori e protagonisti del cinema reso noto ieri mattina: Antonio Albanese e Paola Cortellesi, Matteo Garrone e Luca Guadagnino, Mario Martone e Gabriele Salvatore, Paolo Sorrentino e Giuseppe Tornatore e gli altri ricordano che «la Cineteca Nazionale, il cinema italiano, la cultura italiana, hanno bisogno di una sala cinematografica che non sia solo esposizione, ma luogo di formazione, incontro, studio e, perché no, celebrazione del nostro cinema e dei nostri autori». Una sala «veicolo per la scoperta di nuovi talenti, delle nuove forme di espressione cinematografica e valorizzazione del patrimonio presente oltre che passato». E accusano: «Non capirlo è pura miopia. Non possiamo dunque aspettare altri 5-10 anni per questo».

> Il progetto di cercare una sala consona a quelle che sono le intenzioni della nuova governance è tutt'altro che spento

Un paio d'ore e Castellitto risponde. Poche righe scritte: «Cari Amici, nella decisione di vendere il Cinema Fiamma non c'è nessuna intenzione di privare il Centro Sperimentale di Cinematografia di una sala, tutt'altro... Abbiamo lavorato per ottimizzare e potenziare la qualità tecnica delle sale già presenti... Il progetto di cercare una nuova sala consona a quelle che sono le intenzioni e la visione della nuova governance è tutt'altro che spento... Quando sarà possibile sarà un piacere incontrarvi...»

Sguardo Sopra, l'attore e regista Sergio Castellitto, presidente del Csc (Centro sperimentale di cinematografia). A sinistra il cinema Fiamma a Roma (in vendita) che avrebbe dovuto essere ristrutturato

Sì, vabbè, ma quando si vedrà questo nuovo cuore del cinema atteso da anni? Boh... «Era stata un'ottima idea comprare il Fiamma con i soldi del PNRR. Trovo incomprensibile ora l'idea di rivenderlo», dice Nanni Moretti. «La scelta di vendere il Fiamma senza chiarire qual è l'alternativa per un progetto di sala della Cineteca a Roma è preoccupante, tanto più in questo momento», si associa Andrea Segre. «Abbiamo capito», sospira Marco Bellocchio, «Si ricomincia tutto daccapo...» Scommettiamo? Ne sentiremo parlare ancora...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

di **Stefania Ulivi**

Festa di Roma, nuovo vertice Nastasi diventa presidente, intesa tra sindaco e ministro

ROMA Festa di Roma, si cambia. Esce il presidente del cda della Fondazione cinema per Roma — cda arrivato a scadenza nelle settimane scorse — Gian Luca Farinelli ed entra Salvo Nastasi.

Il direttore della Cineteca di Bologna, nominato nel marzo 2022 dal sindaco Gualtieri, annuncia il suo passo indietro alla presentazione di *Sotto le stelle del cinema*: «Ne ho parlato con il sindaco, non potrò accettare il rinnovo del mandato di presidenza perché gli impegni professionali e familiari a Bologna me lo impediscono, ma sono certo che il cammino positivo della Fondazione Cinema per Roma proseguirà». Roberto Gualtieri indica il nome del successore: Nastasi, attuale presidente della Siae (carica che manterrà). Che dichiara di accettare nel segno della continuità, in vista della prossima edizione della Festa, in programma dal 16 al 27 ottobre 2024. «Succedere a Gian Luca Farinelli è una sfida stimolante, perché in questi anni ha costruito una eccellente programmazione, non solo nei giorni della Festa ma durante tutto l'anno con un cartellone di eventi diffusi su tutto il territorio cittadino. Questa impegnativa eredità sarà per me il punto di partenza per continuare il lavoro fatto e cercare di fare ancora di più, insieme al Consiglio e alla direttrice artistica Paola Malanga».

Fin qui l'ufficialità. Perché il clima dietro le quinte è stato tutt'altro che tranquillo. Interviene, piccata, la sottosegretaria con delega sul cinema Lucia Borgonzoni. «Trovo particolarmente curioso il metodo adottato dal sindaco. Mi auguro che il ministero della Cultura, primo contributore della kermesse cinematografica romana, possa finalmente riavere il ruolo che gli spetta». Si moltiplicano i rumors che indicherebbero nella presunta vicinanza di Farinelli con Federico Mollicone presidente della Commissione cultura, di Fratelli d'Italia, la causa del mancato rinnovo.

L'inaugurazione nel 2023 Emanuela Fanelli, Paola Cortellesi e Valerio Mastandrea protagonisti di «C'è ancora domani»

La polemica rientra dopo la notizia del colloquio tra il ministro Sangiuliano e il sindaco Gualtieri. In spirito bipartisan come, d'altronde, il profilo del tecnico Salvo Nastasi suggerisce. Barese, classe 1973, laurea in giurisprudenza, una carriera tutta scandita all'interno nell'amministrazione pubblica: dal 2004 al 2015 direttore generale del Ministero per i beni e le attività culturali, ex capo di Gabinetto di cinque ministri (da Bondi a Franceschini), ex commissario straordinario del San Carlo di Napoli, del Maggio e dell'Arena di Verona. E, ancora, presidente dell'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico, coordinatore per la Presidenza del consiglio per l'organizzazione di Matera Capitale della Cultura 2019, vice e poi presidente della Siae.

Il profilo

● Salvo Nastasi (Bari 1973), avvocato, ex direttore generale del ministero per i Beni e le Attività Culturali, presidente della SIAE, sarà il nuovo presidente della Fondazione della Festa del Cinema di Roma

Si attende ora di conoscere come sarà composto il nuovo cda: attualmente vi siedono Manuela Cacciamani indicata dalla Regione Lazio, Valerio Toniolo (Camera di Commercio), Daniele Pitteri (Fondazione Musica per Roma) e Nicola Maccanico (Cinecittà Spa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei 2024

Quarta e quinta giornata
Ieri

Romania-Ucraina	3-0
Belgio-Slovacchia	0-1
Austria-Francia	0-1

Oggi

Turchia-Georgia	ore 18, Raidue, Sky
Portogallo-Rep. Ceca	ore 21, Sky

L'INTERVISTA CESARE PRANDELLI

«Italia, siamo vicini alla verità»

«Non esiste la partita perfetta, quella con la Spagna ci svelerà il nostro futuro»

dal nostro inviato
Alessandro Bocci

Allenamenti Un pensieroso Luciano Spalletti, alle sue spalle gli azzurri al lavoro. Dopo il debutto con l'Albania, giovedì arriva la sfida con la Spagna. In basso l'ex ct Cesare Prandelli (Ansa, Afp)

ISERLOHN **Cesare Prandelli le piace il calcio relazionale di Spalletti?**

«Moltissimo. Ma non è tanto diverso da quello che facevamo noi. Cambia la terminologia, i concetti di fondo però restano i soliti. Con una differenza...».

Quale?

«La globalizzazione. Le tradizioni sono svanite. Prima ogni Nazionale aveva caratteristiche precise, un'identità che si tramandava nel tempo. Adesso, soprattutto dal punto di vista tattico, l'evoluzione ha cancellato le differenze. Si gioca un calcio totale, più semplice da leggere, meno da prevedere. Penso alla Spagna, regina del tiki-taka, che adesso palleggia di meno e punta a verticalizzare, sfruttando le qualità di due ragazzini formidabili come Yamal e Nico Williams».

I nostri a sedici anni non giocano neppure in Primavera...

«Serve più coraggio e fiducia, non dobbiamo limitare il talento. I ragazzi bisogna lanciarli e difenderli quando hanno inevitabili cali. Ai miei tempi c'era meno paura e più pazienza. Per gli stranieri ora è più facile: non hanno pressione. I nostri, invece, si sentono subito sotto esame. E poi, nei settori giovanili, abbiamo il vizio di ingabbiare il talento. Per tanti anni abbiamo prodotto difensori e centrocampisti di buon livello, ma ci siamo persi gli attaccanti».

Come è possibile?

«Gli chiediamo di giocare per la squadra, fare tagli, sponde, triangolazioni, arretrare per favorire gli inserimenti. Tutto tranne i gol. Hanno perso l'abitudine a muoversi dentro l'area».

Però adesso forse il centravanti l'abbiamo trovato: che ne pensa di Scamacca?

«È molto migliorato negli ultimi mesi, una crescita che lascia ben sperare. Però deve far gol. L'Europeo è la sua grande occasione».

Le è piaciuta l'Italia contro l'Albania?

«Mi è piaciuta soprattutto la reazione. Il piglio, la grinta e la voglia di non arrendersi alla rete di Bajrami, un colpo basso che non ci ha piegato. Una bella base di partenza. Orgoglio e furore».

Spalletti si è lamentato che non siamo stati abbastanza cinici e che bisognava chiudere il conto prima per evitare rischi. Alla fine, invece, ci ha salvati Donnarumma...

«Non esiste una partita perfetta, ma momenti perfetti dentro la partita. Quelli bisogna sfruttarli. Ma soffrire, specialmente all'Europeo, ci sta».

La sua Italia nel 2012 ha trovato la Spagna all'esordio e poi in finale.

«Il pareggio all'inizio, in una partita che temevamo molto, ci ha dato la consapevolezza e la fiducia per arrivare in fondo. Quella è stata una grande avventura che porto dentro il mio cuore. Momenti indimenticabili. La finale, persa male, è stata il primo segnale di un ciclo che stava finendo. Anche a quei tempi i ricambi non c'erano e si faceva fatica con gli attaccanti. Mi avevano criticato per Balotelli e Cassano e invece loro due ci hanno trascinato».

Ci risiamo, ancora la Spagna, un grande classico...

«Sono curioso di vedere cosa succederà. Per noi sarà l'esame decisivo che ci permetterà di capire dove possiamo arrivare. Una specie di termometro che misurerà le nostre ambizioni. Non riesco a fare un pronostico sull'Europeo, non ancora. Sulla carta Francia e Inghilterra sono più forti, soprattutto la squadra di Deschamps che può contare su Mbappé, ma ogni torneo ha una storia a sé e se troviamo l'alchimia giusta...».

Che partita si aspetta giovedì a Gelsenkirchen?

«Vediamo chi riuscirà a prendere il controllo del gioco e della partita. Secondo me lo farà l'Italia anche se Spalletti ha detto che, rispetto all'Albania, vedremo una squadra più verticale. Se proveremo a dettare il ritmo significa che siamo molto convinti di ciò che stiamo facendo».

Le piace come sta lavorando il c.t.?

«È un allenatore di altissimo livello e soprattutto ha lo spirito giusto per guidare l'Italia. È spinto da un grande entusiasmo, ha rispetto e amore per la maglia, è bravo a comunicare i suoi stati d'animo e quelle che devono essere le priorità del gruppo. Quando sei in Nazionale non devi preoccuparti solo di allenare, ma rappresenti un Paese. Sei coinvolto, anche emotivamente. Un'esperienza bellissima da vivere tutti insieme. Per me sono stati anni indimenticabili».

Tornando al gioco, che differenze ci sono tra la sua Italia e quella di oggi?

«Luciano cerca di non dare punti di riferimento e di rubare il tempo agli avversari, noi con la costruzione miravamo a liberare Cassano sulla trequarti. Spalletti mira al controllo del gioco, noi cercavamo subito di verticalizzare. Spero che la sua Nazionale possa crescere in fretta come

Carriera

● Cesare Prandelli, 66 anni, ha giocato con Cremonese, Atalanta e Juventus

● Nel 1990 ha iniziato la carriera di allenatore, conclusa nel 2021 alla Fiorentina

● È stato c.t. dell'Italia dal maggio 2010 al giugno 2014, si dimise dopo l'eliminazione al Mondiale

Scamacca deve fare gol
Scamacca è molto migliorato, una crescita che lascia ben sperare: però deve fare gol. Con l'Albania mi è piaciuta la reazione della squadra

Spalletti un collante
Spalletti il c.t. giusto, fa anche da collante per il Paese, Barella sta diventando un top, Calafiori deve ringraziare Thiago Motta

58 le partite di Cesare Prandelli sulla panchina della Nazionale: 23 le vittorie, 20 i pareggi, 13 le sconfitte

Il cecchino di Spalletti

Il tuttofare Frattesi: lezioni di tattica e ping pong

A Iserlohn

Spalletti prime prove Ipotesi Mancini Jorginho: «Possiamo arrivare lontano»

(*a.b.*) Nel ritiro azzurro si parla soltanto di Spagna. Oggi nell'allenamento blindato Spalletti farà le prove decisive. Ieri lavoro tattico e partitella, 12 contro 12, con Barella a ballare in mezzo con la pettorina rossa. La buona notizia è che l'esordio al Westfalenstadion non ha lasciato traumi: tutti in campo i 26 giocatori azzurri. Da capire se Spalletti insisterà con la stessa formazione o se invece, considerando la forza offensiva dei nostri avversari, inserirà un difensore marcatore. Nelle prove di ieri c'era Mancini (*foto*) con Bastoni e Calafiori (perché resiste sempre l'ipotesi di una linea a tre) ma anche Buongiorno, che lavora per farsi trovare pronto. Sicuramente non è in dubbio Jorginho, il regista che prima dell'allenamento ha parlato a Vivo azzurro, il canale tematico della Figc, il più presente e quindi il più esperto dopo Donnarumma: «L'affetto della nostra gente è fantastico. Chiediamo ai tifosi di continuare a sostenerci perché, grazie a loro, possiamo arrivare lontani. Della Spagna ho bei ricordi, una partita difficile che finì in modo speciale per me». Con il rigore che ci spalancò le porte della finale. «Anche stavolta sarà una partita tra due squadre che vorranno avere il controllo del pallone. Dovremo sfruttare le nostre qualità e non basarci sulle loro debolezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è cresciuta la mia in Polonia e Ucraina».

Barella è diventato insostituibile...

«Ormai è uno dei migliori centrocampisti europei: costruisce, difende, fa gol. Qualità e personalità. Un giocatore moderno e totale. A me piace molto anche Frattesi, che attacca la profondità, triangola e cerca la porta senza paura».

Spalletti ha scelto due difensori abili a impostare. Sono finiti i tempi dei difensori di ferro come Nesta, Cannavaro e Chiellini?

«Andiamoci piano con i giudizi definitivi, vediamo quando troveremo squadre che hanno centravanti veri».

Calafiori deve molto a Thiago Motta...

«Deve tutto a Thiago. Il Bologna, con una buona intuizione, lo ha preso come terzino e l'allenatore lo ha trasformato in quello che è: senza Motta, non sarebbe arrivato sino in Nazionale e non avrebbe debuttato agli Europei».

Forza con i giovani

Dobbiamo avere più coraggio con i nostri giovani, bisogna lanciarli e difenderli

Chiesa durante le amichevoli sembrava indietro di condizione, con l'Albania l'Uefa lo ha giudicato il migliore in campo.

«Federico ha cercato spesso l'uno contro uno, con coraggio e personalità. Mi sembra in un buon momento, l'ho visto sorridente e propositivo. È uno dei giocatori che può fare la differenza».

Buffon cosa può dare?

«Esperienza, carisma. È un esempio. Un vero leader. Uomini come lui e Chiellini sono insostituibili ed è bene averli in squadra anche se non giocano più».

Cosa serve per battere la Spagna?

«Attenzione ai dettagli, unità di intenti e mantenere alta la concentrazione lungo tutta la partita. I cambi potrebbero essere decisivi. Lo ripeto: questa partita ci svelerà il futuro dell'Italia. Speriamo che sia il più bello possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

Girone B

Già giocate

SPAGNA	3
CROAZIA	0
ITALIA	2
ALBANIA	1

La classifica

SPAGNA	3
ITALIA	3
ALBANIA	0
CROAZIA	0

Da giocare

Seconda giornata
Domani ore 15
CROAZIA
ALBANIA

Giovedì ore 21
SPAGNA
ITALIA

Terza giornata
Lunedì 24/6
ore 21
ALBANIA
SPAGNA

CROAZIA
ITALIA

La storia

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

Sorpassi e controsorpassi in quella sfida infinita tra difesa, gol e tiki-taka

Azzurri e Furie Rosse un inseguimento fatto di imitazioni e blitz

DUSSELDORF Ci hanno sedotto e abbandonato, ci hanno rapito l'anima, ma ci siamo innamorati di loro e la sindrome di Stoccolma è diventata la sindrome di Madrid e Barcellona . Il nostro calcio insegue il modello spagnolo da così tanti anni che forse ha dimenticato quanta fatica hanno fatto loro per raggiungerci e superarci. Sempre con il loro stile, mettendo il pallone al centro di tutto. Mentre noi abbiamo provato a sfidarli sullo stesso terreno e non sempre ci siamo riusciti: abbiamo importato lo stile che li ha resi grandi, il mitico *tiki-taka* del Barcellona, interiorizzato così in profondità nei nostri vivai da far dilagare la moda del *falso nueve* con esiti disastrosi. «La ricerca del possesso palla — spiega il coordinatore del calcio giovanile azzurro Maurizio Viscidi — ha portato gli attaccanti a giocare sempre troppo spalle alla porta, invece di attaccare la profondità e sfidare i difensori». Insomma gli spagnoli ci hanno conquistato, nel bene e nel male, perché se crescono così pochi centravanti in Italia è anche «colpa» loro. Che hanno perso gli ultimi due scontri diretti all'Europeo e meditano la *revancha* puntando dritti alla porta, come dei normali italiani. Ma da qualsiasi parte la si guardi, se non è una storia di vero amore, questa è una storia di rispetto, perché gli spagnoli hanno segnato un'era del calcio moderno.

Euro 2008 La sfida tra Spagna e Italia nei quarti finisce ai rigori, Casillas para il tiro decisivo a Di Natale (Afp)

Euro 2012 L'Italia arriva in finale e ritrova la Spagna che stravince 4-0. Nella foto Torres segna il 3-0 (Afp)

Euro 2016 Ottavi di finale a Parigi, l'Italia di Conte, nella foto esulta a fine gara, elimina la Spagna 2-0, gol di Chiellini e Pellé (Ap)

Euro 2020 In semifinale è ancora Italia-Spagna. Si decide ai rigori, Jorginho (nella foto) segna quello decisivo (LaPresse)

Nati da un rigore

Chissà come sarebbe andata la storia se Fabregas, oggi allenatore del Como, non avesse segnato quel rigore al Prater di Vienna il 23 giugno 2008. Gli spagnoli non battevano l'Italia in gara ufficiale dall'Olimpiade di Anversa 1920, con il mitico Zamora espulso per un cazzotto a un azzurro e arrestato al rientro in patria per importazione di sigari. Diciotto anni fa nei giornali del regno di Juan Carlos era pronto il solito titolo: «*Lo de siempre*». Ma la storia ha preso una piega diversa coi due rigori parati da Casillas a De Rossi e Di Natale, la Spagna aveva solo bisogno di sbloccarsi e dopo aver battuto gli azzurri campioni del mondo vola in semifinale e batte la Germania con gol di Torres: contro l'Italia quel giorno fu l'inizio di tutto per una squadra che aveva 26 anni di media, contro i 29 degli italiani.

Terreno comune

L'idea di Spalletti è sfidarli giocando a pallone, un po' il loro stesso terreno

La tierra y la luna

Da allora noi abbiamo cominciato a lottare contro il declino tecnico, loro hanno continuato a crescere, diventando campioni del mondo in Sudafrica, con l'Italia di Lippi subito fuori. Noi a terra, loro sulla luna, la distanza non è mai stata così grande. Prandelli prova a colmarla, contando ancora su una gran difesa, su Pirlo in sala comandi e su Balotelli e Cassano. Il primo approccio funziona, con De Rossi mossa a sorpresa al centro della difesa a 3 e l'1-1 all'esordio di Euro 2012 che ci illude. All'appuntamento in finale a Kiev l'Italia arriva scarica: per la Spagna quel 4-0 è il vertice massimo, perché nessuno ha mai fatto la tripletta consecutiva Europeo-Mondiale-Europeo. Tanto meno giocando come la squadra del saggio Del Bosque, capace di governare anche l'anima catalana.

40

i precedenti tra Italia e Spagna, la prima ai Giochi di Anversa nel 1920. Il bilancio: 11 vittorie dell'Italia, 13 della Spagna e 16 pareggi

Doppietta azzurra

Il Mondiale brasiliano è un *fracaso* per tutti e due, ma mentre per la Spagna finisce un ciclo irripetibile, per l'Italia finisce anche l'era di Pirlo. Ci vuole una terapia d'urto e quella di Conte è un toccasana: il suo punto più alto è proprio la rivincita contro la *Roja*, e chi se no? A Saint Denis l'Italia travolge 2-0 quel che resta della Grande Spagna del Triplete e pensiona Del Bosque. Ma il ricambio della grande *cantera* iberica è già pronto e con Ventura c.t. nelle qualificazioni al Mondiale, arriva la disfatta del Bernabeu (3-0) che condanna gli azzurri allo spareggio poi perso con la Svezia. Nei due Mondiali che l'Italia guarda dal divano la Spagna fa poca strada: disastrosa in Russia col pasticcio di Lopetegui dismesso a un passo dal via perché il Real lo aveva già annunciato come allenatore; velleitaria in Qatar con Luis Enrique, mille passaggi per un tiro in porta contro il Marocco e la mesta uscita agli ottavi. In mezzo c'è la sfida di Wembley nella semifinale vinta dagli azzurri ai rigori, dopo il gol di Chiesa e il pareggio di Morata: la Spagna crea di più ma l'Italia del Mancio è un mix di creatività e solidità. E tutti i tasselli sono al loro posto grazie anche alle manone di Donnarumma ai rigori. Ma non siamo la Spagna del 2008 e la vittoria dell'Europeo, pur magnifica, si spegne nella notte di Palermo con il secondo mondiale di fila sfumato. La ripartenza è complicata, la Spagna — sempre lei, come un'ossessione — ci dice che siamo indietro, vincendo in semifinale di Nations a San Siro, nella notte dei fischi milanesi a Gigio e poi a Enschede, sempre nello stesso torneo, con un guizzo di Joselu nel finale. È il penultimo atto del Mancio e c'è stanchezza nell'aria, mentre il nuovo c.t. spagnolo De La Fuente si consolida, dopo i dubbi iniziali. Ora tocca a Spalletti: l'idea è sempre quella, sfidarli giocando a pallone. Anche se quando l'abbiamo spuntata lo abbiamo fatto soprattutto grazie alla cara vecchia difesa. Ma il tempo passa. L'influenza spagnola no, perché ha cambiato il *futbol*.

Indimenticabili

Episodi e uomini chiave Fabregas, Casillas, Pirlo, Conte, Mancini e Donnarumma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Frattesi è l'uomo dei mezzi spazi, come li chiama Spalletti, quello che ha il compito di riempire la trequarti, ma anche di allargarsi per sostenere Chiesa e di arretrare per dare manforte al centrocampo. Riserva nell'Inter, titolare e capocannoniere con Spalletti: «Ma Inzaghi mi ha gestito bene al mio primo anno nerazzurro», dice senza fare polemica. E sulla polemica politica, innescata dal suo compagno Thuram, con l'appoggio di Mbappé, contro l'ultra destra francese, preferisce restare nel mezzo senza sbilanciarsi: «È giusto che ciascuno di noi possa dire la sua, ma non chiedetemi di intervenire sulla vicenda perché non l'ho seguita». Davide fa parte dell'Inter-Nazionale, l'anima della nuova Italia. Con Mancini comandavano i napoletani, adesso gli interisti. La stanza dei giochi, voluta da Spalletti, è la valvola di sfogo dopo una giornata lunga tra lezioni tattiche (al mattino) e sul campo (al pomeriggio). Ci sono i vecchi flipper, che i ragazzi di oggi non conoscono tanto, due postazioni di playstation, calcio e Formula uno, il biliardino e il tavolo da ping pong in cui Frattesi è un leader. «Mi è servito per approfondire il rapporto con El Shaarawy con cui ci conoscevamo poco. Il mio amico Scamacca, invece, non ne tira una dentro, lui è bravo alla playstation», dice sorridendo. Pellegrini e Bastoni si dilettano con il biliardo. «Stare insieme la sera rafforza l'unità», spiega ancora Frattesi, che sulla Spagna ha un'idea precisa: «È più forte di noi, sono avanti nel progetto. Se facciamo uno contro uno andiamo in difficoltà. L'Italia ha una sola possibilità: soffrire, stare unita e sfruttare le occasioni che le capiteranno. Giocare da squadra. Forse fanno meno possesso palla che in passato, ma hanno giocatori formidabili: Rodri è il miglior centrocampista del mondo e Yamal diventerà un grande del calcio Mondiale».

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selfie e autografi Davide Frattesi, 24 anni, si concede ai tifosi al termine dell'allenamento. La mezzala dell'Inter in azzurro ha collezionato 16 presenze segnando 5 gol (Ansa)

Corriere.it

Cronache in diretta delle partite degli Europei, pagelle e analisi degli inviati sul sito del Corriere della Sera

A Marbella

Haaland in vacanza Notte in discoteca, viene fermato in un blitz antidroga

Disavventura per Haaland *(foto)* il calciatore norvegese del Manchester City in vacanza a Marbella in Spagna, dove possiede una villa. L'attaccante è infatti stato fermato nella notte fra domenica e lunedì dalla polizia spagnola nel corso di una retata all'interno del club «Playa Padre», uno dei locali più celebri sulla spiaggia del Cable. Su spinta delle autorità infatti decine di agenti hanno fermato centinaia di persone chiedendo i documenti ed in alcuni casi procedendo a perquisizioni. L'operazione è avvenuta nell'ambito del cosiddetto «Piano Marbella» per contrastare il narcotraffico nella città andalusa. Secondo alcune testimonianze un cittadino britannico presente sul posto avrebbe scherzato sull'irruzione della polizia nel locale: «Chi avrebbe mai detto che la polizia spagnola fosse così fan di Erling Haaland». Al calciatore del City sono stati comunque chiesti i documenti prima di essere lasciato andare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I favoriti La squadra di Deschamps non incanta

Francia col brivido Il fuoco amico fa cadere l'Austria L'errore di Mbappé

Allarme per il fuoriclasse dei Bleus: naso rotto

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

DÜSSELDORF L'Europeo di Kylian Mbappé, la stella più attesa, è già a rischio. Il numero 10 francese, che ha dato la prima vittoria alla Francia con un semplice cross da destra deviato di testa nella propria porta dall'austriaco Wober, si è rotto il naso nel finale della partita d'esordio, sbattendo violentemente contro la spalla del colosso Danso. Mbappé è uscito sanguinante dal campo, sotto choc e pure sommerso dai fischi impietosi dell'Arena di Düsseldorf dove i francesi erano in minoranza. È stato subito portato all'ospedale universitario, dove è stata evidenziata una frattura scomposta ma il giocatore non sarà operato. Mbappé molto probabilmente salterà le prossime due sfide del girone eliminatorio, contro Olanda e Polonia: l'obiettivo al momento è poterlo riavere a disposizione per gli ottavi di finale, dando scontato che la Francia passi il turno. Ma al momento non ci sono troppe certezze e l'espressione di Didier Deschamps, che aveva puntato su Mbappé, nonostante non fosse ancora al top della forma non è delle migliori: «È la brutta notizia della serata — sospira il c.t. — il naso non è messo per nulla bene...». Adrien Rabiot cerca di sdrammatizzare: «Mi è appena successo alla Juve, con Szczesny, non sono così preoccupato: speriamo che Kylian torni già per l'ultima partita del girone contro la Polonia».

Al di là dell'autogol procurato, comunque decisivo per i primi tre punti, la prestazione di Mbappé si è ridotta a una fiammata nel primo tempo, spenta da Pentz, il portiere meno alto del torneo, coi suoi 182 centimetri. A inizio ripresa Kyky in contropiede ha un'occasione enorme per raddoppiare e chiudere la partita, ma allarga troppo il suo destro, sbagliando clamorosamente. La difficoltà sotto porta, certificata dai lisci da due passi di Griezmann e Giroud e da un tiro non irresistibile di Thuram costringono la Francia a soffrire quasi fino all'ultimo, dopo che Maignan nel primo tempo fa un intervento decisivo con la gamba in uscita su Baumgartner.

Del resto l'Austria rivitalizzata dal professor Rangnick è arrivata qui come una delle potenziali sorprese, nonostante sia priva del portiere e del centravanti titolare, oltre che di capitan Alaba. Deschamps può essere comunque soddisfatto della prova del suo centrocampo dove Rabiot e Kanté si esprimono già su livelli molti, dando protezione alla difesa e rapidità alla fase offensiva, anche grazie al solito tuttocampista Griezmann. A questo si aggiunge Theo Hernandez a sinistra brillante in avvio e si completa l'opera con le rotazioni tra Mbappé e Thuram, per la verità un po' spento, che ogni tanto si sposta al centro per agevolare gli strappi del numero 10. Adesso senza Mbappé il peso dell'attacco sarà sulle spalle dell'interista e probabilmente di Giroud.

Perché alla Francia le alternative non mancano e nemmeno l'umiltà per soffrire. Con tre cambi dopo un'ora e l'ingresso di Arnautovic, la banda di Rangnick alza infatti il volume e spinge in cerca del pari. Ma la Francia risponde, sfiorando il bis con Griezmann e Thuram. I Bleus però non affondano il colpo contro un avversario intenso e lucido fino all'ultimo.

Così tocca ancora a Maignan, al debutto in un grande torneo, salvare il risultato, rischiando i connotati in uscita su Baumgartner: l'ex chierichetto ha dichiarato di «parlare con Dio tutti giorni» ma commette un peccato non veniale, perché non abbassa il piede e sbatte sul portiere. Iron Mike, dopo lo spavento di Deschamps, non fa un plissé. Almeno lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Austria	**0**
Francia	**1**

Marcatore: Wober (autorete) 38' pt

AUSTRIA (4-2-3-1): Pentz 6,5; Posch 6, Danso 6, Wober 5 (Trauner 6 14' st), Mwene 5,5 (Prass sv st); Seirwald 6, Grillitsch 6 (Wimmer 6 14' st) ; Laimer 6 (Schmid sv 45' st), Baumgartner 5,5, Sabitzer 6; Gregoritsch 5 (Arnautovic 6 14' st). All.: Rangnick 6,5

FRANCIA (4-1-4-1): Maignan 7; Koundé 6, Upamecano 6,5, Saliba 6, Theo Hernandez 7; Kanté 7; Dembelé 6 (Kolo Mouani sv 26' st), Griezmann 6,5 (Fofana sv 45' st), Rabiot 7 (Camavinga sv 26' st), Thuram 6; Mbappé 6 (Giroud sv 45' st). All.: Deschamps 6,5

Arbitro: Gil Manzano (Spa) 5,5
Ammoniti: Wober, Mwene, Dembelé, Danso, Mbappé, Laimer, Baumgartner
Recuperi: 1' più **9'**

A rischio Il fuoriclasse francese dopo l'infortunio al naso. Salterà gli Europei?

Capitano Kylian Mbappé ieri con la fascia al braccio (Getty Images)

Un cimitero per tifosi accanto allo stadio di Italia-Spagna

Costruito dallo Schalke 04: è aperto a tutti, un loculo costa fino a 6 mila euro. Ogni tomba ha un numero

DAL NOSTRO INVIATO

GELSENKIRCHEN Fino alla fine. E anche dopo. Perché, si sa, puoi cambiare moglie o marito, città, lavoro, amici, ma mai la squadra del cuore. Nemmeno dopo la morte. A Gelsenkirchen, nel cuore della Renania Settentrionale-Vestfalia, dove giovedì alle 21 l'Italia affronterà la Spagna nella gara crocevia del girone B dell'Europeo, hanno esteso il concetto: accanto allo stadio sorge un cimitero per i tifosi. La squadra è lo Schalke 04, nobile decaduta del *fussball* tedesco, il club dei minatori della Ruhr, un tempo presenza fissa in Champions e nelle coppe (nel 1997 vinse la Uefa battendo in finale l'Inter) e ora tristemente traccheggia nei bassifondi della serie B.

Inaugurato nel 2012, il camposanto si trova vicinissimo alla Veltins-Arena, giusto un chilometro e mezzo. Ha la forma di un piccolo stadio, con un prato al centro e le panchine ai lati. Ci sono pure due piccole porte, il tutto abbellito da fiori biancoblù e piante d'erica a formare la sigla S04. Forse un po' kitsch, ma è molto ordinato. Può contenere 1904 tombe, come l'anno di fondazione, su un'area di 3.600 metri quadrati, fra i boschi di larici. Un bel posto.

I prezzi delle tombe variano a seconda del settore scelto, proprio come allo stadio. Nel 2013 è stato nominato uno dei dieci cimiteri più belli della Germania. È aperto a tutti, credenti e non. Il costo di un loculo parte da 2.800 euro: con tasse comunali e spese delle pompe funebri si arriva a 5.400. Secondo una dettagliata brochure, la cifra include de la progettazione, la scelta del luogo della tomba, la lastra e 25 anni di cura permanente con piantumazione, manutenzione e riparazione dei danni. «Ma vale la spesa» assicura un tifoso in visita al nonno che gli ha trasmesso la passione per la squadra della sua città, che peraltro ha già una parrocchia per battesimi e matrimoni. Insieme tutta la vita, dall'inizio alla fine.

Lo Schalke non è l'unico club ad avere un cimitero per i suoi tifosi. Il primo è stato il Boca in Argentina e fu costruito per evitare che i tifosi continuassero a disperdere le ceneri sul prato dello stadio. Alla domenica, quando c'è la partita, la gente prima va al cimitero e poi alla partita. Allo Schalke-FanFeld di Gelsenkirchen, che ha anche una pagina Facebook ufficiale dove la gente si racconta le storie di ex calciatori ma anche di semplici tifosi li sepolti, ogni tomba ha un numero. L'unica che non si può prendere è la 09, che identifica gli acerrimi rivali del Dortmund. Tifoso una volta, tifoso per sempre. Fino alla fine. E anche dopo.

Carlos Passerini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Il cimitero per i tifosi è stato inaugurato nel 2012, si trova un chilometro e mezzo dalla Veltins-Arena
- Ha la forma di un piccolo stadio, con un prato verde al centro e le panchine ai lati. Ci sono pure due piccole porte

Le porte Il cimitero ha anche le porte e il cerchio di centrocampo

Politica

Cori razzisti contro il Kosovo Inchiesta dell'Uefa sugli ultrà serbi

Alta tensione, con risvolti politici internazionali, sul fronte dei campionati europei. La Uefa ha annunciato di aver aperto una indagine contro la Federcalcio serba per il comportamento inappropriato dei suoi tifosi, a margine della partita persa dalla Serbia contro l'Inghilterra (1-0, *foto*) a Euro 2024, domenica a Gelsenkirchen. L'indagine riguarda più specificamente «lanci di oggetti» e «messaggi provocatori che non trovano collocazione nel contesto di un evento sportivo», precisa in un comunicato l'organismo europeo. Nel frattempo, le federazioni serba (FSS) e kosovara (FKK) hanno presentato reciprocamente denuncia alla Uefa, per lo stesso argomento. La FFK accusa i sostenitori serbi di aver esposto «bandiere» e scandito «slogan e cori ... che trasmettono messaggi politici sciovinisti e razzisti contro il Kosovo». «La diffusione di tali messaggi razzisti durante un evento come Euro 2024 è insensata e assurda», ha criticato l'organismo kosovaro, chiedendo «rigorose misure disciplinari contro la Federazione serba, definita «recidiva». E nel frattempo arriva la notizia dei cori inneggianti al leader russo Vladimir Putin intonati dai tifosi serbi a Gelsenkirchen, ma fuori dallo stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione Leao scalpita, oggi la Repubblica Ceca

Il sole di Ronaldo sul Portogallo non tramonta mai «È il piano A, B, C...»

In panchina al Mondiale, protagonista col nuovo c.t.

Campione Cristiano Ronaldo, 39 anni, gioca il suo sesto Europeo (Afp)

dal nostro inviato
Carlos Passerini

LIPSIA Comunque vada a finire, indipendentemente dal risultato della partita e dall'esito finale del torneo, stasera a Lipsia contro la Repubblica Ceca a Cristiano Ronaldo basterà mettere il piede in campo per conquistare l'ennesimo record della sua leggendaria carriera. Basta non dirglielo, altrimenti se la prende: a 39 anni, nonostante il meglio sia evidentemente già alle spalle, il fuoriclasse portoghese continua a giocare solo e soltanto per vincere. Partecipare e basta a lui non importa, ma in fondo è sempre stata la sua forza, fin da quando nel lontano 2004, ormai ben vent'anni fa, disputò il suo primo Europeo: questo sarà il sesto, nessuno ci era mai riuscito nella storia del calcio. «Non mi resta ancora tanto calcio da giocare e voglio godermelo» ha ammesso nei giorni scorsi, facendo capire chiaramente che in testa ha una missione ben precisa, conquistare di nuovo il trofeo continentale già alzato nel 2016 in Francia.

L'ultima sfida di CR7 parte da qui, dall'ex Germania dell'Est, in uno stadio gioiello oggi di proprietà della Red Bull, una delle multinazionali più ricche del pianeta. In città i tifosi portoghesi girano ancora con la sua maglia, idolo era e idolo resta, anche se il partito di chi è convinto che potrebbe anche farsi da parte inizia a ingrossarsi, magari per lasciare spazio ai giovani rampanti, come il milanista Rafael Leao, che è pronto a raccogliere il testimone, anche se la distanza è ancora molta ed è testimoniata dai cinque Palloni d'oro (a zero). Ad ogni modo Cristiano per adesso non ha alcuna intenzione di abdicare, vuole essere protagonista anche in Germania della squadra di cui è simbolo e leader. Arriva da una stagione come sempre piena di gol, in Arabia Saudita ne ha segnati 35 diventando capocannoniere con l'Al-Nassr, ma il torneo vale quel che vale, poco. Nonostante lui, anche per contratto, continui a sostenere il contrario.

Due anni fa in Qatar aveva concluso il Mondiale in lacrime, per l'eliminazione bruciante ai quarti contro il Marocco, ma anche per le sistematiche e umilianti panchine riservategli dal c.t. Fernando Santos, che di fatto lo considerava una riserva. Sembrava l'inizio della fine, il tramonto in mondovisione di un campione che con i suoi gol e la sua rivalità perfetta con Leo Messi ha segnato il nuovo millennio. La scelta esotica di accettare i petroldollari sauditi, quasi 200 milioni l'anno per fare anche da testimonial al progetto di Riad, sembravano confermare quello scenario. Invece, ancora una volta, Cristiano ci ha stupito andando oltre sé stesso. Fra lui e Santos, la federcalcio portoghese non ha avuto dubbi: ecco un nuovo allenatore, Roberto Martinez, col quale i rapporti sono completamente diversi. «Farebbe qualsiasi cosa per il successo, ecco perché abbiamo bisogno di lui. È il piano A, B, C, D e tutto l'alfabeto» dice il ct. Stasera contro la Repubblica Ceca dell'ex romanista Schick servirà partire col piede giusto.

Ha ancora fame, il ragazzo che dall'isola di Madeira si è preso il mondo, conquistando 34 trofei fra club e Nazionale, incluse cinque Champions, giocando 207 partite col Portogallo e segnando 130 gol, 14 dei quali all'Europeo, uno dei suoi tanti record. «Sono un professionista al 100% — ha detto — e sarò pronto come sempre ad aiutare il Paese e a rispettare le decisioni dell'allenatore. Come si dice in Spagna, ogni anno che passa è un regalo. Quindi, giocare dopo i 35 o 36 anni è già un regalo. Ora ne ho 39 e cerco di godermi ogni momento. Prima della partita, sento sempre il formicolio allo stomaco». Si chiama voglia di vincere. E a CR7 non passa mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lipsia, ore 21

Portogallo 4-3-3		Repubblica Ceca 3-5-2	
22	Diogo Costa	1	Stanek
20	Cancelo	2	Zima
3	Pepe	3	Holes
4	Ruben Dias	18	Krejci
19	Nuno Mendes	5	Coufal
6	Palhinha	22	Soucek
23	Vitinha	14	Provod
8	B. Fernandes	7	Barak
10	B. Silva	15	D. Jurasek
7	Ronaldo	9	Hlozek
17	Leao	10	Schick

Arbitro: **Guida** Italia

Tv: **ore 21** Rai1, Sky

Dopo Orsato, tocca a Guida

Arbitri italiani sotto i riflettori

Dopo il brillante debutto all'Europeo 2024 di Daniele Orsato in Inghilterra-Serbia, sarà oggi l'altro italiano Massimo Guida ad arbitrare la sfida fra Portogallo e Repubblica Ceca. Con un team di connazionali: assistenti Filippo Meli e Giorgio Peretti, al Var ci sarà Massimiliano Irrati, come Avar Paolo Valeri. L'Aia a questo Europeo è infatti presente con ben due rappresentanti, è la prima volta che succede. Ma nessuno se ne può stupire: il guaio dei nostri fischietti non sono le eccellenze, ma la cosiddetta classe media, che lascia a desiderare. Il designatore Uefa, Roberto Rosetti, non ha avuto dubbi. Orsato, 48 anni, chiuderà la carriera a fine torneo.

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Romania batte l'Ucraina e i tifosi urlano «Putin, Putin...»

La Nazionale di Kiev oppone scarsa resistenza e viene presa di mira dai supporter avversari

dalla nostra inviata
Mara Gergolet

Romania	3
Ucraina	0

Marcatori: Stanciu 29' pt; R. Marin 9', Dragus 12' st

ROMANIA (4-2-3-1): Nita 6,5; Ratiu 7, Dragusin 7, A. Burca 6,5, Bancu 6; R. Marin 7, M. Marin 6 (Rus 6 30' st); Man 6,5 (Hagi 5,5 17' st), Stanciu 7 (Racovitan sv 42' st), Coman 6 (Mihaila 6 17' st); Dragus 7,5 (Puscas 6 30' st). All.: Iordanescu 7,5

UCRAINA (4-2-3-1): Lunin 4,5; Konoplia 5 (Tymchyk 6 27' st), Zabarnyi 4,5, Matvienko 5, Zinchenko 5; Stepanenko 5,5 (Brazhko 6 17' st), Shaparenko 5,5 (Yaremchuk 6 18' st); Tsygankov 5 (Yarmolenko 6 18' st), Sudakov 5,5 (Malinovskyi sv 38' st), Mudryk 4,5; Dovbyk 4,5. All.: Rebrov 5

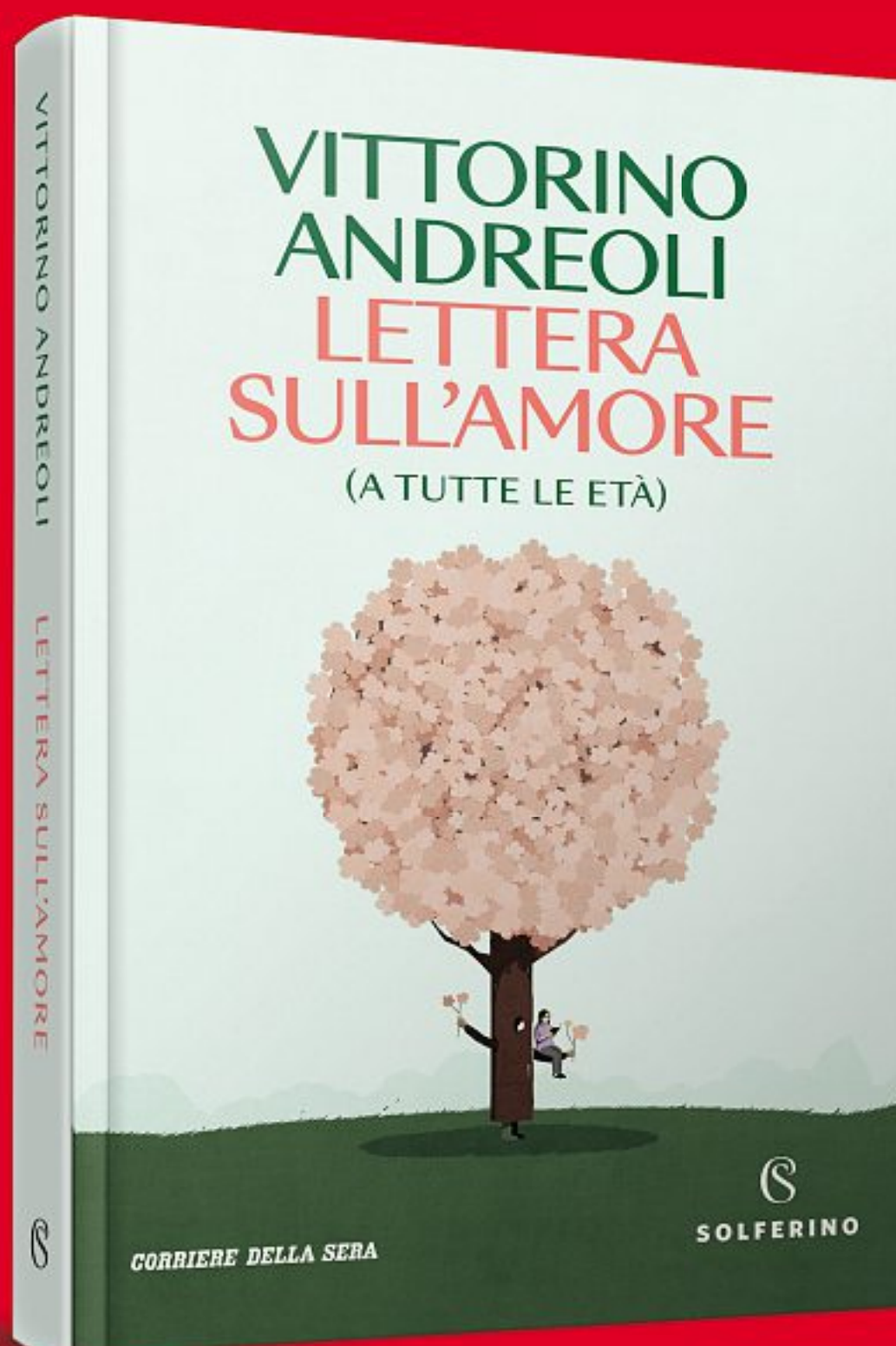
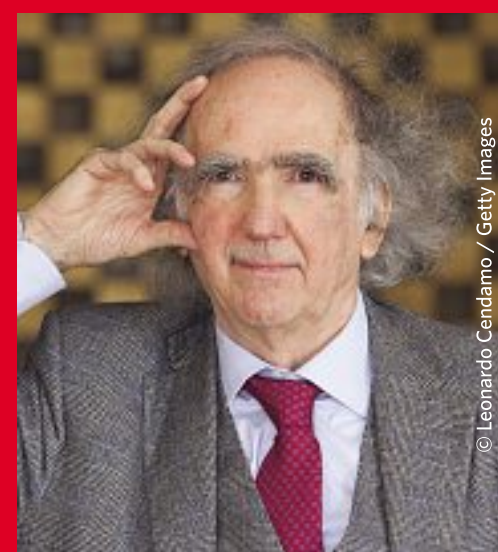
Arbitro: Nyberg (Svezia) 6 **Ammoniti:** Konoplia, R. Marin **Recuperi 2'** più **4'**

MONACO C'è un momento che fa venire la pelle d'oca allo stadio, quando parte l'inno ucraino e i giocatori avvolti nelle bandiere come grandi mantelli sembrano cavalieri a difesa di una terra lontana, o perduta. Ma dura poco. I tifosi romeni cantano il loro inno ancora più forte, e tutto assume dimensioni più vere e reali. Gli ucraini godono di una blanda simpatia del pubblico tedesco, ma poi — come una cattiva metafora nella politica — si ritrovano pochi e soli. Gli spalti sono colorati di giallo intenso romeno, e a un certo punto la curva intonerà «Putin, Putin». Il tifo ucraino, invece, è composto da ragazze madri che portano i bambini alla partita, un po' di expat e di rifugiati che — se giovani — vengono guardati con curiosità o sospetto: espatriati per non combattere?

La squadra da cui ci si attende, come per un dovere morale, orgoglio e perfino l'impresa invece pare svuotata, sfibrata. Dodici anni fa l'Europeo si giocò tra Varsavia e Kharkiv: un'altra epoca. I più apatici in campo sono quelli che dovrebbero essere i «golden boy»: Zinchenko dell'Arsenal, Mudryk del Chelsea, mentre almeno il centravanti Dovbyk — capocannoniere nella Liga spagnola — si dà da fare. «Mr. 100 milioni» Mudryk — una delle spese più inspiegabili degli anni recenti, se non con le rimesse di Abramovich verso l'Ucraina — vanesio con l'acconciatura da samurai biondo, è perfino irritante. Il portiere Lunin poi, dopo la gran stagione al Real, è la controfigura di sé stesso. Da un suo rinvio sui piedi di Stanciu nasce l'1-0: il tiro a volo da fuori area del capitano romeno però è un eurogol. Non impeccabile, Lunin, neppure sulla seconda rete: il rasoterra di Marin gli passa sotto il braccio. Mentre sul terzo, un appoggio sottoporta del difensore Dragus, i romeni passeggiano indisturbati dal corner fin dentro l'area. Al 57' i giochi sono fatti.

Sugli spalti Lo stadio è dominato dal giallo dei tifosi romeni (LaPresse)

Ci sarebbe da parlare dei romeni. Possono essere una rivelazione? Qualche esperto tedesco lo scrive. Gli undici titolari giocano in 11 squadre diverse, ma ieri per corsa, organizzazione, tiro hanno convinto. Può essere un demerito loro se gli ultrà cantano «Putin» agli ucraini? In un mondo decente non succede, ma Kiev negli ultimi anni ha visto cancellata molto più della decenza. Occorre che tutto cambi se l'Ucraina, come in passato, vorrà rimontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo F

Calha e Montella spingono la Turchia Ma la Georgia sogna l'impresa

Il debutto di Montella, c.t. della Turchia di capitan Calhanoglu *(foto)* e l'esordio assoluto della Georgia all'Europeo. «L'energia nel nostro Paese è enorme: un tifoso è arrivato da Tblisi in scooter per darci la sua bandiera e questo dice tutto. Abbiamo aspettato 30 anni per arrivare fin qui, e questo ci motiva a fare di tutto per i nostri tifosi». «Kvaratskhelia è pronto», ha detto il c.t. francese Willy Sagnol: «Qui gioca in modo diverso dal Napoli: ma che parta da sinistra o faccia la seconda punta, l'importante è che giochi bene. Le voci sul suo futuro al Napoli? Io quello vedo sorridente: quando un giocatore è forte, non deve mai preoccuparsi del futuro». Montella, che ha pareggiato 0-0 in amichevole con l'Italia punta forte sullo juventino Yldiz per festeggiare oggi il suo cinquantesimo compleanno. Ma proprio Yldiz ha una grana alla vigilia: il suo ex agente lo vuole portare in tribunale.

p.tom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pallone intelligente beffa per ben due volte Lukaku

Annullati due gol all'attaccante del Belgio sconfitto dalla Slovacchia di Calzona

dal nostro inviato
Carlos Passerini

LIPSIA Il pallone intelligente boccia Romelu Lukaku nel debutto all'Europeo: per il Belgio ora si fa in salita. A vincere, a sorpresa, è la Slovacchia dell'italiano Francesco Calzona detto Ciccio, che a Francoforte centra il primo colpaccio di questo Europeo e aggancia la Romania in testa al girone E. Decisivo un gol al 7' di Ivan Schranz, 30 anni, attaccante dello Slavia Praga che cento giorni fa aveva segnato anche al Milan nella sconfitta per 3-2 nel ritorno degli ottavi di Europa League.

Ma decisiva è stata anche la futuristica tecnologia del nuovo pallone voluto dall'Uefa per aiutare arbitri e Var, che ha smascherato e annullato due gol di Big Rom, entrambi nella ripresa, il primo per fuorigioco millimetrico e il secondo per un tocco di mano lieve di Openda. Grazie a un microchip inserito all'interno, il pallone «sente» i contatti, capendo in tempo reale quando e con che parte del corpo è stato colpito. Tipo la manina di Openda.

La faccia di Lukaku diceva tutto. La botta è stata forte. E in più i due gol annullati hanno il sapore della beffa ulteriore. Meglio farci l'abitudine: il pallone hi-tech, prodotto da Adidas, che pare funzionare bene, potrebbe essere adottato anche nei campionati top.

Perplesso Romelu Lukaku ieri ha segnato due volte, ma i suoi gol sono stati annullati dalla Var (LaPresse)

Belgio	**0**
Slovacchia	**1**

Marcatore: Schranz 7' pt

BELGIO (4-2-3-1): Casteels 6,5; Castagne 5,5, Faes 5,5, Debast 6, Carrasco 5 (Lukebakio sv 39' st); Mangala 5 (Bakayoko 6 12' st), Onana 6; Trossard 5 (Tielemans 5 29' st), De Bruyne 6, Doku 4 (Openda sv 39' st); Lukaku 5. All.: Tedesco 5

SLOVACCHIA (4-3-3): Dubravka 7; Pekarik 6,5, Vavro 7, Skriniar 7, Hancko 7; Kucka 7, Lobotka 7, Duda 7 (Obert sv 49' st); Schranz 7,5 (Duris sv 36' st), Bozenik 6 (Strelec 6 25' st), Haraslin 6,5 (Suslov 6 25' st). All.: Calzona 7

Arbitro: Meler (Turchia) 6,5
Ammoniti: Mangala, Schranz, Tielemans, Lukebakio
Recuperi: **2'** più **7'**

L'ex centravanti della Roma, ora corteggiato da Antonio Conte per il nuovo Napoli, deve innanzi tutto recriminare con sé stesso. Perché nel secondo tempo ha sì segnato due gol poi annullati, ma nel primo ha combinato un disastro dietro l'altro: davanti alla porta errori gravi, non da lui. Se vuole convincere Aurelio De Laurentiis a fare un sacrificio economico notevole per prenderlo, visto che il Chelsea continua a chiedere 44 milioni di euro, dovrà darsi una mossa. Così non basta.

La Slovacchia ha avuto una buona dose di fortuna, ma ha dimostrato di essere compatta e difficile da piegare, condotta per mano dal regista Lobotka. La difesa, con Skriniar e Vavro, è solida. Calzona, che in panchina sulla giacca mostrava il tipico cornetto portafortuna napoletano, ha vinto così la sfida nella sfida con Domenico Tedesco, nato in Calabria come lui, uno dei cinque nostri commissari tecnici a questo torneo. Il Belgio è già spalle al muro. Non sono più la generazione dorata di un decennio fa, che partiva regolarmente da favorita per poi fallire. Ora le aspettative sono più basse, anche perché molti dei leader sono ben oltre i trent'anni, come De Bruyne. Ma una sconfitta così, all'esordio, non è accettabile.

Per Tedesco è la prima, da quando ha preso in mano la nazionale: avrà molto da riflettere. Lukaku fa reparto da solo, ma al suo fianco Doku — gravissimo il suo errore in disimpegno che ha portato al gol slovacco — gira troppo a vuoto e la difesa lascia a desiderare: i nuovi Faes e Debast non sono all'altezza di Vertonghen e Anderweireld. Anche l'assenza del portiere Courtois si fa sentire. I Diavolo Rossi sono già all'inferno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità

- Il pallone «intelligente» che ha debuttato in questi Europei si chiama Fussballliebe, che tradotto dal tedesco significa «amore per il calcio»
- Il pallone contiene un microchip che serve a radiografare fuorigioco e falli di mano. Il pallone è prodotto da Adidas

Solidarietà

L'assist dei danesi allo stipendio delle colleghe

I giocatori della Danimarca hanno rifiutato l'aumento di stipendio per garantire alla Nazionale femminile di ricevere la stessa retribuzione di base. «In Danimarca — annuncia il sindacato Fifpro — la Nazionale femminile ha firmato un accordo con la federazione che le garantirà un compenso equo con la squadra maschile. Il contratto quadriennale, in vigore al termine degli Europei, prevede che i calciatori della Danimarca accettino una riduzione della propria copertura assicurativa: non solo, hanno rifiutato un aumento salariale per poter ridistribuire equamente le risorse anche alla squadra femminile». I veterani della Nazionale danese, Christensen, Eriksen, Kjaer, Schmeichel, Delaney e Hojbjerg, hanno accolto all'unanimità la possibilità di offrire migliori opportunità e condizioni professionali per le colleghe della Nazionale femminile: in sostanza, una riduzione del 15% della copertura assicurativa della squadra maschile ha permesso di aumentare la copertura assicurativa della selezione femminile del 50% e quella dell'Under 21 maschile di oltre il 40%.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE A

Classifica	G	V	P	S	Punti
Germania	1	1	0	0	3
Svizzera	1	1	0	0	3
Ungheria	1	0	0	1	0
Scozia	1	0	0	1	0

Data	Incontro		
14/6	Germania	Scozia	5-1
15/6	Ungheria	Svizzera	1-3
Domani	Germania, Stoccarda	Ungheria, ore 18.00	
Domani	Scozia, Colonia	Svizzera, ore 21.00	
23/6	Svizzera, Francoforte	Germania, ore 21.00	
23/6	Scozia, Stoccarda	Ungheria, ore 21.00	

GIRONE B

Classifica	G	V	P	S	Punti
Spagna	1	1	0	0	3
ITALIA	1	1	0	0	3
Albania	1	0	0	1	0
Croazia	1	0	0	1	0

Data	Incontro		
15/6	Spagna	Croazia	3-0
15/6	ITALIA	Albania	2-1
Domani	Croazia, Amburgo	Albania, ore 15.00	
20/6	Spagna, Gelsenkirchen	ITALIA, ore 21.00	
24/6	Albania, Dusseldorf	Spagna, ore 21.00	
24/6	Croazia, Lipsia	ITALIA, ore 21.00	

GIRONE C

Classifica	G	V	P	S	Punti
Inghilterra	1	1	0	0	3
Danimarca	1	0	1	0	1
Slovenia	1	0	1	0	1
Serbia	1	0	0	1	0

Data	Incontro		
16/6	Slovenia	Danimarca	1-1
16/6	Serbia	Inghilterra	0-1
20/6	Slovenia, Monaco	Serbia, ore 15.00	
20/6	Danimarca, Francoforte	Inghilterra, ore 18.00	
25/6	Inghilterra, Colonia	Slovenia, ore 21.00	
25/6	Danimarca, Monaco	Serbia, ore 21.00	

GIRONE D

Classifica	G	V	P	S	Punti
Olanda	1	1	0	0	3
Francia	1	1	0	0	3
Austria	1	0	0	1	0
Polonia	1	0	0	1	0

Data	Incontro		
16/6	Polonia	Olanda	1-2
Ieri	Austria	Francia	0-1
21/6	Polonia, Berlino	Austria, ore 18.00	
21/6	Olanda, Lipsia	Francia, ore 21.00	
25/6	Olanda, Berlino	Austria, ore 18.00	
25/6	Francia, Dortmund	Polonia, ore 18.00	

GIRONE E

Classifica	G	V	P	S	Punti
Romania	1	1	0	0	3
Slovacchia	1	1	0	0	3
Belgio	1	0	0	1	0
Ucraina	1	0	0	1	0

Data	Incontro		
Ieri	Romania	Ucraina	3-0
Ieri	Belgio	Slovacchia	0-1
21/6	Slovacchia, Dusseldorf	Ucraina, ore 15.00	
22/6	Belgio, Colonia	Romania, ore 21.00	
26/6	Slovacchia, Francoforte	Romania, ore 18.00	
26/6	Ucraina, Stoccarda	Belgio, ore 18.00	

GIRONE F

Classifica	G	V	P	S	Punti
Portogallo	-	-	-	-	-
Rep. Ceca	-	-	-	-	-
Georgia	-	-	-	-	-
Turchia	-	-	-	-	-

Data	Incontro	
Oggi	Turchia, Dortmund	Georgia, ore 18.00
Oggi	Portogallo, Lipsia	Rep. Ceca, ore 21.00
22/6	Georgia, Amburgo	Rep. Ceca, ore 15.00
22/6	Turchia, Dortmund	Portogallo, ore 18.00
26/6	Georgia, Gelsenkirchen	Portogallo, ore 21.00
26/6	Rep. Ceca, Amburgo	Turchia, ore 21.00

N.	Turno	Incontro	Sede	Data
1	OTTAVI DI FINALE	1ª girone B - 3ª girone A/D/E/F	Colonia	30/6
2	OTTAVI DI FINALE	1ª girone A - 2ª girone C	Dortmund	29/6
3	OTTAVI DI FINALE	1ª girone F - 3ª girone A/B/C	Francoforte	1/7
4	OTTAVI DI FINALE	2ª girone D - 2ª girone E	Dusseldorf	1/7
5	OTTAVI DI FINALE	1ª girone E - 3ª girone A/B/C/D	Monaco	2/7
6	OTTAVI DI FINALE	1ª girone D - 2ª girone F	Lipsia	2/7
7	OTTAVI DI FINALE	1ª girone C - 3ª girone D/E/F	Gelsenkirchen	30/6
8	OTTAVI DI FINALE	2ª girone A - 2ª girone B	Berlino	30/6
9	QUARTI DI FINALE	Vincitore 1 - Vincitore 2	Stoccarda	5/7
10	QUARTI DI FINALE	Vincitore 3 - Vincitore 4	Amburgo	5/7
11	QUARTI DI FINALE	Vincitore 5 - Vincitore 6	Berlino	6/7
12	QUARTI DI FINALE	Vincitore 7 - Vincitore 8	Dusseldorf	6/7
13	SEMIFINALI	Vincitore 9 - Vincitore 10	Monaco	9/7
14	SEMIFINALI	Vincitore 11 - Vincitore 12	Dortmund	10/7
	FINALE	Vincitore 14 - Vincitore 13	Berlino	14/7

L'amministratore delegato e direttore generale Pierroberto Folgiero, il Consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, i dirigenti e tutti i dipendenti di Fincantieri esprimono immenso dolore per l'improvvisa scomparsa del Presidente del Gruppo

Generale
Claudio Graziano

che lascia un grande e incolmabile vuoto.- Ne ricordano con commozione le straordinarie doti umane e professionali che lo hanno da sempre contraddistinto.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale di Fincantieri esprimono sentito cordoglio per la scomparsa del Presidente di Fincantieri

Generale
Claudio Graziano

Ne ricordano con profonda stima e affetto l'attenzione nei confronti di ciascun consigliere, testimonianza della grande dedizione e della professionalità che hanno sempre guidato la sua azione.
- Roma, 17 giugno 2024.

Pierroberto e Lucia Folgiero, insieme ai figli Clelia e Giuseppe, ricordano con commozione e profondamente addolorati

Claudio

grande servitore dello Stato e amico, che ha dedicato tutta la sua vita all'Italia.- A mancarci sarà la persona privata, la sua visione rigorosa del Paese, l'importanza del coraggio e dell'amicizia come veri valori che servono per vincere tutte le battaglie.
- Roma, 17 giugno 2024.

Molto rattristato dalla scomparsa del

Generale di Corpo d'Armata
Claudio Graziano

Presidente di Fincantieri e grande uomo delle istituzioni.- Mi stringo ai parenti e alla famiglia Fincantieri, di cui ho orgogliosamente fatto parte.- Alessandro Prunas.
- Tunisi, 17 giugno 2024.

Ignazio La Russa e Laura De Cicco ricordano con grande dolore e profonda commozione il caro amico

Generale
Claudio Graziano

- Roma, 17 giugno 2024.

Caro

Claudio

abbiamo vissuto e condiviso tanti momenti insieme, che non dimenticheremo mai.- Sei andato via improvvisamente ma ti porteremo sempre nei nostri cuori.- Lorenzo e Samantha Benigni.
- Roma, 18 giugno 2024.

Enzo, Domitilla, Enrico, Lorenzo e Samantha Benigni partecipano sinceramente commossi al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del caro amico

Claudio Graziano

ricordando sempre con sentita stima e ammirazione la dedizione e la tenacia di eccellente servitore dello Stato e uomo profondamente legato alla storia del nostro paese, che lascia un segno indelebile del suo inestimabile contributo, e si stringono ai familiari in un forte abbraccio.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente, Cavaliere del Lavoro Dottor Ingegner Enzo Benigni, i componenti del Consiglio di Amministrazione e il personale tutto di Elettronica S.p.A. partecipano con sentita commozione al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

ricordando con profonda stima e commozione la figura di un uomo eccezionale, dotato di straordinaria umanità, passione, capacità e dedizione.- Ha consacrato tutta la sua vita al servizio dell'Italia, lasciando un'impronta indelebile.- La sua perdita rappresenta un grande lutto per il nostro Paese.
- Roma, 17 giugno 2024.

Isabella Rauti esprime profondo cordoglio per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

- Roma, 17 giugno 2024.

Luca Cordero di Montezemolo è vicino alla famiglia ricordando il

Generale
Claudio Graziano

un amico, un militare piemontese che ha saputo sempre tenere alto il nome del nostro Paese.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente Giuseppe Santoro, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, i Consiglieri e il Presidente del Collegio Sindacale di Fincantieri, in rappresentanza di Inarcassa, esprimono il più profondo cordoglio per l'improvvisa e prematura scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

ricordandone le straordinarie doti umane e professionali e le eccezionali capacità di leadership.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente Angelino Alfano, il Segretario Generale Paolo Alli e tutta la Fondazione De Gasperi, increduli e commossi, piangono il

Generale
Claudio Graziano

grande servitore dello Stato, uomo per bene, amico affettuoso e generoso che non ha fatto mai mancare sostegno alla nostra istituzione.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto di Valvitalia S.p.A., esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

- Rivanazzano Terme, 17 giugno 2024.

Il Presidente Franco Bruni, Carlo Altomonte, Emma Marcegaglia, Antonio Villafranca, Paolo Magri, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Supervisione, i Sindaci e tutto lo staff di ISPI partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Consigliere

Generale
Claudio Graziano

ricordandone la dedizione al servizio dello Stato e delle istituzioni internazionali.
- Milano, 17 giugno 2024.

Il Centro Studi Americani e il Presidente Gianni De Gennaro ricordano con ammirazione il

Generale
Claudio Graziano

socio del centro e grande professionista al servizio del Paese.
- Roma, 17 giugno 2024.

Servizio 24 su 24
CENTRO DEL FUNERALE
di Gheri Merlonghi
MILANO
02.6705515
centrodelfunerale.it

Il Gruppo MSC e la famiglia Aponte partecipano con sentita commozione al cordoglio dei familiari, dell'Esercito italiano e di tutta Fincantieri per l'improvvisa scomparsa del

Generale di Corpo d'Armata
Claudio Graziano

Presidente di Fincantieri ricordandone le grandi virtù umane e professionali, insieme al prezioso servizio reso al Paese, all'Europa e alle missioni di pace internazionali sia come militare che come uomo d'azienda.
- Ginevra, 17 giugno 2024.

MBDA Italia esprime il suo più sentito cordoglio per la scomparsa del Presidente di Fincantieri

Generale
Claudio Graziano

- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente Giulio Tremonti, i Presidenti Onorari Giuliano Amato, Giuseppe De Rita, Carlo Scognamiglio, i Vice Presidenti Alberto Bombassei, Gianfelice Rocca, Lucio Stanca e Elena Zambon, il Segretario Generale Angelo Maria Petroni, il Comitato Esecutivo, il Presidente di Amici di Aspen Beatrice Trussardi, il Direttore di Aspenia Marta Dassù, il Consigliere del Presidente Giuseppe Cattaneo, lo staff di Aspen Institute Italia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Graziano per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

- Roma, 17 giugno 2024.

Il Gruppo Italiano della Trilateral Commission partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

ricordandone l'alto contributo al servizio delle istituzioni italiane e internazionali.
- Milano, 17 giugno 2024.

Il Presidente Giovanni Gorno Tempini, l'Amministratore Delegato Dario Scannapieco, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutte le persone del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, ricordandone la straordinaria carica umana, partecipano con commozione al dolore della famiglia e del Gruppo Fincantieri per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

Presidente di Fincantieri, già Capo di Stato Maggiore della Difesa e Presidente del Comitato Militare dell'Unione Europea, che ha contribuito con impegno, passione e grandi competenze al prestigio dell'Italia, delle sue Forze Armate e di Fincantieri.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente Pasquale Salzano e l'Amministratore Delegato, Regina Corradini D'Arienzo, esprimono anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di tutti i dipendenti SIMEST, profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Presidente di Fincantieri

Generale
Claudio Graziano

di cui ricordano con commozione le straordinarie doti di alto servitore dello Stato.
- Roma, 18 giugno 2024.

Il Presidente Luigi Gubitosi, il Rettore Andrea Prencipe, il Direttore Generale Giovanni Lo Storto, i colleghi tutti della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli partecipano al dolore della famiglia e dei suoi cari per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

leale e generoso uomo delle istituzioni e servitore dello Stato già Capo di Stato Maggiore della Difesa e dell'Esercito, Presidente del Comitato Militare dell'Unione Europea e, attualmente, Presidente di Fincantieri.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente Massimo Tononi e l'Amministratore Delegato Giuseppe Castagna, a nome del Gruppo Banco BPM, sono vicini ai familiari e al Management di Fincantieri in questo momento di grande dolore per l'improvvisa scomparsa di

Claudio Graziano

ricordandone le doti umane e professionali al servizio del Paese.
- Milano, 18 giugno 2024.

SACE e tutti i colleghi, partecipano sentitamente al lutto per la morte del

Generale
Claudio Graziano

Presidente di Fincantieri, figura di riferimento nel contesto industriale italiano e nostro partner in tanti progetti in Italia e nel mondo.- Estendono a tutti i suoi cari, colleghi, amici e familiari, le loro profonde condoglianze.
- Roma, 17 giugno 2024.

Il Presidente Stefano Pontecorvo, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Roberto Cingolani, il Condirettore Generale Lorenzo Mariani del Gruppo Leonardo, profondamente addolorati per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

partecipano con sentita commozione al dolore per la perdita di un uomo di straordinaria visione ed umanità.
- Roma, 18 giugno 2024.

La Presidente Patrizia Grieco, il Direttore Generale Stefano Firpo e i componenti degli Organi Direttivi di ASSONIME - l'Associazione fra le società italiane per azioni - esprimono il più profondo dolore per la prematura scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

Presidente di Fincantieri, storica associata di Assonime.
- Roma, 17 giugno 2024.

Valerio De Molli, i partner e i colleghi di The European House - Ambrosetti partecipano, increduli e commossi, al dolore per la prematura e improvvisa scomparsa del Presidente del Gruppo Fincantieri

Generale
Claudio Graziano

- Milano, 17 giugno 2024.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del Presidente di Fincantieri

Generale
Claudio Graziano

l'Amministratore Delegato Mario Zanetti con il Consiglio di Amministrazione di Costa Crociere S.p.A. partecipano al lutto della famiglia e di Fincantieri S.p.A.
- Genova, 17 giugno 2024.

Il Presidente Ernesto Pellegrini, la Vicepresidente Valentina Pellegrini e il Consiglio d'Amministrazione di Pellegrini S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia ed esprimono vicinanza a Fincantieri per la scomparsa del

Generale
Claudio Graziano

- Milano, 17 giugno 2024.

Andrea e Luca Marazzi con Benedetta e Valentina, Margherita, Emanuela e Ludovico, annunciano con dolore la perdita della loro adorata mamma

Laura Bruzzo

Ricordano con tenerezza la sua simpatia, generosità, riservatezza, bontà e il suo inconfondibile sorriso.- Un ringraziamento speciale per le loro cure amorevoli a Patrizia Macias, a Massimo e Fiorella Martelli, al Professor Alberto Testori, alla Dottoressa Pizzonia e alla Fondazione Gigi Ghirotti.- I funerali saranno celebrati mercoledì 19 giugno alle 11 presso la chiesa di Santa Maria Maddalena di Genova.
- Genova, 16 giugno 2024.

Cara

Laura

sei stata per noi un riferimento speciale ed un esempio.- Abbiamo molto ammirato la tua forza e riservatezza.- Ci mancheranno la tua ironia, l'amore incondizionato verso i tuoi fratelli, la tua gentilezza e la tua generosità verso tutta la famiglia.- Bena e Vale.
- Genova, 16 giugno 2024.

Cara

nonna Laura

ci mancherai tanto, ma ti promettiamo che continueremo a ridere insieme a San Michele, nel tuo giardino del cuore, giocando a calcio, facendo tanti tuffi e mangiando le tue gelatine preferite, immaginandoti felice di saperci insieme!- Grazie per il tuo amore e per il tuo esempio.- Titta, Emanuelina e Ludo.
- Genova, 16 giugno 2024.

Il fratello Matteo e il figlio Giacomo con Rasha e le nipoti Noor-Adele ed Elena Rose, si uniscono al dolore di Andrea e Luca, nel ricordo di

Laura Bruzzo

sorella adorata e zia sempre affettuosa, calorosa e brillante.
- Genova, 16 giugno 2024.

Il fratello Benedetto con Chiara ed i loro figli Raffaele con Sara, Aline con Tommaso, Giovanna con Giovanni, profondamente addolorati si stringono con grande affetto ad Andrea e Luca nel ricordo di

Laura Bruzzo

amatissima sorella e zia, sempre pronta al sorriso ed esemplare nel dolore.
- Genova, 16 giugno 2024.

Carlo Cameli con Caterina e Alessandro, Beatrice e Francesco con grande dolore abbraccia Luca, Andrea, Matteo e Benino e porterà sempre nel cuore la cara

Lauretta

- Genova, 16 giugno 2024.

Andrea, Carlumberto ed Emanuele sono vicini ad Andrea e Luca per la scomparsa della madre

Laura

- Milano, 17 giugno 2024.

Emanuela di Lorenzo Badia abbraccia molto affettuosamente Andrea e Luca ricordando la bontà e generosità della loro amatissima mamma

Laura Bruzzo

- Roma, 16 giugno 2024.

PierAndrea con Olimpia, Giulia e Pietro, Tillo con Margherita, Vittoria e Gregorio, stringono in un forte abbraccio Andrea, Benedetta e Emanuela nel dolore per la scomparsa della cara

Laura

- Roma, 16 giugno 2024.

Gli amici dei Londoners e Niccolò si stringono ad Andrea per la scomparsa della sua adorata mamma

Laura

- Genova, 17 giugno 2024.

Nanni ed Evita con Francesco, Veronique e Carlo Maria con profondo dolore piangono la scomparsa della grande amica di una vita

Laura Bruzzo

- Crema, 18 giugno 2024.

Vittoria e Edoardo, Federica e Alessandro abbracciano con grande affetto Andrea, Benedetta e Emanuelina per la scomparsa di

Laura

- Milano, 17 giugno 2024.

Giuseppe e Bisley si stringono con tanto affetto a Andrea e Luca, con Benedetta, Valentina e i bambini tutti nel ricordo della adorata

Laura

- Milano, 17 giugno 2024.

Carola e Alessandro con Rachele e Diana abbracciano con affetto Luca, Valentina, Margherita e Ludovico ricordando l'indimenticabile sorriso di

Laura

e le belle estati trascorse insieme a San Michele.
- Milano, 17 giugno 2024.

Francesco, Valentina e i ragazzi si stringono con affetto a Luca con Valentina e Andrea con Benedetta per la perdita della loro cara mamma

Laura Bruzzo

- Milano, 17 giugno 2024.

Nino, Isabelle, Carlo, Vittorio e Rose sono vicini ad Andrea, Benedetta ed Emanuela in questo momento di dolore per la scomparsa della loro adorata

Laura Bruzzo

- Milano, 17 giugno 2024.

Laura Bruzzo

Luigi Filippo e Sara abbracciano Andrea e Luca per la perdita della cara mamma.
- Milano, 17 giugno 2024.

Laura Bruzzo

Partecipano al lutto:
— Emilio e Maddalena Pizzi.

02 29.51.40.93
24 su 24
impresamotta.it

Il giorno 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Duse

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela con Alessio e Paola con Mario, i nipoti Gianluca, Federica, Vittorio e Emma, la sorella Fedora.- I funerali avranno luogo mercoledì 19 giugno alle ore 11 presso la chiesa di San Francesco da Paola via Alessandro Manzoni 30, Milano.
- Milano, 18 giugno 2024.

Ciao papino bello, come ti chiamavamo sempre, anche se non sei più accanto a noi, il tuo spirito e la tua saggezza vivranno sempre nei nostri cuori.- Grazie per essere stato il

papà

meraviglioso che eri, ci mancherai tantissimo le tue "bambine" Daniela e Paola.
- Milano, 18 giugno 2024.

È consuetudine dire che diventare nonni sia un regalo meraviglioso.- In questo caso

nonno

il regalo lo hai fatto tu a noi.- Eri un uomo straordinario.- Ci hai insegnato che la vita va vissuta, goduta; che bisogna essere gentili con il prossimo e che dobbiamo affrontare le difficoltà con tenacia e, soprattutto, con il sorriso.- Sei sempre stato una persona con un cuore enorme, di una bontà mai vista.- Ti vogliamo un bene che a parole non si può descrivere.- Ciao belé, fai buon viaggio.- I tuoi nipoti Federica, Gianluca, Vittorio ed Emma.
- Milano, 18 giugno 2024.

Caro

Antonino

rimani sempre vicino ai nostri cuori e ai nostri pensieri.- Un forte abbraccio a Daniela Paola Alessio e a tutta la famiglia.- Gianpaolo Giovanna e Giorgia.
- Milano, 18 giugno 2024.

Abbracciati a Paola e Daniela ricordiamo con il sorriso

Antonio Duse

sempre presente con la sua infinita dolcezza nelle nostre vite.- Paola e Sergio.
- Milano, 18 giugno 2024.

La Direzione ed i collaboratori di Rolex Italia partecipano al profondo dolore di Daniela, Paola e famiglie, per la scomparsa del caro papà

Antonino Duse

riferimento storico della marca sulla città di Milano.
- Milano, 17 giugno 2024.

Salvatore Messina, Federico Fornari Luswergh, Massimiliano Belingheri, Michaela Aumann, Domenico Gammaldi, Anna Kunkl, Monica Magrì, Giovanna Villa, Piotr Stepniak, Paolo Carbone e Fabrizio Riccardo Di Giusto sono vicini e partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Nicoletta Paracchini

- Milano, 17 giugno 2024.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale di BFF Bank S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Nicoletta Paracchini

già Presidente del Collegio sindacale della banca.
- Milano, 17 giugno 2024.

Massimiliano Belingheri e tutti i collaboratori di BFF Bank S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della collega

Nicoletta Paracchini

- Milano, 17 giugno 2024.

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Pietro Mazzo

di 94 anni.- Ne danno il triste annuncio i figli Mauro con Daniela e Roberto con Laura.- I funerali avranno luogo in Monza mercoledì 19 giugno alle ore 10.45 direttamente nella Basilica di San Giovanni Battista - Duomo, indi il caro Pietro sarà accompagnato al cimitero di Zeme Lomellina (PV), preceduto da una cerimonia religiosa presso la chiesa di Sant'Alessandro di Zeme Lomellina.- Un particolare ringraziamento al Dottor Antonio Cirò per l'amicizia e le amorevoli cure prestate, a Francesco Barni per l'amicizia fraterna sempre dimostrata ed un grazie di cuore a Raquel per averlo seguito con grande dedizione e affetto.
- Monza, 18 giugno 2024.

Pietro Mazzo

Alessandro e Luca Bonomi, con i dipendenti di Tecnopex Srl, porgono le più sentite condoglianze a Mauro e Roberto per la perdita del caro papà.
- Passirano (BS), 17 giugno 2024.

LU-VE Group si stringe alla famiglia di

Paolo Sala

storico collaboratore di Contardo prima e di LU-VE poi.- Uomo intelligente e di grande esperienza, professionista scrupoloso e appassionato che ha contribuito, in maniera decisiva, al successo del LU-VE Group.
- Uboldo, 17 giugno 2024.

Matteo e Fabio Liberali ricordano

Paolo Sala

e si stringono ai suoi cari con affetto.
- Uboldo, 17 giugno 2024.

Piero e Amalia Cugnasca, insieme coi figli Elisabetta, Carlo e Giovanni, partecipano il lutto dell'amica di una vita

Antonella Bellandi Cugini

- Milano, 17 giugno 2024.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maristella Bergami
ved. Bettinali

di 70 anni.- Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco, il fratello Pino, le cognate Grazia e Cristina, i nipoti Gianluca e Lorenzo ed i parenti tutti.- I funerali avranno luogo in Monza martedì 18 giugno alle ore 10 direttamente nel Santuario della Madonna delle Grazie, indi al luogo di cremazione.- Successivamente le ceneri saranno tumulate al cimitero di Bellano (LC).
- Monza, 18 giugno 2024.

Giampiero, Nino, Luisella, Adriana e Clara con tutti i loro cari si stringono in un abbraccio comune nel ricordo della generosità, simpatia, altruismo, positività e disponibilità verso gli altri che ha caratterizzato

Roberto (Kikko) Clerici

I funerali avranno luogo mercoledì 19 giugno 2024 alle ore 10.30 in Basilica San Magno a Legnano.
- Legnano, 17 giugno 2024.

Marika annuncia che è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Delgrosso

Il funerale sarà celebrato mercoledì 19 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Como.- La camera ardente è allestita presso l'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.
- Como, 17 giugno 2024.

Il Presidente Luigi Gubitosi, il Rettore Andrea Prencipe, il Direttore Generale Giovanni Lo Storto, i colleghi tutti della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli partecipano al dolore del professor Sergio Fabbrini per la scomparsa del figlio

Sebastiano Fabbrini

giovane ricercatore dell'Università Iuav di Venezia, appassionato di storia dell'architettura contemporanea ed entusiasta divulgatore scientifico.
- Roma, 17 giugno 2024.

Giuseppina (Pinky) Maggi
ved. Torta

Improvvisamente la mamma mi ha lasciato.- Ne dà il triste annuncio la figlia Alessandra Torta con Federico.
- Milano, 17 giugno 2024.

Filippo, Caterina, Maria Novella e tutto il gruppo Sugar e SZ Sugar si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Gianni Marinato

storico collaboratore di Sugar Music fino alla fine degli anni 90.
- Milano, 17 giugno 2024.

I presidenti, i magistrati e il personale della Giustizia amministrativa si uniscono alla famiglia nel dolore per la prematura scomparsa del consigliere di Stato

Paola Alba Aurora Puliatti

straordinario esempio di amore per la vita e dedizione all'istituto.
- Roma, 17 giugno 2024.

---

18 giugno 2005 - 18 giugno 2024
Dopo diciannove anni sei sempre nel nostro cuore carissimo

avv. prof. Giorgio Ratti

insieme a tutti i cari amici che nel frattempo ti hanno raggiunto.- La tua bella persona sarà ricordata nella messa serale di Santa Chiara ai Giochi Delfici.- Elena Beatrice Stefano e famiglia.
- Roma, 18 giugno 2024.

CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA
13.30-19.30
Tel. 02 50984519
www.necrologi.corriere.it
PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

Corriere della Sera	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 6,50 Adesioni al lutto: € 13,00

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito
www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa):	
Partecipazioni al lutto	€ 20,00
Fotografia	€ 15,00
Biografia	€ 50,00
Messaggi (a carattere - max 140)	€ 0,25
Ringraziamenti	€ 50,00
Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)	€ 50,00

Anniversari e ringraziamenti a modulo	
Corriere della Sera	La Gazzetta dello Sport
€ 300,00 a modulo	€ 185,00 a modulo

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

ORIANA FALLACI
La FORZA delle IDEE, il CORAGGIO della LIBERTÀ.
LE OPERE DI UNA DONNA AL CENTRO DELLA STORIA.
Gli straordinari libri di una delle più amate autrici del Novecento. I suoi romanzi sono stati letti e amati in tutto il mondo; le sue inchieste e la sua voce unica hanno messo a nudo i potenti, dimostrando che nessuno è davvero intoccabile. Corriere della Sera racconta e celebra, attraverso la raccolta delle sue opere, la capacità di una donna alla costante ricerca della verità.
Tutti i volumi di Oriana Fallaci sono editi da Rizzoli
Ogni mercoledì in edicola
OGGI
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Pallavolo donne

Lavarini nuovo tecnico Vero volley

(p.cat.) Stefano Lavarini è il nuovo allenatore delle ragazze del Vero Volley Milano. Dopo la rescissione consensuale del contratto con Marco Gaspari (rinnovato per due anni a fine 2023), la società della presidente Marzari ha ingaggiato l'attuale tecnico della Polonia femminile, l'anno scorso al Fenerbahce, battuto da Egonu e compagne in semifinale di Champions. «Lavarini è uno dei tecnici più preparati a livello internazionale», spiega il d.s. Claudio Bonati.

Formula 1

Il film con Brad Pitt esce nel 2025

Uscirà l'anno prossimo (25 giugno 2025) l'atteso film con Brad Pitt nei panni di un ex pilota che torna a correre, nel cast c'è anche Javier Bardem. Diretta da Joseph Kosinski, regista di Top Gun Maverick, l'opera è stata realizzata in collaborazione con la F1. Le riprese sono state effettuate durante le gare, il finto team ApxGp ha usato garage veri accanto a quelli di Red Bull e Ferrari, e una monoposto derivata da una F2. I ciak termineranno a fine anno nel Gp di Abu Dhabi.

Tennis

Halle: Sonego avanza, oggi Sinner

Oggi, non prima delle 13.20 (Sky), Jannik Sinner debutta sull'erba di Halle contro l'olandese Tallon Griekspoor. Ieri successo di Lorenzo Sonego che approda al secondo turno dopo aver battuto 7-6, 7-6 il serbo Kecmanovic. Sconfitto invece Flavio Cobolli in due set dal polacco Hurkazc (7-5, 7-6). Bel colpo a Birmingham di Elisabetta Cocciaretto che in due set ha superato la lettone Jelena Ostapenko, numero 13 del ranking. Il risultato: 6-3, 6-3.

Il Psg vuol dare 8 milioni al georgiano e 90 a De Laurentiis: offerta rispedita al mittente
Il Milan su Emerson Royal, ma prima Zirkzee. Inzaghi a Formentera per le nozze di Pippo

Kvara-Napoli è muro contro muro Il club: «Da qui non puoi muoverti»

di **Monica Colombo** e **Monica Scozzafava**

Antonio Conte deve (ri)costruire il Napoli sulle macerie, lo sapeva prima di arrivare, ne sta prendendo coscienza adesso. Perché i giocatori che sbandierano ai quattro venti di voler andar via, sono punti fermi del suo progetto. Con l'entourage di Di Lorenzo si sta provando a ricucire un rapporto quasi compromesso, la grana Kvaratskhelia ha una portata enorme. Il d.s. Manna è pronto a partire per la Germania e incontrare il giocatore. Il georgiano attraverso il papà e il suo agente, ha presentato il conto: vuole andar via. Ufficialmente perché non gioca la Champions e non ritiene il Napoli alla sua portata. La verità è che nell'anno dello scudetto ha guadagnato un milione e duecentomila euro, un decimo dello stipendio del compagno di squadra Osimhen (che ha rinnovato l'anno scorso), il suo contratto scadrà nel 2027 e alla porta c'è il Psg che come stipendio gliene assicura 8 di milioni.

Il Napoli non si fa travolgere dalla tempesta mediatica e al georgiano (o comunque al suo papà) ha risposto in maniera perentoria: «C'è un contratto, il futuro del giocatore lo decidiamo noi. Fine della storia». È l'inizio, invece, della storia, e l'estate si preannuncia effervescente. Kvara fa fatica ad accettare i 4, 5 milioni più bonus che gli propone il club di De Laurentiis (già due gli incontri), vuole di più (chiede 6) e rivendica i mancati guadagni dei due anni già trascorsi. Nodo clausola: il Napoli non vuole fissarla — l'esperienza con Osimhen che ne ha una di 120 milioni e ad oggi non c'è un club che voglia pagarla — mentre l'entourage del giocatore la pretende. Il Psg ha già fatto un offerta per Kvara: poco meno di 90 milioni, il club partenopeo l'ha rispedita al mittente. Conte, del resto, è stato chiaro: rinuncia pure a Osimhen (nel suo mondo migliore c'è Lukaku come centravanti) ma Kvara e lo stesso Di Lorenzo sono imprescindibili.

Il Milan — che pure è alle prese con i mal di pancia di Theo — osserva senza turbamenti il rincorrersi di rumors relativi all'interessamento dell'Al Hilal per Leao. Nessuna proposta è arrivata al quarto piano di Casa Milan, in ogni caso anche qualora gli arabi della Saudi League avanzassero un'offerta il prezzo non sarebbe inferiore ai 175 milioni previsti dalla clausola. La sensazione è che la stellina portoghese non sia comunque interessata. I rossoneri piuttosto hanno individuato in Emerson Royal del Tottenham la pedina per irrobustire la fascia destra: il brasiliano, che ha già dato il sio ok, costa circa 20 milioni. Ma l'input nella sede rossonera è concludere prima l'operazione-attaccante, Zirkzee è la priorità.

Rallentamenti sulla maxi-operazione della Juventus con l'Aston Villa per portare a Torino Douglas Luiz e inviare in Premier Iling jr e McKennie (oltre a un conguaglio di 18 milioni circa). Manca l'accordo fra il club inglese e il centrocampista statunitense. Giuntoli resta ottimista. L'Inter incontrerà di nuovo Tinti per discutere i dettagli del rinnovo di Inzaghi: Simone e il suo manager sono a Formentera dove oggi si sposa Pippo con Angela Robusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattative

- Il Napoli oltre ad essere concentrato sui rinnovi è sulle tracce di un difensore: Hermoso primo obiettivo
- Il Milan segue la pista Zirkzee e assiste indifferente ai rumors arabi per Leao
- Rallenta l'operazione della Juve per Douglas Luiz dell'Aston Villa: McKennie, pedina di scambi,o non ha l'accordo

Attaccanti L'attaccante del Napoli Kvaratskhelia, 23 anni, oggi al debutto all'Europeo con la Georgia; Il Milan prova ad accelerare per Zirkzee del Bologna (Getty, Italy)

Difensore

Hummels si propone La Roma ci pensa

Dopo essere stato per 5 anni colonna del Borussia Dortmund, Mats Hummels (*foto*) sogna un altro campionato. Il suo entourage lo ha proposto senza successo al Milan. Ora lo sta valutando la Roma, che potrebbe accelerare solo in caso di addio di Smalling (verso l'Arabia).

m. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allenatore

Niente Cesena D'Aversa guiderà l'Empoli

Roberto D'Aversa (*foto*), che aveva già trovato l'accordo con il Cesena, allenerà l'Empoli. Domenica sera la prima telefonata con il presidente Corsi, ieri un lungo summit con i vertici del club toscano. L'Empoli dovrà prima risolvere il contratto con Nicola, diretto a Cagliari.

m. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golf

McIlroy e la maledizione del quinto Major

Due errori clamorosi negano a Rory la vittoria inseguita da 10 anni. Il trionfo di DeChambeau

di **Domenico Calcagno**

Dieci anni fa Rory McIlroy, nordirlandese di Holywood, aveva il mondo nelle sue mani. Nel 2014, a 25 anni, conquistava il Pga Championship e l'Open Championship (il suo terzo e quarto Major) e tutti pensavano fosse il prescelto, il campione destinato a raccogliere l'eredità di Tiger Woods. Ma non è andata così e domenica notte il mondo che sembrava appartenergli gli è crollato addosso. È successo a Pinehurst, North Carolina, dove si è giocato l'Us Open 2024. Rory per l'ennesima volta era in caccia del suo quinto Major e a quattro buche dalla fine i giochi sembravano fatti. Poi la catastrofe: tre colpi persi in quattro buche, due putt sbagliati da un metro (da quella distanza aveva imbucato i 496 precedenti) e il sorpasso alla 18 di Bryson DeChambeau. Rory vedeva l'ultimo colpo in tv e lasciava di corsa il circolo. Niente conferenza stampa, niente strette di mano. Una fuga in piena regola.

Se il golf fosse una semplice questione di talento, McIlroy vincerebbe sempre. Infatti nella sua carriera ha vinto 40 tornei, ha guadagnato valanghe di dollari (2,3 milioni anche domenica), è stato numero 1 del mondo per 122 settimane e protagonista fisso in Ryder Cup. Negli ultimi 10 anni, oltre a inseguire il quinto Major, ha fatto saltare un matrimonio con la tennista Caroline Wozniacki, ha sposato Erica Stoll dalla quale si è appena separato ed è stato il più convinto difensore del Pga Tour, del golf tradizionale, all'epoca della nascita della Liv, la lega araba. E quando Pga e Liv hanno annunciato l'intenzione di accordarsi si è sentito, logicamente, tradito. Lo avevano mandato avanti per poi lasciarlo solo e molto solo deve essersi sentito domenica, dopo aver visto sfumare per un'altra volta il quinto Major. Ci riproverà, ma sarà dura anche per uno come lui, baciato dagli dei del golf. Le grandi sconfitte producono fantasmi difficili da scrollarsi di dosso. E Pinehurst, per McIlroy, è stata Waterloo.

E quando Rory era già sull'aereo per tornare a casa, DeChambeau, soprannome lo scienziato (pazzo, di solito) per la laurea in fisica, si godeva il trionfo. Il californiano che domenica ha piantato la bandiera della Liv sul suo secondo Us Open non voleva più andare via, due ore e mezzo dopo aver imbucato l'ultimo putt, al buio, girava ancora per il campo con la coppa. La faceva toccare ai tifosi, firmava autografi. Bryson, spesso discusso, domenica è diventato re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa

- Bryson DeChambeau, americano, ha vinto domenica il suo secondo Major
- Manassero e Migliozzi rappresenteranno l'Italia ai Giochi di Parigi

Disperato Rory McIlroy dopo l'errore all'ultima buca (Afp)

Tv

TELERACCOMANDO
di Maria Volpe

Marco Berry e quegli strani eventi naturali

Torna Marco Berry (foto) con la terza stagione del programma dedicato agli eventi naturali che sembrano non avere una spiegazione logica. Tra le nuove storie, provenienti da Stati Uniti, Brasile, Cina, Cambogia, Antartide, Taiwan, si analizzeranno inspiegabili episodi come inquietanti scie luminose nei cieli, creature curiose e ghiacciai che «sanguinano».
Questo strano mondo DMax, ore 21.25

Storie di Sla con Drusilla Foer

Un toccante docufilm che racconta la vita di persone malate di Sla, prigioniere nel proprio corpo, con una eccezionale sensibilità, voglia di vivere e comunicare con il mondo. Le testimonianze dei quattro protagonisti, Julius, Pippo, Laura e Luigi, sono state raccolte attraverso domande scritte inviate dagli autori. Le risposte sono state poi lette da una persona scelta dagli stessi protagonisti (la moglie, il compagno, una figlia, la sorella), in un incontro con Drusilla Foer.
Con un battito di ciglia Rai3, ore 23.05

Bianca Berlinguer: l'assetto dell'Europa

Bianca Berlinguer analizza il futuro assetto dell'Europa dopo il G7.
È sempre Cartabianca Retequattro, ore 21.25

RAI 1
6.00 **RAINEWS24** Attualità
6.05 **PREVISIONI SULLA VIABILITÀ** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **TGUNOMATTINA ESTATE**
7.00 **TG1** Attualità
8.50 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **UNOMATTINA ESTATE**
11.30 **CAMPER IN VIAGGIO** Lifestyle
12.00 **CAMPER** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.05 **UN PASSO DAL CIELO** Fiction
16.05 **ESTATE IN DIRETTA** Attualità
16.55 **TG1** Attualità
18.45 **REAZIONE A CATENA** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **UEFA EURO2024 GERMANY** Portogallo-Repubblica Ceca Fase e Gironi Sport
23.10 **NOTTI EUROPEE** Attualità
23.55 **TG 1 SERA** Attualità

RAI 2
11.20 FILM **LA NAVE DEI SOGNI - VIAGGIO DI NOZZE ALLE BERMUDA** Com. (Germania 2007). Di Karola Meeder
13.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
13.30 **DRIBBLING EUROPEI** Sport
14.00 **ORE 14** Attualità
15.30 **DICHIARAZIONI DI VOTO FINALI DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 935** Attualità
17.10 **SQUADRA SPECIALE STOCCARDA** Serie Tv
18.00 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
18.15 **TG 2** Attualità
18.35 **TG SPORT SERA** Attualità
19.00 **N.C.I.S. LOS ANGELES**
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 FILM **DAWN - SEGRETI SEPOLTI** Dram (2023). Di Lynda-Lisa Hayter
23.00 **STUPOR MUNDI** Attualità
0.35 **I LUNATICI** Attualità

RAI 3
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE**
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **LEONARDO** Attualità
15.00 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.15 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
15.20 **IL PROVINCIALE**
16.00 **DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI** Documentari
16.55 **OVERLAND 16 - LE STRADE DEGLI INCA** Documentari
17.50 **GEO MAGAZINE** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.15 **VIAGGIO IN ITALIA** Documentari
20.50 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 FILM **EX - AMICI COME PRIMA!** Commedia (Italia 2011). Di Carlo Vanzina
23.05 FILM **CON UN BATTITO DI CIGLIA** Doc ( ). Di Marco Falorni

RETE 4
8.45 **MR WRONG - LEZIONI D'AMORE** Telenovela
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE**
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.25 **RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO** Attualità
15.30 **DIARIO DEL GIORNO** Attualità
16.55 FILM **L'UOMO SENZA PAURA** Western (USA 1955). Di King Vidor
17.35 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
19.00 **TG4 TELEGIORNALE**
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **PRIMA DI DOMANI** Attualità
21.25 **È SEMPRE CARTABIANCA** Attualità
0.50 **DALLA PARTE DEGLI ANIMALI KIDS** Documentari

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS** Attualità
10.55 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
15.45 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE NEWS** Attualità
18.45 **CADUTA LIBERA** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo
21.20 FILM **RICOMINCIO DA ME** Commedia (USA 2018). Di Peter Segal
22.15 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
23.30 **TG5 NOTTE** Attualità

ITALIA 1
8.35 **STATION 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
11.30 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI** Attualità
13.05 **SPORT MEDIASET** Attualità
13.55 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
14.20 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. NEW ORLEANS** Serie Tv
17.10 **THE MENTALIST** Serie Tv
18.10 **CAMERA CAFÉ** Serie Tv
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **LE IENE PRESENTANO: INSIDE** Attualità
1.10 **ZELIG LAB** Spettacolo
2.10 **STUDIO APERTO - LA GIORNATA** Attualità

LA 7
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **SPECIALE INCHIESTE DA FERMO** Attualità
1.00 **TG LA7** Attualità
1.10 **OTTO E MEZZO** Attualità

RAI 4
13.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.15 **THE GOOD FIGHT** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **ELEMENTARY** Serie Tv
17.35 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 FILM **GUNPOWDER MILKSHAKE**
23.15 **WONDERLAND** Attualità
23.50 FILM **TRE GIORNI E UNA VITA**

TV8
15.25 FILM **LA PROPOSTA PERFETTA**
17.15 FILM **AMORE A CEDAR CREEK**
19.05 **CELEBRITY CHEF - ANTEPRIMA** Lifestyle
19.15 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** Lifestyle
20.20 **TRIS PER VINCERE**
21.35 **QUATTRO MATRIMONI** Spettacolo

RAI 5
18.30 **PUNTO NAVE - MAPPE PER L'IMMAGINARIO**
19.20 **RAI NEWS - GIORNO** Attualità
19.25 **ART NIGHT** Documentari
20.20 **PROSSIMA FERMATA, AMERICA** Documentari
21.15 FILM **JULIE & JULIA**
23.15 **PINK FLOYD - THE STORY OF WISH YOU WERE** Spettacolo

RAI MOVIE
10.30 FILM **SE SCAPPI, TI SPOSO**
12.30 FILM **I TARTARI**
14.00 FILM **DA UOMO A UOMO**
16.00 FILM **SANDOKAN CONTRO IL LEOPARDO DI SARAWAK**
17.35 FILM **PIEDONE LO SBIRRO**
19.30 FILM **EXECUTION**
21.10 FILM **WARGAMES - GIOCHI DI GUERRA**
23.05 FILM **JOHN WICK 3 - PARABELLUM**

LA5
15.45 **ELISA DI RIVOMBROSA**
18.00 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
19.05 **ENDLESS LOVE** Telenovela
21.10 FILM **SOLO UN PADRE**
22.15 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
23.10 FILM **AL CUORE SI COMANDA**
23.50 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità

NOVE
13.35 **AMERICAN MONSTER** Documentari
14.35 **FAMIGLIE DA INCUBO** Documentari
15.35 **STORIE CRIMINALI** Documentari
17.30 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.15 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
21.25 **TIZIANO FERRO - LO STADIO** Spettacolo

LA7D
13.25 **LINGO. PAROLE IN GIOCO**
14.30 **DESPERATE HOUSEWIVES** Serie Tv
16.20 **ALLY MCBEAL** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
19.00 **IN CUCINA CON SONIA** Lifestyle
20.05 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.15 **REVENGE** Serie Tv

CIELO
18.25 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
18.55 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE** Spettacolo
19.55 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.30 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
21.20 **GOMORRA - LA SERIE** Serie Tv
23.10 FILM **MOLTO AMATE**

REAL TIME
11.45 **CORTESIE PER GLI OSPITI**
13.55 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
16.05 **ABITO DA SPOSA CERCASI** Documentari
18.05 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **PRIMO APPUNTAMENTO CROCIERA** Lifestyle

RAI STORIA
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** Documentari
22.10 **IL VIAGGIO DEL TRENO DEL RICORDO** Documentari
23.00 **L'AVVERSARIO - L'ALTRA FACCIA DEL CAMPIONE** Sport
23.45 **R.A.M.** Documentari

IRIS
9.40 FILM **IL PRESCELTO**
11.55 FILM **LO SPECCHIO DELLA VITA**
14.30 FILM **ALLIED - UN'OMBRA NASCOSTA**
17.00 FILM **IPOTESI DI COMPLOTTO**
19.40 **CHIPS** Serie Tv
20.30 **WALKER TEXAS RANGER**
21.10 FILM **L'INDIANA BIANCA**
23.35 FILM **CATLOW**

ITALIA 2
11.20 **THE GOLDBERGS** Serie Tv
13.35 **DUE UOMINI E MEZZO**
15.00 **BROOKLYN NINE-NINE**
15.55 **LE AVVENTURE DI LUPIN III** Cartoni Animati
17.25 **DRAGON BALL SUPER** Cartoni Animati
18.55 **THE GOLDBERGS** Serie Tv
21.25 FILM **LUPIN III - LA PARTITA ITALIANA**
23.15 **ARROW** Serie Tv

TV 2000
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA**
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO**
20.30 **TG 2000** Attualità
20.55 **IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI** Serie Tv
22.30 FILM **UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI**

TWENTY SEVEN
9.40 **LA CASA NELLA PRATERIA**
12.35 **LA SIGNORA DEL WEST**
14.20 **DETECTIVE IN CORSIA**
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **A-TEAM** Serie Tv
21.15 FILM **THE MAN - LA TALPA**
22.10 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
23.10 FILM **LA FAMIGLIA DEL PROFESSORE MATTO**

SKY

CINEMA
17.45 **OLÈ** Com. (Italia 2006) C. Vanzina SKY CINEMA COMEDY
18.55 **CODICE D'ONORE** Drammatico (USA 1992) Rob Reiner SKY CINEMA COLLECTION
18.55 **BY THE SEA** Drammatico (USA 2015) Angelina Jolie SKY CINEMA ROMANCE
19.05 **FAST & FURIOUS - SOLO PARTI ORIGINALI** Azione (USA 2009) Justin Lin SKY CINEMA ACTION
19.10 **RITORNO AL FUTURO - PARTE II** Fantascienza (USA 1989) Robert Zemeckis SKY CINEMA FAMILY
19.15 **SE SCAPPI, TI SPOSO** Commedia (USA 1999) Garry Marshall SKY CINEMA UNO
19.25 **I DELITTI DEL BARLUME - LA BRISCOLA IN CINQUE** Com (Italia 2015) Roan Johnson SKY CINEMA COMEDY
19.40 **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ETÀ** Commedia (Francia 2018) Daniel Auteuil SKY CINEMA DUE
21.00 **FASTER** Azione (USA 2010) George Tillman jr., George Tillman Jr SKY CINEMA ACTION
QUA LA ZAMPA 2 - UN AMICO È PER SEMPRE Commedia (USA 2019) Gail Mancuso SKY CINEMA FAMILY
SPANGLISH - QUANDO IN FAMIGLIA SONO IN TROPPI A PARLARE Commedia (USA 2004) James L. Brooks SKY CINEMA ROMANCE
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI Commedia (Italia 2007) Fausto Brizzi SKY CINEMA COMEDY
21.15 **IL TALENTO DI MR. RIPLEY** Thriller (USA 1999) A. Minghella SKY CINEMA DUE
DIABOLIK - CHI SEI? Giallo (Italia 2023) Antonio Manetti SKY CINEMA UNO
OBLIVION Fantascienza (USA 2013) Joseph Kosinski SKY CINEMA COLLECTION
22.40 **IL TUO EX NON MUORE MAI** Az. (Can., USA 2018) S. Fogel SKY CINEMA COMEDY
WOLF CALL - MINACCIA IN ALTO MARE Thriller (Francia 2019) Antonin Baudry SKY CINEMA ACTION
22.50 **PAN - VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È** Avventura (Australia, UK, USA 2015) Joe Wright SKY CINEMA FAMILY
23.10 **FLASHDANCE** Musical (USA 1983) Adrian Lyne SKY CINEMA ROMANCE
23.25 **THE VANISHING - IL MISTERO DEL FARO** Thriller (UK 2018) Kristoffer Nyholm SKY CINEMA UNO
23.25 **MISSION: IMPOSSIBLE - PROTOCOLLO FANTASMA** Azione (Emirati Arabi Uniti, Repubblica Ceca, USA 2011) Brad Bird SKY CINEMA COLLECTION
23.35 **CENTO DOMENICHE** Drammatico (Italia 2023) A. Albanese SKY CINEMA DUE

SPORT
14.55 **COPPA DEL MONDO** Lonato del Garda: Skeet misto RAI SPORT
15.00 **UCI WOMEN'S WORLD TOUR SU EUROSPORT** Giro di Svizzera | 4ª tappa DAZN
17.30 **WORLD ATHLETICS CONTINENTAL TOUR GOLD** Turku SKY SPORT ARENA
17.50 **UEFA EUROPEI** Turchia - Georgia SKY SPORT UNO
18.25 **C.TI EUROPEI** Semifinali e Finali Spada f e Fioretto m RAI SPORT
20.00 **FINALI GIOVANILI TIM** Under 17 Serie C | Finale DAZN
20.50 **UEFA EUROPEI** Portogallo - Rep. Ceca SKY SPORT UNO

TOP CRIME
12.05 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.50 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
14.45 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
15.40 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
16.35 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
17.25 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
18.20 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
19.10 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
20.05 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
21.00 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
21.55 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
22.50 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
23.45 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv

GIALLO
6.30 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
7.25 **TORBIDI DELITTI**
8.20 **MURDER COMES TO TOWN**
9.15 **I MISTERI DI BROKENWOOD**
11.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
12.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
13.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
15.10 **I MISTERI DI MURDOCH**
16.10 **I MISTERI DI MURDOCH**
17.10 **I MISTERI DI BROKENWOOD**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **MADEMOISELLE HOLMES**
22.15 **MADEMOISELLE HOLMES**
23.20 **TANDEM**

SERIE TV
11.50 **BONES** SKY SERIE
12.45 **THE GOOD DOCTOR** SKY SERIE
13.35 **THE GOOD DOCTOR** SKY SERIE
14.30 **CALL THE MIDWIFE** SKY SERIE
15.30 **CALL THE MIDWIFE** SKY SERIE
16.35 **BAYWATCH** SKY SERIE
17.30 **BAYWATCH** SKY SERIE
18.20 **BONES** SKY SERIE
19.05 **BONES** SKY SERIE
19.55 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
20.20 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
20.45 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
21.15 **CHICAGO MED** SKY SERIE
22.05 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
23.00 **CHICAGO P.D.** SKY SERIE
23.50 **CHICAGO MED** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
12.50 **COCKTAIL TOUR** SKY UNO
12.55 **ALESSANDRO BORGHESE KITCHEN SOUND** SKY UNO
13.00 **CUCINE DA INCUBO ITALIA** SKY UNO
14.10 **CUCINE DA INCUBO ITALIA** SKY UNO
15.25 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
16.30 **HOME RESTAURANT** SKY UNO
17.40 **LA SECONDA CASA NON SI SCORDA MAI** SKY UNO
18.45 **ALESSANDRO BORGHESE 4 RISTORANTI ESTATE** SKY UNO
19.50 **COCKTAIL TOUR** SKY UNO
19.55 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
21.15 **MASTERCHEF ITALIA** SKY UNO
22.35 **MASTERCHEF ITALIA** SKY UNO

RAGAZZI
14.40 **SIMONE** BOOMERANG
16.00 **A TUTTO REALITY: L'ISOLA** DEAKIDS
17.50 **IL BARBIERE PASTICCIERE** DEAKIDS
18.00 **BATWHEELS** BOOMERANG
18.50 **DINO RANCH** BOOMERANG

FOCUS
15.00 **I CAMPIONI DEL REGNO ANIMALE** FOCUS
16.00 **AVVOLTOI: NAVIGATORI DEI CIELI** FOCUS
17.00 **CLIMA PAZZO, PAZZO CLIMA** FOCUS
18.00 **LE MEGASTRUTTURE DELLE ANTICHE CIVILTÀ** FOCUS
19.00 **LE MEGASTRUTTURE DELLE ANTICHE CIVILTÀ** FOCUS
20.00 **COSE DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.05 **LE PIÙ GRANDI MERAVIGLIE NATURALI DEL MONDO** FOCUS
22.00 **LE PIÙ GRANDI MERAVIGLIE NATURALI DEL MONDO** FOCUS
23.00 **LA STORIA DELL'UNIVERSO** FOCUS

GUARDARE DENTRO UN'EMOZIONE

OLTRE LE NOTE, LE PAROLE DI VASCO

IL BLASCO STORY: la storia di Vasco Rossi, autore della colonna sonora di amori, passioni e avventure di intere generazioni attraverso le sue canzoni, la sua vita e i suoi concerti. 15 volumi, di cui 4 INEDITI, ogni settimana in edicola.
Nella seconda uscita, da rocker emiliano a idolo con "Albachiara", "C'è chi dice no", "Siamo solo noi" e i grandi tour dagli esordi ai primi anni '90.

IL SECONDO VOLUME "FRONTE DEL PALCO - GLI SPARI SOPRA" DAL 18 GIUGNO IN EDICOLA CON

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Sul web
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**

«Quattro matrimoni», quanta cattiveria tra le spose in gara

L'idea di guardare la nuova stagione di «Quattro matrimoni» (Sky) mi è stata sollecitata dall'annuncio del matrimonio tra la conduttrice Simona Ventura e il giornalista Giovanni Terzi: nell'invito i due hanno messo anche le coordinate Iban con l'indicazione della causale: «Simona e Giovanni honeymoon».

Al confronto, le coppie in gara nel giorno delle loro nozze sono dilettanti e, nonostante tutto, diventa difficile parlare di cattivo gusto, di esibizionismo da quattro soldi, di «poveraccismo» mascherato, di menù da buoni pasto. Pensavo che il momento topico del trenino non esistesse più (roba dell'altro secolo, come il taglio della cravatta) è invece è ancora vivo e vegeto. Il programma si regge su due momenti fondamentali: gli interventi di Costantino della Gherardesca, che si propongono di dare ritmo al montaggio e di mantenere il racconto sul filo dell'ironia («per le donne il matrimonio è come una prima serata dove il marito deve fungere da valletto»), e le critiche delle spose.

Conduttore Costantino della Gherardesca (47 anni) guida «Quattro matrimoni», il nuovo show targato Sky

Sì, il programma merita solo per la dose di cattiveria, di invidia, di perfidia, di spirito di competizione che contraddistingue i commenti delle spose nel criticare la collega di turno. Le signore al centro della puntata erano queste: Enide, 40 anni di Casalgrande (Modena), che organizza un matrimonio «divertente e anticonvenzionale» e fischia continuamente mettendosi due dita in bocca come Trapattoni; Paola, 35 anni, leccese doc, che vuole una giornata «superspensierata» ma ha il vizio del canto e ruba la scena alle altre; Maria, 39 anni di Bibbiano (Reggio Emilia), con la sua cerimonia «a tema Twilight» (mai scherzare con i vampiri); Giovanna, 38 anni di Magreglio (Como), con la sua festa in una villa sul lago incentrata sulla cerimonia del vino (l'unione consiste nel mescolare due vini diversi in un decanter, che barbarie!). Tutt'e quattro scommettono che il loro sarà il matrimonio più originale, ignorando spesso il concetto di originalità.

Spero che il matrimonio di Ventura, testimone Paola Perego, sia trasmesso in diretta e commentato da Costantino (ma Bettarini contribuirà alla colletta per il viaggio di nozze?).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo

A cura di iLMeteo

OGGI
LE PREVISIONI

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	05:20	20:28
PA	05:44	20:33
BO	05:30	21:02
FI	05:33	21:00
TO	05:42	21:20
NA	05:31	20:38
RM	05:35	20:48
MI	05:34	21:15
GE	05:40	21:12
VE	05:22	21:02

LA LUNA

22 GIU Piena
28 GIU Ultimo Quarto
06 LUG Nuova
14 LUG Primo Quarto

TEMPERATURE

24	Aosta	26	Genova	34	Roma	31	R. Calabria
27	Torino	33	Bologna	32	Campobasso	34	Catania
29	Milano	33	Firenze	32	Napoli	31	Palermo
30	Trento	32	Perugia	33	Bari	33	Alghero
26	Venezia	30	Ancona	31	Potenza	28	Cagliari
29	Trieste	30	L'Aquila	32	Catanzaro	32	Olbia

DOMANI **GIOVEDÌ** **VENERDÌ** **SABATO**

E' arrivato l'anticiclone africano Minosse. I prossimi tre giorni saranno caratterizzati da generali condizioni di bel tempo, il cielo si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso/velato. Da segnalare soltanto la possibilità di veloci temporali di calore sui confini alpini e l'arrivo di piogge, giovedì, al Nordovest. Temperature in graduale, ma costante aumento su tutte le regioni.

IN EUROPA

Un vortice ciclonico tra Scozia e Norvegia condiziona negativamente il tempo su Francia settentrionale, coste del Mare del Nord e Danimarca con temporali anche forti. Un altro ciclone in discesa verso il Portogallo provoca forti temporali sullo Stato e su parte della Spagna. Questo ciclone però sta favorendo l'imponente risalita dell'anticiclone africano Minosse che dal deserto del Sahara invade il bacino del Mediterraneo e si espande rapidamente fin verso la Penisola Balcanica, la Grecia e i settori orientali e sudorientali. La sua presenza causerà un'eccezionale ondata di caldo africano.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	16	30	S	Cagliari	19	29	S	Imperia	18	23	N	Palermo	22	29	S	Roma	15	30	S
Ancona	17	30	S	Campobasso	14	29	S	L'Aquila	12	28	N	Parma	14	29	S	Torino	15	27	N
Aosta	13	26	R	Catania	19	35	N	Lecce	21	35	S	Perugia	15	29	S	Trento	15	29	N
Bari	21	32	N	Crotone	21	31	N	Messina	23	31	S	Pescara	16	30	S	Trieste	18	29	S
Bologna	16	31	S	Cuneo	13	26	N	Milano	16	28	S	Pisa	14	27	S	Udine	18	27	N
Bolzano	15	30	N	Firenze	13	29	S	Napoli	19	30	S	Potenza	16	28	N	Venezia	17	28	S
Brescia	17	27	S	Genova	16	23	N	Olbia	14	32	S	R. Calabria	22	31	S	Verona	17	31	S

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	10	20	N	Berlino	16	23	T	Istanbul	16	31	S	Madrid	13	29	S	Parigi	14	21	R
Atene	23	34	N	Bruxelles	13	20	N	Londra	10	22	N	Mosca	17	25	T	Vienna	14	29	N

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

ASIA AUSTRALIA

NORD AMERICA

SUD AMERICA

AFRICA

SUDOKU DIABOLICO

	9	4					2	7
				1				4
1		3						
	3		9		8			1
8								3
4			6		1		9	
						3		5
5				4				
3	2					8	4	

2	4	9	6	3	7	5	1	8
1	8	7	9	5	4	6	3	2
3	6	5	1	2	8	4	7	9
9	7	6	2	4	5	1	8	3
5	2	3	8	9	1	7	6	4
8	1	4	3	7	6	9	2	5
7	3	2	5	1	9	8	4	6
4	5	8	7	6	2	3	9	1
6	9	1	4	8	3	2	5	7

Cruciverba Corriere
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
corriere.it/cruciverba

INDAGINI, VERITÀ, COLPI DI SCENA: UN'ESTATE CON IL GRANDE GIALLO

opera in 21 uscite, ognuna al prezzo di 9,90€ oltre il quotidiano.

zampediverse

In collaborazione con
Sellerio

I GIALLI DI ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT, CON LE INDAGINI DELLA LEGGENDARIA DETECTIVE PETRA DELICADO, IN UNA COLLEZIONE TUTTA DA LEGGERE

Ironica. Pungente. Fuori dagli schemi. Le sue inchieste hanno tenuto col fiato sospeso milioni di lettori e hanno ispirato una serie TV con Paola Cortellesi. La celebre ispettrice spagnola e i grandi romanzi nati dalla penna bestseller di Alicia Giménez-Bartlett per la prima volta in edicola.

DAL 16 GIUGNO IN EDICOLA
IL SECONDO VOLUME *GIORNO DA CANI*

AUDEMARS PIGUET
Le Brassus
SEEK BEYOND
AUDEMARS PIGUET
SHAPED IN GOLD,
REVEALED BY LIGHT
INTRODUCING THE ROYAL OAK SELFWINDING
FLYING TOURBILLON OPENWORKED IN AN ELUSIVE
NEW ALLOY NAMED SAND GOLD.